Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

Anno 82 n. 198 - giovedì 21 luglio 2005 - Euro 1,00

www.unita.it

bel tempo si spera
FESTA DE L'UNITÀ DELLE DONNE
PISA, 1-24 LUGLIO 2005
OSPEDALETTO AREA EXPO

Nuovi costituenti. «È utopistico continuare a pensare che si possa essere tutti

uguali davanti alla legge come prevede la Costituzione scritta nel '48:

allora non c'erano l'immigrazione e il terrorismo».

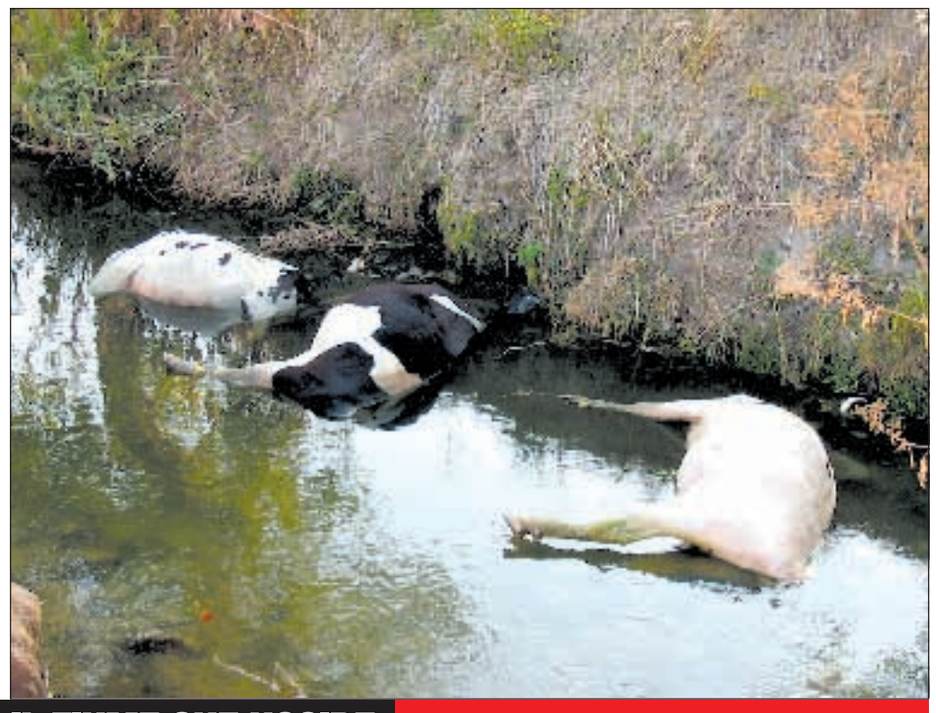
Carlo Giovanardi, ministro dei rapporti col Parlamento, 19 luglio

Un'altra legge da cancellare

Giustizia, sì alla fiducia: passa la controriforma. L'Unione: l'abrogheremo Fassino: grave ferita. Berlusconi attacca i pm: stanno con l'opposizione

GIUDICI MENO LIBERI Col voto di fiducia della Camera la cosidetta «riforma» dell'ordinamento giudiziario diventa legge. Esultano soprattutto Berlusconi e Castelli, ma senza l'appoggio dei vari Fini e Follini non ce l'avrebbero fatta. I magistrati ora saranno sotto controllo, i processi più lunghi. Prodi annuncia: quando torneremo al governo sarà una delle prime leggi che aboliremo. Assieme ai magistrati, protestano anche gli avvocati: proclamato lo sciopero per il 19 settembre

Collini e Amurri a pagina 3



IL FIUME CHE UCCIDE 25 mucche morte avvelenate

Alle porte di Roma lo spettro del cianuro sul rio Santa Maria che corre nelle campagne di Anagni. Nella vicina area industriale si producono farmaci, vernici industriali, prodotti chimici. Aperta un'inchiesta.

Gerina a pagina 10

Commenti l'U

Giustizia

Il Dominio dell'Arbitrio

Antonio Soda

Arbitrio, irragionevolezza, volontà punitiva, affermazione dell'assolutezza del potere legislativo, e per esso della sua maggioranza, e infine disprezzo per la Costituzione: con un voto di fiducia la destra ha dato il via libera ieri a una pericolosa riforma dell'ordinamento giudiziario. Nel 1647, a Venezia, nel teatro dei SS. Giovanni e Paolo, veniva rappresentata per la prima volta *L'incoronazione di Poppea*, il capolavoro di Claudio Monteverdi. Un'opera in cui si intrecciano sentimenti e ragione.

segue a pagina 24

Oggi il libro con l'Unità

La Ragnatela di Lula

Maurizio Chierici

Lula è diventato presidente del Brasile mille giorni fa: aveva promesso di realizzare la speranza che metà popolazione insegue da quasi un secolo. Mangiare due volte al giorno. Sembrava facile, non lo è. Mille giorni dopo Lula sbarca a Parigi dove si celebra l'amicizia tra Francia e Brasile intrecciando economia e musica, letteratura e politica. Una settimana di abbracci e stima. Lula sembra stanco. Quando apre gli incontri alla Sorbona la sua voce è fioca. Il tono dimesso. «Non sopporto i viaggi in aereo».

segue a pagina 25

L'attacco al Colle

Pera, Casini, Berlusconi, Fini: offensiva per indebolire Ciampi

Natalia Lombardo

Non solo la fiducia sulla riforma della Giustizia fatta ingoiare al Capo dello Stato, ma anche il cambiamento della legge elettorale a pochi mesi dal voto: Berlusconi studia la exit strategy per se stesso, cercando di convincere Fini e controllando Casini.
Così, in una giornata di vertici a singhiozzo fra i leader (meno la Lega) su e giù per le stanze di Montecitorio, il tema all'ordine del giorno è sempre il partito unitario, sul quale Berlusconi frena l'accelerata chiesta dal presidente della Camera, magari per scoprire il gioco del premier. Berlusconi declassa il progetto a «sogno che si realizzerà» ma non subito, non prima delle elezioni alle quali «ogni partito andrà con il proprio simbolo», ha detto ieri concludendo l'ennesimo convegno sulla «casa comune dei moderati» organizzato da Tajani e dall'euro-gruppo di Fi a Palazzo Wedekind.

segue a pagina 2

Analisi

Perché il Quirinale

Giuseppe Mancusi Barone

Lo scontro istituzionale al quale si assiste in questi giorni tra i Presidenti delle due Camere da un lato e il Csm dall altro è veramente senza precedenti nella storia della nostra Repubblica. E ciò si afferma non tanto per ricorrere a toni allarmistici e rispolverare frasi consunte, ma per informare correttamente l'opinione pubblica, o meglio ancora il corpo elettorale.

segue a pagina 24

Corte Suprema

Bush sceglie Roberts il giudice anti-aborto che approva i processi sommari

Marolo a pagina 7

Staino

Prodi annuncia: noi al governo tuteleremo coppie di fatto e gay

COME LA FRANCIA Il candidato del centrosinistra indica il modello dei Pacs. E chiede laicità nei rapporti tra Stato e Chiesa. Sull'Europa: «Meglio Zapatero di Blair»

■ **Ninni Andriolo**

Romano Prodi prende chiaramente posizione a favore di una legge a tutela delle coppie di fatto e dei diritti dei gay. Il centrosinistra al governo - dice davanti alla stampa estera - colmerà finalmente questa lacuna. No ai matrimoni gay, sì ai Pacs secondo il modello francese.

a pagina 6

cara Unità

Furio Colombo

Lo scontro non è tra due Chiese o tra due civiltà ma tra due minoranze che cercano violenza

a pagina 24

All'interno

Antiterrorismo
Il governo ci riprova rinviate le leggi leghiste
Tarquini a pagina 9

Missione Iraq
No dell'Unione, documento della Fed per ritiro graduale
Marra a pagina 4

Bilancia commerciale
Conti mai così in rosso Buco di 6,3 miliardi
Ventimiglia a pagina 12

Catanzaro
Il prete nega messa funebre «La defunta conviveva»
Amato a pagina 6

Prestiti Personali
a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
Numero Verde Gratuito 800-929291
FORUS
Forus marchio di ELECTA Spa iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi nr. 34396. T.A.N. dal 4,99% T.A.E.G. dal 9,69% al max consentito dalla legge, variabili in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente, tipo di azienda, costi operativi e salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili c/o i ns.uffici.

L'amore ai tempi dei migranti

Maria Pace Ottieri

«Sai cosa ti dico? Io ho capito che le donne più grandi sono meno esigenti, ti lasciano tranquillo e ti fanno spendere meno soldi. Le ragazze qui non sono facili da domare!»
Moussa si è accorto che la fidanzata aveva l'età di sua madre per caso, aprendo il libretto di circolazione della macchina di lei per mostrarlo a una pattuglia della polizia stradale che lo aveva fermato sull'autostrada.
Ma la scoperta di avere vent'anni di meno e non dieci come credeva, non ha cambiato nulla tra loro.
Sta bene con Patrizia e ormai sono passati cinque anni da quando l'ha conosciuta al Matisse.

segue a pagina 21

Fronte del video — **Maria Novella Oppo**

Fede surrealista

BISOGNA RICONOSCERE che il Tg4 è l'unico telegiornale "patetico" (e anche un po' peripatetico) esistente in Italia. Nel senso che punta tutto sul pathos, sulla creazione di un'emozione attorno alla figura centrale di Berlusconi. Emilio Fede ha reinventato la propaganda nel tempo della tv, sublimandola nella adulazione più plateale e nella fiction. Per lui tutto è narrazione delle gesta dell'editore padrone e premier. E, alla fine dell'opera edificante, Fede colloca se stesso, in quanto autore della sacra rappresentazione, nel duetto (o dovremmo dire "trietto"?) con le fanciulline del meteo. Lui maestro ormai anziano, intenerito dal loro tentativo di "fare come i grandi". Infatti le deliziose bambine leggono le previsioni meteorologiche come alle elementari si recitano (o si recitavano?) le poesie. In questo modo e in questi giorni, alla inarrestabile crisi del berlusconismo e alle sue molteplici e sottaciute devastazioni, il direttore del Tg4 aggiunge la sua pennellata surreale, anzi addirittura surrealista.

TUTTI AL MARE, VENT'ANNI DOPO

L'estate di Gene Gnocchi L'Italia da costa a costa

Gnocchi e Bottura a pagina 11

L'Unità + € 6,90 libro "Lula, mille giorni difficili": tot. € 7,90; L'Unità + € 7,00 cd "Vasco Rossi": tot. € 8,00; L'Unità + € 9,90 dvd Bobo venticinque: tot. € 10,90; L'Unità + € 5,90 libro "erich priebke": tot. € 6,90; l'Unità + € 5,90 libro La guerra dei mondi: tot. € 6,90. Arretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

Berlusconi rallenta di nuovo sul partito unico e rispolvera l'idea del proporzionale

Per il premier il Quirinale potrebbe essere il punto d'approdo, ma in corsa ci sono anche Pera e Casini

Il disegno della destra per indebolire Ciampi

L'assalto è al suo ruolo di garanzia: prima gli attacchi al Csm e la fiducia sulla giustizia Poi toccherà a legge elettorale e par condicio. Vogliono cambiarle a pochi mesi dal voto

■ **di Natalia Lombardo** / Segue dalla prima

IL FRENO sul partito unico può creare meno difficoltà a Fini rispetto al suo partito, ma Berlusconi ha piazzato come piatto forte la modifica della legge elettorale con un ritorno al sistema proporzionale (aleggia anche l'ipotesi di liste bloccate che scontenta molti, nella destra). Una concessione all'Udc, se pure «non è una guerra di religione», ammette il premier prima di chiudersi nella stanza del governo a Montecitorio con Gianfranco Fini. Il presidente di An non scopre la carte fino al 28 e sembra molto dubbioso, anche se non chiude la porta, sapendo che un'apertura al proporzionale è il *passe-partout* per esistere nel partito unico. Berlusconi è rimasto tutto il pomeriggio alla Camera, alle cinque si trasferisce con Fini nello studio di Casini: presente a ogni mini-vertice anche Donato Bruno, presidente della commissione Affari Costituzionali nella quale si discute il testo sulla legge elettorale. Poi il premier torna in aula e alle otto di sera risale da Casini con i parlamentari forzisti (piombano affannati dal Senato anche Schifani e Malan). In realtà nessuno ha le idee chiare,

> La prossima provocazione contro il Capo dello Stato sarà la "salva-Previti"

Berlusconi cambia idea come un caledoscopio, spiazzato dal ruolo incisivo che Casini ha deciso di avere, anche come «stimolo» verso il suo partito, dicono i suoi. Per eliminare la par condicio, come vorrebbe il premier e proprietario di tre tv è (o l'una o l'altra, «allora parliamo di par condicio»...), si deve passare sul corpo del segretario Udc, Marco Follini. Al terzo vertice Berlusconi chiede di calendarizzare la legge elettorale in aula: Casini rimanda a settembre. «I tempi per approvarla ci sono», afferma Berlusconi che fa la spola fra il Transatlantico e lo studio di Casini. Ma la Lega ha detto di no.

Certo anche cambiare le regole di voto a pochi mesi dalle elezioni, sapendo che l'opposizione farà le barricate anche per non offrire al Polo opportunità di vittoria, può essere un altro schiaffo al presidente Ciampi, il cui ruolo in questi giorni è stato pesantemente messo in discussione dal centrodestra: dagli schiamazzi di Borghezio al più mirato attacco della seconda carica dello Stato, Marcello Pera, al Csm, il cui presidente è appunto Ciampi. Critiche non risparmiate neppure da Casini, anche se a Montecitorio le circoscrivono al «conflitto di attribuzioni fra il Csm e le leggi della Camera», sugli emendamenti alla riforma Giustizia. Berlusconi non commenta.

Ma c'è un filo netto che rivela l'ostilità sul potere del presidente della Repubblica, da parte di Berlusconi, che comunque pensa «ad uscire in bellezza» dal governo, spiega un deputato di FI. Magari salendo lui al Quirinale, con Casini premier. tentazione che potrebbe avere lo stesso Pera...

Berlusconi non resiste ieri a sputare veleno verso la «classe di giudici assistita da pubblici ministeri che purtroppo la sinistra ha saputo impiantare nell'asse della giustizia». Il tutto a poche ore dal voto di fiducia a Montecitorio sulla riforma che non lo soddisfa, ma che viene approvata strozzando il dibattito, nonostante le contrarietà di Ciampi, che vede avanzare anche lo sgarbo della ex Cirielli, la «salva-Previti» riesumata al Senato.

Ma il livore risale al passato, sale verso il Colle. Con una condanna che vorrebbe essere storico-politica, ma è tutta personal-partitica, il premier citando Tantentopoli critica la «non positiva presidenza della Repubblica» di Oscar Luigi Scalfaro, pur senza nominarlo. Oggi Berlusconi non può calcare la mano contro Ciampi, che lo stesso Michele Saponara, avvocato-deputato di Fi, riconosca aver esercitato una «moral suasion» nell'evitare il secondo parere del Csm sulla riforma. Certo, prosegue il deputato, «il ruolo del Capo dello Stato non è mai stato chiaro, ma se il Csm sconfina è perché c'è chi lo permette». Ciampi, appunto, obiettivo dell'attacco di Pera al Csm, che magari ha sbagliato a parlare.Perché non era un fulmine a ciel sereno, «ci hanno lavorato i tecnici per molto tempo».

Francesco Nitto Palma, FI, circoscrive la critica al Csm,e riconosce a Ciampi di «essere stato un ottimo presidente». Un *impeachment* non sembra essere nell'ombra, «certo la sinistra lo tentò con Cossiga poco prima della scadenza...», strizza l'occhio il deputato.

Il presidente Ciampi **Foto di Luca Bruno/Ap**

GLI ASPIRANTI

PERA

La svolta antirelativista per accrescere i consensi fra i teoconservatori

◆ È la seconda carica dello Stato, ma nonostante il suo ruolo istituzionale va in Spagna e attacca il governo Zapatero sui matrimoni gay, torna in Italia e, via Csm, critica Ciampi. Un iperattivismo che dovrebbe servire a Marcello Pera a guadagnarsi la pole (sempre che il Polo Vinca) per qualche futuro incarico aiutato dalla benedizione degli antirelativisti. Prima la riconferma alla presidenza del Senato e da qui il Quirinale.

CASINI

L'età (è ancora giovane) non l'aiuta ma potrebbe essere determinante la sua moderazione

◆ È una delle facce più pulite del centrodestra. Figlio della vecchia scuola Dc ha fatto della moderazione il tratto distintivo della azione politica. Come presidente della Camera è stato apprezzato anche dalle opposizioni, ed è cattolico praticante (cosa che di questi tempi non guasta). Da parte del Polo cioè potrebbe essere spendibile in vari modi: o come sostituto di Berlusconi nelle politiche del 2006 o come "candidato istituzionale" per il Colle.

BERLUSCONI

Sette anni sul Colle più alto moneta di scambio per cedere la guida del centrodestra

◆ Da risorsa a problema. Nel centrodestra sono oramai parecchi quelli che pensano (alcuni lo dicono apertamente) che con Berlusconi nel 2006 il Polo andrà incontro a sicura sconfitta. Per questo anche al Cavaliere non dispiacerebbe arrivare sul Colle più alto lasciando a altri l'incombenza delle politiche. Uno scambio possibile di cui però Berlusconi vorrebbe avere prima qualche garanzia non generica.

L'INTERVISTA **STEFANO PASSIGLI** Per il senatore Ds il Polo teme ciò che Ciampi potrà dire sui conti pubblici

«Attacchi per delegittimare le sue parole»

■ **di Vladimiro Frulletti** / Roma

«Bisogna delegittimarlo altrimenti le sue eventuali, ma possibili critiche potrebbero diventare devastanti. Se lo hai ridotto a rango di un capo politico invece che Capo di tutti gli italiani evidentemente le sue critiche fanno meno male». Così il senatore Stefano Passigli si spiega i nuovi affondi del centrodestra contro Ciampi.

Senatore perché il Polo ha deciso di mettere nel proprio mirino il Presidente della Repubblica?

«Vuole una interpretazione benevola ?»

D'accordo.

«È evidente che ultimamente c'è stato un deterioramento nei rapporti che ha dato il via a esternazioni a ruota libera che coinvolgono il Quirinale come quella di Pera sul Csm. Esternazioni che una volta non sarebbero avvenute perché frenate dal ferreo controllo di Gianni Letta che diceva "il Quirinale non si tocca". Quel controllo non c'è più. Del resto è indubbio che da parte del Polo ci sia insofferenza verso qualsiasi forma di contropotere dalla Corte costituzionale alla Presidenza della Repubblica».

Tuttavia l'attacco al Colle è arrivato anche dal Presidente del Senato, mica un politico qualsiasi.

«Qui c'è un chiaro sapore politico. Sicuramente Pera ha ambizioni personali e quindi c'è un desiderio di visibilità a fini di future corse istituzionali. È una strategia personale portata avanti in maniera non confacente al decoro della secondo carica dello Stato».

Ma secondo lei c'è o no una strategia complessiva del Polo contro Ciampi?

«Non ho certezze. Però ci sono molti indizi che lo fanno presupporre. A volte vedo quasi un'azione di mobbing verso il Quirinale».

> Lo vogliono raffigurare come capo politico e non come Capo degli italiani, così le sue critiche fanno meno male

Con quale scopo?

«Prima di tutto per guadagnare tempo. Cioè per bloccare l'ipotesi di elezioni alla prima scadenza utile. Elezioni motivate proprio dalla gravità della situazione economica e dal fatto che il governo è un'anatra zoppa, cioè è un esecutivo che ha sei mesi davanti e che sa che dopo non rigovernerà. E sperano che nel frattempo arrivi un fatto nuovo in economia che li tiri fuori dal pantano. Un miglioramento su cui battere la gran cassa. C'è poi la legge sull'ordinamento giudiziario e il nuovo possibile rinvio da parte di Ciampi».

Una pressione per evitare lo rimandi, come ha già fatto, indietro?

> Ci sono pressioni per allontanare la data del voto e per evitare che Ciampi possa rinviare di nuovo la legge sulla giustizia

che avrebbe la possibilità di rinviarla ancora sia perché è stato introdotto ex novo l'emendamento Bobbio (la famosa norma per bloccare l'elezione del giudice Caselli alla procura nazionale antimafia ndr), sia perché anche il nuovo testo approvato potrebbe conservare a giudizio del Presidente motivi di incostituzionalità. Ciampi cioè non è obbligato a promulgarla. C'è poi un attacco preventivo».

Preventivo a che cosa?

«A preparare l'opinione pubblica di centrodestra per future nuove "rampogne" presidenziali sull'andamento dell'economia quando arriverà la Finanziaria. Non c'è dubbio che il Polo farà una manovra di tipo elettoralistico senza le coperture necessarie. In questo modo saranno possibili eventuali interventi censori da parte di Ciampi. Questi interventi del Presidente verranno letti come episodi di uno scontro politico, come le obiezioni di un "nemico politico" e non del Presidente di tutti gli italiani. eletto anche dal centrodestra. Da qui la necessità di aprire uno scontro politico con il Quirinale per delegittimarlo, nel timore di quello che potrebbe fare per obbligare il governo a un minimo di serietà sui conti pubblici».

Legge elettorale, la Destra punta ad adottare il modello delle provinciali

Fini apre al proporzionale, ma poi aggiunge che si pronuncerà solo il 28 luglio. Vertice a tre con Casini e Berlusconi. Fassino: votare all'inizio di aprile

■ **di Angela Bianchi** / Roma

«PARLARE DI RIFORMA della legge elettorale con sole poche settimane di lavoro parlamentare effettivo e con l'opposizione che dice di no è come discutere di trasformare il Transatlantico di Montecitorio in una pista di atterraggio degli ufo»: chiosa così il leghista Roberto Calderoli il vertice tra Berlusconi Fini Casini. Seduto su un divanetto del Transatlantico, mentre i tre sono ancora chiusi a discutere, il ministro delle Riforme a tutto pensa tranne che alla legge elettorale. «Chiacchiere», le bolla. E chiacchiere le definiscono anche dall'entourage di Fini che non smentisce, né conferma le indiscrezioni di giornata che lo vorrebbero tutto d'un botto trasformato da paladino dell'uninominale a nuovo adepto del proporzionale. «Non smentisco mai i giornali, io», replica a chi gli chiede lumi. E aggiunge: «Quel che devo dire, lo dirò alla direzione del 28 luglio». Quanto all'Udc è noto che un ritorno al proporzionale lo voglia. Ma davvero Berlusconi ci sta pensando? «Ci stiamo ragionando, senza preclusioni», risponde il forzista Donato Bruno, presidente della commissione Affari costituzionali. La sua proposta, al centro della discussione parlamentare in commissione, propone però qualche ritocco dello scorporo che Berlusconi, contrari Lega ed Udc, vorrebbe eliminare del tutto. Ma «l'Udc ha chiesto di verificare la possibilità di ritornare al proporzionale ed è ciò che stiamo facendo», precisa Bruno al termine della riunione tecnica svoltasi in mattinata niente meno che a palazzo Grazioli con Berlusconi, Bondi e Cicchitto che si sono dati appuntamento nuovamente per la serata. Dopo i rendez-vous pomeridiani del premier con Fini e Casini. E quando all'ora dell'aperitivo la buvette si riempie di deputati per ristorarsi dalla maratona (con fiducia) per l'approvazione dell'ordinamento giudiziario, è solo di legge elettorale che si parla. Tra una tartina ed un cocktail, c'è chi giura che il proporzionale modello regionali, «è l'unica salvezza per Forza italia» e chi, invece, controbatte che «è meglio il sistema tedesco» e chi, ancora, pontifica sul proporzionale puro, ma con sbarramento.

> «Ci stiamo ragionando, senza preclusioni», risponde il forzista Donato Bruno

Voci da peones, per l'appunto, che comunque già da tempo hanno cominciato a fare i conti con il sistema elettorale attuale che, afferma qualcun altro, «in base ai sondaggi ci dà perdenti di ben 100 seggi». Donato Bruno però, che la materia l'ha un po' studiata, in mattinata aveva già bocciato l'uno e l'altro sistema, tirando fuori dal cilindro l'unico modello elettorale possibile «a Costituzione vigente e senza toccare i collegi»: quello delle provinciali. «Di questo si discute», conferma Angelo Sanza, forzista di provenienza democristiana. Che replica a distanza alle perplessità di Calderoli: «Tutte le leggi elettorali si sono discusse e approvate a fine legislatura». «Tant'è», gli fa eco Bruno «che il centrosinistra ce la propose a sei mesi dalle elezioni del 2001». Dario Franceschini, all'epoca sottosegretario delle riforme, conferma: «Ma noi la nostra proposta la concordammo passo dopo passo con il centrodestra che però ad un certo punto bloccò tutto. Ricordo bene cosa dissero all'epoca Berlusconi, Casini e Fini: nessuna riforma elettorale senza l'accordo dell'opposizione. E' ciò che oggi rispondiamo noi a loro». Come la Margherita, anche i Ds dicono no a qualsiasi colpo di mano: «Una cosa sono dei piccoli ritocchi su cui abbiamo finora ragionato in commissione con i nostri emendamenti. Un'altra - ribadisce Carlo Leoni - sarebbe improvvisare una riforma elettorale del tutto nuova come quella di tipo proporzionale di cui si sta parlando in queste ore». Quanto alla data del voto, il segretario Ds Fassino, intervistato in serata alla festa dell'Unità di Roma, ha detto: «Se si adotta il buon senso si dovrebbe votare all'inizio di aprile».

> Preoccupati i peones della Cdl I sondaggi danno la Cdl sotto di 100 seggi

Parte la resa dei conti contro la magistratura

Votata la fiducia, la Castelli è legge. Berlusconi: pm con l'opposizione. Fassino: ferita la Costituzione

■ **di Simone Collini** / Roma

LA RIFORMA dell'ordinamento giudiziario, quella che a dicembre Ciampi aveva rinviato alle Camere, quella contro cui hanno scioperato quattro volte i magistrati, quella che il centrosinistra ha sempre considerato pericolosa per l'assetto istituzionale, è legge. Blindato dal governo con la fiducia, il provvedimento che porta la firma del Guardasigilli Roberto Castelli è stato approvato definitivamente dalla Camera con 284 voti a favore, 219 voti contrari e quattro astenuti. Scontata la soddisfazione del ministro leghista, che negli ultimi due anni ha dovuto affrontare le critiche dei giudici, gli attacchi dell'opposizione, i rilievi del Quirinale e anche la più o meno larvata contrarietà dei partiti alleati, Udc e An in testa. «Un altro impegno mantenuto dalla Casa delle libertà», dice ora il Guardasigilli spiegando che solo il vincolo della Costituzione ha impedito alla destra di spingersi oltre: «A Costituzione vigente era il massimo che potevamo fare». E anche Berlusconi, prima di precipitarsi in aula a votare la fiducia al suo governo, a chi gli chiede un commento sulla riforma risponde laconico: «Meglio di niente». Tutto qui? No, perché il premier ne approfitta per sferrare un nuovo attacco alla magistratura: «Sappiamo quali sono i gironi infernali in cui si ritrova chi diventa giudicabile da una classe di giudici assistiti da dei pm che, purtroppo, la sinistra ha saputo impiantare nell'ambito della giustizia e che ancora oggi hanno una posizione troppo vicina ai partiti dell'attuale opposizione».

Prodi: quando saremo al governo sarà uno dei primi provvedimenti che cambieremo

Se l'Anm replica al presidente del Consiglio denunciando la carica «delegittimante» delle sue «accuse generiche» e l'«intento punitivo» della riforma, il centrosinistra critica governo e maggioranza sia per il contenuto del provvedimento che per il metodo in cui è stato approvato. Piero Fassino parla di «ferita molto grave nell'assetto istituzionale del nostro Paese» e Romano Prodi, a chi gli domanda se l'Unione, una volta al governo, cancellerà questa riforma, risponde: «Non si fanno le leggi ad hoc. È chiaro che se si fanno questo tipo di leggi vanno messe in discussione».

È anche il ricorso alla fiducia, che il governo incassa con 312 sì e 224 no e un astenuto, ad essere duramente contestato dal centrosinistra. L'accusa che l'Unione muove alla Cdl è di aver messo l'«ennesimo bavaglio» al Parlamento. E Luciano Violante, intervenendo in aula, paragona quanto sta avvenendo ai «regimi al tramonto»: «Diminuiscono le manifestazioni di consenso, aumenta l'imposizione. Si riduce il confronto anche interno e aumentano le prove muscolari». Anche interno, dice il capogruppo dei Ds alla Camera, perché non è un segreto che anche dentro la Cdl ci sono forti perplessità sul provvedimento Castelli. E non dev'essere un caso se nessun esponente dell'Udc è intervenuto durante le dichiarazioni di voto prima della fiducia. «È la prima volta che un partito di maggioranza non prende la parola su un voto di fiducia», sottolinea Violante indicando in questo «il segno dello spappolamento di questa maggioranza». «La dichiarazione sta nel voto», dirà più tardi Marco Follini arrivando a Montecitorio. Ma quale sia l'umore del segretario Udc si capisce dalla risposta che dà a chi gli fa osservare come la sua assenza fino a quel momento non possa che apparire un segnale di scarso entusiasmo per la riforma: «Non pretendete troppo...».

In mattinata il Csm, attraverso Rognoni aveva deciso la soppressione del dibattito

Del resto, il leader centrista non è stato il solo a presentarsi alla Camera solo poco prima del voto. L'intera fase del dibattito si è svolta in un'aula praticamente deserta. Fino alla quarta dichiarazione di voto, i banchi del governo sono rimasti vuoti e i deputati, quasi solo dell'opposizione, non arrivavano a dieci. Poi per il governo sono arrivati i sottosegretari Giuseppe Valentino e Valentina Aprea. Gli altri sono arrivati per votare la fiducia. Compreso Castelli, accolto in aula da un sorridente Berlusconi con un caloroso «complimenti».

Ora Ciampi ha trenta giorni per decidere se firmare o meno la riforma, che a dicembre aveva rinviato alle Camere. Più che vedere se il capo dello Stato riterrà sufficienti le modifiche apportate al testo in questi mesi, è da capire se l'inserimento della norma anti-Caselli possa rendere possibile un nuovo rinvio. Intanto il Csm, di cui Ciampi è presidente, ha rinunciato a dare il proprio parere sulla riforma. Spiega il vicepresidente dell'organo di autogoverno della magistratura Virginio Rognoni che «con la posizione della questione di fiducia viene meno l'utilità del nostro parere».

La scheda

I punti principali della contro-riforma

Separazione delle funzioni
Si prevede un concorso unico per l'accesso in magistratura ma è fissato l'obbligo di indicare nella domanda, pena l'inammissibilità, se si voglia accedere alla funzione di pm o giudice. La scelta diventa definitiva dopo cinque anni. Per cambiare funzione si dovrà sostenere un esame orale e frequentare un corso di formazione presso la Scuola della magistratura.

Sistema dei concorsi
La riforma prevede la facoltà di avanzare più velocemente in carriera attraverso concorsi per titoli ed esami. In seguito al messaggio di Ciampi il testo ha subito modifiche, in quanto si riteneva che il sistema ledesse i poteri del Csm. Nella riformulazione si prevede che frequentare la scuola resta obbligatorio ma "il giudizio finale" per l'assegnazione degli incarichi «è valutato dal Consiglio superiore della magistratura».

Emendamento anti Caselli
La proposta di modifica, presentata dal relatore del testo a Palazzo Madama, il senatore Luigi Bobbio (An), consente di fare entrare subito in vigore, senza aspettare i novanta giorni previsti per i decreti attuativi, quella parte del ddl in cui si prevede che non si possano assumere incarichi di secondo grado o legittimità nel caso in cui manchino meno di quattro anni alla pensione. Finalità dichiarata dell'emendamento è quella di rendere impossibile all'attuale capo della Procura di Torino, Giancarlo Caselli, di concorrere al posto di Pierluigi Vigna alla Procura nazionale antimafia.

Colloqui psico-attitudinali
Sono previsti «colloqui di idoneità psico-attitudinale» che non si svolgeranno più prima dell'orale ma «nell'ambito» dello stesso.

Azione disciplinare
Il procuratore ha l'obbligo, e non più la facoltà come adesso, di intraprendere l'azione disciplinare.

Partecipazione politica
I magistrati non potranno iscriversi a partiti politici né essere coinvolti in «attività di centri politici o affaristici che ne possano condizionare l'esercizio delle funzioni o appannarne l'immagine».

Procuratore capo
E' una figura centrale e determina i criteri di organizzazione dell'ufficio e di assegnazione dei procedimenti ai procuratori aggiunti o ai magistrati del proprio ufficio. Può revocare l'assegnazione, in caso di divergenze o inosservanza dei criteri indicati, inviando al Procuratore generale della Cassazione il provvedimento di revoca e le sue valutazioni sull'operato del magistrato. Il Procuratore Capo dovrà segnalare obbligatoriamente al Consiglio Giudiziario i comportamenti che contrastano con le sue disposizioni.

Potere di impugnativa del ministro al Tar
In merito alla facoltà del ministro di ricorrere al Tar contro le delibere del Csm sul conferimento degli incarichi direttivi, il nuovo testo prevede che sia limitata «fuori dei casi di ricorso per conflitto di attribuzioni tra poteri dello Stato in relazione a quanto previsto dall'articolo 11 della legge 24 marzo 1958», ossia quando sia previsto il ricorso davanti alla Corte costituzionale.

L'aula di Montecitorio durante le operazioni per il voto di fiducia al Governo sulla riforma dell'ordinamento giudiziario **Foto di Claudio Onorati/Ansa**

Riviezzo, Anm: «Il premier ci delegittima»

Gli avvocati proclamano lo sciopero per il 19 settembre: «Il giudice non sarà più libero»

■ / Roma

«GRANDE RAMMARICO»
Questo il primo commento di Ciro Riviezzo, presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, alla notizia dell'approvazione della riforma dell'ordinamento giudiziario da parte della Camera dei deputati.

Il leader del sindacato delle toghe ha anche contestato le dichiarazioni del premier Berlusconi secondo il quale i pm avrebbero una posizione troppo vicina all'opposizione. «Accuse generiche di politicizzazione che vogliono delegittimare la magistratura e dimostrano che la riforma ha un intento punitivo contro di noi». Riviezzo ha poi criticato la scelta di approvare «una riforma blindata senza nessuna discussione. Non si sono voluti neanche sentire i pareri degli organi a ciò deputati, a partire dal Consiglio Superiore della Magistratura». E proprio il Csm, all'unanimità, ha deciso, ieri mattina, di annullare il dibattito sulla riforma della Giustizia. Una decisione che lo stesso vicepresidente, Virginio Rognoni ha spiegato in apertura di seduta: «La scelta del governo di porre la fiducia sul testo fa venir meno l'utilità del nostro parere». Anche il vicepresidente dell'Anm, Carlo Fucci ha criticato duramente l'utilizzo dello strumento della fiducia su una legge tanto importante: «Rappresenta una sconfitta per il sistema democratico che nel Parlamento avrebbe dovuto trovare la sintesi di posizioni e di culture diverse. È invece stata approvata una legge senza dibattito e con molti profili di incostituzionalità».

Nelle stesse ore, sono iniziate le manifestazioni di protesta. I magistrati di Palermo si sono riuniti in Piazza della Memoria, di fronte al Palazzo di Giustizia, per esprimere il proprio dissenso. Tra loro, anche i procuratori aggiunti Roberto Scarpinato e Guido Lo Forte. Sfidando il caldo opprimente, hanno indossato la toga nera e hanno letto una lettera aperta alla cittadinanza: «Da molti anni siamo impegnati in una difficile attività di controllo della legalità specialmente nel contrasto alla criminalità di tipo mafioso. Per questo - ha ricordato il presidente dell'Anm di Palermo, Fabrizio Vanorio - sentiamo il dovere morale e istituzionale di esprimere le nostre considerazioni negative su una legge che riscrive le regole di organizzazione del sistema giudiziario e vuole trasformare il magistrato italiano da giurista imparziale a burocrate destinato a operare in una struttura gradita al potere politico».

E, subito dopo il voto alla Camera, l'Unione delle Camere Penali ha annunciato uno sciopero per il 19 settembre. L'approvazione della riforma, accusano i penalisti, «manca clamorosamente il suo obiettivo fondamentale, quello di garantire ai cittadini italiani un giudice equidistante tra le parti e realmente libero e indipendente». Ma le Camere penali si scagliano anche contro altre leggi in discussione in Parlamento: «Il nostro sistema giudiziario non è migliorato. Anzi, finirà per regredire se norme come la ex-Cirielli o quella riguardante l'uso delle armi da parte dei privati, verranno approvate in autunno».

Em. Is.

L'INTERVISTA **NELLO ROSSI** Vogliono svilire il ruolo di giudici e pm. Nei confronti dei magistrati è un governo ostile a priori. Non ci sarà affatto una giustizia più efficiente

«Vogliono giudici-burocrati oppressi e intimiditi»

■ **di Sandra Amurri** / Roma

«La classe dei giudici in Italia è assistita dai Pm che hanno una posizione troppo vicina ai partiti dell'attuale opposizione».

Queste le parole di Berlusconi nel giorno in cui è stata approvata la riforma dell'ordinamento giudiziario, un progetto di legge caratterizzato da un mancato rispetto della dialettica parlamentare e costellato da voti di fiducia, da contingentamento dei tempi, per non dire della, pressoché inesistente, osservanza del messaggio inviato dal Capo dello Stato. Parole quelle del premier che il giudice Nello Rossi, consigliere di Cassazione, ex componente del Csm, reputa, cifre alla mano, in assoluto contrasto con la realtà.

«L'idea di giudici "assistiti" e condizionati dai pm è un'affermazione che viene smentita dalla realtà, basta guardare al numero di assoluzioni per ogni grado di giudizio per rendersi conto come funziona il sistema giudiziario e per capire che esiste una totale indipendenza del giudice dalle influenze del pm. Mi sembra, perciò una fantasiosa invenzione».

Giudici che dipendono dai pm e pm che dipendono dai partiti dell'attuale opposizione, in pratica comunisti...

Una concatenazione di pura fantasia. L'accusa, infatti, di politicizzazione dei pm, ha fatto il suo tempo, ed è stata smentita dai fatti visto che processi politici di rilievo hanno avuto esiti di giustizia diversi secondo la normale dialettica processuale e Berlusconi dovrebbe essere il primo a saperlo.

Secondo lei, quindi, si tratta di affermazioni che non trovano alcun riscontro e che, come ha dichiarato il Presidente dell'Anm, Ciro Riviezzo, lasciano anche trasparire un intento, punitivo della Riforma?

Certo è una riforma ispirata dalla volontà di svilire il ruolo del giudice e del pm. Una riforma scaturita da un atteggiamento di pregiudiziale ostilità nei confronti dei magistrati tanto che per rappresentare le loro ragioni hanno dovuto ricorrere, per ben quattro volte, allo sciopero. Una riforma che mira a trasformare i giudici in burocrati oppressi e timorosi e che riduce, pesantemente, i diritti e le libertà del cittadino magistrato attraverso una serie di meccanismi.

L'accusa che il premier ci fa di essere politicizzati è stata smentita dai fatti perché vari processi politici hanno avuto esiti diversi

Quali?

Solo alcuni esempi: l'azione disciplinare obbligatoria, le previsioni di una serie di illeciti disciplinari per la pura e semplice manifestazione del pensiero, la costruzione di una gerarchia soffocante all'interno delle Procure che prelude ad un secondo tempo nel quale si scoprirà che i cento dirigenti a capo degli uffici di Procura avranno "troppo potere" e si proporrà di sottoporli al controllo dell'esecutivo.

E la tanto sbandierata efficienza?

Nessun guadagno di efficienza, nessuna accelerazione dei processi civili e penali, nessun vantaggio per i cittadini. La Riforma non ha questi obbiettivi.

Trattandosi di una legge delega l'attuazione spetterà ai decreti legislativi delegati, che vuol dire che passerà del tempo prima che verrà attuata.

Sì. L'unica norma che entrerà in vigore immediatamente è il cosiddetto emendamento Bobbio e il suo effetto negativo si vedrà subito. Un emendamento che preclude a coloro che hanno compiuto i 66 anni di età di partecipare ai concorsi per incarichi direttivi. Il che vuol dire che assisteremo ad una paralisi delle procedure concorsuali in atto per la nomina dei dirigenti di importanti uffici giudiziari che produrrà un gran numero di ricorsi dei magistrati, inopinatamente, esclusi dalle procedure.

Missione Iraq, l'Unione dice no

Si vota oggi alla Camera. I partiti della Federazione hanno presentato il documento per il ritiro graduale. Ma non sarà una mozione parlamentare. Fassino: stiamo con Prodi

■ di Wanda Marra / Roma

NESSUN DOCUMENTO parlamentare accompagnerà il no dell'Unione al rifinanziamento della missione italiana in Iraq. Mentre ieri iniziava la discussione in Aula, conteporaneamente riusciva la mediazione di Romano Prodi tra la sinistra riformista (convinta della necessità di indicare le linee di una strategia di uscita dall'Iraq) e la sinistra radicale (per un no senza se e senza ma). La «bozza» predisposta dallo stesso leader dell'Unione lo scorso venerdì, definita «inaccettabile» da Prc, Pdci e Verdi, però, è stata fatta propria e presentata dai leader dei partiti della Fed (Ds, Margherita, Sdi e Repubblicani europei) durante una conferenza stampa a Montecitorio, ieri pomeriggio subito prima che iniziasse la discussione. I partiti della Fed «ritengono di esplicitare la condivisione di quel testo come posizione politica», ha chiarito Piero Fassino, ribadendo il passo indietro fatto anche dai Ds, decidendo di non votarlo per evitare spaccature. .Tanto è vero che - come sottolinea ancora il Segretario dei Ds - l'obiettivo resta quello di trovare una posizione comune nel centrosinistra entro 6 mesi, ovvero in tempo per il nuovo voto su Antica Babilonia. E si dovrà mediare proprio sulla concezione espressa da Fassino che «l' uso della forza è una eventualità che non può essere esclusa in politica», Il documento, spiega il segretario della Quercia «conferma il nostro giudizio negativo sulla guerra e sull'intervento italiano ma al tempo stesso siamo consapevoli che la questione irachena va seguita e valutata nella sua evoluzione». La sinistra riformista chiede dunque al governo di «definire un'agenda per la conclusione della missione Antica Babilonia, individuando tempi e modi del rientro del contingente militare italiano attualmente impegnato in Iraq». E incalzano l'esecutivo per «predisporre tutte le condizioni e le garanzie atte a far sì che le Nazioni Unite si impegnino più risolutamente ad assumere un ruolo di primo piano nella transizione e per promuovere la sostituzione delle truppe straniere presenti in Iraq con una forza di mantenimento della pace dell'Onu». Pur sottolineando la positività di stabilire una strategia per un'uscita graduale dall'Iraq, non nasconde la sua contrarietà Francesco Rutelli al fatto che non sia stata presentata una mozione: «Non ci sarebbe stato niente di male a votare un odg che indicasse un'exit strategy per l'Iraq, tuttavia i partiti dell'Ulivo hanno preferito accogliere l'invito di Prodi a non creare divisioni». A dirsi convinto che da qui a dicembre quando si voterà di nuovo il rifinanziamento delle missioni militari italiane, le posizioni tra l'anima riformista e quella della sinistra radicale dell'Unione «potranno avvicinarsi ulteriormente» è Enrico Boselli, che ribadisce: «Penso, inoltre, che le primarie saranno anche utili per sciogliere i nodi. I candidati, infatti, presenteranno punti rilevanti del programma e il voto degli elettori del centrosinistra risolverà anche questo problema». Aprendo la discussione in Aula, poco dopo, il Ministro della Difesa, Antonio Martino ribadisce l'intenzione del governo di ritirare i primi 300 soldati del nostro contingente. E replicando all'opposizione: «La nostra strategia non ha come obiettivo il ritiro, ma il successo della missione». Con una mirabile faccia tosta, lo stesso Silvio Berlusconi, uscendo da Montecitorio ribadisce: «Non è cambiato nulla. A settembre saranno ritirati 300 uomini dall' Iraq in accordo con gli alleati e il governo iracheno. Quindi, non abbiamo mai cambiato la nostra posizione. Tutto qui». Sul momento del voto, intanto, ci sono state delle discussioni. Mentre i partiti della Fed sembravano intenzionati a tentare di arrivare al voto ieri sera, Franco Giordano (Rifondazione) e Paolo Cento (Verdi) hanno proposto di votare ieri emendamenti e ordini del giorno rinviando a oggi il voto finale, probabilmente per recuperare anche una propria visibilità - non è esclusa la presentazione di un loro documento politico da opporre a quello della Fed.

Anche Verdi, Pdci e Rifondazione potrebbero presentare un proprio documento sul ritiro immediato

Un militare italiano fissa il tricolore in una base italiana **Foto di Ciro Fusco/Ansa**

D'Alema a Bertinotti: il nemico è il terrorismo

Il presidente Ds: «Non si batte con la guerra, ma con la mobilitazione»

■ / Roma

UN DIBATTITO molto appassionato, a tratti teso, quello che ieri sera alla Festa dell'Unità di Firenze ha visto Massimo D'Alema di fronte a Fausto Bertinotti. Un clima perfettamente "predetto" dal titolo scelto per la discussione moderata da Michele Santoro, e da Rula Jebreal della 7, «La sinistra e l'Unione». Al centro della discussione, inevitabilmente l'Iraq, e il rifinanziamento della missione italiana, sulla quale il centrosinistra ha trovato un compromesso (si vota no tutti insieme, senza Odg) dopo giorni di difficile mediazione. Una vicenda che potrebbe essere presa non solo come segno delle differenze all'interno dell'Unione, ma anche del grande lavoro per arrivare all'unità. In questo percorso, si parte dalle primarie. «Tu sei lo sfidante di Prodi. Perché l'hai fatto? Era proprio necessario?», chiede provocatoriamente Santoro a Bertinotti. E lui: «Le primarie non le ho volute io, ma penso che siano una buona cosa. Meglio votare che non votare. Meglio che si esprimano in tanti piuttosto che in pochi. Personalmente, mi riterrei sconfitto se raggiungessi un gradimento intorno al 12%. Credo sarebbe giusto che ogni candidato alle primarie si presentasse in ticket con una donna». Gli risponde D'Alema: «Ritengo che la primarie siano un'opportunità e non un impiccio. Chi vota alle primarie si iscrive in quel grande movimento democratico che vuole cacciare Berlusconi. Ci sono diversi candidati, molti con lo spirito "Io partecipo tanto vince Prodi". Perché funzioni questo ragionamento ci vuole qualcuno che faccia vincere Prodi, che si prenda la responsabilità di far funzionare la coalizione». Dalle primarie al voto sull'Iraq, il passo è breve. «Domani voteremo insieme il no al rifinanziamento della missione italiana in Iraq, con dei punti di divergenza e dei punti comuni - dice Bertinotti, lanciando una proposta - come facciamo le primarie, facciamo delle consultazioni su alcuni punti». Replica D'Alema: «Dobbiamo costruire un programma unitario convincente. Non conviene mettere l'accento sui dettagli che dividono». Ed entrando nella polemica: «Mi riferisco anche a fatti di politica estera». Poi si lancia in un'accorata spiegazione: «Il terrorismo islamista è un nemico reale, non è un'invenzione», dice, definendolo «una forza reazionaria». «Questo nemico va combattuto», ribadisce. «E ciò che noi rimproveriamo alla destra è la guerra». Per costruire «una vera pace», occorre che la parte più avanzata, più moderna della società civile si mobiliti: «Se la metà lo fa, abbiamo vinto contro il terrorismo».
E tornando ad oggi: «Votiamo contro la missione militare in Iraq, ma votare contro tutte le missioni italiane è un errore. Toglie forza al no alla guerra in Iraq». «Penso che sia stato un errore bombardare Belgrado, come la guerra in Afghanistan. Per me bisogna partire da qui in avanti», gli risponde Bertinotti, sottolineando l'inevitabilità del no a missioni diverse messe insieme. Ma apre: «Ragioniamoci con calma, vediamo che succede».

wa.ma.

L' Europa processa la legge italiana sulle tv

Il Consiglio di Stato rinvia il caso Europa7 alla Corte di Lussemburgo: riconoscimento per l'emittente, duopolio nei guai

■ di Emanuele Isonio

Una tv che c'è, ma che non si vede, potrebbe finire per travolgere l'intero sistema televisivo italiano. La vicenda, iniziata nel 1999, riguarda Europa 7: sei anni fa, i titolari dell'emittente vinsero la gara per acquisire una concessione nazionale ma, nonostante gli anni trascorsi, non hanno mai ottenuto le frequenze per trasmettere. Questo perché sulla «porzione d'etere» che gli spetterebbe va in onda Rete 4, che continua a diffondere i suoi programmi grazie ad una serie di rinvii, autorizzazioni, decreti e leggi *ad hoc*. In pratica, come acquistare un'auto per poi vederla guidare da qualcun altro.
Ora il caso varcherà i confini nazionali e, su richiesta del Consiglio di Stato, approderà alla Corte di Giustizia europea. Il Tribunale di Lussemburgo dovrà chiarire se Europa 7 abbia subito un trattamento discriminatorio e, soprattutto, se le disposizioni italiane sulla concorrenza radiotelevisiva contrastino o meno con la normativa europea. Da quando, infatti, la nostra Corte costituzionale ha sancito la prevalenza del diritto comunitario sulla legislazione nazionale, le leggi italiane che si pongano in contrasto con esso, vanno considerate illegittime.
A salire sul banco degli imputati sarà, quindi, l'intera legislazione in materia di emittenza, antitrust e pluralismo dell'informazione: decenni di leggi, dalla Mammì del 90 alla Maccanico del 97 alla Gasparri del 2004, potrebbero essere messi in discussione.
Una decisione che si abbatterebbe come una falce sul duopolio televisivo nazionale, con clamorosi risvolti politici, oltre che economici. Per la prima volta un tribunale europeo si pronuncerà sull'argomento, ma la delibera emessa dal Consiglio di Stato è solo l'ultimo episodio di una serie interminabile di procedimenti giudiziari che il proprietario di Europa 7, Francesco Di Stefano, ha avviato per vedere riconosciuti i propri diritti.
Una pazienza sconfinata, la sua, che è stata premiata perché ha finora vinto tutti i ricorsi e tutti gli appelli. Anche la Corte costituzionale si è espressa in suo favore e, nel 2002, con la sentenza 466, indicò il 31 dicembre 2003 come termine «non prorogabile» entro il quale Rete 4 avrebbe dovuto cedere le frequenze abusivamente utilizzate, trasferendosi sul satellite.
Ma, nonostante tutto, la situazione, per Europa 7 e per i suoi dipendenti non è migliorata. Dal punto di vista tecnico, tutto sarebbe pronto per partire. Pronti gli studi (duemila metri quadri lungo via di Tor Cervara alla periferia sud di Roma) e un sistema tecnologico che non ha nulla da invidiare a quello a disposizione di Rai e Mediaset. Trenta camerini, sale prove, sala stampa. Trenta dipendenti attualmente in organico. «Prima avevamo un centinaio di persone - ricorda il presidente Di Stefano -. Abbiamo dovuto chiudere una sede a Milano e una a Roma. Ma, quando partiremo, assumeremo settecento persone».
Al momento, però, tutto è deserto. In attesa e nella speranza che la decisione della Corte europea di Giustizia possa fare chiarezza sulla vicenda e far luce sulle storture del sistema televisivo italiano. Perché, come ha affermato mesi fa il premio Nobel Dario Fo, «Un conto è fare una legge per non finire in galera, un conto è farne una per prendersi qualche cosa che appartiene a un altro. Si comincia così e poi si pretende lo *Jus Primae Noctis*...».

MITROKHIN

Il giudice Priore: fui invitato a non occuparmene

ROMA «Qualche fastidio»: lo definisce così il giudice Rosario Priore davanti alla commissione Mitrokhin che lo ha ascoltato ieri a proposito dell'inchiesta sull'attentato a Giovanni Paolo II e i legami tra Agca e l'Est.«Fastidio» per essersi interessato troppo della vicenda Mitrokhin e delle prospettive che apriva la pubblicazione del dossier dell'archivista del Kgb fuggito all'Ovest.« Ebbi una sorta di richiamo da parte della Procura della Repubblica e poi dalla Presidenza del Tribunale a non interessarmi del caso Mitrokhin» ha detto il magistrato che ha indagato sulla vicenda del Dc9 di Ustica.
Priore fa anche il nome, incidentalemnte, dell'attuale Procuratore Generale Salvatore Vecchione e aggiunge a spiegazione: «Sul dossier Mitrokhin io rilasciai da privato cittadino molte interviste perchè ritenevo che molti dei reati fossero ancora non prescritti. Reati gravissimi come tradimento e spionaggio. All'epoca io ero gip e non c'erano ancora inchieste su Mitrokhin. La Procura della Repubblica di Roma mandò una lettera al Presidente del Tribunale, in cui in un certo senso si dolse che un giudice del Tribunale di Roma si fosse espresso sul Corriere della Sera e su La Repubblica, dicendo che i fatti sono gravissimi e che alcuni non fossero al tempo prescritti, e quindi ci fosse in un certo senso l'obbligo per la Procura di decidere».

TG RAI

DI PAOLO OJETTI

Tg1 *Il punto*

L'altra sera l'ottimo Pionati aveva raccontato ai suoi affezionati telespettatori creduloni che Berlusconi e Ciampi si erano visti per "fare il punto". Invece si erano visti per fare la virgola e c'era stato un faccia a faccia duro per gli attacchi al Csm e sulla riforma dell'ordinamento giudiziario. E ieri sera, che la maggioranza ha votato la "fiducia" con i folliniani che avevano i conati per la vergogna (che anime belle) e quelli di An "amareggiati", ancora una volta il Tg1 ha ammannito un pastosissimo mortifero di Ida Peritore sulla compattezza della maggioranza, un'intervista sdraiata di Angelo Polimero a Castelli, una pagina di propaganda pionatesca per il "premier"e il partito dei moderati.

Tg2 *Giudici comunisti*

Pur tenendo il passo del pastone, Daniela Calastri è più sintetica e chiara sull'ultimo passaggio parlamentare della riformaccia Castelli. Berlusconi non è del tutto soddisfatto, avrebbe voluto spezzare le reni ai magistrati, si è dovuto accontentare di azzopparli. Un lapsus berlusconiano è rivelatore delle intenzioni punitive della riformaccia: "È un primo passo avanti nei confron…nella direzione..". E subito Berlusconi dimostra in quali orridi di ignoranza egli alberga, perché "giudici assistiti da Pm che sono troppo vicini all'opposizione" non esistono: da quando e in quale ordinamento i giudici sono assistiti dai Pm?

Tg3 *S'affaccia la verità*

Ed ecco che nel Tg3 si affaccia la verità, o meglio parecchie verità. Primo, che Follini e una parte di An hanno votato la fiducia turandosi il naso, le orecchie, la bocca . Secondo, che il governo è riuscito a mettersi contro l'intera magistratura, gli avvocati e Ciampi. Terzo, che Berlusconi è proprio fissato e vede giudici comunisti dappertutto. Quarto, che la riforma è talmente incostituzionale che non sarà applicabile. Quinto, che Prodi ha promesso: se vinco, la cancello.

l'Unità presenta in collaborazione con coop
BOBO VENTICINQUE!
il dvd dello spettacolo sui 25 anni di Bobo

in edicola con l'Unità dal 12 luglio a € 9,90 in più

l'Unità

LE CANZONI DEL DISSENSO

Musica per cuori ribelli.

EXPLOIT

La prima uscita
VASCO ROSSI
in edicola

Vasco, Gaber, Nomadi, Pino Daniele, Claudio Lolli, Vecchioni, Battiato

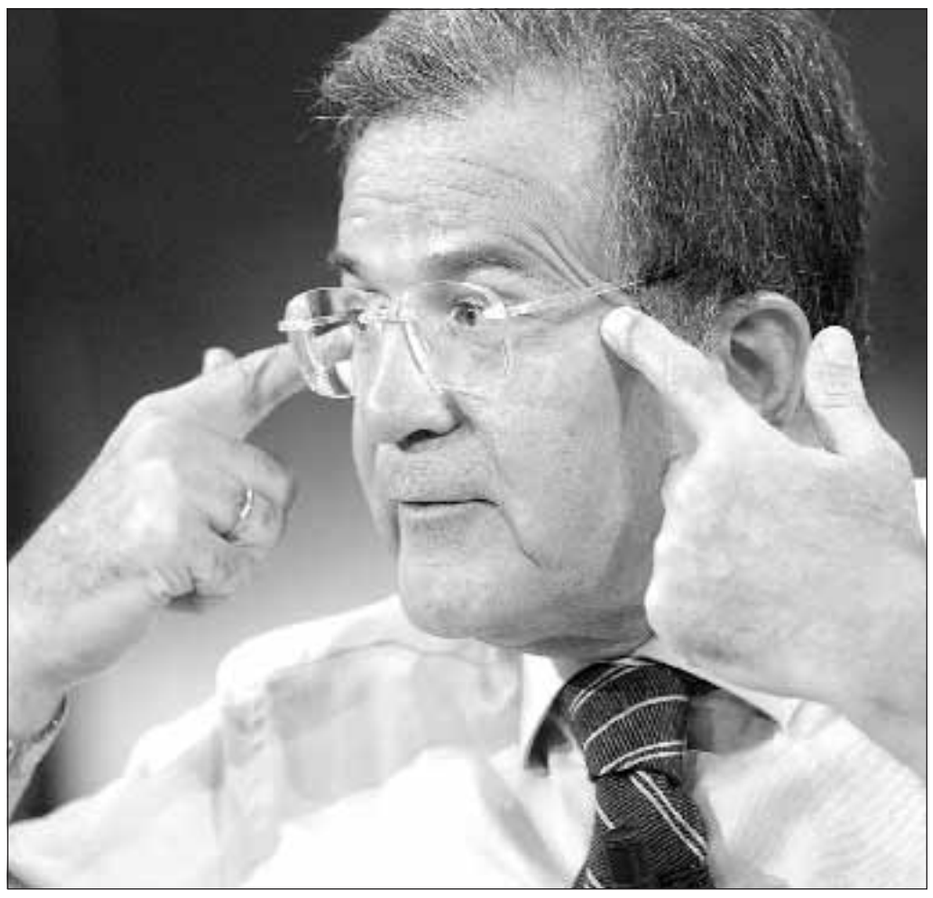
30 anni di controcanto in 7 cd.

Euro 7,00
+ prezzo del giornale

l'Unità

Coppie di fatto, Prodi: «Pacs come in Francia»

Il Professore: nell'Unione c'è intesa sui diritti dei gay «Sull'Europa più vicino a Zapatero che a Blair»



Il leader dell'Unione Romano Prodi **Foto Ansa**

■ **di Nini Andriolo** / Roma

SI ISPIRA A DE GASPERI e a una concezione laica dei rapporti tra Stato e Chiesa. Ma sull'Europa a Blair preferisce Zapatero. Non sui matrimoni gay, però. A Romano Prodi, infatti, il modello spagnolo piace meno di quello francese che regola le coppie di fatto e la convivenza tra omosessuali. Su questo «tutta l'Unione» la pensa allo stesso modo. «Si può discutere sui singoli articoli - aggiunge il Professore - ma solidarietà e riconoscimento dei diritti civili per i gay ci guidano verso un orientamento comune». Parole accolte con favore da molti esponenti del centrosinistra: tra i primi Turco, Melandri, Pollastrini, Manconi e Pecoraro Scanio. Incalzato dai corrispondenti italiani della stampa estera Prodi spazia tra l'Europa e l'Iraq per dare lezioni di governo a chi crea «paralisi» in Italia. L'aveva detto che «sarebbe stato meglio» anticipare le elezioni alla scorsa primavera, «perché ogni giorno che passa è un dramma per il Paese», anche per via di un Parlamento che si occupa prevalentemente «di leggi ad hoc» per regolare i conti in sospeso del Premier e dei suoi amici più fidati, e che un governo di centrosinistra «è chiaro che rimetterà in discussione». Figurarsi, quindi, se Prodi non sarebbe favorevole ad anticipare ad aprile la consultazione del 2006. Ma una simile «decisione» non potrebbe prenderla una maggioranza che «è difficile» che accetti il «voto anticipato per il bene del Paese». Lo stesso centrodestra che esprime un «compiaciuto antieuropeismo» con «toni beceri» che tradiscono un «vuoto di proposte e di idee». Il risultato è che l'Italia esercita «ininfluenza totale» a livello internazionale ed europeo. E quanto alla Ue Prodi è «fortemente critico con il concetto di Europa che arriva dalla Gran Bretagna», mentre Zapatero - anche se «non si è completamente esposto» - appare «allineato alla tradizione alla quale io sono legato». Prodi «più vicino» al leader britannico o a quello spagnolo? «Abbiamo tutti e tre due gambe e due braccia», scherza il Professore.

Ma la reprimenda di Prodi contro Berlusconi e il suo governo tocca anche l'iniziativa contro il terrorismo. A due settimane dagli attentati londinesi «ancora non abbiamo nessuna proposta sul tavolo», accusa il Professore. Tra le misure giuste da assumere, comunque, non può esserci la sospensione di Schengen. «L' esperienza di Londra ci dice che le vie sono altre - spiega il Professore - La chiusura dei confini significherebbe tornare indietro rispetto a una cultura e ad una civiltà che abbiamo conquistato. La Gran Bretagna era fuori da quel trattato e sono stati cittadini britannici a compiere gli attentati». Il tema dell'immigrazione, tra l'altro, «è legato alla ripresa economica del nostro Paese». Per questo serve «una politica attiva che riguarda le quote e i legami diretti con i Paesi di provenienza in modo che l'Italia non sia una meta di clandestini». Superare «la Bossi-Fini», quindi. «Che è di pura repressione». I corrispondenti dei giornali stranieri chiedono anche notizie delle primarie che, per Prodi, «riserveranno sorprese interessanti» e sono legate al bisogno «di una leadership chiara e di un governo, di centrodestra o di centrosinistra, che duri cinque anni». Un'altra domanda riguarda il servizio pubblico radiotelevisivo. «La legge Gasparri dice che il presidente del Consiglio d'amministrazione della Rai ha bisogno, per essere eletto, della maggioranza dei due terzi della commissione di vigilanza - risponde Prodi - Questo significa che dev'essere scelto anche dall'opposizione. Mi auguro che ci sia un accordo». Senza «un nome accettato da tutti», comunque, «è difficile avere un presidente e un direttore generale in carica per un lungo periodo».

C'è spazio per commentare lo scoop del Tempo sulla conversazione tra Gasparri, La Russa e Mattioli che ha preso di mira Gianfranco Fini. «Una cosa ho imparato in politica - ironizza il Professore - al bar e alla toilette non bisogna mai parlare forte. È un errore fondamentale».

«Conviveva, è peccato»: il sacerdote le rifiuta la messa funebre

Marcellinara (Cz), il prete: «Ho rispettato le norme della chiesa, è un messaggio per tutti». Ma in tanti escono dalla chiesa sconcertati

■ **di Fabio Amato** / Roma

UN «PUBBLICO PECCATORE» non ha diritto alla messa funebre. Il diritto ecclesiale è chiaro al riguardo, e Don Giuseppe Mazzotta, parroco della Chiesa di Maria Santissima Assunta di Marcellinara, comune del catanzarese, non ha fatto che applicare alla lettera il paragrafo 3 del canone 184, rifiutandosi di celebrare la messa funebre per una sua concittadina il cui «pubblico peccato» è stato quello di convivere con un uomo separato.

«Ho rispettato quelle che sono le norme della Chiesa - ha dichiarato il parroco - ci sono state le letture, ho incensato il feretro e benedetto con l'acqua santa». Don Peppino - come lo chiamano i concittadini da ormai quarant'anni - difende la scelta di non celebrare il rito eucaristico, ma fugge la polemica, nella convinzione di avere agito per il bene della comunità di Marcellina, 2mila e 200 anime tra Catanzaro e Lamezia. «Ho preso questa decisione - ha raccontato il sacerdote - per lanciare un messaggio a tutta la comunità parrocchiale. Il matrimonio è un sacramento, se decidi di non riceverlo la Chiesa non può considerarti uguale a chi lo ha ricevuto». Ma la comunità non sembra avere apprezzato appieno l'insegnamento morale, e all'uscita del rito non pochi erano i mugugni e i visi interdetti, per una scelta vissuta come l'ultima onta ad una donna morta a soli 45 anni per colpa di un tumore, la cui unica fortuna semmai era stata quella di avere trovato un compagno che le stesse a fianco fino al fondo del dolore.

E pur trincerato dietro al lutto, qualcuno guarda alla questione vera, quella di un dogma che non corrisponde più al costume delle persone, di una Chiesa che si stacca dai sui fedeli, preoccupandosi di osservare la forma matrimonio a discapito della sostanza della comunione e della solidarietà. Fra questi Mario Paraboschi, assessore del Comune di Marcellinara nella giunta multicolore che governa il paese dallo scorso anno. «Per Don Peppino ho la massima stima - ha detto Paraboschi - ma episodi come questo mi fanno pensare ad una Chiesa pre-conciliare, ad atteggiamenti rigorosamente curiali che si distaccano da quel principio di comprensione di cui fu artefice Giovanni XXIII».

> Niente eucarestia ma preghiere benedizioni e conforto per i parenti

Immutato rispetto per Don Mazzotta quindi, la cui presenza è conosciuta e apprezzata da tempo nel paese, e nessuna «voglia di strumentalizzare l'emotività», ma amare considerazioni verso un dogma che non «distingue l'errore dall'errante», in un paese - Marcellinara - che non vuole essere chiamato retrogrado. «È un posto vivace, nel centro di un'area industriale, a metà fra due grossi centri come Catanzaro e Lamezia», ci tiene a sottolineare Paraboschi. Dal canto suo Don Peppino - simulacro per un giorno della distanza fra i precetti e la vita di tutti i giorni - non trova niente da rimproverarsi: «Non credo che il mio comportamento possa generare polemica, perché ho osservato semplicemente quelle che sono le regole della Chiesa».

L'ASSOCIAZIONE FAMIGLIE SEPARATE CRISTIANE

La protesta dei separati: «Quella norma non esiste più, è solo un pregiudizio»

ROMA Conviventi e separati, un tabù ancora troppo grande. La decisione del parroco di Marcellinara lascia perplesso il presidente dell'associazione Famiglie Separate Cristiane, Ernesto Emanuele che commenta lapidario: «Un pregiudizio». Per il parroco una normale applicazione «delle norme della chiesa» arroccandosi dietro il fatto che «il canone 184 paragrafo 3 prevede che questi pubblici peccatori si dovrebbero escludere dalle esequie religiose». Ma Emanuele non è convinto: «Il vecchio diritto diceva che chi conviveva era un pubblico peccatore concubino, ora questa norma non c'è più. Ma al di là del diritto, questo rifiutarsi di celebrare le esequie funebri per un convivente non esiste più. La prassi vuole tutt'altro».

E infatti si tratta di un caso insolito che ha fatto puntare i riflettori su un paesino della provincia di Catanzaro, Marcellinara. «Questa è la prova che esistono ancora dei pregiudizi che non riflettono le norme della Chiesa. Il sacerdote non deve essere molto aggiornato, ma quanto peggio questa è un'eccezione che è più di una mortificazione per un cristiano credente».

Un caso isolato anche per il teologo Giannino Piana che chiosa: «La prassi pastorale è tutt'altra cosa, nessuno si rifiuta di celebrare una messa per un funerale, che per altro non è un sacramento, ma un rito religioso».

Una rarità dunque, ma non se il discorso si allarga all'ammissione ai sacramenti dei cattolici divorziati risposati. E in questo caso l'associazione parla di «un fatto comune». Dal pulpito dell'associazione arriva la richiesta di «una maggior accoglienza per i separati risposati».

La linea di separazione sembra ancora netta e c'è una cortina di mistero sul fatto che Papa Ratzinger stia lavorando su un documento ad hoc. Nessun dubbio per Emanuele: «É una bufala, non ha mai parlato di riammissione ai sacramenti. Lo fece quando era ancora vescovo, ma poi nessuna traccia in seguito».

Possibili colpi di scena? «Di aperture ce ne possono essere, noi portiamo la nostra esperienza di separati. L'ammissione è un problema sul piano personale, molto delicato al quale i teologi stanno lavorando. Comunque incontriamo diversi problemi da separati. E in linea di massima queste chiusure vengono soprattutto dalle periferie. In molti casi invece si riesce a parlare con persone illuminate che ci seguono e ci ascoltano».

l.ben.

BANANAS

Odo Gelli far festa

Con qualche anno di colpevole ritardo Silvio Berlusconi, tessera P2 1816, realizza l'ultimo punto finora inevaso del Piano di rinascita democratica di Licio Gelli: la controriforma dei giudici, con separazione delle carriere ed esami psicoattitudinali per tenere lontani gli aspiranti magistrati eventualmente convinti che la legge è uguale per tutti. Lo fa proprio mentre Gelli viene indagato a Roma per l'omicidio Calvi insieme a un altro grande amico del premier, Flavio Carboni, l'uomo che gli vendette Villa La Certosa, intimo anche del ministro Pisanu. Abbandonato l'irrealistico Contratto con gl'italiani, si torna al più concreto Piano di rinascita, faro della sua carriera imprenditoriale e politica: città satellite, corruzione di giudici e giornalisti, dissolvimento della Rai a vantaggio della tv privata (la sua), rientro dei capitali sporchi dall'estero, presidenzialismo. Con una significativa innovazione: il Venerabile Licio quel piano eversivo lo teneva nascosto (fu ritrovato nel doppiofondo della valigia della figlia fermata a Fiumicino), mentre oggi è programma di governo, sbandierato con orgoglio in campagna elettorale e ora votato in Parlamento nell'anniversario di Paolo Borsellino. Il quale, per inciso, difficilmente avrebbe superato gli esami psicoattitudinali (anche lui era «matto», come osservò Luciano Liggio in una famosa intervista a Enzo Biagi).

Gian Carlo Caselli, altro noto psicolabile, non potrà concorrere al posto di procuratore nazionale antimafia: ci andrà, grazie alla controriforma, Piero Grasso, che l'altroieri sul "Giorno" l'ha definita «una legge con luci e ombre», senza spiegare quali siano le luci. Forse la norma che elimina il suo concorrente. Nel '92, per sbarrare a Falcone e Borsellino la strada della Superprocura, ci volle il tritolo. Ora, per sbarrarla a Caselli, basta un emendamento: si risparmia sull'esplosivo. Ma intanto si azzerano tutti i concorsi già avviati dal Csm: 500 incarichi giudiziari restano vacanti. Ma per il duo Pera & Piercasinando è il Csm che interferisce. L'anno scorso Piercasinando intimò di «non fare una riforma contro i giudici». Ieri l'hanno fatta, ma lui non ha fiatato. L'impavida Udc aveva detto decine di volte che così com'era la legge non l'avrebbe votata. Ieri l'ha votata, col trucchetto doroteo di non partecipare alla discussione, ma «solo» alla votazione. Questi coniglietti mannari son fatti così: sfiduciano il governo nei congressi e nei convegni, poi Bellachioma gli ricorda quanti soldi ha e corrono a votare la fiducia in Parlamento. Commoventi anche i maldipancia di An, col prode Alemanno che aveva presentato fior di emendamenti: tutti ritirati al primo sguardo di Bellachioma. Però, dopo aver votato, Alemanno ha espresso «amarezza». Che pezzo d'uomo.

Chi non trattiene l'entusiasmo è il ministro Fernandel, al secolo Giovanardi. L'altro giorno aveva anticipato le linee guida della riforma dichiarando testualmente: «È utopistico continuare a pensare che si possa essere tutti uguali di fronte alla legge, come prevede la Costituzione scritta nel '48: allora non c'erano immigrati e terroristi». E soprattutto, per fortuna degli italiani dell'epoca, non c'era Giovanardi.

Anche l'ingegner Castelli esulta: nata difendendo i giudici, la Lega Nord si sta spegnendo massacrandoli. Una prece.

Il premier è soddisfatto a metà: «Si poteva fare di più». Cioè di peggio. Purtroppo c'è la Costituzione, e sventuratamente Ciampi l'ha letta. Lui invece no. Pare però che non abbia letto nemmeno la boiata Castelli: infatti ha detto che «ora avremo processi più rapidi». Ma nella boiata Castelli non c'è traccia di norme che sveltiscano i processi, anche perché dei processi non si occupa: si occupa dei giudici. I processi dureranno tanto quanto oggi, anzi un po' di più perché i magistrati dovranno sostenere una sfilza di concorsi e dunque studiare in continuazione invece di indagare e giudicare. Ma questa, per uno come lui, è un'ottima notizia. Se i processi durassero meno, le sue sei prescrizioni in quattro processi per falso in bilancio e in due per corruzione dei giudici (Mondadori e Sme-Ariosto) avrebbero potuto tramutarsi in altrettante condanne. E lui oggi non sarebbe in Parlamento a riformare i giudici insieme al suo braccio destro Previti, condannato per corruzione giudiziaria, e al suo braccio sinistro Dell'Utri, condannato per mafia, estorsione e frode fiscale. Sarebbe in galera. Semprechè nel frattempo, non avesse abolito anche quella.

Nozze

Oggi a Roma si sposano

Lucrezia Viti
e
Alberto Crespi

E' una notizia pazzesca che affidiamo con gioia ai lettori de l'Unità. Alberto è un pezzo forte della storia del nostro giornale - oltre che un formidabile amico e compagno - e da domani sarà un pezzo forte della storia della cara Lucrezia alla quale inviamo i nostri migliori auguri. Auguri anche ad Alberto, ovviamente, ma solo un po' meno. Cercate di capire perché.
La redazione de l'Unità
(e in particolare quelli degli Spettacoli: Maria Novella, Toni, Stefano, Gabriella, Rossella)

Roma, 21 luglio 2005

Culla

Benvenuto
Tommaso

Ai genitori Laura e Roberto Rossi moltissimi auguri dai colleghi dell'Unità

Cinquanta anni, laureato all'università di Harvard Si schierò contro l'interruzione di gravidanza

Il partito democratico ha reagito con cautela: «Verificheremo se tiene al valori della libertà»

Bush sceglie un giudice che piace alla destra

John Roberts nominato alla Corte Suprema. Ha approvato i processi sommari a Guantanamo Preoccupati i movimenti che difendono l'aborto. La moglie del presidente avrebbe voluto una donna

■ **di Bruno Marolo** / Washington

GEORGE BUSH È STATO ABILE Ha nominato alla Corte Suprema un giudice abbastanza conservatore per compiacere la destra e abbastanza dialettico per essere accettato da una parte della sinistra. John Roberts, 50 anni, laureato all' università di Harvard, è uno dei tre magistrati che la settimana scorsa hanno dato via libera ai processi sommari nel campo di Guantanamo. È stato avvocato del governo sotto il presidente Bush padre, e in quella veste ha presentato alla Corte Suprema un ricorso in cui sosteneva che la decisione di autorizzare l'aborto, presa nel 1973, «è sbagliata e dovrebbe essere revocata». Nel 2003, nominato da Bush figlio nel tribunale d'appello federale di Washington, ha preso una posizione più sfumata per ottenere la ratifica del senato. «La decisione di autorizzare l'aborto - ha dichiarato - ha forza di legge e nessuna mia personale convinzione mi impedisce di applicarla fedelmente».

La scelta del presidente avrà un' influenza profonda e duratura sulla società americana. I nove giudici della Corte Suprema sono nominati a vita. Fino ad ora quattro giudici erano contrari all'aborto e cinque favorevoli. Tra questi ultimi vi era Sandra O'Connor, che è andata in pensione ed è stata sostituita da Roberts. I rapporti di forza potrebbero essere rovesciati.

Il partito democratico ha reagito con cautela. Il suo capogruppo al senato, Harry Reid, ha dichiarato: «Le credenziali del giudice Roberts sono adeguate. Dovremo esaminarle attentamente per decidere se ha dimostrato un attaccamento sufficiente ai valori fondamentali della libertà, dell'eguaglianza e dell'imparzialità».

Bush conta di ottenere la ratifica del senato entro il 3 ottobre, per l'inizio del nuovo anno giudiziario. I gruppi che si battono per mantenere l'aborto legale sono sulle barricate. Uno dei più agguerriti, «People for the American Way», ha mandato un «avviso di emergenza» ai suoi 400 mila iscritti. Li ha invitati a scrivere ai loro rappresentanti al senato per chiedere che non approvino il nuovo giudice «senza accurate verifiche».

Il presidente ha annunciato la nomina con enfasi insolita. Si è rivolto alla nazione in diretta televisiva, nell'ora di massimo ascolto. Con questa mossa ha distolto l'attenzione dal Ciagate, lo scandalo in cui è coinvolto il suo consigliere politico Karl Rove. «Il giudice Roberts - ha affermato il presidente - è un uomo di buon cuore e un giurista che interpreterà la costituzione senza cercare di sostituirsi ai legislatori». Fino all'ultimo momento alla Casa Bianca circolava la voce che Bush avrebbe nominato Edith Clement, una giurista moderata. La stessa first lady aveva espresso la speranza che Sandra O'Connor fosse sostituita con un'altra donna. Ma il presidente si è preoccupato di accontentare lo zoccolo duro del suo elettorato. Cinque anni fa, quando si era messo per la prima volta in corsa per la Casa Bianca, aveva promesso di mandare alla Corte Suprema un conservatore del calibro di Anthonin Scalia, il magistrato cattolico di origine italiana che si batte contro l'aborto e in favore della pena di morte. Il desiderio di tenere fede a questo impegno lo ha convinto a rinunciare alla sua prima scelta: il ministro della giustizia Alberto Gonzales.

La giudice Clement era stata avvertita ieri pomeriggio di aspettare una telefonata del presidente, che l'aveva convocata qualche giorno prima per un colloquio. Alla sera la telefonata è arrivata, per annunciare che il prescelto era un altro.

Sul piano dell'immagine, John Roberts vanta molte caratteristiche che lo rendono gradito all' America profonda. Nato a Buffalo nello stato di New York e cresciuto nell'Indiana, è stato primo della classe al liceo e capitano della squadra di calcio. Ha lavorato come operaio in una acciaieria per pagare la retta di frequenza dell'università. Ma il sorriso gioviale, la corporatura atletica e l'indubbia preparazione professionale non bastano per rassicurare chi ha a cuore le libertà civili. Con la decisione sui tribunali speciali di Guantanamo, Roberts ha dato via libera a una procedura che non riconosce agli accusati il diritto di assistere alle udienze e non prevede l'interrogatorio sotto giuramento dei testi. Secondo la sua opinione, la guerra al terrorismo giustifica tutto questo.

Il presidente Bush con il nuovo giudice appena nominato John G. Roberts Jr. **Foto di Charles Dharapak/Ap**

Palestinese di 12 anni accoltellato da un colono

NABLUS *Un ragazzino palestinese di 12 anni è stato ucciso ieri a coltellate da un colono israeliano vicino all'insediamento di Shilo, nella regione di Ramallah. Lo hanno reso noto i servizi di sicurezza palestinesi. Il ragazzino, di nome Yazen Mohammed, è stato colpito da numerose coltellate, hanno raccontato due suoi amici interrogati dai sevizi di sicurezza. Un portavoce della polizia israeliana in Cisgiordania ha confermato che vicino all'insediamento di Shilo è avvenuto «un incidente» e che «è stata aperta un'inchiesta», senza fornire altri particolari. Altre fonti parlano di un'imboscata tesa al ragazzino da diversi coloni vicino al villaggio di Qaryot, poco distante Nablus, dove egli abitava. Undici le coltellate inferte a Yazen, secondo fonti mediche. A quanto si apprenda da Radio Israele, l'assassinio è stato perpetrato dopo un corteo inscenato da coloni, che sarebbero penetrati all'interno del villaggio dove sono entrati in contatti con alcuni residenti.*

In serata si è appreso che gli organizzatori della manifestazione di protesta di coloni che volevano raggiungere Gaza hanno fermato la marcia dopo che migliaia di israeliani erano stati bloccati dalla polizia. I manifestanti, impegnati da tre giorni nella protesta ad oltranza contro il ritiro imminente da Gaza, avevano ingaggiato ieri un braccio di ferro con i soldati israeliani nel villaggio di Kfar Maimon, nel Neghev settentrionale. Il villaggio era circondato da 15.000 tra poliziotti e soldati con l'ordine tassativo di impedire ai coloni di raggiungere la Striscia di Gaza, proclamata zona militare chiusa.

«Crediamo che ora non sia prudente un confronto con la polizia e l'esercito», ha detto Benzi Liebermann, capo del consiglio dei coloni Yesha, ai manifestanti ammassati al cancello del villaggio.

«Chiedo a chi può di rimanere qui e agli altri di tornare. Abbiamo bisogno di continuare la nostra lotta in modo giusto».

L'INTERVISTA **PINCHAS WALLERSTEIN** L'ideologo del movimento dei coloni: non siamo noi antidemocratici ma il premier che ha rifiutato l'ipotesi di referendum

«Sono le nostre case. Resisteremo al ritiro voluto da Sharon»

■ **di Umberto De Giovannangeli**

È l'ideologo del movimento dei coloni. L'uomo che da giorni sta tenendo impegnati ventimila tra agenti di polizia e soldati israeliani. L'incubo di Ariel Sharon si chiama Pinchas Wallerstein, il leader di «Yesha», il Consiglio degli insediamenti ebraici di Gaza e Giudea e Samaria (i nomi biblici della Cisgiordania). Cinquantasei anni, Wallerstein vive dal 1975 nell'insediamento di Ofra. Senza mezzi termini bolla la legge sullo sgombero degli insediamenti e sul risarcimento approvata dalla Knesset «immorale e in spregio dei diritti umani».

Sulle intenzioni degli irriducibili di Eretz Israel, è perentorio: «Non saremo noi ad usare violenza contro altri ebrei, ma Sharon non ci ridurrà al silenzio. Resisteremo e se necessario siamo pronti a impedire con i nostri corpi che si compia una tale ignominia»: il ritiro da Gaza, lo smantellamento di 21 insediamenti e l'evacuazione di 8.500 coloni. A chi accusa i rivoltosi di Kfar Maimon (il villaggio nel Neghev occupato da tre giorni da ventimila oltranzisti) di essere antidemocratici, Pinchas Wallerstein ribatte seccamente: «Noi antidemocratici? Noi che abbiamo proposto più volte al primo ministro di sottoporre ad un referendum popolare una decisione così grave come l'evacuazione forzato di migliaia di cittadini israeliani e lo smantellamento di insediamenti che fanno parte di Israele? Sharon si è comportato come un despota, è lui l'antidemocratico, non noi».

Wallerstein non ha mai usato nei confronti di Ariel Sharon la parola infamante e minacciosa di «traditore», tuttavia

> «Non useremo violenza contro altri ebrei ma non ci faremo ridurre al silenzio»

la sua condanna politica del premier è netta, senza appello: «Di sicuro - afferma il leader dei coloni - Sharon si è rivelato un "ladro" di voti. Lui ha conquistato il consenso di moltissimi israeliani promettendo il pugno di ferro contro i terroristi palestinesi ed esaltando la funzione di sicurezza degli insediamenti. È lui ad aver tradito le proprie idee».

In questa intervista a l'Unità, Wallerstein affronta anche un altro tema scottante: l'appello alla disubbidienza rivolto ai soldati dai rabbini oltranzisti: «Personalmente - dice - sono contrario a incitare alla insubordinazione, ma se un soldato si trova davanti a casa sua, o a quella di un parente o di un amico e deve eseguire l'ordine di sgombero, egli è responsabile delle sue azioni solo davanti alla sua coscienza. Sarebbe orribile se l'esercito lo costringesse a una simile azione». Sulle forme della protesta, Wallerstein ribadisce la determinazione del movimento dei coloni di «proseguire sulla strada della disobbedienza civile e della resistenza di massa. Sharon si illude se pensa che Kfar Maimon sia l'ultimo atto della nostra resistenza. Siamo solo agli inizi».

C'è chi teme che il ritiro da Gaza possa innescare una guerra civile in Israele. Qual è la sua risposta?

«Non saremo noi ad usare violenza contro altri ebrei. Sharon agita strumentalmente questo spauracchio per criminalizzare il movimento di protesta e per nascondere l'ignominia della sua decisione».

Una decisione che ha avuto il consenso della maggioranza del Parlamento.

«Se Sharon si sentiva così forte perché non ha accettato di indire un referendum popolare?. Avevamo lanciato una campagna con lo slogan: Lasciate che sia il popolo a decidere. Abbiamo rivolto decine di appelli a Sharon in questo senso. In questo senso si sono espressi anche molti leader e ministri del Likud (il partito del premier, *ndr*). A risponderci, con la più totale chiusura, non è stato un leader democratico ma un politico trasformatosi in despota».

Qual è per voi la ferita più profonda che Ariel Sharon infliggerebbe con il ritiro da Gaza?

«È una ferita inferta a tutto l'ebraismo, alla sua storia, alla sua memoria. Espellere degli ebrei dalle proprie case è una decisione immorale, presa in spregio dei diritti umani, oltre che un regalo fatto ai terroristi dell'intifada».

Ma sono in molti in Israele a ritenere invece che questo ritiro può aiutare il rilancio del dialogo.

«È una pura illusione. I palestinesi interpreteranno questo ritiro come una prova di debolezza e proseguiranno sulla strada della violenza e del terrore. Non si accontenteranno di issare le loro bandiere su Gush Katif (il blocco degli insediamenti della Striscia, *ndr*), ma cercheranno di farlo anche a Gerusalemme, Haifa...Non si fermeranno a Gush Katif, perché il loro vero obiettivo è di cancellare Israele dalla faccia della terra».

Pochi minuti fa la Knesset ha respinto la proposta di rinvio di un anno del ritiro da Gaza.

«A decidere il futuro del popolo ebraico sono stati i voti dei partiti arabi e dei pacifisti di Beilin e Sarid disposti a tutto pur di accontentare i loro amici palestinesi. Noi però non ci arrenderemo. Perché sappiamo di fare il bene di Israele e del popolo ebraico. A casa, ne siamo certi, tornerà Ariel Sharon».

"Campagna d'ascolto"
dei Democratici di Sinistra
nelle regioni del Mezzogiorno

Con il Mezzogiorno cresce l'Italia

Napoli, giovedì 21 luglio 2005
Hotel Oriente, Via Diaz

Ore 10.30

Roberto Barbieri
Gianfranco Nappi
Antonio Amato
Ciro Cacciola
Giuseppe Balzamo
Andrea Cozzolino
Nicola Oddati
Enrico Cardillo
Alberta De Simone
Carmine Tardone
Mario De Biase
Adolfo Villani
Aldo Cennamo
Riccardo Marone
Lorenzo Diana
Vincenzo De Luca
Giuseppe Putrella
Umberto Ranieri
Vincenzo Siniscalchi
Angelo Flammia
Maria Grazia Pagano
Gaetano Pascarella
Fulvio Tessitore
Massimo Villone

incontrano:

- Presidenti Regionali Assindustria ABI, API, Confartigianato, CNA, CIA, Confagricoltura, Coldiretti
- Ordini Professionali: Commercialisti, Ingegneri, Architetti
- Responsabili regionali Confcommercio, Confesercenti, Confservizi, Lega Coop Confcooperative, Associazione Generale Cooperative Italiane, Forum del Terzo Settore, Compagnia delle Opere
- Segretari Regionali di CGIL, CISL, UIL

Un gruppo di bambini iracheni si fermano in silenzio per ricordare le vittime **Foto di Ali Abbas/Ansa**

L'Iraq in silenzio ricorda le sue vittime civili. Anche ieri morti e feriti

BAGHDAD L'Iraq si è fermato per i tre minuti di silenzio proclamati dall'Assemblea nazionale in memoria dei bambini uccisi nella strage di una settimana fa in un sobborgo a sud di Baghdad e di «tutti i martiri iracheni», mentre un nuovo attentato suicida ha provocato ieri nella capitale decine di morti. A mezzogiorno in punto gli iracheni si sono fermati nelle strade, nei mercati e negli uffici, mentre la Tv locale Al-Iraqiya ha trasmesso in diretta le immagini della gente che sospendeva ogni attività in varie zone di Baghdad e di Bassora, nel sud dell' Iraq, con sovrimpressa nell'angolo sinistro superiore dello schermo una striscia nera in segno di lutto. Il premier Ibrahim Jaafari è uscito all'esterno della sede del governo, nella superblindata Zona Verde, per leggere il versetto del Corano per i defunti, e pronunciare un breve discorso. «È un onore per gli iracheni trovarsi in prima linea a combattere il terrorismo» ha detto Jaafari. Intanto quattro membri sunniti della commissione parlamentare per la stesura della Costituzione irachena, in seguito all'assassinio di due loro colleghi, hanno deciso di autosospendersi dall'incarico: «Il clima in Iraq non è adatto a nessuno per portare a termine il proprio lavoro».

Ragazzino vince il ricorso contro il coprifuoco di Blair

L'Alta Corte britannica boccia la legge che vietava ai giovani di uscire di casa dopo le 21

■ **di Alfio Bernabei** / Londra

UN RAGAZZO DI QUINDICI ANNI HA SFIDATO il governo in tribunale. Ieri l'Alta Corte gli ha dato ragione. La misura a cui si è ribellato perché gli toglie la libertà di movimento è quella del coprifuoco contro i teenager che consente alla polizia di fermare i ragazzi sotto i sedici anni che vengono trovati in certe zone urbane dopo le 9 di sera e di riportarli a casa.

La misura è entrata in vigore nel 2003 nel quadro dell'Anti-Social Behaviour Act, una legge impostata dal governo e sostenuta personalmente dal primo ministro Tony Blair per cercare di combattere il comportamento antisociale, o cosiddetto «yobbismo», che è diventato un grosso problema nel Regno Unito. Benché la legge sia destinata principalmente agli adulti che schiamazzano per le strade ubriachi dopo la chiusura dei pub - quando non si abbandonano ad atti di teppismo con scazzottate e sfascio di vetrine - i teenager sono stati inclusi perché, a detta del governo, troppi hanno sviluppato comportamenti da hooligan che intimidiscono i passanti. Però il coprifuoco voluto da Blair è stato un passo di troppo. Qualcuno si è ribellato.

Noto solo con la lettera «W», trattandosi di un minorenne, lo scorso maggio il ragazzo ha presentato ricorso contro il coprifuoco assistito dall'avvocato Javan Herberg che agisce per conto dell'organizzazione per i diritti civili Liberty. Nel presentare il caso, Herberg ha detto che il coprifuoco per tenere a casa i teenager dopo le nove di sera viola le leggi, in particolare l'articolo 5 della Convenzione europea sui diritti umani, e rischia di alienare una generazione di ragazzi che non sanno più dove ritrovarsi con gli amici senza essere trattati da criminali.

«W» abita nel distretto londinese di Richmond e viene descritto come un ragazzo modello: bravo studente, amante dello sport e della musica. Va in chiesa la domenica e non ha mai avuto problemi con la polizia. Ha deciso di sfidare il governo perché da quando nel suo quartiere sono state istituite tre zone di coprifuoco non si sente più libero di uscire di sera senza la paura di perdere la propria libertà. Parlando attraverso il suo avvocato ha detto: «Credo che nessuno possa permettersi di trattarmi come un criminale solo perché non ho ancora sedici anni».

I giudici dell'Alta Corte, Brooke e Mitting, hanno deliberato che la legge così com'è non dà alla polizia il potere di fermare i teenager o di riportarli a casa con la forza. Se il governo vuole insistere col coprifuoco deve ridiscuterlo in Parlamento e «identificare meglio le circostanze in cui tali poteri possono essere applicati». Il giudice Brooke ha precisato: «Tutti noi abbiamo il diritto di camminare per strada senza nessuna interferenza da parte della polizia. A meno che questa non sia in possesso di specifici poteri statutari per fermarci». L'avvocato di Liberty Alex Gask che ha seguito gli ultimi sviluppi del caso ha detto: «Questa è una vittoria per la presunzione di innocenza e per il diritto di ciascuno, a prescindere dall'età, di non essere sottoposto a poteri coercitivi senza una buona ragione».

> Il quindicenne «W» si è rivolto alla giustizia per non essere trattato da criminale se esce di sera

Ma parlando a nome del governo, una portavoce del ministero degli Interni ha detto che ci sarà un appello per ribaltare la decisione dei giudici. «Siamo del parere che la polizia debba essere libera di esercitare ragionevole forza per riportare i ragazzi a casa dopo le nove di sera» ha detto «altrimenti non ha strumenti per far rincasare i giovani che si rifiutano di obbedire. Presenteremo un appello all'Alta Corte». La portavoce ha ribadito che «i teenager che si trovano in giro dopo le nove di sera sono un motivo di preoccupazione per i cittadini, così com'è dimostrato dalle ricerche sulla criminalità». Ha precisato inoltre che la misura è sempre stata intesa come potere discrezionario in mano alla polizia, non come ordine generalizzato contro tutti i teenager: «Serve a disperdere quelli che bevono, che scorazzano con le macchine, che fanno troppo rumore o che disturbano i passanti».

Al momento nel Regno Unito ci sono circa 400 zone soggette al coprifuoco dove la polizia, dopo le nove di sera, può fermare i teenager e riportarli a casa a forza. La vittoria di «W» significa che dovranno essere smantellate.

Lotta al terrorismo, Londra pronta ad espellere i sospetti

Il governo britannico vuole anche una lista internazionale di ricercati ai quali impedire l'accesso nel Paese

LA STRATEGIA contro il terrore comincia colpendo anche chi esalta il terrorismo, chi addestra i kamikaze, chi predica il terrore: sarà questa la linea guida britannica nella guerra al terrorismo dopo gli attentati del 7 luglio. Lo ha detto in Parlamento il ministro dell'Interno Charles Clarke precisando che il bilancio delle bombe di Londra è al momento fermo a 56 vittime, ma che questa cifra può aumentare.

Clarke ha anche detto che la Gran Bretagna intende creare una lista globale di estremisti, cui sarà negato l'ingresso nel Paese: entrerà in questo elenco di indesiderabili anche chi si macchierà di «comportamenti inaccettabili» come predicare il terrorismo, creare siti web che lo esaltano, e scrivere articoli che istigano a compiere atti terroristici. Il pacchetto di misure antiterrore arriverà al voto in ottobre, ha detto il ministro.

La determinazione del governo di Londra a sconfiggere la rete mondiale del terrore è stata ribadita dal premier Tony Blair, che ieri ha annunciato l'intenzione di organizzare una conferenza internazionale sulla minaccia del radicalismo islamico, su come fronteggiare tale pericolo. «Le radici di questo fenomeno - ha detto Blair - sono molto profonde e non si trovano in un solo Paese. Un'azione internazionale è necessaria. Stiamo pensando alla possibilità di organizzare una conferenza internazionale con la partecipazione dei principali paesi interessati per cercare di coordinare un'azione comune contro questa ideologia estremistica».

Le misure contro il terrorismo, ha detto Clarke ai deputati, hanno ricevuto il consenso di tutte le maggiori forze politiche, consultate dal governo nei giorni scorsi.

Il ministro ha anche confermato la firma di un «protocollo d'intesa» tra Regno Unito e Giordania per rimpatriare i cittadini giordani sospettati di terrorismo, con la garanzia che non verranno violati i loro diritti umani e che non saranno passibili di pena di morte. Il governo britannico spera di poter stringere accordi simili con altri stati, ma già si sono levate voci critiche dalle organizzazioni per i diritti umani, che ritengono le garanzie fornite da Amman assolutamente non sufficienti. Clarke ha comunque sottolineato che spetterà ai tribunali, britannici o internazionali, verificare che le espulsioni avvengano nel rispetto delle leggi.

Il primo a rischiare il rimpatrio in base al nuovo accordo è il giordano Abu Qatada, un religioso estremista tenuto sotto sorveglianza in Gran Bretagna e sospettato di essere il «braccio destro» di Osama bin Laden in Europa. Abu Qatada aveva trovato rifugio nel Regno Unito denunciando una persecuzione politica contro di lui. In Inghilterra è stato indagato e trattenuto nella prigione di Belmarsh senza accuse formali, dopo che la polizia scoprì nastri con i suoi sermoni nell'appartamento di Amburgo usato da alcuni attentatori dell'11 settembre. In Giordania è stato condannato in contumacia per terrorismo in Giordania e diversi paesi europei avrebbero chiesto la sua estradizione.

Unità d'intelligence speciali entreranno presto in azione nelle comunità musulmane britanniche con lo scopo di raccogliere informazioni utili a conoscere dove si concentrano le sacche di estremismo. Le Muslim Contact Units, così si chiameranno, avranno il doppio ruolo di proteggere le comunità musulmane da attacchi anti-islamici e di raccogliere informazioni circa possibili attività terroristiche.

In seguito agli attentati di Londra, Scotland Yard ha ammesso i limiti dell'intelligence sulle attività delle comunità musulmane. Le unità, scrive il quotidiano The Guardian, saranno formate da agenti delle squadre speciali della polizia in grado di interagire a pieno con le comunità e di parlare arabo o urdu. Non si tratterà di un lavoro di spionaggio, gli agenti saranno aperti sulla loro attività. «Li proteggiamo dall'islamofobia e lavoriamo con loro per proteggerli dagli estremisti».

Onu, Fini già rassegnato alla sconfitta italiana

Sulla riforma del Consiglio di sicurezza il ministro si consola: abbiamo fatto tutto il possibile

■ **di Umberto De Giovannangeli**

LA (MAGRA) CONSOLAZIONE: abbiamo fatto tutto il possibile. La (forte) preoccupazione: c'è il rischio di un esito non favorevole. La (quasi) certezza: il destino internazionale dell'Italia rischia di giocarsi sul filo di pochi minuti e per una manciata di voti. C'è tutto questo nell'intervento di Gianfranco Fini davanti alle commissioni Esteri riunite di Camera e Senato. Oggetto dell'audizione: la riforma del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Il titolare della Farnesina ha ricordato che il movimento Uniting for Consensus di cui l'Italia è «focal point» ha fatto circolare al Palazzo di vetro di New York un proprio progetto di risoluzione sulla riforma del Cds, alternativo a quello dell'alleanza G4 (Brasile, Germania, Giappone e India) che prevede l'allargamento a 25 membri con la creazione di dieci nuovi seggi con un mandato di due anni. I nuovi seggi - sottolinea Fini - verrebbero assegnati agli attuali cinque gruppi geografici all'Onu, cui sarebbe lasciata la facoltà di definire al proprio interno le modalità di elezione/rielezione (eventualmente abolendo l'attuale divieto di rielezione immediata) e gli eventuali meccanismi di rotazione sui nuovi seggi. La proposta - ricorda il ministro degli Esteri - «riflette l'impostazione che per lungo tempo ha caratterizzato l'approccio dell'Italia, con quegli aggiustamenti necessari a tener conto della posizione degli altri importanti Paesi che fanno parte del movimento Ufc». Una impostazione «coinvolgente e partecipativa» che confligge totalmente con quella portata avanti dal G4 (la cui risoluzione-quadro prevede l'aumento di 6 membri permanenti e 4 non permanenti).

L'Italia - conferma Fini, sottolineando in proposito la trasversalità dei consensi politici a questa impostazione - resta fermamente contraria all'istituzione di nuovi membri permanenti - «opzione che riteniamo del tutto superata dall'evoluzione del sistema delle relazioni internazionali e gravemente lesiva della legittimità percepita del Consiglio e delle sue decisioni» - mentre ribadisce la necessità del «periodico passaggio elettorale e la valorizzazione della dimensione regionale, idonea anche a lasciare aperta la strada ad una sempre più attiva partecipazione della Ue al Consiglio, nella prospettiva del seggio europeo».

Una ipotesi che la rivendicazione «nazionalistica» della Germania di fatto azzererebbe. I due schieramenti contrapposti sono impegnati nella battaglia finale. «Permangono seri rischi di un esito finale non favorevole», avverte Fini, delineando una situazione nella quale «il voto anche di un singolo Paese può risultare determinante».

Festa nazionale a tema de l'Unità
LIVORNO, 7-24 LUGLIO 2005
Salute!
La prevenzione, le cure, la ricerca, gli stili di vita, la solidarietà
Giovedì 21 luglio ore 20, Palco centrale
GIOVANNI FLORIS
intervista
MASSIMO D'ALEMA
Partecipa il Segretario
della Federazione livornese DS
Marco Ruggeri
1945-2005 60 ANNI DI FESTE DE L'UNITÀ
L'UNIONE

Confermato il no
alla chiusura di Schengen
Fini: «Sufficienti le proposte
del ministro dell'Interno»

Lo «scambio»: il Carroccio
si accoda ma ottiene
di «tener calda» la linea dura
per la propaganda estiva

Antiterrorismo, Lega rimandata a settembre

Berlusconi incolla i pezzi: domani via libera al decreto Pisanu senza misure eccezionali
Le richieste di Castelli (espulsioni facili e stretta sulla Bossi-Fini) esaminate dopo le vacanze

■ **di Anna Tarquini** / Roma

L'ACCORDO C'È Ed è una soluzione di compromesso. Domani la Lega non farà opposizione al pacchetto sicurezza di Pisanu, ma sarà Palazzo Chigi a farsi portavoce di una proposta che metterà d'accordo tutti ponendo fine allo scontro tra Castelli e Pisanu. Un pacchetto in due tempi, prima verranno approvate le misure più urgenti, quelle proposte dal ministro Pisanu. Ed esaminate le proposte della Lega, poi, in un secondo momento, si deciderà se alcune delle proposte di Castelli potranno aggiungersi al pacchetto sicurezza. Ma non si tratterà di decisioni in tempi brevi: è tutto rimandato a settembre, come ha spiegato il sottosegretario all'Interno D'Alì. Il decreto sarà approvato domani, ma la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale slitterà a settembre così da consentire al Parlamento - ha precisato il sottosegretario - di avere più tempo per discutere le misure alla ripresa dei lavori, dopo le vacanze estive. «Si sta lavorando per limare il provvedimento di concerto con il ministro Castelli. Pubblicare subito il decreto in Gazzetta avrebbe significato sottrarre almeno 15 giorni al dibattito parlamentare». Il cuore del decreto dovrebbe essere quello uscito da Viminale che in questi giorni ha avuto anche l'apporto di altri tre ministeri: espulsioni più rapide, fermo di polizia a 24 ore, schede telefoniche nominative e permesso di soggiorno per chi collabora con la giustizia segnalando terroristi.

Il governo dunque rimanda a dopo l'estate, anche se un primo nodo è stato sciolto: il pacchetto sicurezza verrà presentato sotto forma di decreto legge, esclusa invece per questione di tempi la proposta di legge. Resta invece da capire su cosa Pisanu e Castelli troveranno l'intesa. Certamente non si tratterà su Schengen, il Polo è stato chiaro con la Lega: non si seguirà l'esempio della Francia, le frontiere resteranno aperte. No anche al prelievo del Dna per schedare i presunti terroristi. Ancora no alla superprocura e al prolungamento del fermo di polizia a 4 giorni: la proposta di Pisanu di portarlo da 12 a 24 ore è stata ritenuta sufficiente. È possibile invece che Castelli possa avere un contentino sulle espulsioni facili e una stretta sull'immigrazione, in modo da non deludere il proprio l'elettorato. Blindatissimi, al momento, i ministri della Lega: il contenuto delle loro proposte - fanno sapere - sarà sul tavolo del Consiglio dei ministri venerdì mattina. Maroni, Castelli e Calderoli saranno presenti, la decisione la prenderanno loro.

Che la Lega non l'avrebbe spuntata lo si era capito già due giorni fa quando Castelli, dopo lo stop di venerdì scorso in Consiglio dei ministri. Con Fini e Udc schierati con Pisanu il ministro della Giustizia era venuto a più miti consigli. «Le proposte del Carroccio - aveva detto - non sono così lontane da quelle di Pisanu, ma sovrapponibili». Ci teneva Castelli a far capire che la Lega non è fuori dal governo. Così, mentre dava sponda alla parte più a destra della Lega sostenendo la necessità di misure estreme come il prelievo del Dna e la sospensione di Schengen, lavorava invece a un accordo. Ieri, in serata, la conferma anche da Calderoli. Disco verde per Pisanu, e tempi più lunghi per trattare alcune misure straordinarie. Con l'ok della Presidenza del Consiglio. Lo ha spiegato anche il presidente Silvio Berlusconi. I ministri interessati «hanno il compito di lavorare in queste settimane per vedere quali altre ed eventuali misure, oltre a quelle già in essere, si possano adottare». L' importante, ha sottolineato, è che «non si deve dare ai cittadini la sensazione che non ci siano misure in atto o che il governo sia passivo». E Fini ha confermato: «Sono sufficienti le misure contenute nel pacchetto Pisanu, anche se stiamo discutendo l' opportunità di inserirne altre».

Controlli di sicurezza all'aeroporto romano di Fiumicino **Foto Ansa**

INCHIESTA SUGLI ISLAMICI

«Perquisizioni delegittimanti per noi che siamo moderati»

IL PM PIETRO SAVIOTTI titolare insieme al collega Franco Ionta dell'inchiesta legata alla strage di Londra, ha confermato che martedì si sono svolte sei perquisizioni in varie città d'Italia, nelle abitazioni e negli uffici di personaggi vicini all'ambiente islamico. «Ma non ci sono indagati nell' ambito dell'inchiesta» ha chiarito Saviotti. Le indagini sarebbero partite a seguito degli attentati del 7 luglio a Londra, ed avrebbero ad oggetto alcuni personaggi vicini al movimento islamico. I carabinieri del Ros stanno esaminando le carte ed il materiale informatico sequestrato la scorsa notte durante le operazioni. Le perquisizioni hanno riguardato Boubaker Gueddouda, presidente dell'Alleanza islamica d'Italia e componente importante dell'Ucoii (l'Unione delle comunità islamiche italiane). Gueddouda, capo del centro islamico di Segrate (25 mila persone circa in rappresentanza di 52 etnie), è allarmato: «La nostra preoccupazione è che iniziative rivolte indistintamente nei confronti dei dirigenti della comunità islamica che rappresentano l'Islam moderato italiano possano provocare una grave delegittimazione della linea moderata democratica che rappresentano all'interno della società e della comunità musulmana. Non chiediamo di essere privilegiati tuttavia temiamo, proprio noi che abbiamo scelto la via del dialogo e dell'apertura, di diventare il capro espiatorio di una lotta al terrorismo».

Musica e protesta per «nondimentiCarlo»

Quattro anni fa il G8 e la morte di Giuliani: ma la ferita è ancora aperta

■ **di Matteo Basile**

GENOVA Sono le 17 e 27 quando un fragoroso applauso invade piazza Alimonda. Quattro anni prima, alla stessa ora, il colpo di pistola esploso dal carabiniere ausiliario Mario Placanica, colpi' mortalmente Carlo Giuliani. Un evento drammatico che spezzò la vita di un ragazzo poco più che ventenne, e collocò un velo nero su un vertice del G8 che rimarrà nella storia per questo avvenimento, per i durissimi scontri di piazza e non certo per quanto discusso dai grandi della terra.

A distanza di quattro anni da quel 20 Luglio, mentre il comitato «Piazza Carlo Giuliani» ha organizzato tre giorni di incontri e dibattiti per non «dimentiCarlo», a cui parteciperanno rappresentanti del mondo politico e della società civile, centinaia di persone si sono date appuntamento a Genova per non dimenticare quella triste giornata. Dal primo pomeriggio le note di un concerto cui hanno preso parte diversi gruppi provenienti da tutta Italia, si sono alternate a cori di protesta e momenti di commozione.

L'altare laico, che per un paio d'anni ha fatto da cornice a Piazza Alimonda è stato ripristinato con centinaia di fiori, biglietti, bandiere portate da chi, quelle giornate le ha ancora impresse nelle memoria. «Con Carlo è morto un fratello», dice una ragazza arrivata da Napoli per portare un fiore e che a stento trattiene le lacrime.

Un grosso striscione con la scritta «Carlo vive» campeggia al centro della piazza, che ospita personaggi della sinistra locale, don Andrea Gallo, tanta gente comune ma soprattutto Heidi e Giuliano, i genitori di Carlo, per cui la ferita per la perdita del figlio è ancora ben lontana dal rimarginarsi. «Non va dimenticato quel momento - osserva papà Giuliano - C'è ancora dolore per la perdita di un figlio, che suo malgrado col tempo è diventato un simbolo. È giusto comunque - continua Giuliani - Che non venga dimenticato nulla di quanto accaduto in quei giorni. Eventi del genere non devono accadere mai più». Ma la commozione diventa rabbia, quando sale alto lo slogan scandito dalla piazza «Giustizia, giustizia». Tra chi quei giorni proprio non vuole dimenticarli è infatti tanta l'amarezza per un processo forse troppo veloce, che ha portato ad un'archiviazione della posizione di Placanica che sembrava scontata già alla vigilia. Un senso amaro di non giustizia che invade la piazza. Una giustizia richiesta, che ancora deve ancora essere fatta anche riguardo altri fatti che segnarono quel Luglio di 4 anni fa. Come l'irruzione alla scuola Diaz, nella quale rimasero ferite decine di persone, o come le violenze all'interno della caserma di Bolzaneto, per le quali sono inquisiti numerosi rappresentati delle forze dell'ordine. Pagine buie, che attendono chiarezza e verità.

Heidi e Giuliano Giuliani con don Andrea Gallo **Foto di Luca Zennaro/ANSA**

Tanti ragazzi chiedono giustizia, anche per i pestaggi della Diaz Il padre del ragazzo: «Non dimentichiamo»

IL CASO

«Furto» dell'articolo Fallaci contro Castelli

LA RABBIA di Oriana Fallaci questa volta ricade sul ministero della Giustizia. Sul sito internet del dicastero di via Arenula, infatti, nei giorni scorsi è stato interamente riportato l'articolo («Il nemico che trattiamo da amico») che la giornalista ha scritto per la prima pagina del Corriere della Sera soltanto pochi giorni fa. Uno scritto che, come riportato dal quotidiano di via Solferino, era coperto dal diritto d'autore. «Come ho già dichiarato al Ministro Castelli intimandogli di cancellarlo immediatamente dal sito - ha spiegato la Fallaci - giudico paradossale e imperdonabile che proprio un ministero dove si dovrebbe conoscere la Legge abbia commesso una così grave violazione ai diritti di copyright. Ritengo inoltre che l'offesa a me fatta si estenda al Corriere della Sera, che in modo molto visibile aveva pubblicato sotto la mia firma "copyright Oriana Fallaci" - riproduzione vietata. Naturalmente procederò per vie giudiziarie contro chiunque tenterà di rubarmi il testo». Sul caso è intervenuto in serata Sandro Battisti, senatore della Margherita. «La pubblicazione dell'articolo di Oriana Fallaci - ha dichiarato Battisti - senza autorizzazione è un errore grossolano e gravissimo, tanto più perché compiuto proprio all'interno del sito del Ministero della Giustizia». È stata anche annunciata un'interrogazione al ministro della Giustizia.

FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ DELLE DONNE
PISA, 1/24 LUGLIO 2005 OSPEDALETTO-AREA EXPO

VENERDÌ 22 LUGLIO, ORE 21.00

La sfida del 2006.
Un nuovo riformismo.
Vincere con le donne,
vincere con il Paese.

PIERO FASSINO

BARBARA POLLASTRINI

intervista
Bianca Berlinguer

Partecipano:
Cini Boeri, Daniela Bartalucci,
Ivan Ferrucci, Marco Filippeschi

DONNE PIÙ

Agenti del Corpo Forestale dello Stato vicino alla carcassa di un delle mucche **Foto Ansa**

Mucche morte, falde inquinate Nel fiume lo spettro cianuro

Valle del Sacco: 25 animali avvelenati sulla riva del Rio S. Maria
Nell'area si concentrano industrie chimiche e farmaceutiche

■ **di Mariagrazia Gerina** inviata ad Anagni

«POVERE MUCCHE, ci si sono tuffate a bere come bambine», racconta disperata la signora Anna Nobili delle sue bestie, «sette vacche, tutte gravide», uccise all'istante dal "veleno del fiume", come le altre sedici di Luigi Sabene e quelle due di Angelo Testa ni, morte mentre si abbeveravano al rio Santa Maria, che corre nella campagna di Anagni, all'interno della valle del Sacco, in questo territorio da decenni conteso tra industria e agricoltura. Le balle di fieno da una parte e i tubi innocenti dall'altra, le stalle nascoste tra gli alberi e le sagome inconfondibili degli impianti industriali, che sfumano tra il grigio cemento austero e il color pastello dei nuovi impianti farmaceutici. Il più vicino si trova proprio dietro al pascolo dove sono state ritrovate stecchite le mucche della signora Maria. Gli altri, poco più su seguendo il corso del fiume: farmaceutici, chimici, siderurgici. Senza soluzione di continuità, tra campagna e industria, tra le vacche e il veleno.

Veleno, forse cianuro. Ma lo dovranno confermare, oggi, le analisi che il servizio veterinario sta effettuando sui bovini. La sostanza ha raggiunto subito i centri nervosi uccidendo all'istante le bestie. Come se non bastasse il disastro causato dal vicino fiume Sacco, che, inquinato dalle industrie di Colleferro, ha contaminato con un pesticida anche le bestie e il latte di molte aziende tra Colleferrro e Anagni.
Come ci è finita la nuova sostanza, killer questa volta, nell'acqua del rio Santa Maria, affluente del Sacco? Dolo? Inquinamento industriale? A monte del luogo dove sono morti gli animali ci sono le industrie e almeno sei potrebbero produrre sostanze simili, altrettanto nocive. Tutte le ipotesi per ora sono aperte. Certo, sembra trattarsi di un evento «episodico», spiega il capitano dei carabinieri del Noe (Nucleo Operativo Ecologico), Andrea Rossi, incaricato delle indagini. Nel senso che il veleno, come è arrivato, sembrerebbe essersene andato: ieri, altre vacche - scappate al controllo degli allevatori - hanno raggiunto il torrente per abbeverarsi e sono ancora vive, così come le rane che si vedono saltare sul luogo dell'avvelenamento. Magari un'autobotte si è accostata a scaricare da qualche parte nel rio Santa Maria la sostanza velenosa, proveniente da uno di quegli impianti, poco prima che gli animali rompessero lo steccato. Ma non si esclude nemmeno che si sia trattato di un gesto fatto con dolo. La moria è avvenuta il giorno dopo la riunione fra l'assessore regionale all'agricoltura Daniela Valentini e gli allevatori coinvolti dal disastro del fiume Sacco per discutere di rimborsi e incentivi. E poi da tempo, ad Anagni, si discute delle mire espansionistiche delle industrie locali. Per questo l'assessore all'Ambiente, Angelo Bonelli e la stessa Valentini avvertono: «Se c'è qualcuno che pensa di arrivare qui a fare speculazioni se lo deve dimenticare. Questa è un' area che deve restare a vocazione agricola». Solo in via eccezionale, l'indennizzo previsto per gli allevatori colpiti dal disastro del Sacco sarà esteso anche agli allevatori colpiti dal veleno del suo affluente.
Tra bere e morire per le mucche è stato un attimo. Eppure, lungo il corso d'acqua c'era uno steccato, chiuso dagli stessi allevatori, da un po' di tempo, proprio per non far avvicinare le bestie al fiume inquinato. «Ma con questo caldo quando vedono l'acqua sono come delle bambine», dice Anna. Poi si ferma: «Certo, se al posto delle mucche ci fosse stato un bambino... ». Il cianuro può anche essere un episodio ma che il fiume fosse inquinato gli abitanti della zona lo sapevano da tempo. Per questo non lo usavano più. «Questo avvelenamento riguarda anche noi», dice la signora Felicia, accostandosi al cancello della villetta, vicina a uno dei due terreni dove sono morte le bestie. È preoccupata che sostanze inquinanti e veleni possono raggiungere anche i pozzi da cui lei e i suoi vicini prendono l'aqua. «Un tempo, qui - racconta Anna - ci venivamo a lavare i panni».

Una morte fulminea appena dopo aver bevuto: le bestie erano gonfie, con il sangue che usciva

I carabinieri del Noe esaminano i campioni d'acqua e non escludono la pista dolosa

La scheda

Nel 1987 il primo allarme Da maggio stato di emergenza

Il fiume Sacco è lungo 87 km e tocca 11 comuni nella provincia di Roma e Frosinone.
La prima emergenza nella Valle del Sacco nel 1987 scoppia la vicenda ambientale legata all'azienda chimica Bpd di Colleferro.
Gli inquinanti nel 1991 la Procura di Velletri denuncia ai ministeri competenti e agli enti locali la presenza di sostanze inquinanti nel fiume Sacco.
Le bonifiche nel 1993 la prima bonifica ordinata dalla Regione nell'area della Bpd e nel 2005 la seconda bonifica.
Le analisi la Provincia chiede il controllo del latte prodotto nella zona e dai test effettuati risulta che i campioni di latte contengono un antiparassitario il cui uso è proibito. Il limite stabilito dalla Ue è superato, il campione è fuorilegge.
L'acqua del Sacco le analisi dell'Arpa, lo scorso aprile, evidenziano che il fiume è inquinato, è emergenza. Gli allevatori perdono migliaia di euro al giorno.
Il sequestro i carabinieri del Nucleo operativo ecologico sequestrano 4 ettari di terreno nell'area industriale di Colleferro.
La crisi colpisce a maggio complessivamente 6 comuni in provincia di Roma e 3 in quella di Frosinone. In totale sono 58 le aziende risultate positive alla presenza di pesticidi.
Il Governo il 13 maggio dichiara lo stato di emergenza e stanzia complessivamente 20 milioni di euro.
Metalli pesanti il comando dei carabinieri del Noe prova l'esistenza nel corso d'acqua di metalli pesanti come l'arsenico, il cadmio, cromo, mercurio, piombo e zinco.
Rimborsi la Regione mette in pagamento a metà giugno le prime anticipazioni dei rimborsi per i coltivatori coinvolti nell'emergenza Valle del Sacco, ma solo 14 aziende coinvolte ha fatto domanda.
Il bestiame circa 800 mucche da late dovranno essere abbattute su oltre 4 mila capi coinvolti. Il rimborso è di 1100 euro a capo.
L'indagine è partita il 14 luglio scorso l'indagine epidemiologica per valutare l'impatto sulla salute dei cittadini tra Colleferro e Fermentino per la crisi ambientale del Sacco.

Commissione Ilaria Alpi, ascoltata la Sgrena

Per la giornalista del Manifesto «a Mogadiscio in quel periodo c'erano sentimenti anti-italiani»

■ **di Maria Zegarelli** / Roma

È SPARITO dalla procura di Reggio Calabria il certificato di morte che attestava il decesso di Ilaria Alpi, trovato durante una perquisizione che aveva visto coinvolto l'industriale Giorgio Comerio in una inchiesta sul traffico di rifiuti tra Italia e Corno d'Africa. A parlarne era stato il pm Francesco Neri ma, secondo quanto ha riferito la procura calabrese, non ce n'è traccia negli atti. La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla morte della giornalista del Tg3 e dell'operatore Miran Hrovatin non ha potuto far altro che prenderne atto. Come ha dovuto prendere atto del rinvio dell'audizione del sultano di Bosaso, Abdullahi Mussa Bogar, che Ilaria Alpi intervistò prima di morire annotando molte cose su un taccuino poi sparito. Se ne riparlerà dopo la pausa estiva, a partire dal 14 settembre. Anche la jeep su cui viaggiavano la giornalista e il cameraman forse arriverà in Italia, ma prima bisogna capire se l'automobile (fondamentale per appurare se davvero si trattò di una esecuzione) ha subito modifiche tali da rendere vane le perizie. Insomma, la commissione presieduta da Carlo Taormina, dopo un anno e mezzo non ha fatto molti passi in avanti, malgrado le dichiarazioni dell'esponente di Fi che ha detto di avere i nomi dei sei responsabili della morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin. Quei nomi ci sono, certo, ma non esistono prove a sostegno delle accuse. Ieri è stata ascoltata Giuliana Sgrena, inviata del *Manifesto*, diventa amica di Ilaria Alpi grazie ai suoi viaggi in Somalia. Sgrena, che dopo la morte della giornalista andò a Nairobi - dove incontrò Valentino Casamenti (cooperante italiano che ospitò Alpi e Horvatin e amico di entrambe) -, ieri ha ripetuto: «L'idea che a me sembrava prevalente era quella di una ostilità anti-italiana, di un forte risentimento. I suoi genitori, invece, si basavano su altri elementi, come la scomparsa dei taccuini e deducevano che avesse scoperto qualcosa a Bosaso». Sgrena ha ribadito che durante i suoi colloqui con Ilaria, quest'ultima mai le aveva parlato «di dati precisi sullo scandalo della cooperazione. Valentino Casamenti mi disse che Ilaria e Miran avevano perso l'aereo e siccome c'era lo sciopero dei giornalisti Rai erano andati al mare. La sensazione di Valentino è che lei non fosse preoccupata». Fu Starlin un'amica di Ilaria in Somalia, a raccontare che «in quei giorni c'erano molte ostilità anti-italiane a cause di alcune voci che erano circolate». Una tesi questa, che non convince i genitori di Ilaria, certi che dietro la morte della figlia ci siano le indagini che stava facendo su un traffico di armi e rifiuti tossici dall'Occidente.

IN CASO DI INCIDENTE MORTALE

Il Senato: ubriachi o drogati, via la patente

PATENTE REVOCATA in via definitiva per chi provoca incidenti mortali, guidando sotto gli effetti di sostanze stupefacenti o in stato di ebbrezza con tasso alcolico pari o superiore al doppio del consentito. Lo ha deciso ieri il Senato, approvando un emendamento al decreto sulla Pubblica amministrazione, presentato dal sen. Roberto Salerno, An e sottoscritto da numerosi senatori di diversi gruppi. La revoca è prevista anche in caso di patteggiamento e di sospensione condizionale della pena. Il sottosegretario Cosimo Ventucci ha posto qualche osservazione: approvando questa modifica al Codice della strada, si crea un'ipotesi di reato aggravato dell'evento che determina una sovrapposizione con un articolo del codice penale e addirittura un conflitto con altri due. Di diverso avviso sono stati i senatori che hanno votato pressoché all'unanimità a favore dell'emendamento. Nell'annunciare il sì della Quercia, Fausto Giovanelli, ha convenuto che la proposta va incontro ad una sensibilità molto diffusa, però si tratta ancora di una misura che non ha effetti preventivi e deterrenti. Il punto debole della legislazione sta nel fatto che la guisa in stato di ubriachezza, ove anche non produca incidenti mortali, rappresenta un reato, lieve dal punto di vista del comportamento, ma gravissimo sotto il profilo dei pericoli che può determinare. «Si tratta -propone - di rendere, pertanto, molto più rigorosa la misura preventiva che consiste nell' inasprire la pena relativa alla guida in stato di ebbrezza». **n.c.**

BREVI

Trezzo sull'Adda
Uccide la ex fidanzata a coltellate Poi tenta il suicidio e resta ferito

Giuseppe Zabatino, 30 anni, operaio di origini siciliane che vive a Cinisello Balsamo, in provincia di Milano, ieri mattina ha ucciso a coltellate l'ex fidanzata Leonora Brambilla, prima di rivolgere l'arma contro di sé per togliersi la vita. Il giovane è in gravi condizioni, ma non in pericolo di vita.

Priebke
Roma, la questura vieta la fiaccolata per la grazia Fiamma Tricolore minaccia: «Si farà lo stesso»

Il questore di Roma Marcello Fulvi ha vietato per ragioni di ordine pubblico la manifestazione in programma domani a Roma organizzata dalla Fiamma Tricolore a sostegno della richiesta di grazia per l'ex ufficiale nazista Eric Priebke, condannato all'ergastolo per l'eccidio delle Fosse Ardeatine. «Saremo comunque in piazza», ha commentato Giuliano Castellino, portavoce della Federazione di Roma della Fiamma Tricolore. In programma, forse, anche una contromanifestazione organizzata da un comitato antifascista.

Tripoli
In costruzione in Libia il primo Cpt italiano fuori dai confini

Sorgerà a Gharyan, nei pressi di Tripoli, in Libia, e sarà il primo Centro di accoglienza temporanea che l'Italia realizzerà fuori dal territorio nazionale per contrastare l'immigrazione clandestina. La notizia è contenuta nella «Relazione sul rendiconto generale dello Stato, esercizio 2004», della Corte dei Conti, nella parte relativa al Ministero dell'Interno. I lavori sono già iniziati.

Abbonamenti 2005

12mesi
7 gg / Italia 296 euro
6 gg / Italia 254 euro
7 gg / estero 574 euro
Internet 132 euro

6mesi
7 gg / Italia 153 euro
7 gg / estero 344 euro
6 gg / Italia 131 euro
Internet 66 euro

promozione valida fino al 30 settembre 2005
Internet 1 mese 15 euro
3 mesi 40 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n 22096 della BNL, Ag.Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLNTRR)
Carta di credito Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it.
l'Unità

Per la pubblicità su l'Unità
PK publikompass

MILANO, via G Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18.00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395
Tariffe base Iva inclusa: 5,51 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

La redazione de l'Unità si stringe con affetto alla moglie Luisa Daini e ai familiari tutti per la scomparsa di

SIRIO SEBASTIANELLI

Per tanti anni nostro caro collega di lavoro di cui ricorda la serietà e la riservatezza.

Roma, 20 luglio 2005

Sedici anni fa è morta

ANNAMARIA DE MAURO CASSESE

Giovanni, Sabina e Tullio De Mauro la ricordano con l'affetto di sempre alle persone che le hanno voluto bene.

Roma, 21 luglio 2005

Per Necrologie Adesioni Anniversari
Rivolgersi a PK
Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00 / 14.00 - 18.00
solo per adesioni
Sabato ore 9.00 - 12.00
06/69548238 -011/6665258

vent'anni dopo

Tutti al mare

■ di Luca Bottura

Ventimiglia

Il cancello abusivo dei Balzi rossi e il kebab siciliano

Vent'anni fa, per dire, la Fiat non si era ancora riconvertita al ramo felpe. Produceva auto. Povere, ma sincere. Tipo la Panda 4x4 con sospensioni in ghisa. Le vendeva. E si pregiava di sponsorizzare con dieci milioncini l'organo del Pci, il viaggio di un suo redattore, il periplo di un mese da Ventimiglia a Trieste. Forse perché sapeva perfettamente di accostarsi a un giornale d'alemiano, in odor di svolta kennedyan-veltroniana, letto da quel monoblocco conservatore e progressista che ancora oggi lo compra, lo vendicchia, ci incarta lo gnocco fritto. Roba piuttosto lontana, insomma, dal trittico di miseria, morte e distruzione, con cui un noto caratterista continua a riscuotere un certo successo di pubblico. E di addetti ai lavori. I suoi. Anche se, a ripensarci, certi sonetti di Trombadori pubblicati sull'Unità mettono paura ancora oggi. Pare che li usassero per minacciare i bimbi disobbedienti.

Nel 1985 il biglietto al museo archeologico costava 2000 lire Oggi 2 euro e la guida resta «non ufficiale»

Riparto da qua, sulle orme di Michele Serra. Manco fosse Mario Soldati. Oddio: quanto a peso specifico intellettuale siamo lì. Per me, oltre. La differenza sta nel fatto che Michelino è vivo. Lotta insieme a noi. Potrà fare paragoni amichevoli e impietosi. Così come chi legge, e ancora ricorda quell'epopea agostana. Ma è qui che il cronista mette da subito le mani avanti. Come diceva il senatore Debenedetti: a ognuno secondo i propri bisogni, da ognuno secondo le proprie possibilità. Di uguale, rispetto ad allora, c'è solo la curiosità. Di vedere come è andata a finire. Ripercorrendo lo stesso identico tragitto, tappa per tappa. Tutto il resto è figlio di un'Italia probabilmente minore. Certo diversa. Cambiata, stravolta. E mica solo per colpa di quellolà.

Le frontiere, ad esempio. Vent' anni fa non c'era Schengen. E adesso non dovrebbe esserci più. Merito della brillante pensata francese: blindare i confini dopo aver accolto - e integrato, più o meno - milioni di musulmani. Tolto Guantanamo, sarebbe il più clamoroso sequestro di massa della storia. La realtà però è un'altra. In uscita, un'occhiata dei gendarmi te la becchi. Ma bastano la targa giusta e la faccia adatta (io ad esempio assumo un' espressione a metà tra Patrizio Roversi e il pesciolino Nemo: funziona sempre) per ottenere un veloce cenno d'assenso. Al rientro, pare di essere Lunardi quando si lancia a 150 nella notte. Nessun controllo, l'Italia che arriva senza annunciarsi. Anzi, che torna. Perché il confine invisibile si era già materializzato verso Nizza, alle spalle. Sotto forma di Audi color canna di fucile targata Bergamo. Dei suoi abbaglianti. Un'apoteosi di lampi da videogame, tipici di chi pensa che sopra una certa frequenza l'auto davanti, zot, scompaia nel nulla.

Se è concessa una parentesi di bassa antropologia (e se non è concessa pazienza, c'è giusto Diaco che comincia su Rainews 24, andate a vedervelo) l'Audi canna di fucile non è un'auto. È un gradino evolutivo. Se la Golf Gti nera certifica con rare eccezioni la cafonship del guidatore, l'Audi grigia ne è la sua declinazione danarosa. L'upgrade, come direbbe uno di quei tizi delle vendite piramidali giusto prima di schiaffartelo in quel posto. Sopra, nella lista, ci sono il Suv, il Suv da calciatore, Christian Vieri. Sotto, la Classe A. E l'odiosa Smart. Poi c'è anche chi potrebbe prendere la Golf e con gli stessi soldi, inspiegabilmente, si compra una Stilo. Ma di Lapo Elkann parleremo un'altra volta.

Ora c'è da raccontare la prima, significativa evoluzione. Nel 1985, al museo archeologico dei Balzi rossi, un sospiro dal confine italofrancese sull'Aurelia, il Serra testimoniò un mare commovente, due stanze, due grotte, tre scheletri, un biglietto da 2000 lire, un paradigma italiano: l'usciere che si trasforma in guida turistica «ma non sarebbe di mia competenza». Oggi il mare è miracolosamente intatto, le stanze sono diventate quattro, le grotte sono sempre due perché le altre sono oggetto di scavi, gli scheletri non sono aumentati, il biglietto costa due euro. E, soprattutto, gli improvvisati Ciceroni sono quadruplicati. Sempre senza averne titolo ufficiale. Sempre per buona disposizione personale e per competenza acquisita. Giammai - cito l'originale - per dovere.

La prima guida mi accoglie con un lancinante: «Signoreee!», ossia la versione nordista del romanesco «Dica?». Tutto perché la cassa, entrando nella stanzetta d'ingresso, si trova alle spalle. E pagare il biglietto non è la prima cosa che ti passa per la testa.

Il suo collega mi mostra con orgoglio un congegno meccanico che disvela i cinque diversi focolari trovati in loco, uno sull'altro, nel Paleolitico. Subito prima dell' uomo di Neanderthal. Subito dopo Mario Borghezio.

Ma il reperto meglio conservato si nasconde all'apice di una passatoia che scavalca la ferrovia, il rasoio d'acciaio che tagliò i crepacci in due prima che i tedeschi, alla fine del '45, cancellassero il resto con una bomba: è il custode delle grotte.

Sta qui da sei anni, ogni mattina parte da Imperia, cento e rotti chilometri tra andata e ritorno, e accoglie il visitatore - uno: io; poi si aggiungerà una famigliola con due bimbi - con l'entusiasmo di chi ha appena scoperto il dottor Livingstone nella giungla. Certo, le frasi d'acchito sono repertorio puro: «Vedrà, sono solo due buchi. E stia attento ai piccioni: sganciano». Ma nel biglietto sono comprese una battuta sulla minerale riparata all'ombra («Il mio frigo»), alcune rivelazioni su due navi da guerra alla fonda proprio lì di fronte («Sono russe, vengono a Mentone per recuperare i resti di un ammiraglio, prima i cannoni hanno fatto un bel concertino») e la gag che già divertì il Serra: alcune incisioni rupestri a tre metri di altezza, nella grotta del Caviglione, che dovrebbero rappresentare un cavallo.

Tra me e la famigliola intercorrono sguardi sconcertati. La guida si dà un contegno: «Ecco, quello è la zampa anteriore. E quello il muso. Vedete? No, eh? Certo, se mi dessero una bacchetta laser... O anche solo una bacchetta e basta. Ma poi alla sovrintendenza dicono che la bacchetta lascia i segni... ».

Incamminandomi verso l'uscita, quasi inciampo nell'ultimo reperto segnalatomi dal nostro uomo: la sbarra che separa la via d'accesso al museo dall'Aurelia. Un cancello automatico in metallo. L'ha fatto costruire il mega condominio anni '70 che precede, prendendoli metaforicamente a pernacchie, i Balzi rossi. È abusivo, pare. Certo è che la giunta precedente, mi spiegano al baretto che fronteggia la frontiera, l'aveva fatto rimuovere: «Capisce? Quella è una strada comunale, sarebbe come mettere un cancello in via Hambury». Ma la nuova giunta ha permesso di ripristinarla. E la strada pubblica è tornata impraticabile. Incrocio le dita: di che parte era la vecchia Giunta? «Centrosinistra». La nuova: «Centrodestra». Ed è pure sotto inchiesta. Multipla. Nulla è più rassicurante che un pregiudizio scolpito nella roccia.

Tornando in città, cerco tracce di un altro record dell'attuale amministrazione: il giro di vite sugli immigrati. E mi imbatto in una bella nemesi: ce ne sono, molti. Nonostante la grande retata di appena sabato scorso: un camion di merce sequestrata. Sono senegalesi, cinesi. Stupiti che sia un turista ad approcciarli per primo. Appena comincio a fare domande, però, mi mollano. Come IO abitualmente mollo loro. Un sorriso, un «no, grazie». E via. Un africano si rintana in stazione dicendo che deve prendere il treno, e poco dopo mi ripasserà davanti. Né mi va meglio spostandomi nei luoghi di ritrovo. In un phone center, di quelli dove gli extracomunitari spesso vanno per chiamare casa, trovo una signora tedesca che mi spiega come da lei di solito gli immigrati non si presentino. Appena il tempo di chiedermi se l'indiana col sari che sta telefonando sia un ologramma, che la mia interlocutrice mi dà un consiglio: qua dietro c'è un negozio di kebab. Provi là.

Sarà. Nell'ora di punta, solo italiani. Compresa - e qua sta la sorpresa - la proprietaria. Che prima

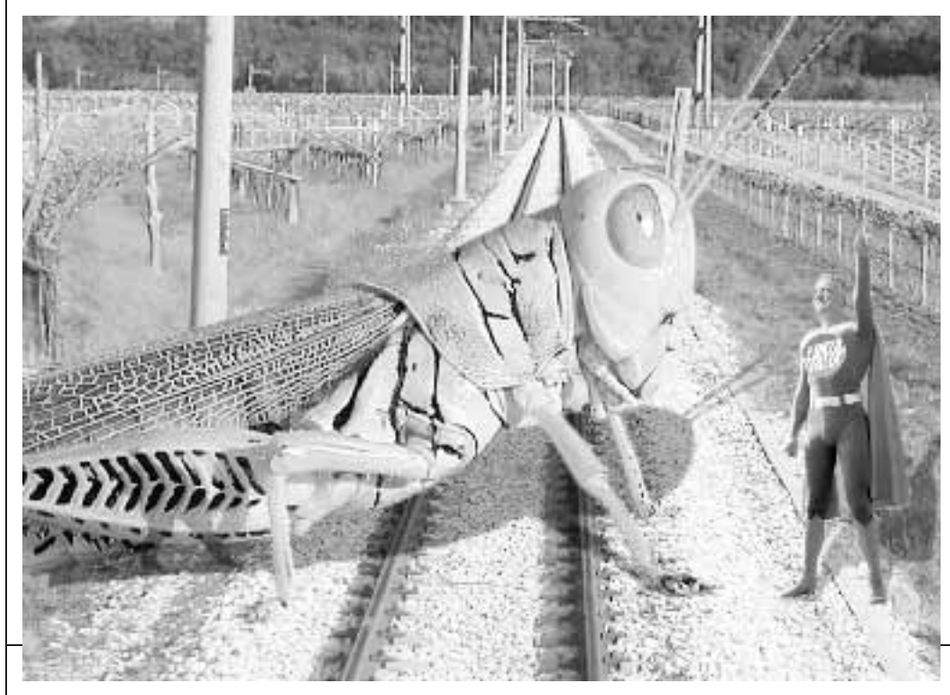
C'è stato il giro di vite sugli immigrati ma in città sono tanti E nessuno di loro ha voglia di parlare

intima alla ragazza del kebab di non parlarmi. Poi si scioglie. Velocemente. Racconta che è venuta dalla Sicilia «perché non c'era lavoro, che dovevo fare?». Che senza gli immigrati dimezzerebbe il bilancio. Che ha inserito la carne d'agnello perché gliela chiedevano «ed è buona». Che ora gli arabi sono andati a San Remo (ride) ma prima aveva la polizia tutti i giorni. Che i commercianti si lamentano, e hanno ragione, «ma poi l'orologio a cinque euro finisce che te lo compri». Che «basterebbe fargli pagare le tasse, e dargli anche il voto».

Il nome del locale è Mama's. Dentro, appoggiata al bancone, una zia's. Siciliana pure lei. «Sono come noi. Sono come me, quando ho cominciato a lavorare a Monaco. Sardine, per un periodo. A La Monegasque. Trasformatori, dopo. Alla Sme. Tutti italiani, dieci ore al giorno. E ci pagavano meno dei francesi. Lo fanno anche adesso. Siamo ancora i loro senegalesi. Ci accusavano di portargli via il lavoro. Per questo, con tutto l'impegno, faccio fatica ad essere razzista». Mangio la pizza al taglio. Pago, esco. Felicemente sconcertato da quel quadretto odoroso di cipolla. Chissà se la zia's ha mai dato un'occhiata all'Orda, il bel libro di Gian Antonio Stella. Parla di lei, in fondo. In ogni caso, difficile che abbia mai letto la Fallaci. *1- continua*

Il remake

■ **Estate 1985**: il giovane cronista Michele Serra propone ai vicedirettori dell'Unità, Giancarlo Bosetti e Renzo Foa, di circumnavigare in auto la penisola, da Ventimiglia a Trieste, raccontando di giorno in giorno e per un mese ciò che vede e ciò che gli capita. Ne nasceranno un nuovo genere giornalistico, il reportage satirico, e un libro ("Tutti al mare", Feltrinelli) ancora oggi vendutissimo. In vent'anni tutto è cambiato: il giovane cronista è diventato prima un guru della satira e poi un ascoltato intellettuale, l'Unità è morta e risorta, e soprattutto Renzo Foa scrive brillanti editoriali anticomunisti sul Giornale. Luca Bottura, assunto da Serra a Cuore e da Foa (a sua insaputa) all'Unità ha deciso di ripercorrere lo stesso tragitto. In un'era geologica successiva. Giorno per giorno, con le inevitabili variazioni sul tema. Nasce così "Tutti al mare, vent'anni dopo". Per vedere come è andata a finire.



LE AVVENTURE DI SUPERGNOCCHI

La cavalletta sui progetti di Lunardi

■ di Gene Gnocchi

Sei la nostra unica speranza. Questa maledetta cavalletta ci impedisce di portare a termine un altro splendido capitolo della Legge Obiettivo. Cosa si può fare?». Colpito da queste parole, mi avvicino al grosso animale e lo guardo negli occhi in segno di sfida. La cavalletta, che scoprirò poi chiamarsi Romano, comincia a drizzare le antenne. È il momento: mi collego Mediaset e faccio trasmettere in direzione delle antenne di Romano una puntata di Genius. Stordito, impaurito e sconfitto, l'animale crolla di schianto ai lati della massicciata. L'Alta velocità è salva.

Ore 12 *Apprendo grazie al mio superudito che in un bar vicino a Montecitorio tre esponenti di Forza Italia si sono riuniti per sparlare del premier col solito giornalista del Tempo nascosto nel tavolo accanto, travestito da Negroni. Grazie alla mia supervista, pur rimanendo comodamente seduto in salotto a Fidenza, riesco anche a individuare chi sono. Si tratta di tre pasionarie: Gabriella Carlucci, Elisabetta Gardini e Alessandro Cecchi Paone. Capto un brandello di conversazione: «Ma non l'avete visto? È malato, ha l'herpes. In queste condizioni non può dirigere il partito». Indosso il mio costume da supereroe e in un attimo sono sul posto: individuo il Negroni-cronista del Tempo e, con sprezzo del pericolo, lo bevo in un sorso. La conversazione può continuare senza orecchie indiscrete. La stabilità di Forza Italia è salva.*

Ore 20 *Grazie ai miei superpoteri, leggo sul televideo del mio vicino di casa che quelli del Nuovo Psi non sanno dove andare. Mi precipito allora a casa di Stefania Craxi, le dico di chiamare il fratello Bobo e fare la pace. Una volta riuniti, spiego a entrambi che i buffet del centrosinistra sono di gran lunga superiori a quelli del centrodestra. Stefania e Bobo si abbracciano: il Nuovo Psi entra nell'Unione. Il centrodestra è salvo.*

Dino Audino Editore *perché il talento da solo non basta* **www.audinoeditore.it**

pp. 128 € 12,00 | pp. 144 € 13,00 | pp. 192 € 18,00 | pp. 160 € 15,00 | pp. 144 € 13,00 | pp. 192 € 16,50

Bobo venticinque!
Il dvd dello spettacolo sui 25 anni di Bobo
in edicola con l'Unità a € 9,90 in più

Bobo venticinque!
Il dvd dello spettacolo sui 25 anni di Bobo
in edicola con l'Unità a € 9,90 in più

In Nero

In Italia aumenta il lavoro irregolare. Lo afferma il Censis. Negli ultimi tre anni il numero delle imprese «sommerse» è sceso dal 22,3 al 9,7%, ma in compenso cresce «l'occupazione totalmente irregolare»: dal 12,9% del 2002 al 14,2% del 2005. Il sommerso interessa tra il 15 e il 17% del pil.

TELECOM SPERIMENTA LA TV VIA INTERNET

Telecom Italia ha avviato la sperimentazione gratuita del servizio di tv via internet Iptv che riguarderà inizialmente oltre un migliaio di famiglie in quattro città italiane (Roma, Milano, Bologna e Palermo). Il lancio commerciale del servizio, attraverso collegamento Adsl, è previsto per il prossimo autunno e raggiungerà inizialmente 21 città. Al termine della fase sperimentale potrà essere raggiunto dall'Iptv un bacino di oltre 4 milioni di famiglie italiane.

TELEFONINI, NEL 2009 VENDITE SOPRA IL MILIARDO ALL'ANNO

Le vendite di cellulari supereranno, nel 2009, quota un miliardo all'annuo. Il telefonino diventerà così il prodotto di elettronica da consumo più diffuso e sarà utilizzato da 2,6 miliardi di persone. Per fare un raffronto, ogni anno nel mondo vengono venduti circa 200 milioni di personal computer e 200 milioni di apparecchi tv. Le aree di maggiore diffusione, secondo le previsioni, saranno la Cina e l'India, che conteranno da sole per circa 200 milioni di unità nel 2007.

Bilancia commerciale in profondo rosso

Mai così male dal 1992: buco di 6,3 miliardi. Difficoltà per la produzione industriale

■ **di Marco Ventimiglia** / Milano

RECORD NEGATIVO Conti così in rosso per la bilancia commerciale non si vedevano da 13 anni, dal 1992. L'Istat ha reso noto ieri il risultato dei primi cinque mesi del 2005 che registrano un saldo negativo per 6.277 milioni a fronte di un passivo di 2.724 milioni nello stesso periodo del 2004. Negativo per 366 milioni anche il saldo mensile di maggio, a fronte di un disavanzo di 1.411 milioni ad aprile e di un avanzo di 142 milioni registrato nello stesso mese del 2004. Ed ancora, nel solo mese di maggio le importazioni sono aumentate del 11,1% annuo e le esportazioni dell'8,9%. Il saldo commerciale con i paesi dell'Ue è invece risultato in attivo per 181 milioni contro il deficit di 426 milioni di aprile e l'avanzo di 34 milioni dello stesso mese del 2004.

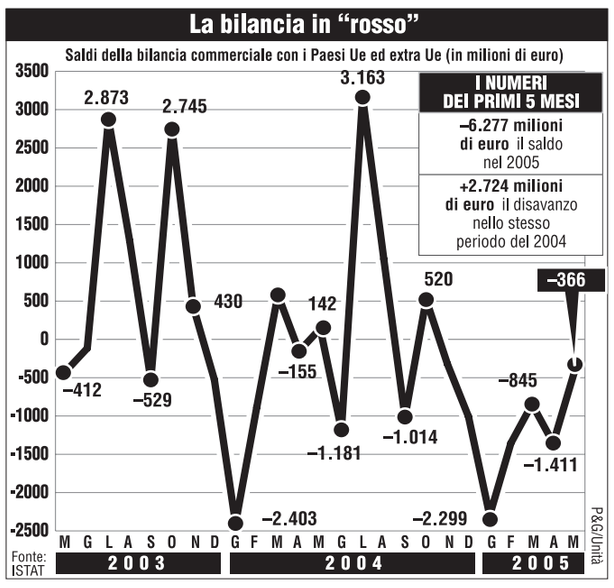
A incidere sul risultato è stato soprattutto il caro-petrolio. «La crescita delle nostre esportazioni ha dichiarato il viceministro delle Attività Produttive, Adolfo Urso - non riesce più a compensare il forte peso dei prodotti energetici sulla bilancia commerciale. Il dato è eloquente: a fronte di un export cresciuto dell'8,9%, le importazioni salgono dell'11,1% e, tra queste, oltre la metà è rappresentato dalle voci energetiche che scontano l'aumento del prezzo del petrolio». Nei primi cinque mesi del 2005, rispetto allo stesso periodo del 2004, le esportazioni sono maggiormente cresciute verso Cipro, Estonia, Finlandia e Irlanda, mentre le flessioni più alte hanno riguardato Lituania, Malta e Lettonia. Ancora buoni, e in aumento ulteriore, i risultati dell' export verso partner storici quali Germania, Francia e Spagna.

Dal lato delle importazioni, invece, gli incrementi più accentuati si sono registrati per Malta, Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia, mentre le riduzioni più ampie hanno interessato Cipro, Lettonia, Estonia e Lituania. In crescita soprattutto le esportazioni dei prodotti petroliferi raffinati (+ 62,2%), dei prodotti dell'agricoltura e della pesca (+ 23,1%), del cuoio e dei prodotti in cuoio (+ 23%) degli apparecchi elettrici e di precisione (+18,3%).

Si sono invece avute flessioni per i mezzi di trasporto(-8,3%), per i prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (-3,4%) e per il legno e prodotti in legno (-1,9%). Per le importazioni gli aumenti si sono registrati per l'energia (+38,5%) e per i prodotti intermedi (+11,1%).

Brutte notizie anche sul fronte della produzione industriale: il fatturato complessivo ha infatti registrato a maggio un calo dell'1,6% rispetto al mese precedente. Su base annua, invece, il fatturato è salito del 5,1%. Lo ha reso noto l'Istat. A maggio 2005 - spiegano i funzionari dell'Istituto di Statistica - l'indice del fatturato è aumentato, rispetto allo stesso mese del 2004, del 14,1% per l'energia, del 6,2% per i beni intermedi, del 4,6% per i beni di consumo e dello 0,9% per i beni strumentali.

Gli indici mensili del fatturato - continua l'Istat - segnano un incremento congiunturale dell'1,5% per i beni di consumo; si registrano diminuzioni del 5,1% per l'energia, del 3,5% per i beni intermedi e dell'1,5% per i beni strumentali. «I dati Istat su fatturato ed ordinativi confermano sostanzialmente l'andamento negativo del mercato», ha commentato il vicepresidente di Confindustria Alberto Bombassei, interpellato a margine di un'audizione al Senato. «Purtroppo - ha osservato - prosegue l'elenco delle notizie non confortanti anche se qualche cifra induce a un po' di speranza». Chi si illudeva della «ripresina» è servito.



Un laboratorio artigianale di calzature **Foto di Ciro Fusco/Ansa**

Firenze e Genova in piazza: Esaote non si svende

Oggi quattro ore di protesta per salvare un pezzo pregiato dell'industria nazionale

■ **di Giampiero Rossi** / Milano

IMPRENDITORI Da quando è in carica, il presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo ripete senza sosta che in Italia c'è bisogno di più impresa ed esorta i suoi colleghi industriali a fare la loro parte, a investire, a scommettere su se stessi, sulla qualità, sull'innovazione dei loro prodotti. Giusto. Poi, però, succede che proprio i capitani d'industria insigniti dei più altri gradi della rappresentanza politica di categoria agiscono nelle rispettive aziende esattamente al contrario: da Montezemolo che con la Fiat si occupa soprattutto di cassa integrazione al vicepresidente di Confindustria Marco Tronchetti Provera che vende pezzi undustriali della Pirelli per puntare tutto sul mercato dei servizi protetti e tariffati.

Ultima in ordine di tempo a seguire la linea del "fate quel che dico, non fate quel che faccio" è la signora Diana Bracco, titolare dell'omonimo e storico gruppo farmaceutico e fresca di nomina alla presidenza di Assolombarda, cioè la più importante associazione territoriale degli industriali. Tra le sue proprietà, infatti figura dal 2003 l'Esaote, un'impresa che tra Genova e Firenze produce apparecchiature per la diagnostica medica e lo fa anche abbastanza bene, al punto da riuscire a realizzare sui mercati esteri il 60% del proprio fatturato in controtendenza con l'intero settore che invece importa l'85% delle proprie forniture. Il "segreto" dell'Esaote? È la "formula Montezemolo": reinveste il 10% del proprio fatturato e il 19% dei propri addetti (cioè 210 su 1.100) nella ricerca e nello sviluppo di nuovi prodotti.

Mentre l'azienda tutta scienza e innovazione produce i suoi risultati, però, la casa madre Bracco non naviga in acque finanziarie altrettanto tranquille. Che fare, dunque? Come reagire? Ecco la soluzione: vendere Esaote. A chi? nella migliore delle ipotesi a una finanziaria (italiana o inglese), nella peggiore a una diretta concorrente, General Electric, colosso americano che non vede l'ora di ingoiare il piccolo gioiello italiano per toglierselo dai piedi.

Legittima, dunque la preoccupazione dei lavoratori e dei sindacati. «Esaote è un simbolo della tecnologia italiana che progetta e costruisce apparecchiature per la salute dei cittadini - spiegano le organizzazioni sindacali - la famiglia Bracco è libera di vendere a chi offre di più, noi chiediamo che si venda a chi offre il miglior piano industriale». Il sindacato chiede quindi un tavolo di monitoraggio della vertenza presso il governo, con i ministri delle attività produttive e della sanità. «In Italia - ricordano le segreterie di Fim, Fiom e Uilm - Esaote è un'azienda sana che vende all'estero, è il presidio italiano più importante del biomedicale in Italia».

Per ribadire tutto ciò, per questa mattina sono state indette quattro ore di sciopero accompagnate da un volantinaggio poliglotta sul ponte Vecchio di Firenze e all'Acquario di Genova in difesa di Esaote, Dalle 9 alle 12, i lavoratori distribuiranno nei luoghi simbolo delle due città volantini in quattro lingue per illustrare le ragioni della protesta.

ALIMENTARE

Domani sciopero di 8 ore per il nuovo contratto

DOMANI sciopereranno per 8 ore i lavoratori dell'industria alimentare. Al centro della protesta il rinnovo del secondo biennio del contratto nazionale e le posizioni degli imprenditori del settore che hanno avanzato una proposta di aumento di 63 euro, giudicata «inaccettabile» dal sindacato.

«I lavoratori - afferma il segretario confederale della Cgil, Carla Cantone - hanno il diritto di vedersi riconosciuto un aumento contrattuale in grado di aumentare e di difendere concretamente il potere d'acquisto dei loro salari, come giustamente sostengono le tre organizzazioni sindacali di categoria. Quella avanzata dal sindacato - 106 euro - non è una "proposta indecente", ma al contrario deve essere sostenuta con la lotta dei lavoratori e deve essere oggetto di una vera trattativa per contrastare gli atteggiamenti provocatori assunti da Federalimentare».

Fiat, il rastrellamento in Borsa prepara la svolta d'autunno

Rinaldini: attendiamo il piano, ma nessun confronto a fabbriche chiuse. A Melfi salta la trattativa sui turni per la nuova Punto

■ **di Angelo Faccinetto** / Milano

LA CORSA CONTINUA Anche se un po' rallentata. Ieri il titolo Fiat è tornato vicino a quota 7 euro, un aumento dello 0,91%. E di mano è passato un altro 6,5 per cento a del capitale. All'origine, le attese per i dati del secondo trimestre. Che verranno diffusi il 28 luglio e che, secondo gli analisti, dovrebbero vedere - per la divisione auto - perdite tra i 120 e i 150 milioni di euro, più contenute rispetto al passato, mentre il gruppo dovrebbe beneficiare di un utile netto compreso tra gli 80 e i 292 milioni. Compresi gli ultimi 500 milioni provenienti dall'accordo con General Motors.

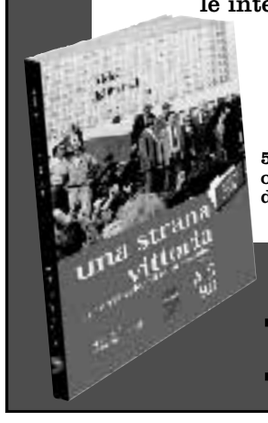
Certo, non mancano le preoccupazioni per una ripresa dei risultati nel lungo termine. Un rapporto firmato Jp Morgan parla, per la divisione auto, di miglioramenti anno su anno «grazie a volumi di vendita complessivamente stabili e ai benefici della ristrutturazione e della cassa integrazione». Che non è il massimo, visto che, se così fosse, per il Lingotto non si potrebbe parlare di riconquista di quote di mercato.

Non è un caso che il sindacato non si lasci abbagliare dal rally borsistico. Per il leader della Fiom, Gianni Rinaldini, dietro i rialzi delle ultime settimane ci sarebbe, anzi, «semplicemente» un aggiustamento dell'assetto proprietario. «La società - sottolinea - alla scadenza del prestito convertendo è perfettamente scalabile, quindi è perfettamente concepibile che siano state avviate operazioni di protezione».

Foto Ansa

La Fiom, che ieri a Torino ha riunito i propri delegati piemontesi, è preoccupata piuttosto per il piano industriale che ancora non si vede. Il sindacato è ancora in attesa della convocazione. Voci parlano di un possibile incontro verso metà della prossima settimana, ma Rinaldini avverte che con gli stabilimenti chiusi non ci sarà alcuna trattativa. Cioè, se incontro prima delle ferie ci sarà, si tratterà esclusivamente di un momento informativo. La questione da sciogliere è sempre la solita: quanto la famiglia Agnelli - che in questo momento dispone di grande liquidità - sarà disposta ad investire per il rilancio dell'auto. Visto che, tra l'altro, non potrà nemmeno contare sul traino della rottamazione, come ha affermato ieri il ministro Scajola.

Ma il sindacato è alle prese anche con un altro problema. Dopo tre giorni di trattative non si è accordato con Fiat sulla nuova organizzazione del lavoro nello stabilimento di Melfi. Al centro dello scontro, la nuova turnazione richiesta dall'azienda per la produzione della «199», la nuova Punto. La Fiat non si è schiodata dalla necessità di ritornare ai 18 turni settimanali, compresa la domenica sera. I sindacati hanno chiesto di mantenere «inalterati i 15 turni». E le conquiste del 2004.

ARS 900
aldo giannuli
una strana vittoria
le internazionali anticomuniste
Vol. II
a cura di
vincenzo vasile

5,90 euro oltre al prezzo del giornale
archivi non più segreti
in edicola dal 23 luglio
l'Unità

Rutelli attacca Fazio. E l'Unipol

Il leader della Margherita: non è un arbitro. Prodi: all'estero ci guardano. Berlusconi non parla

■ **di Giampiero Rossi** / Milano

SCHIERAMENTI Rutelli non è d'accordo. Prodi è perplesso. Berlusconi, bontà sua, per una volta tace. Ma a meno di due giorni dall'annuncio della scalata alla Bnl da parte dell'Unipol e dei suoi alleati, la politica plana sulla vicenda, individuando il proprio bersaglio soprattutto nel governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio.

Non ha dubbi (neanche questa volta) il leader della Margherita Francesco Rutelli: Fazio ha chiaramente supportato le cordate costituite per Bnl e Antonveneta: è evidente che non è un governatore arbitro». Rutelli si sofferma sul "caso" Unipol che, a suo giudizio, per arrivare a Bnl «deve avvalersi del concorso determinante di banche straniere» che è l'esatto contrario «dell'argomento che il governatore della Banca d'Italia aveva messo al centro della sua politica per difendere l'italianità delle banche. È un originale bricolage - aggiunge - che si sta manifestando e che non sono sicuro aiuti il sistema bancario italiano ad avere più capacità competitiva, più concorrenza e, quindi, migliori condizioni per le famiglie e le imprese». Del resto già nelle settimane scorse Rutelli aveva espresso dubbi sull'intervento di Unipol, spendendo al contrario parole di ammirazione per il costruttore Caltagirone che, nella vicenda Bnl, ha lavorato per l'Unipol.

Ma anche il leader dell'Unione, Romano Prodi, che da Rutelli è diviso da molte questioni, si schiera sulla linea anti-Fazio: nessuno scandalo per l'operazione in sé, dice Prodi al *Corriere della Sera*, ma «questi eventi - spiega poi - occupano le prime pagine dei giornali internazionali per il messaggio che danno sulla debolezza delle regole del mercato finanziario italiano: si sono formati blocchi politici in difesa dei contendenti e i regolatori, a cominciare dalla Banca d'Italia, hanno in alcuni casi dato l'impressione di essere non arbitri ma parti in giorno».

Non parla, invece, il premier Berlusconi: «Voglio restare fuori dalla vicenda», si limita a dire, assicurando di aver scelto la linea del silenzio sul risiko bancario. Nessuna dichiarazione nemmeno sul ruolo di Bankitalia e del suo governatore Antonio Fazio: «Resto fuori da questa situazione non sono intervenuto e non intervengo». Intanto la procura di Roma ha disposto l'acquisizione presso Bankitalia di atti relativi alla posizione di Unipol. L'iniziativa è del pm Perla Lori, titolare insieme al procuratore aggiunto Achille Toro dell'inchiesta sulla scalata alla Bnl aperta (per il momento contro ignoti) sulla base di un esposto presentato dal Banco di Bilbao per le ipotesi di reato di aggiotaggio, manipolazione del mercato e ostacolo agli organismi di vigilanza.

La sede generale della Unipol Banca **Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa**

ABN e BBVA

Terminano domani le opa su Antonveneta e Bnl

MILANO Abn non prolunga l'opa su Antonveneta la cui scadenza rimane fissata per domani e, dopo la sconfitta al Tar, presenta un nuovo ricorso alla Commissione Europea per chiederle di intervenire lamentando disparità di trattamento dalla Banca d'Italia. Gli olandesi, in pratica, hanno deciso di non adeguare i termini dell'opa a quelli dell'offerta concorrente di Popolare Italiana che approdano questa settimana sul mercato. La mossa degli olandesi viene letta come il segnale di rinuncia alla partita da parte del colosso di Amsterdam. Secondo altre fonti la decisione «non rappresenta una resa», ma risponde una visione realistica della situazione, poichè l'opa ha raccolto fino ad ora scarse adesioni e non presenta prospettive di successo.

E sembra destinata al fallimento anche l'offerta pubblica di scambio lanciata dal Bbva sulla Bnl dopo l'annuncio di un'opa obbligatoria da parte di Unipol che può già contare, di fatto, sulla maggioranza del capitale. A poco più di 48 ore dalla scadenza dell'operazione, appare difficile quindi che i due soci del patto siglato con gli spagnoli, Generali con l'8,7% e Della Valle con il 4,9%, aderiscano all'offerta anche se le valutazioni definitive verranno fatte solo venerdì.

L'INTERVISTA **GIULIANO POLETTI** Il presidente della Lega Coop ribatte alle critiche: «Altro che trading: è un progetto industriale di lunga prospettiva»

«Crescere è la nostra missione e la banca ci serve»

■ **di Oreste Pivetta**

Due giorni dopo si legge Prodi che dice: «È tutto un problema di misura e di convenienza», Francesco Rutelli, compagno d'area politica di Luigi Abete, presidente di Bnl, che ammonisce: «Le coop godono di incentivi, creino ricchezza e non giochino con la finanza», persino Luigi Marino, presidente delle cooperative "bianche", che insinua dubbi sulla governance futura, più alcuni quodiani che amplificano. L'Opa di Unipol sulla Banca nazionale del lavoro continua ad agitare il partito degli scettici e dei permalosi. Giuliano Poletti, da tre anni al vertice della Lega Coop, una vita nel movimento cooperativo, dai tempi ormai lontani di Imola, ripete invece la sua soddisfazione di fronte alla qualità della proposta, qualità «confermata dalle stesse reazioni di molti e di fronte alle loro osservazioni. riferite ad aspetti marginali, circa cioè la legittimità e l'opportunità che le coop intervegngano nel ampo della finanza».

Presidente, vuol dire che poco si è voluto tener conto del significato strategico dell'iniziativa di Unipol?

«Si continua a trascurare il progetto industriale, la strategia, il segno delle alleanze, per ripetere la favola della speculazione finanziaria. Come se Unipol giocasse al trading finanziario. Non è così e dovrebbe essere chiaro: si tratta di un intervento che si giustifica perchè è industriale, di sviluppo. Che cosa possono rappresentare insieme Unipol e Bnl? Migliori servizi alle cooperative e a una vasta platea di correntisti, per il nostro paese un gruppo bancario assicurativo, capace di competere in Europa».

Insomma, Poletti, vi sareste aspettati commenti più favorevoli?

«Commenti più favorevoli e rispettosi dello spirito e della sostanza di questo ingresso, che guarda lontano, la cui prospettiva non è ribaltare le carte tra sei mesi un anno e raccattare quanto c'è da raccattare. Sappiamo tutti delle difficoltà e dei costi, ma quando si realizza un'operazione di tipo industriale, il risultato lo si ipotizza in tempi lunghi».

Si è detto che il costo sarebbe eccessivo, rispetto al valore di Bnl e alla forza di Unipol...

«I tempi sono lunghi anche per considerare l'ammortamento dell'investimento...».

Abbiamo già tutti sentito Rutelli: le coop non giochino con la finanza...

«Rutelli ed altri con lui ci hanno spiegato che le attività finanziarie sarebbero lontane dalle finalità mutualistiche delle cooperative. La tesi è singolare. Intanto bisognerebbe ricordare che le cooperative si occupano da tempo di credito e finanza. Basterebbe l'esempio delle tante banche di credito cooperativo, esperienze importanti che abbiamo sempre sostenuto. Poi si dovrebbe andare a vedere che cosa succede all'estero: in Francia, ad esempio, gli istituti bancari ai primi posti fanno riferimento al movimento cooperativo. Ma la questione è semplice. Le cooperative definiscono la loro missione attraverso lo scambio mutualistico e l'obiettivo è favorirlo: ormai le cooperative sono presenti in tutti i settori e diventa fisiologico che lo siano anche nella finanza e nel credito, se quello deve essere il traguardo... Secondo alcuni critici nulla vieterebbe che noi dessimo la scalata a una catena della grande distribuizione, secondo gli stessi critici scalare ua banca non sarebbe previsto dalla nostra mission. Mi sembra siano in contraddizione. Sulla legittimità da un punto di vista normativo, mi pare che non esistano incertezze. Le cooperative ormai da decenni detengono partecipazioni in società per azioni. A meno che qualcuno non teorizzi adesso che tutto va bene solo se la società è piccola e la partecipazione mediocre. Insensato».

Stavolta si è criticata anche l'italianità dell'operazione...

«Ma la realtà dice il contrario. L'Unipol conta su importanti alleati stranieri, come Deutsche Bank e come Credit Suisse First Boston».

Luigi Marino della Confcooperative avanzava quel dubbio circa il futuro comando dell'impresa: di alleanza in alleanza, alla fine qualche privato potrebbe sottrarlo ai cooperatori...

«La preoccupazione è infondata prima perchè esistono norme del diritto societario che impedirebbero un simile rovesciamento di fronte, poi in via di fatto perchè non vedo proprio dirigenti delle cooperative rispondere a un soggetto terzo, piuttosto che alle assemblee dei loro soci. Non vedo proprio quei dirigenti fare qualche cosa che non sia l'interesse dei soci. Bisognerebbe qualche volta partire dai dati: dai quattrocenomila dipendenti delle cooperative, che erano duecentomila dieci anni fa, da una classifica che ci vedeva crescere tra il 1971 e il 2001 dall'uno al nove per cento tra le imprese italiane con più di cinquecento addetti. Da questi numeri si capisce la nostra forza e anche in fondo la nostra responsabilità (e dei nostri dirigenti) quando si corre per Bnl. Altro che il passo più lungo della gamba».

Siniscalco vede rosa: la stagnazione è terminata

Il ministro: «Secondo trimestre leggermente positivo e previsioni in linea con la Ue»

■ **di Nedo Canetti** / Roma

OTTIMISTA PER FORZA Il ministro dell' Economia, Domenico Siniscalco, ha avviato all'insegna di un cauto ottimismo le audizioni sul Dpef di fronte alle commissioni congiunte Bilancio di Camera e Senato. Ripetuta la parola d' ordine delle ultime : la fase di recessione è terminata, dopo due trimestri negativi. «Ci attendiamo -ha affermato- per il secondo trimestre del 2005 un tasso di crescita lievemente positivo, anche perché l'andamento del Pil è lievemente positivo». Poi ha però messo le mani avanti. «Ovviamente -ha aggiunto- non abbiamo indicazioni sull'andamento del terso trimestre, ma l'andamento non sarà al di fuori delle stime». Quella di Siniscalco è la prima di una serie molto fitta di audizioni che le commissioni porteranno avanti oggi e domani. Al Senato il testo del Dpef approderà in aula nel pomeriggio di martedì; alla Camera mercoledì, per concludersi, in entrambi i rami del Parlamento nei due giorni successivi. Secondo il titolare dell'Economia, le stime del documento sono in linea con quelle contenute nelle raccomandazioni Ue e, sia pur più ottimistiche, con quelle di consenso. Siniscalco si è pure impegnato sul fronte delle giustificazioni per l'andamento deludente della crescita della nostra economia. Ha richiamato i soliti fattori congiunturali, ma ha poi allargato il discorso sostenendo che il pesante rallentamento è dipeso dal passaggio «da un regime economico ad un altro», cioè «da un regime drogato di politica economica caratterizzato da alta inflazione, da certezza della svalutazione, da deficit elevati, ad un sistema più sostenibile, con bassa inflazione, nessuna svalutazione, valuta forte e con bassi deficit». Tutto questo richiede, a suo giudizio, «da un lato la necessità di un aggiustamento, dall'altro ad una maggior enfasi sulla politica economica e sulle misure che consentano la crescita».

Se Siniscalco è ottimista, non altrettanto lo è l'Unione. La commissione di esperti incaricata da Romano Prodi ha tracciato un quadro a tinte fosche puntando il dito contro le scelte dell'esecutivo che, tra l'altro, ha irrigidito la baseimponibile e pensato a far cassa nell'immediato attraverso i condoni.

> Preoccupata controanalisi degli esperti di Prodi: del tutto insufficienti le misure adottate dal governo

Ecco il panorama ipotizzato in una sorta di «contro-Dpef». Le condizioni della finanza pubblica italiana «destano preoccupazione». Alle difficoltà dei conti pubblici contribuisce «anzitutto la combinazione (unica in Europa) di bassa crescita, elevato disavanzo e alto debito». In questo quadro un intervento correttivo «è indispensabile», anche se arduo da realizzare. Il debito pubblico «potrebbe riprendere a crescere in maniera insostenibile se non si prendono provvedimenti urgenti. Anche la piena attuazione del quadro di interventi previsto dal Dpef non sarebbe sufficiente a invertire questa tendenza». La correzione richiesta per sostenere la finanza pubblica «non è agevole, ma neppure proibitiva. È possibile calcolare l'aggiustamento necessario per garantire un calo continuo del rapporto debito pil pari all'1,0% nel 2006 e all'1,5% negli anni successivi. Per raggiungere tale obiettivo, anche nell'ipotesi in cui mercati fossero indotti dall'indisciplina passata a pretendere un premio al rischio, l'avanzo primario dovrebbe raggiungere l'1,5% nel 2006 e il 2% nel 2007».

Tutte le principali imposte che concorrono a finanziare la spesa pubblica tendono poi a calare rispetto al pil. Un andamento che «suscita non pochi timori sulla capacità di tenuta nel tempo delle principali fonti di prelievo». A preoccupare, infine, è anche la spesa che, nonostante gli interventi, resta stabile.

SENTENZA

Forniture al ministero delle Poste prosciolto Carlo De Benedetti

ASSOLTI È stata confermata la sentenza di non luogo a procedere per Carlo De Benedetti, Giorgio La Malfa e diverse altre decine di persone imputati di presunte irregolarità legate alla fornitura di apparecchiature elettroniche al ministero delle Poste tra fine anni '80 e primi anni '90.

La conferma, secondo i suoi legali, «premia definitivamente» l'ingegnere stabilendo la sua «assoluta correttezza imprenditoriale». «L'ingegner De Benedetti ha vissuto la sua dolorosa vicenda giudiziaria in un clima di civile e serena aspettativa di giustizia, che la sentenza, confermando il proscioglimento già intervenuto da tempo, premia definitivamente stabilendo la sua assoluta correttezza imprenditoriale. Naturalmente suscita grande amarezza il dover aspettare tanti anni per veder riconosciuta la totale insussistenza delle accuse rivoltegli» commentano gli avvocati.

La quarta sezione Corte d'appello di Roma, dopo aver riesaminato la vicenda giudiziaria è arrivata a confermare la sentenza di proscioglimento emessa nel 2003 dal gup di Roma, Roberta Palmisano e impugnata dal pm Maria Cordova.

Nell'inchiesta, che prese avvio nel 1993, furono coinvolte una quindicina di aziende e oltre 150 persone.

CONSORZIO SERVIZI SOCIALI IMOLA
Viale d'Agostino n 2/a - IMOLA
Tel. 0542606711 - Fax 0542606762

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA

Il Consorzio Servizi Sociali Imola indice secondo le norme di cui al D.Lgs, n. 157/95. L. Reg. Emilia Romagna n. 7/94 e L. Reg. Emilia Romagna n. 2/2003, PROCEDURA RISTRETTA nella forma della LICITAZIONE PRIVATA per l'affidamento del servizio di: "Gestione di strutture residenziali, semiresidenziali e interventi sul territorio per Attività Riabilitative e Risocializzanti rivolte a persone con disabilità e attività gestionali di supporto (pulizie-lavanolomanutenzione- acquisti,)" per la durata triennale (eventualmente rinnovabile di anno in anno per ulteriori tre anni). Importo a base d'asta per la durata triennale 2.971.326,70 (iva esclusa). L'aggiudicazione avverrà a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 23, comma 1, Lett. b), del D. Lgs. 157/95, art. 10 L. Reg. E.R. n. 7/94 e art 41 L. Reg. E.R. n. 2/03. Non saranno ammesse offerte in aumento rispetto alla base d'asta. Le Ditte interessate dovranno far pervenire al CONSORZIO SERVIZI SOCIALI IMOLA Viale d'Agostino n. 2/a - 40026 IMOLA, ENTRO IL 19.8.2005, la domanda di partecipazione redatta in carta legale e corredata della documentazione di cui al Bando di gara reperibile presso il sito urp@comune.imola.bo.it. Il bando integrale è stato inviato all'ufficio delle Pubblicazioni delle Comunità Europee in data 11.7.2005.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. **Andrea Garofani**

Per la pubblicità su
l'Unità
PK publikompass

STS - Servizi Tecnologie Sistemi S.p.A.
Concessionaria della
Azienda Sanitaria n. 3 di Rossano
Via Dell'Arcoveggio, 70 - 40129 Bologna Tel. 051/ 63.81.211 - telefax 051/ 63.88.425

ESTRATTO AVVISO DI GARA

Indice gara d'appalto per pubblico incanto, ai sensi del combinato disposto dell'art. 21 commi 1 lett. b e 1 bis L. 109/94 con il criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi di progetto espresso in percentuale unica ai sensi di quanto previsto dall'art. 89 commi 1 e 4 del DPR 554/99, per l'esecuzione in appalto di tutti i lavori e le forniture necessari per la realizzazione di una struttura da destinare a nuovo Dipartimento Emergenza Accettazione (DEA) dell'ospedale civile di Rossano. Il prezzo offerto dovrà essere inferiore a quello posto a base di gara e al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza. Si procederà ad esclusione automatica delle offerte anomale sussistendone le condizioni di legge. - Importo a base d'appalto **€ 4.232.425,12** (diconsi quattromilioni- duecentotrentaduemilaquattrocentoventicinque e 12) di cui **€ 120.944,42** (centoventimilanovecentoquarantaquattro e 42) per oneri di sicurezza (non sogetti a ribasso)Categoria prevalente OG1 classifica IV ; sono previste opere scorporabili. Termine di ricezione delle offerte: 05/09/2005, ore 12:00 Responsabile del procedimento ing. Gennaro Sosto. Maggiori indicazioni sono rilevabili dal bando completo, pubblicato sulla GURI n. 165 parte II del 18/07/2005, sul sito internet www.aziendasanitaria3rossano.it e reperibile presso la Concessionaria.

Bologna addì, 21 Luglio 2005
STS - Servizi Tecnologie Sistemi S.p.A.
Il Presidente
arch. **Eugenio Arbizzani**

L'americana Pepsi punta su Danone La Francia insorge

Parigi avverte: siamo pronti a tutto pur di impedire l'assalto al gruppo

■ di Roberto Rezzo / New York

L'ASSALTO Irta di ostacoli e tutta in salita si presenta la scalata che - secondo voci di mercato - PepsiCo sarebbe pronta a lanciare per accaparrarsi la francese Danone. Un matrimonio perfetto sotto il profilo delle sinergie, almeno sulla carta: l'impero delle bollicine e delle patatine sposa yogurt e acqua minerale Evian. Un'operazione che gli analisti valutano attorno ai 30 miliardi di euro, la più grande mai eseguita da una società straniera in Francia. «Sono pure speculazioni. Non abbiamo nessun commento da fare», ha tagliato corto un portavoce di PepsiCo. Per capire tanto riserbo e tanta prudenza basta guardare alle reazioni francesi. «Faremo tutto il possibile per impedire questo take-over ostile», ha dichiarato il ministro del Lavoro, Jean-Louis Borloo. Gli ha fatto eco un portavoce di palazzo Matignon: «Il governo sta seguendo molto da vicino gli sviluppi sul caso Danone, società che il gruppo statunitense PepsiCo sembra abbia intenzione di comprare». Di fronte a questa levata di scudi, Ubs e Morgan Stanley, le due banche d'affari cui si dice sia stato affidato l'incarico di eseguire l'operazione, si sono trincerate dietro un secco «no comment».

Silenzio anche sul fronte Danone, che alla vigilia della pubblicazione dei risultati trimestrali, ha visto rimbalzare il titolo in Borsa del 16%. Fonti vicine al consiglio d'amministrazione fanno comunque sapere che la società «preferisce rimanere indipendente». E così il mondo politico francese, tradizionalmente riluttante a lasciare che i gioielli di famiglia cadano in mani straniere. «Danone in ogni caso resta una facile preda, è solo una questione di prezzo - spiega Jacques-Antoine Bretteil di International Capital Gestion - È il target ideale». Danone, il secondo gruppo alimentare europeo dopo Nestlé, ha marchi di prim'ordine e conti in regola. L'interesse di PepsiCo ad un'operazione così impegnativa sotto il profilo finanziario si giustifica con il costante declino nei consumi di bevande gasate. L'eterna rivale della Coca-Cola ha da tempo scelto una strategia di diversificazione, puntando soprattutto sui cosiddetti prodotti dietetici. Strategia vincente, visto che lo scorso hanno ha registrato profitti pari a 1,19 miliardi di dollari. L'acquisizione di Danone sarebbe la classica ciliegina sulla torta. Gli analisti sono convinti che le indiscrezioni sulle mire di PepsiCo scateneranno una serie di contro offerte a catena. Tra gli altri potenziali acquirenti vengono indicate la svizzera Nestlé; le americane Coca-Cola e Kraft; Unilever e Numico in Olanda. La vulnerabilità di Danone è dovuta essenzialmente al fatto che solo il 14% delle azioni è in mani «amiche» e che il maggior singolo investitore, il fondo Eurazeo, controlla appena il 3%.

LICENZE UMTS

Tutti assolti i 21 imputati eccellenti di Blu

SENTENZA Sono stati tutti assolti con formula piena i 21 imputati accusati di turbativa per il caso della Blu.

I 21, imprenditori, amministratori e rappresentanti legali della società, erano accusati di turbativa d'asta in relazione alla gara di licitazione privata per l'assegnazione delle licenze individuali per l'installazione e l'esercizio sul territorio nazionale dell'Umts, il sistema di comunicazione mobile di terza generazione. In particolare, agli imputati - Roberto Cera, Bob Warner, Bruce William Hicks, Pasquale Cannatelli, Giovanni Calabretta, Fabio Gera, Sergio Primus, Giancarlo Elia Valori, Francesco Gaetano Caltagirone, Enzo Concina, Enrico Casini, Vito Gamberale, Gianni Mion, Salvatore Pino, Agostino Spoglianti, Ferdinand Willeit, Alberto Meomartini, Luigi Abete, Davide Croff, Gilberto Benetton e Angelo Melanello - era stato contestato d'aver turbato l'andamento dell'asta partecipando come sesti concorrenti ad una gara che prevedeva il rilascio di sole cinque licenze. Ad essi, in sostanza, si contestava d'aver simulato una partecipazione effettiva (previo versamento di 4mila milardi di lire), mentre in realtà non avevano disponibilità finanziarie idonee ad una progressione ragionevole di aumenti dell'offerta tale da consentire il conseguimento di una delle licenze.

La vicenda determinò procedimenti anche davanti ai Tribunali amministrativi che si conclusero con la restituzione al consorzio delle somme versate, ma nella vicenda la Procura di Roma ipotizzò un comportamento illecito che è stato oggetto del processo. Il pubblico ministero aveva chiesto un anno di reclusione e mille euro di multa per 19 degli imputati e l'assoluzione per Gamberale e Abete. Assoluzione che invece è arrivata, con formula piena, per tutti.

L'Istat appalta le rilevazioni No dei lavoratori

Protesta dei precari interrotta dalla polizia. Si va allo sciopero

■ di Felicia Masocco / Roma

POLIZIA ALL'ISTAT e i dipendenti vanno allo sciopero. Contro la scelta del vertice di via Balbo di chiamare le forze dell'ordine ieri durante un'iniziativa sindacale, non autorizzata ma pacifica. E soprattutto contro l'esternalizzazione del servizio *Fol*, la rilevazione delle forze lavoro. «Costretto» dai tetti di spesa imposti dall'ultima Finanziaria e da norme di legge che il ministero della Funzione pubblica vuole assolutamente rispettate, l'Istituto sta procedendo con un bando di gara per dare in appalto quello che era ed è considerato in via Balbo un fiore all'occhiello della statistica pubblica. Si tratta di una rete di rilevazione, oltre trecento co.co.co che in tutta Italia assumono informazioni sulle forze lavoro, sulle loro dimensioni, su come cambiano. Costano complessivamente 5 milioni di euro l'anno: una società esterna costerebbe 6 milioni e mezzo. Dunque? «Dunque verrebbe violato il principio di risparmio che la pubblica amministrazione si è imposta», spiega Gabriele Giannini responsabile Slc-Cgil, il sindacato che con la Uil e il Coordinamento dei precari ieri ha protestato interrompendo la riunione del Consiglio d'Istituto. Per tutta risposta sono stati chiamati degli agenti in borghese (non accadeva dagli anni Settanta) che hanno identificato alcuni lavoratori e rappresentanti sindacali. Riuniti in assemblea i dipendenti hanno dunque proclamato lo sciopero nazionale «é il primo contro la precarietà» spiega Lorenzo Cassata, del Coordinamento. E martedì terranno un sit-in davanti al ministero della Funzione Pubblica. Il «nodo» sta infatti a palazzo Vidoni: è qui, passando per via Venti Settembre sede del ministero dell'Economia che si decide il futuro della statistica pubblica. E a quanto pare le incognite non mancano. Data la politica di questo governo, il timore è che l'esternalizzazione della *Fol* sia un primo passo verso lo «smembramento» dell'Istat. Anche per i vertici dell'Istituto comunque la rilevazione delle l'Indagine forze lavoro deve restare interna. «È un servizio di qualità, dà un buon grado di soddisfazione - riconosce Vittoria Buratta, dirigente del dipartimento di produzione -. È una rete che funziona, è formata, ha familiarità con il territorio. Esternalizzarla è un disinvestimento. Per questo chiediamo una deroga alla norma e puntiamo ad averla. Ma fino a quando non l'avremo ottenuta siamo tenuti a percorrere la via dell'esternalizzazione». «Se questa è la posizione dell' Istat gli chiediamo di mantenerla - rilancia Giannini -. Chiediamo un atto di coraggio».

PERCHÉ FARE FILE INUTILI? Oggi è ancora più conveniente e facile passare a Telepass Family. A poco più di un euro al mese, potrete avere il mezzo più pratico e veloce per pagare l'autostrada senza sosta al casello, utilizzando le porte dedicate. Con una carta di credito o un PagoBancomat convenzionato lo ritirate subito a un Punto Blu. Potete anche aderire direttamente al servizio presso la vostra Banca e, presso i 14.000 Uffici Postali, per i clienti BancoPosta. Inoltre con CartaSì potrete richiedere Telepass Family on-line sul sito **www.telepass.it**. Per saperne di più: **Numero Verde 800 269 269**.

Passate a Telepass. Passate a prenderlo.

SAATCHI & SAATCHI

TELEPASS family

autostrade per l'italia

Cambi in euro

1,2063	dollari	+0,010
136,3500	yen	+1,280
0,6943	sterline	+0,006
1,5632	fra. svi.	-0,000
7,4628	cor. danese	+0,001
30,2240	cor. ceca	+0,021
15,6466	cor. estone	+0,000
7,9610	cor. norvegese	-0,055
9,4220	cor. svedese	-0,003
1,6002	dol. australiano	+0,002
1,4668	dol. canadese	+0,005
1,7815	dol. neozelandese	+0,007
246,3600	fior. ungherese	+0,010
0,5738	lira cipriota	+0,000
239,5000	tallero sloveno	+0,020
4,1477	zloty pol.	+0,028

Bot

Bot a 3 mesi	99,70	1,71
Bot a 12 mesi	97,97	1,85
Bot a 12 mesi	98,14	1,85

Borsa

Mps sui massimi

La Borsa di Milano ha archiviato la seduta di ieri con i principali indici in moderato calo: Il Mibtel è sceso infatti dello 0,32% a quota 25.570 punti, l'S&P/Mib è calato invece dello 0,40% (33.465 punti). Ed ancora, il Midex ha chiuso in diminuzione dello 0,34% (32.437 punti); in controtendenza si è mosso invece l'All Stars seppur con una lievissima crescita dello 0,02% (13.070). Infine, Il future settembre ha chiuso in diminuzione a quota 33.535 punti.

Per quanto riguarda i vari comparti, Piazza Affari ha visto in ribasso petroliferi e telefonici. Acquisti sui bancari, in particolare Capitalia e Monte Paschi. Quest'ultimo è salito addirittura del 4,59% a quota 3,18 euro, toccando fra l'altro la quotazione massima dell'anno a 3,20 euro. Anche Capitalia ha segnato il nuovo picco del 2005 a 4,86 euro (con un massimo a 4,93). A sostenere il titolo anche le voci, che ormai circolano da tempo, di un possibile rafforzamento della partecipazione di Abn Amro .

Kodak

Taglia 25mila posti

Eastman Kodak ha chiuso in perdita il secondo trimestre ed ha annunciato il taglio di ulteriori 10mila posti di lavoro. Il leader mondiale della fotografia ha annunciato un rosso da 146 milioni di dollari (pari a 51 centesimi ad azione) a fronte di un utile di 136 milioni (46 centesimi) dello stesso periodo di un anno fa. Anche al netto delle componenti straordinarie soprattutto legate agli oneri di ristrutturazione, Kodak registra un utile per azione di 53 centesimi, al di sotto dei 79 stimati dagli analisti. Il tutto mentre le vendite totali si sono attestate a 3,6 miliardi di dollari, in rialzo del 6%. Con la decisione di procedere al taglio di altri 10mila posti di lavoro, il gruppo porta il totale della riduzione degli organici a livello mondiale tra le 22.500 e le 25mila unità contro le 15mila inizialmente previste. Nel 2004 Kodak ha presentato un drastico piano di ristrutturazione per correggere da un lato il trend al ribasso delle vendite di prodotti fotografici tradizionali e puntando più sulla nuova e più redditizia frontiera della foto digitale.

Banche

Raccolta in crescita

Cresce la raccolta bancaria in Italia. L'aumento tendenziale, in giugno, si è attestato all'8,80%, in progresso rispetto all'8,35 di maggio e al 7,05% di giugno 2004. In base a quanto evidenziato dall'Abi, la raccolta è risultata pari a 1.058,5 miliardi di euro. In particolare va registrata un'accelerazione del trend dei depositi da clientela e della dinamica delle obbligazioni bancarie capaci di far segnare ritmi di crescita sostenuti. Crescono anche gli impieghi che hanno registrato un tasso di incremento tendenziale dell'8,60%. A maggio la crescita era stata dell'8,10%. Intanto calano le sofferenze nette, che sono risultate pari a 19,56 miliardi di euro: 402 milioni in meno rispetto al mese precedente. Mentre continua a crescere l'indebitamento delle famiglie. All'origine, probabilmente, ancora il boom dei mutui casa. Gli impieghi complessivi alle famiglie hanno infatti manifestato a maggio 2005 un tasso di crescita tendenziale dell'8,7%, un valore nettamente superiore a quanto segnato a maggio 2004 (8,2%).

In sintesi

L'immobiliarista Giuseppe Statuto ha ceduto la quota intorno all'1% che deteneva nel capitale sociale di Mediobanca. Nel darne comunicazione, il gruppo Statuto ha dichiarato di non avere ancora preso alcuna decisione in merito ai futuri possibili investimenti.

La Banca Mps entra nel capitale di Sansedoni Spa, società proprietaria di immobili e partecipazioni, fino ad oggi controllata al 100% dalla Fondazione Mps. L'ingresso di Banca Mps è previsto con una partecipazione di circa il 15,1% dell'intero capitale in cambio dell'apporto di immobili di Mps Immobiliare.

Ancora un bilancio in rosso per Gm che ha registrato nuove inaspettate perdite nel secondo trimestre pari a 286 milioni di dollari, con un calo di 51 centesimi per azioni. Questo dopo che nel primo trimestre Gm aveva già perso 1,1 miliardi di dollari. Solo il ramo automobilistico ha perso 948 milioni di dollari.

Il gruppo svizzero Serono ha registrato nel primo semestre 2005 un utile netto di 175,1 milioni di dollari, in aumento del 32,5 % rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Il fatturato è cresciuto del 15,2 %, mentre l'utile per azione è salito del 41,1 %. «L'alleanza strategica nel campo della medicina riproduttiva si annuncia promettente», ha dichiarato il presidente della direzione del gruppo attivo nelle biotecnologie, Ernesto Bertarelli.

Pfizer ha chiuso il secondo trimestre con utili in rialzo grazie alle forti vendite di Lipitor, farmaco contro il colesterolo. Lipitor a a parte, però, le vendite sono rimaste al palo. Il profitto del colosso farmaceutico Usa si è attestato a 3,46 miliardi di dollari, pari a 47 centesimi per azione.

La cinese Qingdao Haier ha gettato la spugna e si è ritirata dalla gara per acquisire la Maytag, il terzo produttore di elettrodomestici statunitense in difficoltà finanziarie e industriali. . A metà giugno Qingdao Haier aveva offerto 16 dollari ogni azione Maytag, con un controvalore di 1,28 miliardi. A scompaginare le carte, ci ha pensato Whirlpool, il leader di mercato negli Usa nel settore degli elettrodomestici, con una offerta presentata lunedì del valore di 1,35 miliardi (17 dollari per azione).

Lastminute.com, società inglese di prenotazioni via internet, è passata all'americana Travelocity per 577 milioni di sterline. Lo ha reso noto la stessa società americana.

Azioni

NOME TITOLO	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/05	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
A										
A.S. Roma	1051	0,54	0,55	1,41	-12,18	28	0,47	0,63	-	71,96
Acea	17761	9,17	9,16	-0,37	14,15	190	7,97	9,76	0,3780	1953,53
Acegas-Aps	17291	8,93	8,92	-0,12	-2,51	5	8,45	10,04	0,2900	489,74
Acq Marcia	978	0,51	0,51	-	30,99	98	0,38	0,55	0,0207	195,25
Acq Nicolay	7381	3,81	3,80	-2,56	48,04	2	2,52	4,09	0,0880	51,15
Acq Potabili	34816	17,98	17,72	-2,10	-0,11	0	16,88	18,34	0,1000	146,59
Acsm	4794	2,48	2,47	-1,00	-4,66	33	2,36	2,96	0,0700	92,84
Actelios	18191	9,39	9,68	7,78	48,21	583	6,31	9,39	-	211,95
AdF	25536	13,19	13,26	-1,18	37,81	12	9,57	13,93	0,0600	119,15
Aedes	10781	5,57	5,54	-0,52	41,25	177	3,94	5,72	0,1500	556,56
AEM	3400	1,76	1,75	-0,17	2,39	4294	1,56	1,91	0,0530	3160,88
AEM To w08	1040	0,54	0,54	-0,50	21,46	91	0,44	0,64	-	-
AEM Torino	3973	2,05	2,04	-0,49	10,26	221	1,86	2,27	0,0410	965,78
Alerion	914	0,47	0,47	0,68	-0,72	623	0,46	0,51	0,0050	188,89
Alitalia	481	0,25	0,25	0,28	-2,05	3788	0,22	0,27	0,0413	962,23
Alleanza	17688	9,13	9,11	-0,27	-11,25	4112	8,68	10,63	0,3600	7731,34
Amga	3383	1,75	1,73	-1,53	19,41	257	1,46	1,91	0,0200	608,00
Amplifon	103862	53,64	53,55	-0,19	30,57	28	37,78	56,15	0,2400	1060,50
Arquati	658	0,34	0,34	-	-	0	0,34	0,34	0,0100	8,35
ASM Brescia	4876	2,52	2,52	-0,28	0,04	472	2,47	3,05	0,1000	1949,70
Astaldi	9885	5,11	5,09	0,18	47,89	118	3,45	5,43	0,0750	502,46
Auto TO MI	33563	17,33	17,28	-1,03	-8,15	75	15,41	20,94	0,2000	1525,39
Autogrill	22701	11,72	11,72	-0,09	-5,21	2031	10,64	12,83	0,2000	2982,59
Autostrade	40623	20,98	20,98	-0,33	5,52	1495	19,17	23,24	0,5100	11994,51
Azimut	10404	5,37	5,37	-0,61	36,37	115	3,94	5,52	0,0500	775,75
B										
B Antonveneta	51272	26,48	26,50	-0,30	35,88	370	19,49	27,60	0,4500	7637,53
B Bilbao	26165	13,51	13,50	0,65	3,95	1	11,94	13,51	0,1150	-
B Carige	5782	2,99	2,98	-0,57	0,91	583	2,83	3,08	0,0723	2866,25
B Carige r	6760	3,49	3,51	-	3,01	2	3,30	3,61	0,0923	535,62
B Desio-Br	12330	6,37	6,35	1,31	13,86	72	5,54	7,03	0,0830	745,06
B Desio-Br r	11794	6,09	6,01	-0,17	16,75	34	5,22	7,02	0,1000	80,41
B Fideuram	8127	4,20	4,18	-0,88	9,96	2987	3,82	4,35	0,1600	4114,28
B Finnat	2283	1,18	1,18	-0,08	83,76	702	0,64	1,28	0,0100	427,84
B Intermobil	13416	6,93	6,95	0,91	26,35	73	5,44	7,01	0,1750	1061,24
B Intesa	7857	4,06	4,06	-0,83	14,86	30389	3,52	4,09	0,1050	24005,94
B Intesa r	7369	3,81	3,78	-1,28	19,76	3016	3,13	3,81	0,1160	3549,06
B Lombarda	21334	11,02	11,04	1,36	11,91	806	9,85	11,02	0,3500	3534,89
B Profilo	3787	1,96	1,97	2,71	10,32	1003	1,77	2,07	0,1100	241,53
B Santander	19279	9,96	9,85	-1,34	7,88	4	8,96	9,96	0,0842	-
B Sardegna r	31038	16,03	15,98	-0,22	8,89	14	14,72	16,37	0,5100	105,80
Banca Ifis	19839	10,25	10,28	0,23	5,93	36	9,18	10,26	0,1400	219,78
Banca Italease	26054	13,46	13,40	0,06	-	188	10,72	13,56	-	1025,92
Basicnet	973	0,50	0,50	-0,64	3,87	119	0,47	0,55	0,0930	30,64
Bastogi	543	0,28	0,28	-1,62	90,69	995	0,14	0,30	-	189,60
Bayer	55958	28,90	29,00	1,08	14,59	12	23,67	28,90	0,5500	-
Beghelli	1180	0,61	0,61	0,88	6,88	112	0,56	0,67	0,0258	121,86
Benetton	15186	7,84	7,80	-0,13	-19,69	296	7,06	10,10	0,3400	1423,97
Beni Stabili	1752	0,90	0,90	4,21	19,52	9382	0,74	0,90	0,0200	1539,99
Biesse	8196	4,23	4,23	-0,98	62,56	66	2,60	4,47	0,1200	115,95
Bipielle Inv	12605	6,51	6,51	-0,76	9,78	11	5,90	6,71	0,3500	1788,21
Bnl	5249	2,71	2,71	-0,55	23,79	7068	2,01	2,86	0,0801	8212,14
Bnl rnc	4558	2,35	2,34	-1,22	25,95	100	1,77	2,50	0,0415	54,61
Boero	29480	15,22	14,65	1,03	14,47	0	13,27	17,06	0,4000	66,08
Bon Ferraresi	62270	32,16	31,91	-3,04	62,51	35	19,52	34,75	0,1200	180,90
Brembo	12491	6,45	6,47	1,65	16,78	187	5,52	6,64	0,1800	450,54
Brioschi	832	0,43	0,43	-0,16	84,66	330	0,23	0,50	0,0038	207,06
Brioschi w	140	0,07	0,07	-2,55	375,00	3530	0,01	0,09	-	-
Bulgari	19078	9,85	9,82	-0,88	7,20	1363	8,37	9,85	0,2200	2931,28
Burani F.G.	20488	10,58	10,60	0,23	28,86	29	8,21	10,75	0,1100	296,27
Buzzi Unic r	16429	8,48	8,47	-0,22	11,07	25	7,60	9,77	0,3140	344,26
Buzzi Unicem	23084	11,92	11,87	-0,61	9,89	138	10,77	12,97	0,2900	1866,10
C										
C Latte To	8889	4,59	4,58	-0,41	-2,71	5	4,42	4,99	0,0300	45,91
Caltag Edit	14154	7,31	7,28	-0,60	1,63	240	6,82	7,52	0,2000	913,75
Caltagiron r	12973	6,70	6,70	-	17,54	0	5,70	6,89	0,0800	6,10
Caltagirone	13234	6,84	6,81	-0,07	20,06	23	5,69	6,84	0,0600	740,16
Camfin	4097	2,12	2,11	-0,85	7,93	245	1,95	2,46	0,0300	732,03
Camfin w06	549	0,28	0,28	0,54	40,35	211	0,20	0,34	-	-
Campari	12516	6,46	6,46	2,10	37,33	1067	4,49	6,46	0,1000	1877,15
Capitalia	9426	4,87	4,86	1,02	43,47	32254	3,29	4,87	0,0800	10790,47
Carraro	8057	4,16	4,17	-0,97	14,44	13	3,62	4,59	0,1250	174,76
Cattolica As	73268	37,84	37,98	1,36	11,16	88	32,75	37,84	1,3500	1793,28
Cembre	6965	3,60	3,60	-0,83	21,48	26	2,95	3,78	0,1000	61,15
Cementir	7871	4,07	4,04	-0,12	3,78	208	3,82	4,55	0,0700	646,82
Centenar Zin	1125	0,58	0,58	-	-12,76	0	0,58	0,67	0,0361	8,28
Cir	4684	2,42	2,41	-1,15	10,86	1104	2,05	2,46	0,0500	1882,30
Class Editori	3441	1,78	1,78	-0,56	-2,31	270	1,65	1,97	0,0100	164,10
Cofide	2101	1,08	1,08	-0,64	17,62	840	0,88	1,10	0,0130	780,34
Cr Artigiano	6241	3,22	3,23	-0,22	3,14	92	3,08	3,42	0,1126	458,94
Cr Bergamasco	54370	28,08	28,31	1,14	44,18	16	19,30	28,81	0,8200	1733,29
Cr Firenze	4182	2,16	2,16	0,51	19,60	647	1,77	2,21	0,0520	2455,95
Cr Valtellinese	22186	11,46	11,42	-0,62	22,56	82	9,35	12,47	0,4000	899,09
Credem	16927	8,74	8,68	0,39	19,18	683	7,34	9,36	0,2500	2423,01
Cremonini	4653	2,40	2,41	0,25	27,08	542	1,89	2,81	0,0610	340,79
Crespi	1650	0,85	0,85	-0,12	-5,51	14	0,81	1,00	0,0350	51,14
CSP	2020	1,04	1,05	0,58	-16,96	55	1,02	1,34	0,0500	25,55
Cucirini	1975	1,02	1,02	-1,92	-11,30	2	0,91	1,17	0,0516	12,24
D										
Danieli	10018	5,17	5,20	0,37	7,03	28	4,58	5,51	0,0465	211,51
Danieli rnc	6578	3,40	3,40	1,95	8,08	795	3,06	3,64	0,0672	137,32
De Ferrari	12392	6,40	6,40	-0,93	-1,39	0	5,99	6,89	0,1060	143,21
De Ferrari r	9736	5,03	5,05	-	20,49	4	4,15	5,07	0,1110	75,74
De'Longhi	5315	2,75	2,76	0,44	-18,01	176	2,72	3,37	0,0600	410,38
DMT	52415	27,07	27,06	-0,99	30,71	138	20,29	27,07	-	304,05
Ducati	2126	1,10	1,13	7,81	23,62	2517	0,89	1,13	-	174,98
E										
Edison	3557	1,84	1,84	-	15,90	4107	1,51	1,84	-	7633,04
Edison r	3303	1,71	1,72	-0,29	11,36	100	1,50	1,79	-	188,67
Edison w07	1668	0,86	0,86	-0,06	49,15	275	0,52	0,86	-	-
Emak	8907	4,60	4,60	0,70	18,22	1	3,85	4,76	0,1450	127,21
Enel	13587	7,02	7,03	-0,57	-3,37	28811	6,99	7,67	0,3600	4314,80
EnerTAD	6318	3,26	3,27	-0,12	1,97	131	3,10	3,48	0,0207	309,55
Eni	44612	23,04	22,91	-0,82	25,39	29619	17,98	23,12	0,9000	92262,82
Erg	34849	18,00	17,93	-0,13	105,13	524	8,08	18,88	0,3000	2911,75
Ergo Previde	10032	5,18	5,18	1,05	10,26	142	4,43	5,94	0,1740	466,29
Espresso	9141	4,72	4,73	-0,53	5,88	1166	4,39	4,94	0,1300	2044,84
F										
Fiat	13509	6,98	6,91	0,92	16,77	51851	4,61	6,98	0,3100	5584,51
Fiat priv	12229	6,32	6,29	1,86	57,08	698	3,52	6,32	0,3100	652,39
Fiat rnc	12568	6,49	6,56	3,41	48,06	1268	3,89	6,49	0,4650	518,71
Fiat w07	467	0,24	0,23	-3,44	66,69	1543	0,14	0,27	-	-
Fiera Milano	19467	10,05	9,96	-2,98	7,06	90	9,35	11,73	0,3500	338,21
Fil Pollone	1365	0,70	0,70	-2,37	28,29	28	0,54	0,86	0,0500	7,51
Fin.Part	146	0,08	0,08	-	-	0	0,08	0,08	0,0168	25,23
Finarte Aste	1631	0,84	0,85	0,68	-8,63	33	0,82	1,64	0,0362	42,18
Fineco	15643	8,08	8,05	1,07	40,46	2823	5,75	8,08	0,2000	2550,28
Finmeccanica	29164	15,06	15,00	-1,38	11,57	1535	13,50	15,96	0,0130	6355,39
Fond-Sai	43702	22,57	22,52	-0,09	13,60	291	18,86	22,57	0,7500	3873,58
Fond-Sai r	32084	16,57	16,52	-0,07	18,17	179	13,41	16,57	0,8020	693,07
Fond-Sai r w	2012	1,04	1,04	0,87	14,82	80	0,79	1,11	-	-
Fond-Sai w08	9892	5,11	5,10	-0,10	20,84	10	4,12	5,11	-	-
G										
Gabetti	8057	4,16	4,17	0,07	87,18	27	2,21	4,43	0,0600	133,15
Garboli	4812	2,48	2,48	-2,75	-7,96	24	1,75	4,24	0,1033	67,09
Gefran	9226	4,76	4,78	0,53	3,61	39	4,59	6,01	0,2200	68,62
Gemina	3483	1,80	1,80	0,39	97,41	1075	0,90	1,84	0,0500	655,69
Gemina rnc	3292	1,70	1,70	-	60,38	13	1,02	1,74	0,1100	6,40
Generali	51505	26,60	26,53	0,30	5,89	10548	23,45	26,60	0,4300	33941,59
Geox	14536	7,51	7,49	0,89	27,69	152	5,44	7,57	0,0600	1940,56
Gewiss	9829	5,08	5,14	2,86	4,70	104	4,65	5,40	0,0800	609,12
Gim	2010	1,04	1,03	-1,72	13,63	253	0,91	1,17	0,0200	219,97
Gim rnc	2014	1,04	1,04	-	22,54	0	0,85	1,11	0,0724	14,21
Gim w08	652	0,34	0,33	-5,55	-	311	0,23	0,40	-	-
Grandi Viaggi	2198	1,14	1,11	-1,16	5,78	251	0,95	1,16	0,0200	51,08
Granitifiandre	14522	7,50	7,52	0,55	12,29	20	6,50	7,87	0,1200	276,47
Gruppo Coin	4949	2,56	2,56	0,43	-4,41	328	2,39	2,83	-	339,10
H										
Hera	4457	2,30	2,30	-1,45	7,72	2012	2,05	2,46	0,0600	1933,46
I										
Ifi priv	25154	12,99	12,85	-1,22	18,92	212	10,56	12,99	0,6300	997,73
Ifil	7052	3,64	3,63	-0,96	8,43	4798	3,15	3,64	0,0683	3782,63
Ifil rnc	6949	3,59	3,59	1,21	10,60	458	3,16	3,59	0,0890	134,17
IGD	3367	1,74	1,75	-0,29	-	527	1,52	1,77	0,0200	490,83
Im Lomb w05	64	0,03	0,03	-2,70	15,49	2902	0,03	0,06	-	-
Im Lombarda	392	0,20	0,20	-0,25	18,93	1639	0,17	0,23	-	135,04
Ima	21539	11,12	11,06	-0,41	3,64	63	9,85	11,31	0,4000	401,58
Immsi	3226	1,67	1,66	-0,66	0,54	655	1,51	1,78	0,0300	476,48
Impregilo	6256	3,23	3,23	-	98,60	2019	1,57	3,26	0,0300	1283,34
Impregilo r	6912	3,57	3,59	3,28	74,10	19	2,03	3,81	0,0404	5,77
Indesit Com	19959	10,31	10,29	-1,52	-19,89	328	9,86	13,36	0,3610	1164,58
Indesit Com rnc	19245	9,94	9,99	-0,10	-20,42	1	9,80	12,49	0,3790	5,08
Intek	1406	0,73	0,73	1,16	24,76	1164	0,58	0,83	0,0075	133,74
Interpump	10361	5,35	5,35	-0,47	25,20	177	4,08	5,46	0,1300	427,65
Ipi	13513	6,98	7,00	0,63	26,45	1	5,52	7,22	0,1890	284,63
Irce	5522	2,85	2,85	-	-1,59	2	2,78	3,41	0,0600	80,22
Isagro	28568	14,75	14,72	-0,24	102,69	29	7,28	15,13	0,2400	236,06
It Holding	2990	1,54	1,53	-1,29	-28,39	26	1,51	2,16	0,0258	379,63
Italcement r	17980	9,29	9,26	-0,08	9,53	198	8,48	10,48	0,3300	979,04
Italcementi	25445	13,14	13,16	0,77	10,64	468	11,88	13,79	0,3000	2327,50
Italmobil	106766	55,14	55,18	1,25	6,57	4	47,03	59,31	1,1000	1223,15
Italmobil r	80936	41,80	41,55	-0,98	10,88	14	36,15	45,44	1,1780	683,14
J										
Jolly Hotels	16261	8,40	8,32	-1,84	45,77	11	5,67	9,07	0,0500	167,33
Juventus FC	2779	1,44	1,44	-1,17	-2,51	107	1,32	1,58	0,0120	173,54
L										
La Doria	4796	2,48	2,50	1,96	11,68	3	2,22	2,72	0,0333	76,79
La Gaiana	6332	3,27	3,27	-1,51	37,63	2	2,32	3,44	0,0600	58,72
Lavorwash	4816	2,49	2,47	-1,79	24,16	17	1,90	2,62	0,0200	33,16
Lazio	748	0,39	0,39	0,91	-3,86	23	0,28	0,49	-	26,18
Linificio	5863	3,03	3,03	-0,20	1,27	13	2,81	3,51	0,2500	83,72
Lottomatica	53712	27,74	27,61	-0,58	2,17	155	24,78	32,31	1,7000	2469,12
Luxottica	36495	18,85	18,79	-0,40	24,05	691	15,13	18,87	0,2300	8601,62
M										
Maffei	3696	1,91	1,90	-1,50	13,97	53	1,62	1,93	0,0470	57,27
Marcolin	5820	3,01	3,00	-0,36	115,95	41	1,38	3,21	0,0290	136,41
MARR	13298	6,87	6,87	-0,46	-	227	6,46	6,91	-	453,77
Marzotto	6295	3,25	3,17	-1,89	94,74	4718	1,65	3,34	0,3600	221,75
Marzotto ris	6002	3,10	3,10	0,06	71,88	15	1,66	3,10	0,3800	10,18
Marzotto rnc	6086	3,14	3,05	-0,94	114,66	428	1,44	3,38	0,4200	7,84
Mediaset	19475	10,06	10,01	-0,44	6,24	5898	9,38	11,18	0,3800	11880,79
Mediobanca	31848	16,45	16,42	0,20	37,84	8801	11,93	16,45	0,4000	13075,43
Mediolanum	10558	5,45	5,44	-	2,85	4176	4,95	5,92	0,1400	3965,82
Meliorbanca	5995	3,10	3,09	0,68	-8,51	65	2,88	3,44	0,1000	293,65
Meta	5673	2,93	2,93	-0,78	9,33	80	2,51	3,13	0,1000	504,85
Mil Ass w07	904	0,47	0,46	-0,21	339,87	340	0,08	0,48	-	-
Milano Ass	10568	5,46	5,44	0,33	30,20	944	4,12	5,52	0,2600	2336,34
Milano Ass r	9995	5,16	5,17	0,49	19,30	92	4,27	5,16	0,2800	158,68
Mirato	13207	6,82	6,81	0,15	0,15	38	6,30	7,70	0,2400	117,32
Mittel	7677	3,96	3,95	-1,52	12,07	59	3,52	4,10	0,1000	261,69
Mondadori	15771	8,14	8,12	-0,04	-4,23	700	7,75	8,83	0,3500	2113,06
Monrif	2804	1,45	1,45	0,77	57,19	222	0,92	1,45	0,0320	217,20
Monte Paschi	6121	3,16	3,19	4,59	20,79	33370	2,44	3,16	0,0860	7739,68
Montefibre	615	0,32	0,32	0,69	8,36	76	0,29	0,36	0,0300	41,27
Montefibre r	762	0,39	0,39	-0,38	16,63	4	0,33	0,45	0,0500	10,23
N										
Nav Montanari	5240	2,71	2,71	0,63	15,94	135	2,30	2,99	0,0800	332,45
Negri Bossi	3859	1,99	2,00	0,35	-6,26	10	1,97	2,19	0,0400	43,85
O										
Olcese	227	0,12	0,12	-	-	0	0,12	0,12	0,0775	10,66
Olidata	1778	0,92	0,92	0,43	5,84	71	0,87	1,24	0,0440	31,23
P										
P Etr-Lazio	21396	11,05	11,02	-0,25	2,63	324	10,44	11,90	0,3300	595,99
P Intra	25235	13,03	12,98	-0,38	7,05	49	12,02	13,89	0,2000	620,94
P Milano	16085	8,31	8,27	-0,55	25,75	1660	6,34	8,71	0,1300	3447,69
P Spoleto	17223	8,89	8,90	0,28	26,55	0	6,92	9,67	0,3400	159,96
P Unite	32452	16,76	16,73	-0,10	11,53	1246	14,87	17,13	0,6700	5761,86
P Ver-Nov	28711	14,83	14,80	-0,64	-0,39	1421	13,75	15,24	0,5000	5511,84
Pagnossin	1397	0,72	0,71	-0,74	-17,86	60	0,59	0,88	0,0250	14,43
Panariagroup	10334	5,34	5,32	-0,67	-6,29	57	5,25	6,26	0,1800	240,16
Parmalat	213	0,11	0,11	-	-	0	0,11	0,11	0,0200	89,72
Part-Italia	550	0,28	0,28	-	-	0	0,28	0,28	0,0516	312,83
Perlier	678	0,35	0,35	-	16,80	68	0,30	0,45	0,0050	16,98
Permasteelisa	25886	13,37	13,40	0,05	5,28	88	12,49	13,86	0,3000	368,98
Pininfarina	46567	24,05	24,00	-	9,72	3	21,56	24,19	0,3400	224,07
Pirel &C w06	208	0,11	0,11	-2,29	-4,96	590	0,10	0,13	-	-
Pirelli Real	92612	47,83	47,58	-1,04	23,30	24	38,79	50,14	1,7000	2000,68
Pirelli&Co	1661	0,86	0,86	-1,27	-5,96	18550	0,81	1,01	0,0210	4444,48
Pirelli&Co r	1661	0,86	0,86	-0,40	-3,21	124	0,83	1,01	0,0364	115,61
Pol Editoriale	3927	2,03	2,01	-3,17	18,39	31	1,64	2,21	0,0240	267,70
Pop Italiana	16365	8,45	8,47	0,36	4,05	2019	7,70	8,85	0,2750	2493,70
Premafin	3098	1,60	1,61	-0,31	20,75	113	1,31	1,66	0,0100	502,07
Premafin w05	781	0,40	0,40	-1,31	66,60	91	0,24	0,43	-	-
Premuda	2970	1,53	1,53	-0,58	18,52	283	1,24	1,71	0,0600	215,93
R										
R DeMedici	1352	0,70	0,70	0,07	-9,59	206	0,68	0,82	0,0165	187,95
R DeMedici r	1646	0,85	0,85	4,94	9,68	0	0,75	0,90	0,0275	0,44
Ras	31639	16,34	16,34	0,28	-2,22	2005	15,56	18,21	0,8000	10962,29
Ras rnc	40797	21,07	20,97	-0,14	21,13	0	17,25	28,05	0,8200	28,23
Ratti	1037	0,54	0,53	-0,86	31,15	40	0,40	0,72	0,0516	16,70
RCS MedGr r	7356	3,80	3,83	0,47	7,07	36	3,30	4,23	0,0600	111,50
RCS MediaGr	11430	5,90	5,85	-1,13	34,28	2205	4,16	6,47	0,0400	4324,95
Recordati	11825	6,11	6,11	1,29	35,21	246	4,52	6,23	0,1100	1241,57
Reti Bancarie	75263	38,87	38,85	-0,36	2,18	14	37,69	40,95	2,0000	1889,98
Ricchetti	2939	1,52	1,52	-1,11	3,76	8	1,43	1,75	0,0400	81,29
Rich Ginori	1009	0,52	0,52	-0,67	-19,49	148	0,49	0,65	0,5200	52,07
Risanamento	5644	2,92	2,91	-0,75	45,75	1174	1,99	3,05	0,0280	799,69
Roncadin	977	0,50	0,50	-2,38	18,18	251	0,40	0,60	0,0413	65,70
Roncadin w07	421	0,22	0,22	-0,87	50,90	310	0,14	0,26	-	-
S										
Sabaf	32707	16,89	16,90	1,04	-12,35	14	15,42	19,36	0,4800	191,45
Sadi	2984	1,54	1,53	3,86	9,91	72	1,36	1,81	0,1500	15,87
Saes Gett rnc	26434	13,65	13,59	-1,01	15,71	8	11,50	14,16	1,0161	101,85
Saes Getters	33819	17,47	17,48	-0,27	-2,62	5	14,89	19,06	1,0000	266,73
Saipem	23930	12,36	12,37	1,40	39,82	3746	8,69	12,36	0,1500	5450,33
Saipem ris	25113	12,97	12,97	-0,08	48,40	0	8,74	13,00	0,1800	2,34
Save	44399	22,93	22,98	2,04	-	11	20,23	23,59	-	634,47
Schiapparelli	90	0,05	0,05	1,51	5,66	2804	0,04	0,05	0,0155	28,48
Seat PG	710	0,37	0,37	-1,13	7,91	25173	0,30	0,37	0,4337	2977,47
Seat PG r	628	0,32	0,32	-1,51	-1,64	647	0,28	0,34	0,4337	44,10
SIAS	20960	10,82	10,72	-1,78	8,06	458	9,80	11,80	0,1300	1380,19
Sirti	4242	2,19	2,19	0,14	13,64	1728	1,83	2,19	0,5000	486,35
Smi metal r	941	0,49	0,49	0,83	7,67	31	0,45	0,50	0,0408	27,81
Smi metalli	1230	0,64	0,64	-1,09	30,48	362	0,49	0,68	0,0080	204,78
Smurfit Sisa	4664	2,41	2,39	0,21	5,75	7	2,25	2,77	0,0100	148,39
Snai	19221	9,93	9,91	-0,71	51,42	104	6,29	12,71	0,0387	545,42
Snam Gas	8516	4,40	4,40	-0,29	2,18	4527	4,20	4,66	0,2000	8599,46
Snia	207	0,11	0,11	-0,84	-8,95	1183	0,10	0,14	0,0487	50,37
Snia w10	61	0,03	0,03	-1,26	-	3662	0,02	0,03	-	-
Socotherm	20966	10,83	10,91	1,41	48,49	212	7,09	10,83	0,0400	411,73
Sogefi	8585	4,43	4,43	-0,58	23,54	73	3,54	4,72	0,1600	496,02
Sol	8841	4,57	4,60	0,46	8,56	11	4,07	5,09	0,0610	414,14
Sopaf	1291	0,67	0,67	5,32	204,30	4521	0,21	0,67	0,0620	70,28
Sorin	4837	2,50	2,50	-0,99	7,95	386	2,25	2,68	-	884,47
SPaolo Imi	23479	12,13	12,09	-0,58	13,69	5994	10,23	12,52	0,4700	17965,73
Stefanel	8010	4,14	4,13	-1,15	133,73	26	1,75	4,21	0,0300	224,21
Stefanel rnc	7832	4,04	4,04	-	148,92	0	1,63	4,04	0,0600	0,40
STMicroel	28725	14,84	14,94	0,19	3,28	21243	10,95	14,93	0,1200	-
T										
Targetti	10322	5,33	5,31	-1,39	14,89	6	4,43	5,83	0,1400	96,86
Telecom it	5073	2,62	2,62	-1,17	-14,44	96869	2,48	3,17	0,1093	35026,89
Telecom it r	4169	2,15	2,15	-1,69	-10,77	34325	2,05	2,54	0,1203	12974,24
Telecom Me	828	0,43	0,43	-1,16	27,76	4343	0,33	0,44	-	1557,54
Telecom Me r	726	0,38	0,38	-1,32	36,36	140	0,28	0,40	-	22,90
Tenaris	13879	7,17	7,18	2,31	98,83	1962	3,45	7,46	0,1240	-
TERNA	4018	2,08	2,07	-0,58	-2,12	8648	2,03	2,31	0,1150	4150,00
Tod's	82446	42,58	42,68	1,62	21,73	72	32,60	42,58	0,4200	1288,05
Toro	26281	13,57	13,71	2,20	-	870	11,97	13,94	-	2468,14
Trevi Finanz	4355	2,25	2,23	-0,31	96,08	196	1,14	2,42	0,0150	143,94
Trevisan Com	7393	3,82	3,81	-1,09	-0,03	38	3,60	4,49	0,0700	104,18
U										
UniCredit	8436	4,36	4,34	-1,39	3,03	66173	4,08	4,61	0,2050	27594,51
UniCredit r	9116	4,71	4,70	-0,82	9,11	40	4,32	4,94	0,2200	102,19
Unipol	5849	3,02	3,02	-1,37	-11,36	1309	3,02	3,72	0,1400	1805,01
Unipol p	4343	2,24	2,22	-3,69	-14,36	6897	2,24	2,96	0,1452	825,48
V										
V Ventaglio	2234	1,15	1,15	-2,05	10,01	173	1,04	1,44	0,0700	89,21
Valent FG rn	29317	15,14	15,27	0,28	-	7	14,80	16,34	-	37,75
Valenti FG r	38958	20,12	20,04	-1,09	-	5	19,76	23,95	-	66,08
Valentino FG	36756	18,98	19,01	-	-	124	18,60	20,68	-	1297,09
Vemer Siber	737	0,38	0,38	-0,45	-24,94	216	0,35	0,59	0,0516	37,14
Vianini Indus	6047	3,12	3,06	-3,22	17,98	3	2,53	3,13	0,0300	94,02
Vianini Lavori	15500	8,01	8,01	-0,46	26,64	83	6,32	8,01	0,1000	350,60
Vittoria Ass	16718	8,63	8,61	-0,37	32,93	90	6,48	8,93	0,1400	259,02
Volkswagen	80549	41,60	41,51	1,74	22,53	36	32,04	41,60	1,0500	-
Z										
Zignago	35848	18,51	18,47	-0,65	18,23	9	15,66	20,07	0,7000	462,85
Zucchi	6870	3,55	3,56	1,40	-4,03	20	3,39	4,25	0,0300	86,49
Zucchi rnc	6738	3,48	3,48	-0,57	-9,80	0	3,44	4,31	0,2800	11,93

Nuovo mercato

NOME TITOLO	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/04	Quantità trattate (migliaia)	Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
Acotel Group	26478	13,68	13,74	2,13	-6,73	6	12,15	16,64	0,4000	57,02
Aisoftware	2358	1,22	1,23	1,90	6,56	329	1,08	1,28	-	18,88
Algol	4856	2,51	2,55	10,96	34,26	1751	0,93	2,92	-	13,39
Art'e'	27313	14,11	14,11	0,41	-6,59	2	13,60	15,78	0,4000	50,50
BB Biotech	92960	48,01	48,37	1,49	6,76	73	41,63	48,01	2,4000	-
Buongiorno V	5234	2,70	2,70	0,30	64,52	339	1,58	2,87	-	215,45
Cad It	19355	10,00	9,98	-0,69	30,62	2	7,65	10,73	0,3300	89,76
Cairo Communicat	85312	44,06	43,76	-1,44	12,86	1	38,05	44,99	1,6000	345,18
Cdb Web Tech	5727	2,96	2,94	0,62	2,46	827	2,64	3,15	-	298,23
CDC	18426	9,52	9,51	-1,12	-12,06	21	9,00	11,75	0,5600	116,70
Cell Therap	4773	2,46	2,44	2,14	-58,22	2049	2,08	8,01	-	-
CHL	570	0,29	0,29	-0,37	9,61	1657	0,25	0,33	-	35,29
Dada	25534	13,19	13,18	0,26	139,89	32	5,45	13,64	-	206,66
Data Service	12473	6,44	6,43	-0,71	-32,59	90	4,03	10,93	0,5200	32,33
Datalogic	46567	24,05	24,10	-0,17	34,40	8	17,85	24,19	0,2200	294,30
Datamat	18491	9,55	9,51	-1,31	29,58	87	7,30	9,97	0,2400	269,34
Digital Bros	8270	4,27	4,30	0,26	32,85	39	3,17	4,49	-	60,27
DMail Group	15211	7,86	7,80	-1,84	44,31	19	5,44	9,13	0,1000	60,10
El.En.	56655	29,26	29,06	-1,86	63,85	7	17,86	30,14	0,2500	136,42
Engineering	61709	31,87	31,65	-0,47	33,07	28	23,89	31,87	0,3609	398,38
Esprinet	11058	5,71	5,70	-0,33	29,50	110	4,37	6,32	1,0000	282,15
Euphon	13171	6,80	6,80	1,98	29,66	83	5,16	7,59	0,6000	48,57
Eutelia	15941	8,23	8,31	2,37	-20,58	116	7,52	11,96	-	500,82
Fastweb	68525	35,39	35,27	-0,03	-11,81	639	33,57	41,81	-	2812,49
Fidia	9708	5,01	4,96	-1,06	21,70	18	4,10	5,37	0,1400	23,57
Fullsix	12735	6,58	6,51	-1,12	98,94	38	3,29	7,01	-	65,73
I.Net	77238	39,89	39,85	-0,85	7,90	1	36,97	45,01	1,0000	163,55
IT WAY	16005	8,27	8,28	-0,67	48,16	22	5,56	9,22	0,0800	36,51
Kaitech	1203	0,62	0,62	0,42	-17,23	509	0,59	0,76	-	31,77
Mondo Tv	50575	26,12	26,10	-1,10	-7,18	22	25,61	33,27	0,3500	115,04
Poligraf S F	78051	40,31	40,15	-4,22	9,90	64	31,47	42,97	0,3615	42,82
Prima Industrie	20373	10,52	10,43	-3,05	53,85	19	6,84	10,77	0,1400	48,40
Reply	29048	15,00	14,97	-0,29	28,94	11	11,63	15,43	0,1500	125,81
Retelit	708	0,37	0,36	-0,87	36,25	1229	0,23	0,39	-	149,68
TAS	39674	20,49	20,57	-0,82	10,02	11	17,34	21,05	1,7500	36,31
Tecnodiffusione	3873	2,00	2,00	-	-	0	2,00	2,00	-	16,45
Tiscali	4734	2,44	2,44	-0,53	-10,90	3080	2,28	2,86	-	970,02
TXT	53054	27,40	27,23	-0,98	27,74	13	21,04	27,69	-	69,67
Vicuron Pharma	45193	23,34	23,50	1,25	82,94	77	11,34	23,37	-	-

Titoli di stato

dati a cura di Radiocor

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.	Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.	Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.	Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.	Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
BTP AG 01/11	112,760	112,760	BTP FB 04/20	108,240	108,150	BTP MG 99/31	131,160	130,670	BTP ST 03/08	103,530	103,570	CCT GN 03/10	100,670	100,670
BTP AG 02/17	116,190	116,190	BTP FB 05/08	100,950	100,930	BTP MZ 01/06	101,690	101,680	BTP ST 03/08	103,140	103,130	CCT LG 00/07	100,840	100,630
BTP AG 03/13	107,340	107,230	BTP FB 96/06	103,680	103,820	BTP MZ 01/07	103,650	103,630	BTP ST 10 S	100,550	100,530	CCT LG 01/08	100,990	101,050
BTP AG 03/34	115,510	115,250	BTP FB 97/07	106,710	106,780	BTP NV 01/11	99,260	99,260	BTP ST 14ind	106,890	106,800	CCT LG 02/09	100,640	100,640
BTP AG 04/14	107,010	107,010	BTP GE 03/08	102,760	102,760	BTP NV 93/23	167,430	167,230	BTP ST 35ind	109,180	108,900	CCT LG E2/09	100,930	100,870
BTP AG 05/15	102,430	102,400	BTP GE 04/07	100,830	100,820	BTP NV 96/06	106,950	107,030	BTP ST 95/05	100,770	100,840	CCT MG 04/11	100,760	100,750
BTP AP 04/09	101,550	101,520	BTP GE 05/10	101,270	101,230	BTP NV 96/26	147,390	147,110	CCT AG 00/07	100,400	100,400	CCT MZ 05/12	0,000	0,000
BTP DC 00/05	101,220	101,250	BTP GN 04/07	101,400	101,380	BTP NV 97/07	108,100	108,100	CCT AG 02/09	100,650	100,650	CCT MZ 99/06	100,120	100,120
BTP DC 93/23	158,000	158,000	BTP GN 05/08	100,240	100,210	BTP NV 97/27	136,800	136,550	CCT AP 01/08	100,510	100,520	CCT NV 04/11	100,760	100,750
BTP FB 01/12	111,750	111,790	BTP GN 05/10	99,910	99,880	BTP NV 98/29	118,390	118,130	CCT AP 02/09	100,630	100,620	CCT OT 02/09	100,640	100,650
BTP FB 02/13	110,760	110,760	BTP LG 96/06	106,070	106,140	BTP NV 99/09	106,440	106,400	CCT DC 03/10	100,680	100,680	CCT OT 98/05	100,050	100,050
BTP FB 02/33	127,640	127,410	BTP LG 97/07	108,480	108,490	BTP NV 99/10	113,090	113,050	CCT DC 99/06	100,270	100,270	CCT ST 01/08	100,570	100,570
BTP FB 03/06	100,330	100,340	BTP MG 03/06	100,510	100,520	BTP OT 02/07	105,810	105,800	CCT FB 03/10	100,670	100,660	CTZ AG 03/05	99,790	99,770
BTP FB 03/19	105,770	105,650	BTP MG 98/08	106,950	106,950	BTP ST 02/05	100,200	100,210	CCT GE 96/06	100,190	100,460	CTZ AP 04/06	98,430	98,420
BTP FB 04/15	106,770	106,780	BTP MG 98/09	106,890	106,860	BTP ST 03/06	100,660	100,680	CCT GE 97/07	100,920	100,780	CTZ AP 05/07	96,150	96,130
									CCT GE2 96/06	100,190	100,170	CTZ LG 04/06	97,880	97,860

Obbligazioni

Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.	Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.	Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.	Titolo	Quot. Ultimo	Quot. Prec.
B Intesa 04/14	97,810	98,240	Bei/15 Euro Inv	97,150	97,070	Comit /09	105,110	105,060	Medio/14 Rend TP	97,990	97,910
B Intesa tv IAPC	99,550	99,380	Bei/16 EFCL	98,260	98,260	Comit 97/07 Sub Tv	99,990	99,900	Medio/14 V Reale	101,420	101,450
B Intesa/07 Europ3	102,300	102,320	Bei/20 EIB CFR	99,190	99,160	Comit 98/08 Sub Tv	99,610	99,610	Mediob /06 Ind	99,620	99,810
B Intesa/08 Bask	102,260	102,200	Bei/20 EIBCF	99,610	99,720	Comit 98/28 Zc	36,460	36,280	Mediob /08 Russia	92,150	91,980
B Intesa/08 Goal	97,330	97,330	Bei/20 EIBCF	99,190	99,110	Crediop /19 Float1	104,360	104,380	Mediob /19 St Down	95,120	95,700
B Intesa/08 Goal	96,040	95,970	Bei/20 EIBF	97,500	97,500	Crediop 98/18 Tf Capped RevFlo 10	110,720	110,750	Mediob 96/06 Dm Zc	97,820	97,350
B Intesa/08 IAPC	100,870	100,770	Bei/20 EIBFB	98,610	98,790	Dexia Cr/Bot Link	99,800	99,680	Mediob 96/06 Zc	98,000	97,970
B Intesa/08 IT03	100,810	100,720	Bei/25 EIBF	97,550	97,550	Dexia Cred Euro Var	96,590	96,580	Mediob 96/11 Zc	81,960	81,930
B Intesa/08 STIN	101,050	101,050	Bers /18 Life	100,310	99,700	Efibanca /14 Rev Float	100,570	100,500	Mediob 97/07 Ind	100,640	100,650
B Intesa/09 Gen04	99,470	99,420	Bim Imi 98/18 Step Down	102,460	102,070	Enel TF 05/12	103,200	103,220	Mediob 98/08 Tt	100,280	100,290
B Intesa/09 Sprint	102,230	102,070	Bim Imi 99/24 Fixed Zero	101,060	100,860	Enel TV 05/12	101,260	101,260	Mediocr C/28 Zc	37,690	37,380
B Intesa/09 STEG	101,360	101,370	Bnl/06 Bis OICR	100,320	100,320	Fiat Step up/11	93,880	93,680	Mpaschi 99/09 2	103,790	103,400
B Intesa/09 STIG	100,140	100,120	Bnl/06 Fund Link	98,250	98,560	HVB/08 BPm IV 5a	97,980	97,920	Mpaschi 99/14 3 Sd	100,850	100,720
B Intesa/09 STMZ04	98,630	98,580	Bnl/07 Val Puro	104,720	104,690	HVB/08 BPm VI 5a	99,010	99,080	Mpaschi 99/29 4	94,440	94,510
B Intesa/14 STEuro	98,930	98,860	Bnl/08 Flash	113,380	113,310	IBRD/20	96,650	96,600	MPaschi/13	100,700	100,670
Bca Fideuram 99/09 Tv	101,010	101,000	BPU 00/08 TV Eur	100,040	100,280	IntBci 02/07 Mix	110,010	109,230	P Com Ind/07 MC	99,460	99,220
Bei /19 Eu. St. B.	96,830	96,610	BPU 99/06 TV Eur	99,730	99,840	Med Lom /18 Rf C 75	105,670	105,730	P Ital Prest Sub	99,760	99,770
Bei 96/16 Zc	69,110	68,960	CapIT/08 I bim	103,980	103,940	Med Lom /19 1 Sd	92,730	92,830	P Ital/07 MIX2	99,360	99,330
Bei 98/18 Fix Sticky Fix Rev Floater	119,410	119,340	CapIT/08 II bim	102,890	102,850	Med Lom /19 3 Rfc	99,970	99,980	Pop Bg CV/12 tv	102,680	102,590
Bei 99/29 Eu Step Dw	96,950	96,880	Capitalia 08 261 Zc	92,650	92,660	Med Lom /19 37	92,850	92,900	Pop Ital/06 ind	106,780	106,780
Bei 99/29 Fixed	100,390	100,330	Centrob /13 Elc	95,120	94,390	Medio Cen 08 Ind Nikkei 225	95,700	96,090	Rep Aus/15 Flo.Ra	98,500	98,500
Bei/09 eu bot	100,820	100,010	Centrob /18 Rfc	103,120	103,190	Medio Cen 19 Step Down Zc	91,720	91,580	Rep Aus/CMS SFN	98,580	99,010
Bei/14 EIBF	98,910	99,840	Centrob /18 Zc	61,200	61,570	Medio/06 tri opz	117,170	116,910	Spaolo /13 St Down	112,160	112,230
Bei/15 EIBF	98,500	98,500	Centrob /19 Sdeb	93,510	93,480	Medio/07 V Puro	108,200	107,470	UniCr/10 ind	99,600	99,830
Bei/15 eu var	98,520	98,400	Centrob /19 Sdi Tse	92,800	92,850	Medio/13 Rend Pr	99,840	99,920	UniCr/10 S-U	109,800	109,750

Fondi

AZ. ITALIA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Az. It.	16,744	16,617	8,784	21,439
Alberto Primo Re	8,978	8,903	5,574	20,867
Alboino Re	7,516	7,517	6,655	22,410
Apulia Az.Italia	13,032	12,921	7,303	19,144
Arca AzItalia	23,417	23,237	7,565	19,474
Aureo Azioni Italia	22,084	21,907	8,043	21,742
Azimut Crescita Ita.	26,932	26,748	8,065	20,701
Bim Az.Small Cap It	8,893	8,833	7,925	28,753
Bim Azion.Italia	8,593	8,515	7,225	20,553
Bipielle F.Italia	25,981	25,785	6,777	16,910
Bipiemme Italia	18,391	18,245	9,094	23,995
Bnl Azioni It PMI	6,758	6,737	6,677	25,473
Bnl Azioni Italia	22,811	22,630	8,181	21,607
BPU Pra.Az.Italia	6,068	6,019	8,843	22,834
BPVi Az. Italia	5,287	5,251	9,621	22,896
C.S. Az. Italia	14,301	14,162	8,439	22,126
CA-AM Mida Az.Italia	22,799	22,601	8,124	19,674
CA-AM Mida Mid Cap	5,631	5,586	9,297	23,406
Capitalg. Italia	19,827	19,608	9,445	23,341
Carige Az It	6,059	6,011	7,239	20,625
Ducato Geo Italia	15,751	15,629	7,847	22,072
DWS Azionario Italia	13,899	13,793	7,453	19,633
DWS Azionario Italia Lc	22,734	22,565	7,627	20,560
Dws F&F Italia	24,801	24,612	7,452	19,368
Dws F&F Potenziale Italia	14,460	14,334	7,645	19,861
Dws Italian Equity Risk	20,577	20,399	7,942	21,491
Euroconsult Az.Ital	12,741	12,640	7,247	19,309
Eurom. Az. Italiane	25,333	25,140	6,899	17,320
Fineco AM Az Italia	15,863	15,734	8,413	22,722
Fineco AM SC Italy	5,164	5,128	10,013	30,404
Fineco Italia Opportunità	15,149	15,019	8,377	20,632
Fondersel Italia	22,791	22,577	8,286	22,053
Fondersel P.M.I.	17,488	17,353	8,554	24,364
Generali Capital	58,536	58,061	8,442	22,019
Gestielle Italia	15,831	15,673	8,946	21,153
Gestnord Az.Italia	12,341	12,235	7,341	19,179
Grifoglobal	13,639	13,500	11,257	18,765
Imi Italy	24,906	24,679	9,429	24,219
Leonardo az. Italia	10,288	10,196	8,045	21,107
Leonardo small caps	10,355	10,285	6,566	24,804
Mediolanum R.I.Cre.	19,458	19,286	9,235	22,981
Nextam P.Az.Italia	6,135	6,092	5,776	18,413
Nextra Az.Italia	14,355	14,228	8,291	20,945
Nextra Az.Italia Din	21,185	20,999	8,624	22,634
Nextra Az.PMI Italia	6,385	6,359	8,940	31,487
Optima Azionario Italia	6,577	6,526	7,362	19,473
Optima Small Caps It.	6,911	6,878	10,895	30,102
Pioneer Az. Crescita A	16,438	16,314	8,173	20,504
Pioneer Az. Crescita B	16,189	16,067	8,049	19,972
Pioneer Az. Italia A	19,714	19,557	7,416	19,183
Pioneer Az. Italia B	19,397	19,242	7,296	18,622
Prim.Trading Az.It..	5,941	5,895	7,432	20,263
Ras Capital L	25,829	25,620	7,787	20,883
Ras Capital T	25,610	25,404	7,705	20,399
Sai Italia	22,314	22,137	8,405	20,858
Sanpaolo Azioni Ita.	31,932	31,668	7,537	20,484
Sanpaolo Italian Eq.Risk	14,482	14,363	7,761	21,544
Sanpaolo Opp.Italia	5,229	5,188	8,171	21,407
Vegagest Az.Italia	7,308	7,240	8,928	20,039
Zenit Azionario	12,669	12,585	8,180	25,411

AZ. AREA EURO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Alpi Az.Area Euro	9,071	9,010	7,184	12,001
Alto Azionario	18,469	18,377	6,955	17,286
Aureo E.M.U.	11,070	10,977	10,336	18,611
Bipielle F.Euro	10,732	10,633	8,877	17,792
Bipielle F.Mediterran	15,054	14,914	9,055	18,275
BPU Pra.Az.Euro	5,446	5,383	10,759	25,716
BSI Azionario Euro	4,692	4,668	10,038	17,241
CA-AM Mida Az.Euro	5,565	5,529	10,680	22,281
Capges FF Eur Sect.	4,949	4,913	9,467	18,966
CariPa Nextra Az.Qeuro	13,666	13,536	10,997	0,000
Ducato Geo Euro Blue C.	6,360	6,288	10,493	17,647
DWS Azionario Euro	4,356	4,323	8,170	15,882
Epsilon QEquity	4,879	4,831	11,393	25,845
Eurom. Euro Equity	3,758	3,731	8,833	17,806
Fineco Euro Growth	11,559	11,518	4,986	8,028
Fineco Euro Value	5,744	5,691	9,912	21,695
Generali Euro Innovation	2,916	2,897	9,173	23,455
Intra Azionario Area Euro	5,950	5,900	10,390	19,191
Kairos Partners S.C.	8,576	8,565	4,918	20,314
Leonardo Euro	5,701	5,664	8,839	21,557
Prim.Azioni Growth	5,465	5,418	11,622	22,892
Sanpaolo Euro	15,841	15,696	9,992	19,564
Vegagest Az.Area Eur	7,573	7,508	10,797	18,699
Zenit Eurostoxx 50 I	5,111	5,052	11,936	21,344

AZ. EUROPA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Az Eu	5,840	5,817	8,510	17,034
Abis Europa	5,275	5,275	5,500	0,000
Anima Europa	4,301	4,278	7,177	14,755
Arca AzEuropa	9,705	9,676	7,380	15,673
Astese Euroazioni	5,445	5,427	8,748	18,421
Azimut Europa	14,753	14,699	7,946	18,062
Bim Azionario Europa	9,721	9,657	8,943	19,746
Bipielle H.Europa	6,850	6,840	7,772	15,905
Bipiemme Europa	13,121	13,072	7,023	16,641
Bipiemme In.Europa	6,471	6,448	9,641	27,082
Bnl Azioni Europa	11,423	11,401	6,887	13,707
BPVi Az. Europa	4,024	4,013	6,822	14,351
Capitalg. Europa	6,969	6,949	6,025	16,034
Carige AzEu	5,633	5,602	8,619	0,000
Consultinvest Azione	9,350	9,272	8,683	15,276
Ducato Geo Eur. Pmi	17,126	17,109	8,098	26,578
Ducato Geo Eur.Alto Poten.	1,554	1,546	8,293	14,517
Ducato Geo Europa	9,492	9,447	7,778	16,538
DWS Azionario Europa Lc	4,453	4,442	7,095	13,164
DWS Europa Medium Cap Lc	5,990	5,966	6,508	19,489
Dws F&F Europa	18,790	18,749	7,957	17,210
Dws F&F Potenziale Europa	6,224	6,213	6,648	12,979
Dws F&F Top 50 Europa	3,481	3,464	7,604	14,544
Epsilon QValue	5,461	5,434	9,198	21,545
Euroconsult Az.Eur.	5,146	5,131	7,522	16,636
Eurom. Europe E.F.	15,367	15,335	6,619	15,186
Fineco AM Az.Europa	12,218	12,152	9,002	20,079
Fineco AM Europe Research	6,130	6,103	7,923	17,953
Fineco AM Small Cap Europe	6,588	6,592	8,284	22,613
Fineco Europe Equity	8,340	8,302	7,350	15,464
Fondersel Europa	13,145	13,095	8,198	18,959
Generali Europa	4,213	4,190	8,948	19,687
Generali Europa Value	25,367	25,219	9,077	19,990
Geo European Ethical	3,893	3,893	0,672	7,720
Gestielle Europa	12,018	11,960	7,911	15,948
Gestnord Az.Europa	8,576	8,542	7,617	15,876
Grifoeurope Stock	6,230	6,169	12,010	21,230
Imi Europe	18,690	18,620	8,961	18,976
Investitori Europa	5,087	5,065	8,395	19,469
Kairos Eu Bn	5,406	5,378	0,000	0,000
Laurin Eurostock	3,668	3,656	7,978	17,753
MC Ges. FdF Eur.	6,295	6,292	7,515	19,813
Mediolanum Amerigo Vesp.	5,914	5,893	7,782	15,553
Mediolanum Europa 2000	16,294	16,229	7,936	15,914
Nextam P.Az.Europa	5,332	5,310	5,355	15,837
Nextra Az.Europa	3,838	3,815	8,235	15,672
Nextra Az.Europa Din	18,226	18,154	7,872	16,796
Nextra Az.PMI Europa	7,164	7,168	7,406	20,932
Open Fund Az Europa	3,789	3,780	7,611	16,513
Optima Azionario Europa	3,094	3,085	7,617	15,276
Pioneer Az Eur Dis A	8,905	8,877	8,426	20,623
Pioneer Az. Europa A	16,432	16,358	8,684	18,156
Pioneer Az. Europa B	16,147	16,074	8,595	17,629
Prim.Trading Az.Eur	4,919	4,899	8,803	20,093
Ras Europe Fund L	15,676	15,621	7,902	18,185
Ras Europe Fund T	15,550	15,496	7,814	17,767
Ras Multip.MultiEur.	7,211	7,207	7,083	17,808
Sai Europa	10,577	10,532	7,742	16,950
Sanpaolo Europe	8,174	8,148	7,723	16,489
Talento comp. Europa	119,048	119,140	8,789	0,000
Uniban Az. Europa	5,863	5,828	8,134	16,007
Vegagest A.Europa	4,866	4,834	9,079	18,423

AZ. AMERICA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Az Am	5,542	5,492	12,437	11,711
Alto America Az.	4,806	4,753	12,579	9,977
Anima America	5,697	5,648	11,816	13,940
Arca AzAmerica	17,856	17,671	12,450	9,553
Aureo Americhe	3,426	3,389	11,451	10,552
Azimut America	10,949	10,814	12,217	10,451
Bim Azionario Usa	6,067	6,038	4,984	5,458
Bipielle H.America	7,802	7,710	10,729	14,634
Bipiemme Americhe	9,645	9,538	11,374	8,958
Bnl Azioni America	17,616	17,427	13,235	11,395
BPU Pra.Az.Usa	4,201	4,134	17,609	18,006
Capitalg. America	8,903	8,797	13,733	10,913
Carige Azionario America	2,788	2,757	12,193	0,000
Ducato Geo Am. Alto Pot.	15,881	15,698	12,305	14,359
Ducato Geo America	5,076	5,018	11,560	12,875
Dws F&F America	11,568	11,447	12,213	12,224
Eurocons.Az.Am.	4,766	4,714	11,433	7,512
Eurom. Am.Eq. Fund	16,038	15,868	12,319	10,348
Fineco AM Az.NordA.	11,023	10,917	9,900	9,649
Fineco US Sm/M Cap Val.	6,827	6,725	16,781	22,744
Fineco Usa Growth	6,629	6,552	12,969	12,109
Fineco Usa S/M Cap Gr.	6,629	6,538	14,155	18,949
Fineco Usa Value	4,660	4,616	13,492	12,696
Fondersel America	11,711	11,595	12,910	11,268
Generali America Value	18,155	17,954	12,946	11,930
Generali Usa Growth	2,575	2,541	13,988	10,657
Gestielle America	13,019	12,890	12,301	10,471
Gestnord Az.Am.	13,555	13,426	11,179	9,766
Imiwest	19,281	19,045	15,131	15,607
Investitori America	4,035	3,992	12,270	12,114
Kairos US Fund	6,051	6,014	3,242	7,041
MC Gest. FdF Ame.	5,827	5,820	8,571	8,713
Mediolanum America 2000	11,299	11,169	12,652	12,461
Mediolanum Cristoforo Col.	14,786	14,584	14,460	12,245
Nextam P.Az.America	3,982	3,938	10,335	8,947
Nextra Az.N.Am.	6,192	6,125	11,890	9,264
Nextra Az.N.Am.Dinam.	19,403	19,184	12,169	9,024
Nextra Az.PMI N.Am.	20,668	20,353	18,076	21,763
Open Fund Az America	3,225	3,206	13,596	13,397
Optima Azionario America	4,510	4,463	12,637	8,780
Pioneer Az. Am. A	8,724	8,628	14,099	12,423
Pioneer Az. Am. B	8,595	8,500	13,992	11,958
Prim.Trading Az.N.Am	4,001	3,957	11,979	11,480
Ras America Fund L	14,959	14,791	12,881	12,372
Ras America Fund T	14,842	14,676	12,790	12,024
Ras Multip.MultAm.	5,861	5,837	14,116	12,733
Sai America	13,592	13,376	10,271	8,036
Sanpaolo America	9,507	9,417	12,243	11,154
Talento comp. America	108,625	108,705	10,472	0,000
Vegagest Az.America	4,199	4,156	12,876	13,089
Zenit S&P 100 Index	4,183	4,141	11,458	9,790

AZ. PACIFICO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Alto Pacifico Az.	4,653	4,651	9,021	3,978
Anima Asia	5,907	5,889	7,225	8,704
Arca AzFar East	5,671	5,700	7,650	5,194
Aureo Pacifico	3,495	3,495	7,870	5,877
Azimut Pacifico	6,745	6,771	8,353	6,640
Bipielle H.Giappone	4,977	5,019	6,210	-1,543
Bipielle H.Oriente	3,967	3,958	13,408	25,181
Bipiemme Pacifico	4,410	4,408	8,647	8,728
Bnl Azioni Pacifico	5,759	5,782	8,456	4,862
BPU Pra.Az.Pacif.	5,798	5,804	11,307	14,224
Capitalg. Pacifico	3,203	3,219	7,664	2,463
Ducato Geo Asia	5,201	5,199	11,370	22,897
Ducato Geo Giappone	3,254	3,274	5,924	-1,124
Dws F&F Pacifico	7,283	7,275	11,583	8,994
Dws F&F Top 50 Oriente	3,886	3,868	13,130	23,601
Eurom. Tiger	10,762	10,679	15,299	25,563
Fineco AM Az.Pacifico	4,437	4,455	7,590	3,935
Fineco Pacific Equity	4,782	4,791	9,428	9,855
Fondersel Oriente	4,570	4,562	12,617	16,137
Generali Pacifico	12,624	12,664	8,361	3,441
Gestielle Giappone	4,553	4,579	7,180	-0,197
Gestielle Pacifico	10,404	10,400	11,595	23,124
Gestnord Az.Pac.	6,451	6,460	9,748	10,349
Imi East	6,333	6,361	10,872	8,758
Investitori Far East	4,681	4,701	9,114	7,535
MC Gest. FdF Asia	7,237	7,221	9,254	15,074
Mediolanum Ferdinando Mag.	5,403	5,433	7,737	3,984
Mediolanum Oriente 2000	7,949	7,988	8,356	6,001
Nextra Az. Asia	7,428	7,364	15,485	27,018
Nextra Az.Giappone	3,718	3,744	3,623	-5,539
Nextra Az.Pacifico Din.	3,671	3,678	8,706	7,308
Open Fund Az Pacific	3,214	3,211	9,655	8,471
Optima Azionario Far East	3,295	3,312	7,504	6,188
Pioneer Az. Giap. A	4,652	4,681	6,624	2,875
Pioneer Az. Giap. B	4,581	4,609	6,510	1,597
Pioneer Az. Pacif. A	5,065	5,036	13,667	24,631
Pioneer Az. Pacif. B	10,515	10,455	13,639	23,662
Prim.Trading Az.Giap	5,308	5,340	5,276	-1,155
Ras Far East Fund L	5,188	5,210	8,763	6,727
Ras Far East Fund T	5,149	5,171	8,697	6,384
Ras Multip.MultiPac.	6,674	6,668	9,589	8,644
Sai Pacifico	3,636	3,626	9,485	8,862
Sanpaolo Pacific	4,920	4,929	7,682	5,286
Talento C As	107,253	107,062	11,870	0,000
Vegagest Az.Asia	5,333	5,326	9,015	6,703

AZ. PAESI EMERGENTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Anima Emer.Markets	6,511	6,472	12,201	21,565
Arca AzPaesi Emerg.	6,381	6,332	16,145	33,718
Aureo Merc.Emerg.	5,145	5,098	15,670	31,116
Azimut Emerging	5,259	5,219	14,800	28,802
Bipielle H.Paesi Em	10,826	10,736	15,811	35,240
Bnl Azioni Emergenti	6,556	6,480	17,386	32,659
BPU Pra.Az.Merc.em.	6,518	6,452	18,315	37,569
Capitalg. Eq EM	16,601	16,494	15,961	31,660
Ducato Geo Paesi Em.	4,278	4,242	16,029	31,187
DWS Azionario Emergenti	4,969	4,924	16,098	28,498
Dws F&F Nuovi Mercati	6,523	6,472	14,943	31,380
Eurom. Em.M.E.F.	6,244	6,198	14,695	27,741
Fineco Emerg. Markets	5,765	5,720	18,111	36,547
Generali Emerging Mkt	7,207	7,128	15,980	26,639
Gestielle Em. Market	9,412	9,334	15,612	32,080
Gestnord Az.P. Em.	6,489	6,426	16,877	32,564
MC Gest. FdF P. Emer	7,388	7,348	13,105	29,591
Nextra Az.Paesi Emer	5,633	5,590	14,492	28,931
Pioneer Az. Am. Lat. A	9,461	9,359	20,553	45,107
Pioneer Az. Am. Lat. B	9,560	9,458	20,509	44,128
Pioneer Az. Paesi Em. A	7,277	7,202	16,956	34,610
Pioneer Az. Paesi Em. B	7,178	7,105	16,848	33,346
Prim.Trading Az.Emer	7,472	7,409	14,901	30,607
Ras Em. Mkts Eq. F. T	7,089	7,025	17,115	34,669
Ras Em. Mkts Equity F. L	7,139	7,074	17,263	35,285
Sai Paesi Emergenti	4,499	4,444	15,241	28,213
SanPaolo Mercati Emerg.	8,954	8,879	16,786	33,582

AZ. PAESE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Dws F&F Germania	11,124	11,041	9,359	24,166
Dws Francoforte	10,122	10,065	7,191	15,680
Dws Londra	5,394	5,407	5,105	13,870
Dws New York	9,579	9,495	6,670	9,600
Dws Parigi	13,621	13,484	9,353	16,389
DWS Swiss Lc	24,992	24,978	7,170	14,254
Dws Tokyo	5,178	5,192	3,353	0,155
Eurom. Japan Equity	3,032	3,053	7,214	0,431
Generali Japan	2,577	2,595	6,444	-1,604
Gestielle Cina	5,095	5,062	11,855	13,778
Gestielle East Europ	10,001	9,907	13,287	29,262

AZ. INTERNAZIONALI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Az. Int.	10,078	10,019	9,734	9,698
Alpi Az.Internaz.	5,874	5,857	5,800	5,081
Alto Intern. Az.	4,348	4,317	9,715	10,132
Anima Fondo Trading	13,895	13,816	8,394	11,606
Apulia Az.Internaz.	6,746	6,706	10,301	11,893
Arca 27	12,171	12,100	10,385	10,445
Arca 5Stelle E	3,752	3,760	10,907	14,390
Arca Multifondo F	4,337	4,349	7,778	9,825
Aureo Blue Chips	4,034	4,003	9,352	10,853
Aureo Global	9,730	9,657	10,330	13,087
Aureo WWF Pian.Terra	5,461	5,419	12,043	9,791
Azimut Borse Int.	12,447	12,355	10,063	13,516
Azimut C Acc	5,681	5,694	8,168	11,370
BancoPosta Az. Internaz.	3,655	3,619	11,876	15,046
BdS Arcob.Crescita	6,350	6,348	11,247	15,078
Bim Azion.Globale	3,969	3,940	9,520	12,532
Bipielle H.Globale	17,656	17,522	9,671	12,380
Bipielle Profilo 5	4,143	4,107	10,392	13,166
Bipiemme Comparto 90	4,299	4,273	11,518	15,131
Bipiemme Globale	20,865	20,718	9,683	11,482
Bnl Azioni Inter.	9,349	9,279	10,626	9,332
BPU Pra.Az.G.Opp.	4,279	4,243	11,548	16,277
BPU Pra.Az.Globali	4,839	4,803	12,378	17,852
BPU Pra.Priv 5	5,755	5,744	10,844	0,000
BPVi Az. Internaz.	3,691	3,671	9,493	10,575
BSI Azionario Inter.	4,749	4,720	9,550	9,424
Bussola FdF Glb Growth	2,960	2,953	12,462	13,497
Bussola FdF Glb Value	4,222	4,216	11,340	16,469
C.S. Az. Internaz.	7,349	7,303	12,181	13,114
CA-AM Mida Az. Int.	3,282	3,262	9,364	14,157
Capges FF Glob.Sect.	4,565	4,538	10,452	13,107
Carige Az	6,257	6,208	11,058	13,167
CariPa Nextra Az.SR	4,191	4,157	13,117	0,000
Consultinvest Global	4,134	4,095	10,269	13,385
Ducato Geo Gl. Alto Pot.	3,744	3,723	9,924	17,183
Ducato Geo Gl. Selezione	2,883	2,864	8,140	4,608
Ducato Geo Globale	21,695	21,500	11,188	15,973
Ducato Geo Tendenza	2,885	2,865	10,283	10,536
Ducato Portf. Global Eq.	3,851	3,847	10,852	15,127
DWS Azion. Intern. Lc	12,866	12,750	10,182	11,665
Dws F&F Globale	13,285	13,176	9,712	11,742
Dws F&F Top 50	5,222	5,191	8,004	9,064
Dws Paniere Borse	5,480	5,433	9,403	10,439
Effe Lin. Aggressiva	4,148	4,145	7,378	12,108
Euroconsult Az.Int.	4,875	4,848	7,616	6,604
Eurom. Blue Chips	11,707	11,640	8,468	9,678
Eurom. Growth E.F.	6,735	6,695	10,157	9,530
Fideuram Azione	13,654	13,552	12,249	16,631
Fineco AM Az Intern.	12,361	12,290	10,524	13,926
Fineco Gl. Sm/M C. Core	6,133	6,094	12,553	20,539
Fineco Gl. Sm/M C. Gr.	7,395	7,317	14,918	25,445
Fineco Global Growth	6,695	6,673	5,317	5,383
Fineco Global Value	4,678	4,655	10,304	18,101
G.P. All.Serv.Com.A	3,816	3,824	8,718	10,995
GAM It.Eq.Sel.Fd	6,341	6,355	11,461	14,252
Generali Global	12,896	12,814	11,096	12,895
Generali Special	8,225	8,188	3,903	3,785
Geo Equity Globale 1	5,459	5,459	5,938	0,000
Geo Equity Globale 2	5,398	5,398	7,766	0,000
Gestielle Internaz.	10,697	10,628	10,085	11,022
Gestnord Az.Int.	2,897	2,879	10,362	12,156
Grifoglobal Intern.	8,472	8,402	8,811	9,556
Intra Azionario Internaz.	5,675	5,634	10,430	13,773
Leonardo Equity	3,214	3,200	7,780	10,981
MC Gest. FdF Mega. W	6,827	6,816	9,583	17,242
MC Gest. FdF Mega.H	5,159	5,154	10,000	5,956
Mediolanum Borse Int.	15,671	15,559	10,103	13,246
Mediolanum Elite 95L	5,781	5,763	10,641	14,589
Mediolanum Elite 95S	11,351	11,315	10,634	14,184
Mediolanum Top 100	12,193	12,114	8,924	10,264
MGreciaAz.	5,813	5,762	13,159	16,586
ML MSeries Equities	4,319	4,319	11,085	12,945
Multifondo C. D10/90	4,476	4,477	11,260	12,406
Nextam P.Az.Internaz	4,555	4,519	8,867	12,859
Nextra Az.Inter.	14,907	14,796	10,874	11,246
Nextra Az.PMI Int.	14,208	14,109	12,690	18,469
Nextra Port.Mul.Eq.	3,653	3,652	10,196	11,644
Open Fund Az Int.	3,224	3,208	10,828	13,163
Optima Azionario Intern.	4,890	4,861	10,384	10,334
Pioneer Az. Int. A	13,255	13,174	9,293	9,927
Pioneer Az. Int. B	13,050	12,970	9,178	9,553
PIXel Multifund - Globale	3,590	3,580	8,035	9,451
PIXel Multifund - Tematico	3,816	3,806	9,091	12,103
Prim. Azioni Value	4,862	4,829	12,338	17,157
Prim.Azioni PMI	6,955	6,894	16,071	24,374
Ras Blue Chips L	3,662	3,636	10,668	11,442
Ras Blue Chips T	3,641	3,615	10,601	11,108
Ras Global Fund L	13,093	12,972	12,667	14,680
Ras Global Fund T	12,993	12,873	12,581	14,305
Ras Multipartner90	3,937	3,927	10,808	15,083
Ras Research L	3,627	3,586	13,167	19,388
Ras Research T	3,600	3,558	13,065	18,773
Sai Globale	10,487	10,403	9,445	8,764
SanPaolo Azioni Internaz.	10,564	10,494	10,514	11,670
Sanpaolo Global Eq.Risk	12,132	12,092	8,438	11,058
Sanpaolo Soluzione 7	7,861	7,819	9,622	14,259
Sanpaolo Strat.90	6,576	6,594	6,356	10,022
Sofid Sim Blue Chips	6,185	6,144	10,565	17,385

AZ. ENERGIA E MATERIE PRIME

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Materie Prime	5,336	5,273	11,422	22,245
Azimut Energy	6,520	6,472	10,042	23,345
Bipiemme Ris. Base	5,721	5,657	10,915	20,038
Gestnord Az.En.	6,397	6,289	17,312	34,759
Nextra Az.EnMatPrime	7,748	7,673	10,860	19,623
Ras Energy L	7,512	7,425	14,147	29,050
Ras Energy T	7,461	7,375	13,961	28,549

AZ. BENI DI CONSUMO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Beni Consumo	4,178	4,153	8,351	7,293
Azimut Consumers	5,018	4,982	7,039	7,891
Gestielle W.Consumer	4,732	4,703	10,950	11,683
Gestnord Az .Tmp L.	3,699	3,680	10,682	6,538
Nextra Az.Beni Cons.	6,897	6,870	9,511	9,563
Ras Consum.Goods L	6,224	6,189	7,292	7,421
Ras Consum.Goods T	6,195	6,160	7,198	7,161
Ras Luxury L	3,438	3,426	9,525	7,707
Ras Luxury T	3,425	3,413	9,425	7,502

AZ. SALUTE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Pharma	4,013	3,997	7,934	10,399
Capitalgest Health Care	11,992	11,966	7,648	11,171
Eurom. Green E.F.	9,627	9,608	8,351	11,218
Gestielle Pharmatech	3,020	3,007	12,561	9,025
Gestnord Az.Biot.	3,914	3,891	19,184	16,592
Gestnord Az.Farm.	3,687	3,688	4,418	5,736
Nextra Az.Ph-biotech	6,932	6,922	9,045	12,078
Ras Individual Care L	6,660	6,644	7,402	9,955
Ras Individual Care T	6,620	6,604	7,293	9,603
Sanpaolo Salute Amb.	15,689	15,663	8,327	10,681

AZ. FINANZA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Finanza	4,432	4,404	11,919	13,816
Azimut Real Estate	7,675	7,653	12,405	28,559
Bipiemme Finanza	4,502	4,481	10,696	14,032
Generali Financials Europa	4,306	4,280	8,218	21,742
Gestielle World Fin	4,279	4,263	10,454	13,171
Gestnord Az.Banche	10,909	10,871	9,035	15,403
Nextra Az.Finanza	6,621	6,589	10,332	10,849
Ras Financial Serv. L	5,350	5,339	9,901	14,316
Ras Financial Serv. T	5,322	5,312	9,823	13,913
Sanpaolo Finance	25,226	25,121	10,592	13,626

AZ. INFORMATICA

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Capitalg. H. Tech	1,843	1,817	18,293	11,765
Eurocons.Tecnol.	3,876	3,815	19,152	11,156
Eurom. Hi-Tech E.F.	11,782	11,616	16,955	9,855
Gestielle High Tech	1,921	1,891	18,070	11,492
Gestnord Az.Tecn.	1,104	1,088	16,333	8,661
Nextra Az.Tec.Avan.	3,515	3,461	17,953	10,569
Prim.Trading Az.H.T.	3,697	3,648	16,809	11,121
Ras High Tech L	2,266	2,231	20,021	11,297
Ras High Tech T	2,256	2,221	20,000	10,969
Sanpaolo High Tech	4,452	4,383	17,871	10,664
Zenit High Tech	1,690	1,666	12,218	7,781

AZ. SERV. TELECOMUNICAZIONE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Generali Tmt Europa	3,219	3,200	10,353	14,637
Gestielle World Comm	5,846	5,822	7,246	8,601
Gestnord Az.Tel.	4,110	4,095	7,479	12,850
Nextra Az.Telecomu.	9,062	9,050	8,138	16,583

AZ. ALTRI SETTORI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Tecnologia	1,921	1,900	12,537	9,897
Azimut Generation	5,447	5,429	8,355	12,751
Azimut Multi-Media	3,247	3,209	13,930	12,782
Bipiemme Benessere	4,499	4,484	7,632	11,251
Bipiemme Innovazione	7,503	7,404	15,130	12,069
Bipiemme Tempo L.	4,430	4,404	10,612	10,199
Ducato Immobiliare	9,150	9,126	14,218	23,984
Dws F&F EuroTech.	1,711	1,706	7,004	10,673
Eurom. R. Estate Eq.	6,060	6,045	13,974	21,055
Gestielle World Net	1,513	1,494	12,491	11,250
Gestielle World Uti	4,849	4,814	11,471	23,416
Gestnord Az.Amb.	6,891	6,867	11,433	12,580
Gestnord Az.Ed.	6,442	6,427	15,365	28,737
Optima Tecnologia	2,918	2,886	14,163	10,196
Ras Advanced Serv. L	2,806	2,790	9,867	18,547
Ras Advanced Serv. T	2,789	2,774	9,760	18,078
Ras Multimedia L	4,888	4,851	12,162	9,646
Ras Multimedia T	4,858	4,821	12,090	9,291

AZ. ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca AzAlta Crescita	3,844	3,815	11,034	8,710
Aureo FF Aggressivo	3,753	3,755	8,720	13,796
Aureo Multiazioni	7,940	7,880	9,835	14,492
Bipielle H.Crestita	3,790	3,753	11,013	12,230
Bipielle H.Valore	4,435	4,412	7,855	12,850
Bnl Azioni Dividendo	3,549	3,533	5,405	17,625
Bussola FdF Eur. New F.	3,594	3,588	7,605	18,692
Capitalg. Small Cap	6,940	6,892	8,319	20,528
Ducato Etico Geo	3,611	3,589	10,058	10,563
Eurom. Risk Fund	33,430	33,203	6,516	14,742
Gestielle Etico Az.	5,304	5,271	10,362	10,041
ML MSeries Sp.Equit.	4,511	4,504	12,662	15,519
Sanpaolo Az.Int.Eti	6,527	6,482	10,947	11,363

BIL. AZIONARI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca 5Stelle D	4,196	4,202	9,072	12,644
Arca Multifondo E	4,522	4,529	6,300	8,938
Aureo FF Dinamico	3,846	3,846	6,952	10,137
Azimut C Equ	5,584	5,590	5,598	9,362
BancoPosta Prof.Svil.	5,720	5,688	7,237	11,241
BdS Arcob.Energia	6,102	6,099	8,211	11,779
Bipielle Profilo 4	4,704	4,688	6,764	7,495
Bipiemme Comparto 70	4,596	4,573	10,005	13,230
Bipiemme Valore	4,831	4,798	10,096	16,102
BPU Pra.Priv 4	5,642	5,635	8,793	0,000
BPU Pra.Prtf.Aggr.	4,986	4,946	9,222	17,928
Bussola FdF Sviluppo	3,593	3,589	9,443	13,955
Ducato Mix 75	4,279	4,259	6,205	6,469
Ducato Portf. Equity 75	4,321	4,317	8,787	12,673
DWS Bilanciato 50-90	3,566	3,547	7,248	8,389
Dws F&F Quadrante 4	4,746	4,723	6,964	8,183
Fineco AM Prof.Dina.	4,304	4,280	6,852	9,489
G.P. All.Serv.Com.B	4,147	4,153	7,519	10,263
Imindustria	12,640	12,570	7,666	11,829
Multifondo C. C30/70	4,570	4,571	9,592	10,627
Nextra Team 5	4,039	4,030	7,278	10,115
PIXel Multifund - Aggress.	4,048	4,040	9,052	11,546
Ras Multipartner70	4,396	4,387	8,597	13,066
Sanpaolo Soluzione 6	20,369	20,289	7,767	12,586
Sanpaolo Strat.70	6,312	6,323	5,270	9,318
Vitamin Long T.Plus	6,037	6,016	8,775	11,240

BILANCIATI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Bil	18,552	18,491	5,457	8,739
Alto Bilanciato	15,958	15,925	4,567	11,051
Arca 5Stelle C	4,631	4,634	7,149	10,367
Arca BB	31,844	31,742	5,542	11,125
Arca Multifondo D	4,679	4,684	4,957	7,341
Aureo Bilanciato	24,710	24,600	6,334	11,699
Azimut Bil.	21,486	21,421	4,519	12,870
Azimut Bilan.Intern.	6,902	6,874	6,397	9,625
BancoPosta Prof.Cresc.	5,578	5,558	5,126	8,839
BdS Arcob.Equilibrio	5,860	5,852	6,236	9,288
Bim Bilanciato	20,895	20,834	4,350	11,577
Bipielle Profilo 3	11,500	11,478	5,466	6,729
Bipiemme Comparto 50	4,942	4,931	6,074	11,356
Bipiemme Internaz.	12,139	12,098	5,842	8,510
Bnl Strategia 90	4,585	4,571	3,103	3,992
Bnl Strategia Mercati	13,755	13,726	4,363	7,806
BPU Pra.Priv 3	5,549	5,540	7,269	0,000
BPU Pra.Prtf.Din.	5,072	5,043	7,663	13,366
Bussola FdF Crescita	4,364	4,362	4,828	7,780
Bussola FdF Dinamica	3,924	3,920	7,213	11,036
Capitalg. Bilanc.	18,368	18,326	3,792	8,629
Carige Bilanciato Euro	5,596	5,573	6,287	13,832
Consultin. Bilanciato	5,339	5,300	7,015	7,489
Ducato Mix 50	4,539	4,524	4,924	5,607
Ducato Portf. Equity 50	4,558	4,554	6,945	10,470
DWS Bilanciato 30-70	4,781	4,761	5,868	7,802
DWS Bilanciato Euro Lc	4,145	4,134	5,605	11,695
DWS Bilanciato Lc	16,949	16,882	5,819	8,141
Dws F&F Eurorisparmio	21,926	21,865	5,561	11,605
Dws F&F Professionale	52,578	52,310	7,184	7,773
Dws F&F Quadrante 3	4,922	4,904	5,645	7,491
Effe Lin. Dinamica	4,558	4,560	5,120	9,017
Epsilon DLongRun	5,930	5,899	0,000	0,000
Etica Val.Resp.Bil.	5,788	5,766	5,045	8,308
Euroconsult Bil.Inte	5,309	5,291	6,457	6,308
Eurom. Capitalfit	29,859	29,735	4,831	8,982
Fideuram Performance	11,711	11,669	7,846	9,592
Fin Et40EqGl	5,255	5,246	4,953	0,000
Fineco Equilibrio Euro	18,977	18,904	4,724	11,682
Fineco Global Balanced	4,982	4,964	5,461	7,301
Fondersel	44,714	44,520	5,153	9,685
G.P. All.Serv.Com.C	4,586	4,590	5,839	8,519
Generali Rend	25,903	25,855	4,769	9,429
Geo Global Bal.1	6,699	6,699	8,066	15,759
Gestielle Gl.Ass.3	11,519	11,469	8,711	10,103
Gestnord Bil.Euro	14,180	14,101	6,122	12,808
Gestnord Bil.Int.	12,117	12,081	6,748	8,062
Grifocapital	18,698	18,581	7,404	7,250
Imi Capital	30,487	30,362	5,335	9,147
MC Gest. FdF Bilan.	6,001	5,997	5,355	8,694
Mediolanum Elite 60L	5,540	5,530	7,115	10,425
Mediolanum Elite 60S	10,865	10,845	7,118	10,036
Multifondo C. B50/50	4,753	4,751	7,364	9,164
Nextam P.Bilanciato	5,707	5,686	3,538	10,665
Nextra Bil. Inter.	8,915	8,881	7,113	8,376
Nextra Bilan.Euro	34,673	34,570	5,149	11,852
Open Fund Bil.Int.	4,286	4,270	7,933	9,813
Open Fund Gestnord	4,181	4,169	7,980	9,565
Pioneer Bil. Europa A	20,689	20,633	4,611	8,439
Pioneer Bil. Europa B	20,349	20,295	4,482	7,958
Pioneer Bil. Glob. A	14,142	14,098	6,652	7,872
Pioneer Bil. Glob. B	13,894	13,850	6,557	7,422
PIXel Multifund - Moderato	4,270	4,265	6,008	8,321
Prim.Bil.Euro	5,545	5,531	4,959	10,767
Ras Bil Globale T	12,023	11,965	6,681	8,257
Ras Bil. Europa L	25,941	25,898	4,702	12,119
Ras Bil. Europa T	25,749	25,707	4,620	11,738
Ras Bil. Globale L	12,096	12,038	6,761	8,582
Ras Multipartner50	4,843	4,836	6,580	10,925
Sai Bilanciato	3,868	3,845	8,652	12,246
Sanpaolo Soluzione 4	6,060	6,049	4,971	9,962
Sanpaolo Soluzione 5	25,108	25,044	5,936	10,696
Sanpaolo Strat.50	6,036	6,040	4,195	8,327
Veg Sin Din	5,420	5,423	6,129	0,000
Vitamin Long Term	5,895	5,876	6,813	9,940

BIL. OBBLIGAZIONARI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Bil Obb	9,065	9,055	2,848	4,834
Arca 5Stelle A	5,308	5,308	4,242	7,428
Arca 5Stelle B	4,963	4,965	5,708	8,933
Arca Multifondo B	5,045	5,041	2,896	5,810
Arca Multifondo C	4,820	4,821	3,924	6,566
Arca TE	15,542	15,525	4,337	7,475
Aureo FF Ponderato	4,853	4,852	3,630	6,309
Azimut C Con	5,342	5,343	2,830	5,448
Azimut Protezione	7,143	7,133	2,703	5,901
BancoPosta Prof.Opport.	5,457	5,447	3,568	7,063
BDS Arc. Etico	5,075	5,077	0,000	0,000
BdS Arcob.Opportun.	5,599	5,597	3,974	6,465
Bipielle Profilo 2	7,702	7,696	3,983	5,391
Bipiemme Comparto 30	5,098	5,092	4,403	8,792
Bipiemme Mix	5,557	5,537	4,750	12,240
Bipiemme Visconteo	30,520	30,474	3,402	7,329
Bnl Strategia 95	19,873	19,838	1,861	2,703
BPU Pra.Bil.E.R/C	5,384	5,368	3,758	8,178
BPU Pra.Priv 1	5,324	5,320	3,822	0,000
BPU Pra.Priv 2	5,456	5,449	5,593	0,000
BPU Pra.Prtf.Mod.	5,279	5,264	4,867	8,958
Bussola FdF Evoluzione	4,835	4,834	2,676	4,949
Ducato Mix 25	4,960	4,950	3,527	4,180
Ducato Portf. Equity 25	4,733	4,729	5,038	8,183
DWS Bilanciato 10-50	5,372	5,363	3,248	5,790
Dws F&F Quadrante 2	5,565	5,557	3,362	5,298
Fin Et EuBal	5,140	5,132	2,697	0,000
Fineco AM Prof.Moder.	11,088	11,076	2,052	5,943
Fineco AM Valore Pr85	4,844	4,847	2,671	3,064
Fineco AM Valore Pr90	5,168	5,166	2,013	2,397
G.P. All.Serv.Com.D	5,177	5,178	3,025	5,999
Geo Global Bal.3	5,787	5,787	3,284	8,432
Gestielle Et.Bil.30	5,469	5,463	3,482	7,636
Gestielle Gl.Ass.2	11,870	11,843	5,746	7,694
Intesa Bouquet Prof. Att.	5,253	5,250	3,020	4,808
Intesa Bouquet Prof. Din.	5,304	5,300	4,163	6,080
Intesa Bouquet Prof. Prud.	5,213	5,211	1,976	3,700
Mediolanum Elite 30L	5,323	5,320	3,863	6,673
Mediolanum Elite 30S	10,493	10,487	3,840	6,226
Mosaico Bil. Obblig.	5,124	5,124	4,062	0,000
Multifondo C. A70/30	4,909	4,911	5,820	8,104
Ras Multipartner20	5,538	5,535	3,553	7,848
Sanpaolo Soluzione 2	6,408	6,404	1,521	4,060
Sanpaolo Soluzione 3	6,823	6,818	2,741	6,145
Sanpaolo Strat.30	5,433	5,433	3,054	7,033
Veg Sin Aud	5,261	5,262	3,993	0,000
Vitamin Medium Term	5,623	5,613	4,014	7,064

OB. EURO GOVERNATIVI BT

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Monet.	9,139	9,140	0,362	1,680
Alto Monetario	6,456	6,455	0,389	1,573
Arca MM	13,165	13,168	0,527	2,237
Astese Monetario	5,363	5,364	0,412	1,872
Aureo Monetario	5,684	5,685	0,318	1,664
BancoPosta Monetario	5,524	5,525	0,400	1,844
Bim Obblig.BT	5,821	5,822	0,379	1,784
Bipielle F.Monetario	13,253	13,255	0,409	1,805
Bipielle F.Tasso Var	8,646	8,647	0,337	1,396
Bipiemme Monetario	10,846	10,846	0,296	1,545
Bipiemme Tesoreria	6,170	6,170	0,342	1,597
Bnl Obbl Euro BT	6,649	6,649	0,514	1,947
BPU Pra.Euro B.T.	5,453	5,454	0,294	1,546
BPVi Breve Termine	5,617	5,616	0,286	1,225
C.S. Mon. Italia	7,122	7,122	0,366	1,309
Capitalg. Bond BT	9,414	9,415	0,427	1,762
Carige Mon.	10,472	10,474	0,441	1,759
Cariparma Nextra Mon	6,619	6,620	0,379	1,706
Consultin. Monetario	5,028	5,028	0,661	0,000
Cr Cento Valore	6,342	6,343	0,459	1,912
Cr.Cento Monetario Plus	5,217	5,217	0,385	1,696
Ducato Fix Euro BT	5,695	5,696	0,459	1,624
Ducato Fix Euro TV	5,533	5,533	0,326	1,337
Dws F&F Riserva Euro	7,653	7,653	0,328	1,580
DWS Monetario	7,603	7,603	0,224	1,117
Dws Monetario Euro	8,724	8,724	0,299	1,206
Etica Val.Resp.Mon.	5,232	5,233	0,384	1,790
Euroconsult Ob.E.B/T	7,949	7,950	0,417	1,936
Eurom. Contovivo	11,121	11,122	0,216	0,971
Eurom. Rendifit	7,684	7,686	0,458	1,829
Fideuram Security	8,826	8,826	0,182	0,915
Fineco AM Monetario	11,980	11,980	0,259	1,157
Fineco Breve Termine	8,204	8,205	0,392	1,660
Fondersel Reddito	12,868	12,869	0,429	1,796
Generali Monetario Euro	15,097	15,097	0,486	2,007
Geo Europa ST Bond 1	6,115	6,115	0,609	2,790
Geo Europa ST Bond 2	6,128	6,128	0,707	2,750
Geo Europa ST Bond 3	6,138	6,138	0,838	3,194
Geo Europa ST Bond 4	6,099	6,099	0,660	2,763
Geo Europa ST Bond 5	6,198	6,198	0,780	3,128
Geo Europa ST Bond 6	6,161	6,161	0,785	2,958
Gestielle BT Euro	6,843	6,844	0,323	1,755
Grifocash	6,046	6,046	0,149	1,507
Imi 2000	15,631	15,631	0,205	0,897
Int SistLq2	5,032	5,032	0,339	0,000
Int SistLq3	5,036	5,036	0,379	0,000
Intra Obb. Euro BT	5,104	5,104	0,492	2,039
Laurin Money	6,330	6,331	0,428	1,883
Leonardo Monetario	5,273	5,273	0,438	2,230
Mediolanum Ri.Co.	12,409	12,411	0,396	1,772
MGrecMon.	8,773	8,773	0,309	1,445
Nextra Euro Mon.	14,064	14,065	0,393	1,721
Nextra Euro Tas.Var.	6,366	6,366	0,236	1,257
Nordfondo Ob.Euro BT	8,074	8,075	0,311	1,509
Optima Reddito B.T.	6,005	6,007	0,468	2,056
Passadore Monetario	6,411	6,412	0,423	1,746
Perseo Rendita	6,416	6,416	0,391	1,744
Pioneer Monet. Euro A	11,909	11,911	0,379	1,795
Pioneer Monet. Euro B	11,812	11,813	0,331	1,574
Ras Cash L	6,234	6,234	0,273	1,300
Ras Cash T	6,204	6,204	0,210	1,042
Ras Monetario	14,209	14,209	0,296	1,334
Sai Euromonetario	15,538	15,540	0,349	1,808
Sanpaolo Ob. Euro BT	6,970	6,972	0,402	1,827
Sanpaolo Soluz. Cash	9,047	9,050	0,388	1,858
Teodorico Monetario	6,656	6,656	0,422	1,820
Uniban Monetario	5,136	5,137	0,391	1,743
Vegagest Obb.Euro BT	5,239	5,240	0,479	2,125
Zenit Monetario	6,670	6,671	0,346	1,260

OB. EURO GOVERNATIVI M/L TERM

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Obb Euro M-LT	5,261	5,264	0,747	3,952
Anima Obbl. Euro	6,090	6,092	0,911	2,594
Apulia Obb.Euro MT	7,150	7,155	0,974	4,609
Arca RR	8,088	8,096	1,341	5,961
Astese Obbligazion.	5,383	5,388	1,127	5,238
Aureo Rendita	18,487	18,507	1,016	5,870
Azimut Fixed Rate	9,249	9,253	0,763	4,805
Azimut Reddito Euro	14,200	14,206	0,645	3,877
BancoPosta Obbligaz. Euro	6,175	6,182	1,462	6,484
BancoPosta Prof.Risparmio	5,282	5,286	0,975	4,120
Bim Obblig.Euro	6,014	6,019	0,686	5,306
Bipielle F.Cedola	6,554	6,560	1,033	4,970
Bipielle F.Obb.Euro	14,578	14,593	1,075	4,983
Bipiemme Europe Bnd	6,402	6,407	1,074	4,762
Bnl Euro Obbligazioni	6,254	6,260	0,969	5,375
BPU Pra.Euro M/L Te	5,901	5,908	1,253	5,469
BPVi Obbl. Euro	6,038	6,043	1,037	4,699
C.S. Obbl. Italia	8,246	8,256	1,252	6,717
CA-AM Mida Obb.Euro	17,075	17,080	1,209	5,669
Capitalg. Bond Eur	9,708	9,717	1,252	4,365
Carige Obbl	9,699	9,704	0,937	3,866
Cariparma Nextra Obbl	8,924	8,929	0,802	3,755
Ducato Fix Euro MT	6,776	6,782	1,468	3,419
Dws Euro Risk	12,077	12,086	0,902	4,301
Dws F&F Euroreddito	12,213	12,223	0,892	4,340
Dws Obbligazion. Euro	6,259	6,265	0,740	3,626
DWS Obbligazionario Euro Lc	16,648	16,655	0,805	4,102
Epsilon Qincome	6,505	6,512	1,530	7,025
Eurocons.Obb.M/L T.	5,522	5,528	1,414	5,684
Eurom. Euro LongTerm	7,484	7,492	1,409	5,039
Eurom. Reddito	13,888	13,902	1,099	4,217
Fin Et Eu Bd	5,055	5,061	1,039	0,000
Fineco AM Euro Bd.	8,352	8,358	0,931	4,400
Fineco AM Eurobb MT	5,763	5,765	0,805	3,763
Fineco Reddito	14,354	14,367	1,184	5,746
Fondaco Eurogov Beta	102,879	102,879	1,770	0,000
Fondersel Euro	7,164	7,172	1,315	5,555
Generali Bond Euro	9,048	9,055	1,208	6,172
Gestielle Etico Obb.	5,569	5,573	0,961	5,434
Gestielle LT Euro	7,156	7,164	1,345	7,351
Gestielle MT Euro	13,245	13,252	0,692	3,915
Imirend	8,967	8,974	0,843	4,625
Intra Obb. Euro	5,278	5,284	1,150	5,539
Leonardo obbl.	6,579	6,587	1,200	6,646
Mediolanum Euromoney	6,942	6,949	0,725	3,957
Mediolanum Italmoney	6,840	6,845	0,811	4,283
Nextra BondEuro	6,879	6,886	1,400	6,420
Nextra BondEuro MT	9,382	9,387	0,838	3,921
Nextra Long Bond E	8,512	8,524	1,928	9,226
Nextra SR Bond	5,379	5,372	1,261	4,936
Nordfondo Ob.Euro MT	15,517	15,526	0,989	4,689
Nordfondo Obb.Europa	7,827	7,836	1,020	4,877
Open F.Obb.Euro	5,593	5,595	1,286	5,191
Optima Obbligazionario Euro	6,272	6,275	1,031	4,830
Pioneer Obb Euro Gov M/L A	7,417	7,422	1,242	5,415
Pioneer Obb Euro Gov M/L B	7,355	7,360	1,197	5,177
Pioneer Obb.Euro Gov.A	6,351	6,355	1,243	5,282
Prim.Bond Euro	5,270	5,275	1,327	5,951
Prof Eu Bond	5,124	5,129	1,506	0,000
Ras Obbl. L	29,002	29,029	1,211	6,196
Ras Obbl. T	28,783	28,810	1,131	5,824
Sai Eurobblig.	11,759	11,768	0,944	4,673
Sanpaolo Ob. Euro D.	12,369	12,384	1,418	6,813
Sanpaolo Ob. Euro LT	7,520	7,532	1,966	9,701
Sanpaolo Ob. Euro MT	7,208	7,215	0,868	4,117
Uniban Obb. Euro	5,233	5,236	0,751	3,685
Vegagest Obb.Euro LT	5,590	5,598	1,452	7,355
Vegagest Obbl.Euro	5,861	5,866	1,209	5,813

OB. EURO CORPORATE INV. GRADE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Abis Cash	5,019	5,019	0,460	1,599
Aureo Corp.Europa	5,423	5,426	1,081	4,409
Bipiemme Cor.Bo.Eur.	6,557	6,560	1,157	5,266
Bnl Obbl. Euro Corp.	4,604	4,608	1,410	4,375
CA-AM Mida Ob.Cp.Eur	6,355	6,359	1,339	5,460
Capitalg. Bond Corp.	6,573	6,575	1,201	4,699
Carige Corporate Euro	6,090	6,097	1,348	0,000
Ducato Etico Fix	5,156	5,160	1,356	0,000
Ducato Fix Imprese	6,091	6,097	1,788	4,836
DWS Corporate Bond Lc	6,441	6,445	1,178	4,460
Effe Ob. Corporate	6,014	6,019	1,417	5,342
Generali Corp. Bond Euro	6,194	6,201	1,892	6,335
Gestielle Corp. Bond	5,961	5,966	0,863	4,195
Nextra BondCorp.Euro	6,588	6,593	1,369	5,240
Nextra Corp. BreveT.	7,397	7,398	0,612	2,508
Nordfondo Obb.Euro C	6,509	6,514	1,846	4,984
Pioneer Ob Euro Crp Et.A	5,334	5,339	1,234	5,855
Prim.Bond C.Euro	5,370	5,375	1,130	4,414
Sanpaol Bnd Corp.Eur	5,516	5,523	1,378	5,167
Sanpaolo Tasso Variabile	6,308	6,308	0,270	1,090

OB. EURO HIGH YIELD

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Ducato Fix Alto Potenziale	6,508	6,510	2,585	8,757
Gestielle H.R. Bond	5,071	5,070	3,069	6,803
Nextra BondHY Europa	5,808	5,810	2,760	9,461
Nordfondo Obb.Alto R	4,944	4,941	3,215	5,890

OB. DOLLARO GOVERNATIVI BT

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Dws F&F Riserva Dollari	6,685	6,653	7,166	3,611
Generali Bond Dollari	5,814	5,788	6,425	2,793
Gestielle Cash Dlr	5,550	5,523	7,725	4,500
Nextra CashDollaro	12,318	12,255	7,760	4,011
Nextra CashDollaro-$	14,770	14,778	7,662	4,145

OB. DOLLARO GOV. M/L TERM

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Bond Dollari	8,060	8,012	7,797	5,442
Aureo Dollaro	5,582	5,542	7,367	5,640
Azimut Reddito Usa	5,672	5,641	7,201	4,979
Bipielle H.Obb.Amer	7,296	7,252	7,579	5,388
Bipiemme US Bond	4,861	4,842	6,694	6,344
Bnl Obbligazioni Dollaro	5,697	5,670	7,369	5,422
Capitalg. Bond-$	6,520	6,478	7,325	4,588
Ducato Fix Dollaro	7,042	7,002	7,561	6,326
Eurom. North Am.Bond	8,435	8,384	8,266	5,702
Fineco Put.USA Bond	6,248	6,213	6,913	3,341
Fondersel Dollaro	8,156	8,112	7,585	5,212
Gestielle Bond-$	8,002	7,952	7,222	5,456
Nextra BondDollaro	7,752	7,702	7,816	6,571
Nextra BondDollaro $	9,295	9,287	7,713	6,709
Nordfondo Obb.Doll.	13,069	12,990	7,635	5,916
Ras Us Bond Fund L	5,691	5,656	7,989	5,565
Ras Us Bond Fund T	5,651	5,617	7,905	5,252
Sanpaolo Bonds Dol.	6,689	6,647	8,535	7,316

OB. INTERNAZ. GOVERNATIVI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Obbl. Int.	8,174	8,174	3,155	4,849
Alpi Obbligaz.Int.	6,942	6,952	1,048	4,250
Alto Intern. Obbl.	5,617	5,616	3,788	4,795
Arca Bond	11,331	11,333	3,442	4,810
Arca Multfifondo A	5,319	5,313	1,546	4,049
Aureo Bond	7,317	7,305	3,304	5,229
Aureo FF Prudente	5,347	5,344	2,276	4,189
Azimut Rend. Int.	8,667	8,666	2,872	4,447
Bim Obblig.Globale	5,650	5,639	2,783	4,668
Bipielle H.Obb.Glob	10,320	10,324	2,922	3,990
Bipiemme Pianeta	8,298	8,307	3,004	4,892
BPU Pra.Obb.Glob.	5,046	5,048	3,998	4,624
BPVi Obbl. Intern.	5,307	5,307	3,289	4,654
C.S. Obbl. Internaz.	7,598	7,603	3,402	4,699
CA-AM Mida Obb.Int.	11,384	11,364	3,144	4,106
Capitalg. Global B	8,341	8,345	3,230	5,316
Carige Obbl. Internazionale	5,241	5,231	3,721	5,135
Cariparma Nextra Bond	8,644	8,644	3,397	4,928
Ducato Fix Globale	7,977	7,971	2,902	4,125
Ducato Portf. Gl. Bond	5,081	5,077	3,377	5,612
DWS Bond Risk	9,849	9,845	3,456	4,510
Dws F&F Reddito Intern.	7,639	7,640	3,734	5,220
DWS Obblig. Inter. Lc	13,976	13,974	3,749	4,587
Dws Obblig. Internaz.	11,130	11,131	3,189	4,174
Euroconsult Obb.Int.	6,704	6,705	3,569	4,213
Eurom. Inter. Bond	9,051	9,050	3,334	4,046
Fineco AM Global Bd	13,519	13,533	3,033	4,920
Fondersel Intern.	12,480	12,484	3,698	4,113
Generali Bond Internaz.	13,162	13,158	3,785	4,810
Gestielle Bond	9,760	9,769	2,954	4,822
Gestielle BT Ocse	6,385	6,385	2,389	1,543
Gestielle Obb. Inter	5,836	5,835	3,310	5,533
Imi Bond	14,048	14,053	3,340	4,703
Laurin Bond	5,522	5,523	3,196	4,425
Leonardo Bond	5,447	5,451	3,065	5,542
Mediolanum Intermoney	6,797	6,801	2,985	3,969
ML MSeries Bnd	5,436	5,429	1,135	4,942
Nextra BondInter.	8,233	8,232	3,443	5,013
Nordfondo Obb.Int.	11,945	11,946	3,313	5,131
Optima Obbl. Euro Global	6,203	6,204	1,010	4,410
Pioneer Obbl. Int. Gov. A	11,130	11,132	3,602	5,388
Pioneer Obbl. Int. Gov. B	11,041	11,043	3,545	5,142
Prim.Bond Int.	4,701	4,701	2,867	1,819
Ras Bond Fund L	14,577	14,582	3,530	5,478
Ras Bond Fund T	14,484	14,489	3,435	5,116
Sai Obblig. Intern.	7,994	7,983	3,509	4,251
Sanpaolo Obbligaz. Int.	11,023	11,030	3,678	4,781
Sofid Sim Bond	6,757	6,756	3,445	4,825
Vegagest Obb.Intern.	5,166	5,159	3,196	5,021

OB. INTERNAZ. CORP. INV. GRADE

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Bond Corporate	6,229	6,232	1,235	4,426
Arca Corporate BT	5,090	5,090	0,732	1,719
Bipielle H.Cor.Bond	4,588	4,590	0,991	3,754
BPU Pra.Obb.Gl.Corp	5,963	5,962	1,810	4,853

OB. INTERNAZ. HIGH YIELD

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
BPU Pra.Obb.Gl. A/R	7,108	7,115	4,791	10,872
MC Ges. FdF H.Y.	6,316	6,315	5,513	9,805

OB. YEN

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Aureo Oriente	4,294	4,279	2,654	1,321
Capitalg. Bond Yen	4,974	4,995	2,620	-0,301
Ducato Fix Yen	4,385	4,403	2,501	1,575
Eurom. Yen Bond	7,971	8,009	2,574	0,264

OB. PAESI EMERGENTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Arca Bond Paesi Emer	10,923	10,939	3,801	10,916
Aureo Alto Rend.	7,174	7,146	9,027	13,226
Bipielle H.Obb.P Em	8,043	8,049	4,795	10,861
Bnl Obbl Emergenti	18,524	18,478	7,798	12,090
Capitalg. Bond EM	7,770	7,767	6,148	11,847
Ducato Fix Emergenti	11,055	11,073	3,774	9,099
Eurom. Risk Bond	5,950	5,952	2,728	0,000
Gestielle E.Mkts Bnd	7,972	7,973	3,856	10,309
Nextra BondEm.VAttiv	10,499	10,462	11,775	15,412
Nextra BondEm.VCop.	9,224	9,235	3,073	10,177
Nordfondo Obb.P.Em.	7,085	7,073	7,724	11,821
Optima Obb. Em. Market	6,310	6,300	9,854	12,779
Pioneer Obbl. Paesi Emer.A	9,178	9,162	9,132	19,181
Ras Em. Mkts Bond F. L	5,270	5,257	8,727	10,831
Ras Em. Mkts Bond F. T	5,233	5,221	8,614	10,447
Vegagest Obb.H.Yield	6,086	6,086	4,859	10,634

OB. ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Obb Euro BT	15,656	15,661	0,514	2,213
Anima Convertibile	5,551	5,539	4,049	3,757
Aureo Gestiobb	9,410	9,405	2,662	5,328
Azimut Floating Rate	6,910	6,909	0,116	0,773
Azimut Real Value	5,073	5,071	0,635	0,000
Azimut Trend Tassi	8,123	8,123	0,383	2,719
Bnl Strat. Liq. Piu'	9,241	9,241	0,239	1,083
Bnl Tes Liquid.	5,006	5,006	0,000	0,000
BPU Pra.Obblig.USD	4,529	4,501	8,609	6,917
Bussola FdF Glb High Y.	5,119	5,104	9,451	10,015
Ducato Fix Convertibili	7,894	7,899	1,465	2,733
Fineco AM Prof.Cons.	5,822	5,824	0,501	2,176
Fineco Global HY	6,389	6,381	6,235	11,229
GAM It.Bnd.Sel.Fd	5,379	5,372	2,555	4,083
Generali Conv. B. Europa	5,243	5,233	3,249	5,323
Geo GL.S.T Bond 1	5,077	5,077	0,774	0,000
Geo GL.S.T Bond 2	5,065	5,065	0,796	0,000
Geo Global Real Bond	5,222	5,222	2,172	0,000
Gestielle Glob.Conv.	6,233	6,222	2,516	3,814
Mediolanum Ri.Re.	12,692	12,696	3,583	6,182
Mediolanum Vasco De Gama	11,073	11,077	1,933	5,076
MGreciaObb	6,978	6,983	2,693	5,408
Nordfondo Obb.Conv.	5,070	5,058	2,965	4,000
Ras Cedola L	6,305	6,308	0,542	2,900
Ras Cedola T	6,261	6,264	0,449	2,569
Ras Spread Fund L	5,805	5,807	2,057	7,880
Ras Spread Fund T	5,757	5,760	1,984	7,487
Sanpaolo Currency Risk	7,605	7,607	2,784	0,755
Sanpaolo Global H.Yield	6,804	6,812	2,702	8,603
Sanpaolo Ob. Etico	5,609	5,616	1,374	6,370
SanPaolo Reddito	6,121	6,120	0,328	1,452
Sanpaolo Strat. Obb. 100	5,655	5,650	1,617	4,471
Sanpaolo Vega Coupon	6,184	6,189	0,733	3,736
SolidITAS	5,100	5,101	1,010	3,495

OB. MISTI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Agora Val.Pr.95	5,554	5,551	0,289	0,817
Alleanza Obbl.	5,632	5,632	1,903	7,646
Alto Obbligazionario	7,932	7,932	1,497	6,656
Anima Fondimpiego	17,839	17,833	4,683	5,575
Arca Obbligaz. Europa	7,682	7,688	1,829	7,096
Azimut C Pru	5,247	5,247	1,647	3,819
Azimut Solidity	7,361	7,359	1,349	3,632
BancoPosta Inv Pr 90	5,227	5,217	2,631	4,791
BancoPosta Prof.Rend.	5,346	5,345	1,984	5,216
Bim Corporate Mix	5,130	5,130	1,907	0,000
Bipielle F.80/20	9,379	9,375	2,716	6,471
Bipielle F.E.R.C.Mun	10,356	10,349	1,093	3,467
Bipielle Profilo 1	4,861	4,863	3,031	4,515
Bipiemme Plus	5,656	5,650	2,464	7,040
Bipiemme Sforzesco	8,736	8,732	2,092	5,291
Bnl per Telethon	5,374	5,370	2,930	8,984
BPU Pra.Prtf.Prud.	5,429	5,423	2,395	5,725
CA Mult.Dif	5,043	5,043	0,860	0,000
CariPa Nextra Piu'	5,137	5,136	0,785	2,474
CariPa Nextra Pr Din1	5,141	5,135	1,822	2,390
CariPa Nextra Pr Din2	5,101	5,095	1,695	2,204
Cr.Cento Misto Best	5,384	5,380	1,585	3,320
DWS Bilanciato 0-20	5,560	5,558	1,534	4,492
Dws F&F Quadrante 1	9,114	9,108	1,935	5,036
DWS Reddito Lc	7,142	7,133	1,854	4,921
Effe Lin. Prudente	4,908	4,911	2,357	5,141
Etica Val.Resp.Ob.M.	5,351	5,352	1,402	4,491
Euroconsult Obbl.Mi	6,663	6,651	3,737	8,271
Fineco AM Prof.Prud.	5,912	5,912	1,598	6,312
Fineco AM Valore Pr95	5,371	5,369	1,225	1,416
Fineco Impiego	6,591	6,597	1,854	6,997
Generali Cash	6,235	6,236	1,929	7,094
Geo Gl.Conv.Bond	5,275	5,275	2,169	4,290
Gestielle Gl.Ass.1	8,300	8,294	2,255	4,719
Gestielle Obbl. Misto	10,134	10,139	1,340	4,088
Grifobond	7,158	7,135	1,879	2,316
Griforend	7,498	7,486	1,078	1,038
Intesa Bouquet 2 Prof Cons	5,119	5,117	0,827	2,380
Intesa Bouquet Prof. Cons.	5,149	5,147	0,803	2,386
Intesa CC Prot.Dinamica	5,090	5,085	1,719	2,127
Leonardo 80/20	5,632	5,630	1,551	5,805
Mosaico Obbl. Misto	5,077	5,074	1,927	0,000
Nextam P.Obbl.Mi	5,559	5,554	2,094	4,729
Nextra Equilibrio	7,365	7,355	4,661	6,155
Nextra Rendita	6,375	6,373	1,464	3,975
Nextra SR Equity 10	5,379	5,375	1,856	4,609
Nextra SR Equity 20	5,579	5,570	2,706	6,449
Nordfondo Et.Obb.M.	6,047	6,047	2,266	6,800
Pioneer Obb. Misto A	8,335	8,333	2,812	6,572
Pioneer Obb. Misto B	8,267	8,266	2,747	6,328
Prim.Obb.Misto	5,394	5,391	2,841	7,902
Ras LongTerm B. F. L	6,140	6,135	2,163	5,137
Ras LongTerm B. F. T	6,102	6,098	2,074	4,809
Sanpaolo Etico VenSer	5,280	5,281	1,421	5,137
Sanpaolo Protezione 95	5,246	5,234	2,102	3,696
Sanpaolo Strat. Obb. 85	5,581	5,577	2,460	6,325
Veg Sin Mod	5,200	5,199	2,605	0,000
Vitamin Short Term	5,458	5,455	2,229	5,184
Zenit Obbligazionar.	7,431	7,433	1,572	5,062

OB. FLESSIBILI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Bipiemme Premium	6,024	6,031	1,227	6,356
Bipiemme Risp Ced	5,189	5,191	0,699	3,019
Bipiemme Risparmio	7,985	7,990	0,783	3,219
Bnl Obbligazioni Flessibile	7,866	7,876	1,015	1,510
CA-AM Mida Dinamic	5,123	5,123	0,471	0,906
Capitalg. B.Europa	9,178	9,175	1,336	1,740
Consultin. High Yield	5,254	5,242	3,629	6,227
Consultin. Reddito	7,061	7,062	0,972	2,586
Ducato Fix Rendita	18,141	18,132	3,651	4,222
Eurom. Total Return Bd	6,078	6,081	0,813	0,000
Fineco AM Bond TR	7,136	7,139	0,606	0,323
Generali Inst.Bond	5,121	5,125	1,066	3,437
Geo Global Bond TR 1	5,847	5,847	0,395	1,846
Geo Global Bond TR 2	5,758	5,758	0,489	1,893
Gest CPI TRO	5,063	5,062	0,696	0,000
Ritorni Reali	5,122	5,122	1,789	0,000
Sanpaolo Global B.Risk	8,371	8,377	3,410	4,299
Vega Ob Fl	5,015	5,014	0,000	0,000

LIQUIDITÀ AREA EURO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Anima Liquidita'	5,834	5,834	0,448	1,904
Arca BT	7,958	7,958	0,252	1,208
Arca BT-Tesoreria	5,179	5,179	0,329	1,509
Aureo Liquidità	5,189	5,189	0,329	1,447
Azimut Garanzia	11,378	11,377	0,220	1,210
Bipielle F.Liquidità	7,383	7,383	0,285	1,345
Bnl Cash	20,169	20,169	0,268	1,296
Bnl Liquidità Euro	5,434	5,433	0,258	1,041
BPU Pra.Liquidita'	5,120	5,120	0,333	1,426
CA-AM Mida Monetar.	11,172	11,172	0,323	1,260
Capitalg. Liquid.	6,595	6,595	0,335	1,384
Carige Liquidità Euro	5,748	5,747	0,332	0,000
Ducato Fix Liquidità	6,113	6,113	0,345	1,680
Ducato Fix Monetario	7,734	7,734	0,272	1,403
Dws Crescita Risparmio	7,471	7,471	0,215	1,014
Dws F&F Moneta	6,556	6,555	0,321	1,565
Dws Liquidità	6,774	6,773	0,341	1,438
Dws Tesoreria Imprese	7,571	7,570	0,305	1,352
Epsilon Cash	5,635	5,635	0,410	1,586
Eurom. Tesoreria	10,291	10,291	0,244	1,250
Fideuram Moneta	13,420	13,420	0,269	1,100
Fineco AM Cash	5,685	5,685	0,265	1,211
Fineco AM Liquidita'	5,627	5,627	0,393	1,699
Fondaco Euro Cash	100,880	100,883	0,413	0,000
Fondersel Cash	8,300	8,299	0,338	1,616
Generali Liquidità	5,990	5,989	0,352	1,543
Geo Gl. Div.Strategy	5,084	5,084	0,813	1,741
Gestielle Cash Euro	6,481	6,481	0,325	1,424
Int SistLq1	5,031	5,031	0,339	0,000
Mediolanum Ri.Mo.	5,460	5,461	0,312	1,426
Nextam P.Liquidita	5,279	5,279	0,285	1,500
Nextra Tesoreria	6,962	6,962	0,303	1,354
Nordfondo Liquidità	5,622	5,621	0,321	1,334
Optima Money	5,613	5,613	0,286	1,190
Perseo Monetario	6,755	6,755	0,193	1,002
Pioneer Liquidità A	7,626	7,625	0,329	1,491
Pioneer Liquidità B	7,563	7,563	0,265	1,272
Ras Liquidita' A	5,075	5,075	0,316	1,358
Ras Liquidita' B	5,098	5,098	0,414	1,716
Sai Liquidita'	10,433	10,434	0,375	1,706
Sanpaolo Liq.Cl B	6,777	6,777	0,311	1,270
Sanpaolo Liquidita'	6,703	6,703	0,254	1,010
Vegagest Monetario	5,394	5,394	0,298	1,429

LIQUIDITÀ AREA DOLLARO

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
Bnl Liquidità Dollaro	4,885	4,864	7,908	3,782

FLESSIBILI

Descr. Fondo	Ultimo	Prec.	Rend. 3 mesi	Rend. Anno
AAA Master Flessibile	4,891	4,884	0,679	1,012
Abis Flessibile	5,308	5,308	2,530	3,289
AgoraFlex	5,670	5,645	1,613	4,458
Alarico Re	5,169	5,136	4,214	24,524
Anima Fondattivo	13,859	13,808	6,756	8,698
Aureo Flessibile	5,680	5,652	6,627	17,477
Azimut Str. Trend	5,149	5,135	3,957	0,000
Azimut Trend	21,131	21,079	6,469	17,336
Azimut Trend Italia	17,854	17,725	9,333	24,167
Bim Flessibile	4,478	4,465	7,878	12,711
Bipielle F.Free	4,184	4,166	8,788	9,243
Bipiemme Trend	2,979	2,959	7,779	6,851
Biver Obiettivo Rendimento	5,049	5,046	0,498	0,799
Bnl Flessibile	20,635	20,538	8,275	9,365
Bnl Strategia Rend.	5,423	5,422	0,650	1,764
Bnl Tes Rendimen.	5,004	5,003	0,000	0,000
BPU Pra.Flessibile	5,182	5,162	3,104	0,000
CA-AM Mida Opport	5,262	5,261	1,212	4,301
Capitalg. Red.Piu'	6,692	6,667	2,701	5,303
Capitalg. Risk	7,045	7,020	4,821	5,149
CariPa Nextra Redd.TR	5,173	5,171	0,505	0,000
Ducato Etico Flex Civita	4,559	4,553	3,262	0,000
Ducato Flex 100	10,318	10,292	4,507	5,393
Ducato Flex 30	16,730	16,695	3,450	4,536
Ducato Portf. Flessibile	4,410	4,408	5,251	8,540
Dws High Risk	6,624	6,605	4,151	5,176
Dws Trend	4,128	4,104	9,206	9,496
Epsilon QReturn	5,343	5,308	0,000	0,000
Eurom. Strategic	4,334	4,319	5,707	8,703
Fineco AM Obiettivo 2005	5,162	5,161	0,624	2,076
Fineco AM Obiettivo 2007	5,253	5,252	1,409	3,406
Fineco AM Obiettivo 2010	5,444	5,442	2,620	6,018
Fineco AM Obiettivo 2015	5,634	5,627	4,160	8,221
Fineco AM Prof.Att.	5,015	5,002	4,982	5,824
Formula 1 Balanced	6,611	6,605	2,353	6,905
Formula 1 Conservat.	6,497	6,495	1,341	4,943
Formula 1 High Risk	6,431	6,418	4,671	11,417
Formula 1 Low Risk	6,425	6,424	1,325	4,625
Formula 1 Risk	6,347	6,337	4,254	10,248
Generali Inst.Equity	5,442	5,426	7,380	22,196
Generali Medium Risk	5,370	5,371	1,705	4,740
Generali Risk	5,505	5,496	2,342	5,662
Geo Eur.Eq.Total Ret	5,446	5,446	6,722	18,469
Gestielle Flessibile	12,071	12,040	6,503	5,756
Gestielle T.R.Americ	5,142	5,122	3,690	3,005
Gestielle T.R.Giapp	5,469	5,472	2,666	2,762
Gestnord Asset All	5,401	5,395	4,186	7,333
Grifoplus	5,471	5,436	5,131	5,904
Intesa Premium	5,141	5,140	0,962	2,882
Intra Assoluto	5,027	5,026	0,000	0,000
Intra Flessibile	5,129	5,128	1,024	2,889
Investitori Fless.	5,896	5,877	3,402	7,200
Iride	5,073	5,070	1,806	0,000
Kair M-Ma Gl	1000,00	1000,00	0,00	0,00
Kairos Par. Income	6,180	6,183	1,578	5,353
Kairos Partners Fund	6,129	6,108	5,581	19,684
Leonardo Flex	2,241	2,242	3,082	6,511
M.Gestion Trend Global	5,053	5,042	4,725	3,312
MC Gest. FdF Flex B.	6,416	6,396	7,183	12,839
Nextra Obiettivo Crescita	2,994	2,986	1,768	3,099
Nextra Obiettivo Red	7,478	7,474	0,687	1,300
Nextra Team 1	5,532	5,532	0,637	2,255
Nextra Team 2	5,156	5,154	1,656	4,542
Nextra Team 3	4,584	4,581	2,688	5,573
Nextra Team 4	4,029	4,025	4,977	8,980
Nextra Top Approach	5,566	5,563	0,742	1,255
Nextra Top Dynamic	5,593	5,572	2,662	5,310
Paritalia Orchestra	68,885	68,971	2,413	3,041
Prim.Trading Fl.G	4,811	4,793	2,493	4,496
Prof El Fle	5,336	5,327	5,642	0,000
Prof Eur T R	4,888	4,878	-1,033	0,000
Profilo Best F.	5,647	5,640	4,131	7,706
Ras Opport. L	4,857	4,835	4,429	3,782
Ras Opport. T	4,828	4,807	4,322	3,450
Ras TR Dinamico L	5,078	5,070	1,297	0,000
Ras TR Dinamico T	5,067	5,059	1,219	0,000
Ras TR Prudente L	5,056	5,052	0,757	0,000
Ras TR Prudente T	5,045	5,041	0,679	0,000
Sanpaolo High Risk	4,190	4,181	2,445	5,118
Tank Flessibile	5,480	5,460	3,886	9,600
Vegagest Flessib.	5,987	5,976	2,746	5,721
Zenit Absolute Return	6,324	6,306	3,232	4,910

Bobo venticinque!
Il dvd dello spettacolo sui 25 anni di Bobo
in edicola con l'Unità a € 9,90 in più

Bobo venticinque!
Il dvd dello spettacolo sui 25 anni di Bobo
in edicola con l'Unità a € 9,90 in più

L'Asta

Per giocare nell'Uerdingen basterà un offerta su E-Bay. Il team tedesco, un passato nella Bundesliga, offre un posto sull'asta telematica. L' iniziativa durerà fino al 26 luglio. Chi vincerà potrà ambire a un posto, a patto di incontrare i favori del mister

Tour 15,40 Rai Tre

Tuffi 22,50 Rai Sport

IN TV

- **07,00 RaiDue** Mondiali di nuoto, sintesi gare notturne
- **09,30 SkySport2** Baseball, Major League Texas-New York Yankees
- **13,00 Italia1** StudioSport
- **13,30 SportItialia** SI Live Magazine Sport
- **15,40 RaiTre** Ciclismo, Tour de France Diciottesima tappa
- **17,30 Eurosport** Mondiali nuoto (tuffi)
- **18,00 Rai Sport** Triathlon Super Sprint
- **20,30 Rai Sport** Tennis Palermo WTA Tour
- **22,30 Eurosport** Freestyle Motocross
- **22,50 Rai Sport** Mondiali di nuoto tuffi Trampolino maschile
- **23,00 Espn** Candidature olimpiche

Pallone, comincia il lungo giorno del giudizio

Caos calcio all'ultimo grado della giustizia sportiva. La Lega Nord: «Boicottiamo Torino 2006»

■ **di Luca De Carolis** / Roma

IL CALCIO in mano ai giudici. Oggi la Camera di conciliazione e arbitrato del Coni comincerà l'esame dei ricorsi dei club esclusi dai campionati perché non in regola con i bilanci. L'organo rappresenta l'ultimo grado della giustizia sportiva, dopo il quale le società nuovamente bocciate potranno rivolgersi alla giustizia ordinaria, ossia al Tar di Roma e, in ultima istanza, al Consiglio di Stato. Dove i club avranno sicuramente più possibilità. Salvo sorprese infatti la Camera di conciliazione confermerà gran parte delle decisioni degli enti di controllo federali (Covisoc e Coavisoc). Compresa l'esclusione di Torino e Messina dalla serie A. I due club però confidano di ribaltare la sentenza di fronte al Tar. I siciliani in particolare sono molto fiduciosi, potendo contare su un accordo con la Regione Sicilia per la rateizzazione del debito che potrebbe bastare per convincere i giudici a riammetterli in A. Più delicata la situazione del Torino, ancora alla ricerca di una fideiussione che potrebbe salvarlo all'ultimo minuto. I dirigenti granata sarebbero vicini ad un accordo con Unicredito: ma per ora di certo non c'è ancora nulla. Ieri sera i tifosi sera hanno organizzato una fiaccolata che ha raggiunto Superga (dove nel '49 la squadra del Grande Torino morì in un incidente aereo). Migliaia i partecipanti, arrivati con sciarpe e striscioni per chiedere la salvezza del club. Intanto la Lega Nord del Piemonte prova a strumentalizzare la vicenda, invitando i tifosi del Torino a boicottare le Olimpiadi invernali. «E' il momento - ha detto Stefano Allasia, consigliere regionale del Carroccio - che i tifosi granata passino dalle parole ai fatti concreti contro un sistema che usa due pesi e due misure. Roma e Torino sono due città italiane, e noi pretendiamo che al Torino calcio venga riservato lo stesso trattamento accordato a Roma e Lazio. Boicottare le Olimpiadi invernali ad esempio ritirando tutti i volontari che sono tifosi granata, è una risposta concreta: tanto più - ha concluso Allasia - che il 99% delle aziende che vi lavorano non sono torinesi». Intanto un altro leghista, il ministro del Welfare Maroni, ieri pomeriggio ha avuto un incontro con il presidente della Figc Carraro, nel corso del quale si è raggiunto un accordo per equiparare i debiti verso l'Enpals a quelli verso l'Inail. «La Figc - ha spiegato Maroni - chiede per l'iscrizione ai campionati la regolarizzazione delle pendenze verso Enpals ma non di quelle verso l'Inail, perché ritiene quest'ultimo un ente assistenziale e non previdenziale. Così abbiamo deciso che quest'anno sulle iscrizioni deciderà la giustizia amministrativa, ma che dal prossimo l'Inail rientrerà tra gli enti nei confronti dei quali i club non possono avere debiti». Il Napoli ha però fatto ricorso contro l'iscrizione di dieci club, sostenendo che non fossero in regola proprio con l'Inail. E il ministro ha ammesso che il club azzurro «ha qualche ragione nell'interpretazione della regola, tanto che non escludo di presentarmi come terza parte se il contenzioso aperto dal club arriverà davanti al Tar». Nel frattempo da Genova si profilano altre grane per la FIGC. L'inizio del processo al Genoa, accusato di aver aggiustato la gara contro il Venezia, potrebbe infatti slittare di almeno 15 giorni, avendo il club e uno dei giocatori coinvolti (Borgobello del Venezia) fatto ricorso al Garante per la Privacy. Quest'ultimo potrebbe inibire gli atti processuali, rinviando l'inizio del procedimento (previsto per il 23 luglio) ad agosto inoltrato. Proprio a ridosso della compilazione dei calendari, che, a questo punto potrebbero essere stilati con una "x" al posto dei liguri.

Paolo Salvodelli raggiunge e supera al traguardo Kurt-Asle Arvesen, e vince la tappa **Foto di Alessandro Trovati/Ap**

TOUR Armstrong in giallo prepara il suo trionfo

Vince Savoldelli Al Falco la tappa più lunga

■ Paolo Savoldelli (Discovery Channel) ha vinto brillantemente la 17/ma tappa del Tour de France, la Pau-Revel, di 238,5 chilometri. Lance Armstrong conserva la maglia gialla davanti a Ivan Basso, Michael Rasmussen e Jan Ulrich. Compagno di squadra di Armstrong, Savoldelli si è mostrato il più forte tra un gruppetto di 17 corridori che hanno distaccato l'avanguardia del plotone di oltre 20 minuti. Due volte vincitore del Giro d'Italia (2002 e 2005) Savoldelli ha portato la terza vittoria di tappa alla formazione del leader della corsa dopo quelle della cronometro a squadre e di George Hincapie. A 1500 metri dall'arrivo era partito il norvegese Arvesen ma Savoldelli ha resistito e poi recuperato, staccandolo di una manciata di secondi. Terzo si classifica Garranz e quarto Hinault. Savoldelli, 32 anni, è professionista dal 1996 ed è al primo successo di tappa al Tour.

CONI All'esame della Giunta la proposta del sindaco Veltroni formalizzata con una lettera al Foro Italico

Olimpiadi 2016, Petrucci: «Ci piace la candidatura di Roma»

«HO SENTITO il sindaco di Roma Walter Veltroni e recepito la sua volontà di candidare la capitale per i Giochi olimpici del 2016»: lo ha dichiarato il presidente del Coni, Gianni Petrucci, al termine della seduta della giunta di ieri mattina. «L'idea delle Olimpiadi a Roma mi affascina, e quando si parla di Olimpiadi il Coni non può che essere contento» ha aggiunto il numero uno del Foro Italico. «Non posso non essere contento, come presidente del Coni, se una città italiana manifesta l'intenzione di candidarsi per le Olimpiadi - ha proseguito Petrucci in merito alla volontà espressagli dal sindaco di Roma Veltroni di candidare la capitale ai Giochi del 2016 - Per quanto riguarda l'iniziativa che fu presa per una uguale candidatura da Milano, al momento posso dire di non avere più avuto notizie. Ma il Coni valuterà tutte le eventuali candidature tenendo presente che la scelta per una sede deve essere ratificata dal consiglio nazionale del Coni dopo una richiesta formale da parte delle sedi. Voglio essere realista: sono cauto come sempre, ma l'idea e l'iniziativa di una candidatura non può che farmi contento. Milano? Qualora dovesse formalizzarsi la richiesta, la esamineremo. Quel che conta è che ci sia intesa totale tra politica, sport e settore produttivo. È chiaro che queste candidature devono concretizzarsi entro un anno e mezzo dalla data di oggi». Quando chiedono a Petrucci se dopo la scelta di Londra del 2012 sia difficile ottenere un'altra candidatura europea dopo quattro anni, il presidente del Coni mette le mani avanti: «Dove sta scritto che l'Italia non ha possibilità in quanto europea? Ditemi dov'è la regola scritta. Un conto è dire che è impossibile, un conto è dire che è difficile: siamo consapevoli della difficoltà ma l'idea delle Olimpiadi a Roma mi affascina». In serata l'intervento del sindaco Veltroni che a quanto pare avrebbe formalizzato la candidatura di Roma con una lettera al Foro Italico. «Il Coni in Italia, in questo momento, ha un ruolo importante e di rilevante prestigio, e io ho grande stima di tutto il vertice. Ma il primo passo è questo: se il Coni è convinto e ci fa avere il suo gradimento noi faremo anche il secondo passo per la richiesta delle Olimpiadi 2006 a Roma» ha dichiarato Veltroni, rispondendo a chi gli chiedeva a che punto sia l'idea della candidatura, e se si debba davvero fare i conti con Milano, intenzionata anche lei a farsi avanti. «Quella di Roma è una candidatura forte, e credo ci siano tutte le condizioni perché sia accettata. Ma occorre - ha concluso il sindaco - l'intesa tra tutte le istituzioni del mondo economico, politico e sportivo italiane».

Pino Bartoli

LEGA Club sul piede di guerra contro la A

La B: «Niente scissioni Galliani torni indietro»

■ Tutti d'accordo i presidenti della serie B: resisteranno alle tentazioni secessionistiche delle grandi e cercheranno di tenere, se necessario ricorrendo alla giustizia, la Lega unita «per il bene del calcio». Al termine dell'assemblea di ieri lo ha spiegato Vincenzo Matarrese (Bari), vicepresidente per la serie B e uomo di calcio di lungo corso. Insieme a un altro grande vecchio, Gino Corioni, incontrerà Adriano Galliani e Maurizio Zamparini per cercare di salvare il matrimonio. A questo scopo l'assemblea della serie B è rimasta aperta, in attesa di queste consultazioni che dovrebbero avvenire al più presto, magari anche prima della fine di questa settimana. La B farà un passo avanti incontro alle grandi, proponendo una qualche riforma del regolamento che possa tener conto, a dispetto della maggioranza, di un peso specifico che Matarrese ritiene «giustamente superiore». Ma di più le società cadette non possono fare. «La B - accenna Matarrese - farà dei sacrifici pur di mantenere la Lega unita. Si tratterà di mettere a punto una governance che tenga conto di pesi specifici differenti».

estate uniti.
l'Unità on line.
exploit
l'Unità non vi lascia mai,
basta abbonarsi a www.unita.it:
un mese 15 euro,
3 mesi 40 euro,
6 mesi 66 euro,
1 anno 132 euro.
con la carta di credito bastano 48 ore.
offerta valida fino al 30 settembre 2005
l'Unità

BREVI

Calcio/1
Trofeo Tim
Vince l'Inter

Vince l'Inter, come da copione, visto che la squadra nerazzurra è quasi abbonata alla vittoria nel trofeo Tim. Con quello di ieri sera allo stadio Nereo Rocco di Trieste si è aggiudicata il mini-torneo di inizio stagione per la quarta volta consecutiva. Una vittoria meritata, ma buone sono stare anche le prestazioni di Milan e Juventus. L'inter ha battuto i bianconeri per 1-0 e i rossoneri per 5-4 dopo i rigori; decisivo l'errore di Ambrosini. 2-1 tra Milan e Juve. Fischi dei tifosi nerazzurri per Bobo Vieri.

Calcio/2
Serie B al sabato pomeriggio
«No» dei Ds dell'Emilia-Romagna

Cinque consiglieri regionali del Gruppo Ds dell'Emilia Romagna hanno presentato una risoluzione finalizzata ad evitare che le partite del prossimo campionato di calcio di Serie B si giochino al sabato pomeriggio. I consiglieri si riallacciano alle proteste già espresse, fra l'altro, dai Sindaci di Cesena, Modena, Piacenza e Rimini, cui ha aderito anche l'Anci, sui previsti orari di svolgimento delle partite. A parere dei presentatori di questa risoluzione, il nuovo calendario metterebbe a rischio l'organizzazione delle città emiliano-romagnole direttamente interessate, producendo un forte contrasto con le abitudini dei cittadini, oltre che con iniziative quali fiere, mercati, manifestazioni culturali; le attività commerciali, inoltre, sarebbero fortemente danneggiate, mentre i Comuni dovrebbero disperdere risorse, se costretti a impegnare un considerevole numero di agenti di polizia municipale.

Mondiali
Argento nel fondo per Federica Vitale
Nei 10 km oro per Edith Van Dijk

Seconda medaglia per l'Italia ai Mondiali di nuoto di Montreal. Federica Vitale ha conquistato l'argento nella 10 km femminili di fondo. Oro per la olandese Edith Van Dijk, giunta al traguardo in 1h56'00", con soli 22 secondi di vantaggio sull'atleta azzurra. L'altra italiana in gara, Melissa Pasquali, è giunta 29ª con un ritardo di 1'32"07.

Bobo venticinque!
Il dvd dello spettacolo sui 25 anni di Bobo
in edicola con l'Unità a € 9,90 in più

Bobo venticinque!
Il dvd dello spettacolo sui 25 anni di Bobo
in edicola con l'Unità a € 9,90 in più

La Laurea

LAUREA A CAT STEVENS IN GRAN BRETAGNA E SE FOSSE SUCCESSO IN ITALIA?

La gente di Gran Bretagna sa fare molto bene alcune cose: per esempio, suonare, cantare, far la guerra, quando serve. Molti storici sostengono che la Seconda guerra mondiale l'hanno vinta loro, non gli americani. È gente di fegato, e sa convivere con le diversità , a differenza dei leghisti. Questa strana altalena ci è venuta in mente leggendo la notizia che l'Università di Gloucester ha consegnato una laurea honoris causa a Yusuf Islam, e cioè al vecchio Cat Stevens, per l'impegno profuso affinché il governo britannico riconoscesse e e sostenesse l'istruzione islamica in tutto il Regno Unito. Nota bene: recentemente,

l'autore di «Father and son» (una delle canzoni più note e canticchiate della storia) è stato bloccato alla frontiera statunitense per gli stessi motivi - più o meno - che in Gran Bretagna gli sono valsi la laurea.
Ora proviamo a pensare cosa sarebbe successo in Italia se l'università di Bologna avesse deciso di premiare Yusuf Islam. Ve li immaginate i leghisti con in mano tutti i loro gadgets preferiti (nodi scorsoi, gesti dell'ombrello, ampolline di acqua padana) sotto le finestre del rettore? Non serve gran fantasia, abbiamo visto film peggiori in condizioni migliori. Ma forse stiamo facendo un torto alla Lega; abbiamo la sensazione che il loro disappunto sarebbe stato condiviso da altri insospettabili con mezzi più civili. Che significa? Che c'è sempre da imparare dagli altri che non siamo noi.

Toni Jop

IL CONCERTO Settantacinquemila allo stadio. Niente calcio, solo rock ieri sera. Quello di una delle band più amate del globo. Bono saluta i milanesi: «Sexy People». E poi musica, ma non solo: sul palco si invoca la pace, nonostante le bombe

Bono, leader degli U2, sul palco di San Siro durante il concerto di ieri sera a Milano

Lei che ha visto gli U2 a San Siro

■ **di Silvia Boschero**

Un impatto vigorosissimo per far scorrere il primo brivido sulla schiena dei 75mila di San Siro. L'inizio è annunciato, fotocopia di tutti i concerti di questo lunghissimo «Vertigo tour», con Bono in giacchetta nera e rossa che prima che cali il sole scandisce il conto alla rovescia e la band che letteralmente scoppia sul palco alle note di *Vertigo*, il ritorno quasi punk degli U2. Esplosione rock ad altissimi giri tra mille luci gialle, che riappacifica i quattro quarantacinquenni con il loro passato, quello che segue immediatamente con *I will follow*, il primo singolo di 25 anni fa che Bono impreziosisce sul finale citando Tommy degli Who e con *The electric co.*, ancora da *Boy*. Gli U2 sono in gran forma, a Milano sono arrivati nella mattinata, e poco dopo pranzo hanno provato un solo pezzo. A loro basta, il tour è rodato, una macchina perfetta con un palco costellato di casse roboanti che si protende con due braccia avvolgenti nella zona del prato. Davanti, sopra, di fianco, una platea immensa e decine di messaggi dipinti su cartelloni, su pezzi di lenzuola: «No excuse: Bono Nobel», «Drop the debt» (la campagna contro il debito promossa dalla band), «All I want is U2», parafrasando questa e tante altre canzoni. La gente si scuote quando Bono sciorina il suo passato, quello prossimo di *Elevation* che lascia gridare al pubblico e quello remoto con *New Year's day*. Chiacchiera: «Milano… sexy people… Bono… sexy person?». Per poi guardare il cielo: «La luna è bellissima». La luna sì, ma il mondo va uno schifo, le speranze per il G8 scozzese sono naufragate e le lacrime degli attentati di Londra, ma è pur sempre un *Beautiful day* sembra sottintendere Bono quando attacca quel pezzo citando sul finire i Rem di *Everybody hurt*. «Grazie per averci regalato una notte bellissima», dice e attacca *I still haven't found what I'm looking for* cantata in coro. È il viatico per una parte rilassata del concerto, a cui segue una delle loro ballate più belle e intime, *All I want is you* e l'ultima pop-song dedicata a New York *City of blinding lights,* che riaccellera i giri. Assieme a *Miracle drug*, *Sometimes you can't make it on your own* e la canzone pacifista *Love and peace or else*, questa parte del concerto si concentra sull'ultimo disco. La pace è quello di cui abbiamo bisogno, affinché non si ripetano orrori come quelli descritti nelle canzoni successive: di botto ecco le immagini rosso sangue del passato con *Sunday bloody Sunday* e la violenza arrabbiata dell'apocalittica *Bullet the blue sky*, fino ad arrivare a *Miss Sarajevo*, il pezzo scritto nel 1995 per Warchild e stavolta dedicato in maniera toccante alle vittime degli attentati di londra.
Tempo di meditare: una voce femminile fuori campo legge i primi cinque articoli della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e la band, di seguito, attacca uno dei pezzi più cantanti della scaletta, *Pride*, l'orgoglio nel nome dell'amore, la redenzione. È il momento di *Where the streets have no name* e poi la ballata delle ballate, *One*. Se ne vanno, ma nessuno ci sta. Quando tornano, l'inizio del bis è rutilante: prima *Zoostation*, poi *The fly*, e via alla sezione «accendino» (oramai cellulare) con l'immancabile *With or without you*. Ma non è il vero finale, qualcosa di speciale attende questa data milanese. Bono e compari riappaiono per eseguire la nuova *Original of the species* assieme all'orchestra sinfonica del teatro Carlo Coccia di Novara che si sistema sulle braccia laterali del palco. Il finale è dedicato alle ultime cose: *All because of you*, la preghiera laica di *Yahweh* e ancora una volta, perché resti scolpito in mente che gli U2 sono soprattutto una straordinaria macchina da rock, ancora *Vertigo* a chiudere il cerchio.

FANS Nel gran catino sotto il sole aspettando il concerto

«Mia madre li cantava come ninna-nanna»

■ **di Luigina Venturelli** / Milano

Lacrime e sudore sono i loro tratti distintivi. Se non ti commuovi nel sentire la voce di Bono, se sei disposto ad accettare dieci ore sotto il sole di mezza estate per conquistarti un posto nei pressi del palco, allora non sei uno del popolo degli U2.
«Al massimo un estimatore della buona musica - spiega Caterina, studentessa di 23 anni che per sedere a cinque metri dalla scenografia rossa e nera su cui appare la band è arrivata davanti ai cancelli di San Siro alle otto di mattina - ma non un vero fan. Io sono in uno stato pietoso ma sono qui, potrò guardarli negli occhi, vedere le dita di *the Edge* muoversi sulla chitarra. Non so se resisterò all'emozione».
Mancano almeno tre ore all'inizio del concerto previsto per le nove ma lo stadio è già in fibrillazione. Sul prato strapieno cantano i pezzi di Vertigo, l'ultimo album ancora non rodato in altri concerti: «Questa sarà la decima volta che li vedo dal vivo - puntualizza Roberto, grafico di 34 anni - ma ancora non mi sono abituato allo choc di sentirli dal vivo. Mi si stringe lo stomaco e il cuore mi inizia a battere al ritmo del basso. Vado letteralmente in estasi».
Che si tratti di fanatismo di chi ascolta o di eccezionalità di chi suona, è dibattito che qui nel catino del Meazza non interessa. «Hai presente un treno a centoventi all'ora che ti arriva diritto al cuore?», dice Anna, infermiera di 26 anni. «Bono è sicuramente la più grande voce vivente e probabilmente mai vissuta - prosegue -. Il giorno in cui l'ho conosciuto alla fiera del libro di Torino del 2003 è stato il più bello della mia vita. Mi ha baciato e mi ha detto: hi baby!».
A conferma, dagli spalti sventola uno striscione di lode ai cieli: «thanks god for givin us U2». La band irlandese può certo vantare il pubblico più intergenerazionale del panorama rock infatti tra la maggioranza di trentenni si notano ragazzini delle medie e scatenati ventenni e, ancora, distinti signori sulla cinquantina.
I più intraprendenti. Ogni posto del secondo anello è dotato di fogli colorati per la coreografia preparata per la canzone *Sometimes* che Bono ha dedicato al padre.
Marco 31 anni è un insegnante di latino: «Ho imparato a suonare il basso apposta per fare le loro canzoni. Poi ho cominciato a leggere poesie ascoltando i testi degli U2. Le loro canzoni rimandano a qualcosa che è in tutti noi, i veri punti nevralgici della natura umana. Certe cose le trovi solo nelle poesie migliori e solo nelle canzoni degli U2».
Altre voci raccontano del sogno della band irlandese, tra rock, romanticismi, passione e sogni. Francesco 31 anni è un ricercatore di ingegneria: «Li ascolto da quando ero alle medie, hanno sempre fatto canzoni straordinarie e continueranno a farle. Seppure la mia preferita rimarrà *I still haven't found what i'm looking for*. Con loro ti senti la musica addosso, ti senti tu il protagonista. I loro non sono concerti ma eventi. Le loro coreografie con le luci, i video, le scritte che girano hanno creato uno stile diverso, innovativo. Un modo nuovo di fare concerti, insomma, che si è diffuso tra tutte le altre band rock».
Luca è un «informatico» di 42 anni: «Gli U2 sono troppo coinvolgenti, sono troppo carismatici, li ascolto ormai da 20 anni e tutte le volte l'entusiasmo è come quello della prima volta. Mi sento trascinato dalla loro musica e dai ricordi di quando ero giovane e andavo in giro con i miei amici».
E ancora. Alessandro, impiegato di 30 anni: «Non c'è una spiegazione razionale del perché mi piacciano gli U2. È una cosa che tocca le corde emotive più interne al tuo cuore e ogni show è come uno choc per la tua anima».
Giambattista di Venezia, 42 anni, agente di commercio: «Perché mi piaccioni gli U2? Perché acchiappano. Hanno sempre curato la musica più dei testi. Non sono commerciali ma sono assidui nello sperimentare e nell'innovare. Io è la prima volta che vengo ad un concerto con mia moglie Cristina. Non ci andiamo spesso. L'ultimo è stato 15 anni fa. Eppure venire qui mi sembrava un buon modo di ricominciare».
Silvia, 20 anni, impiegata: «Quello degli U2 è sicuramente il miglior rock che ci possa essere. Li ascolto da quando ero in prima superiore, me li aveva fatti conoscere il mio fidanzato di allora il mio primo grande amore che era più grande di me. Da allora la mia vita è cambiata. Le loro canzoni più romantiche le associo a quegli anni e anche stasera sarà una serata spaziale, un concerto storico anche perché in Italia vengono poco e potrebbero non tornare più».
Infine Giulia, studentessa di 17 anni: «Gli U2 sono state le prime ninne nanne con cui mia madre mi faceva addormentare. Erano il gruppo preferito dei miei genitori e oggi li ho convinti a portarmi qui. Sono qui con la famiglia al completo per ricordare la musica della mia infanzia».

«Ho conosciuto Bono a Torino alla fiera del libro. Mi ha baciata e mi ha detto "Hi Baby". Il più bel giorno della mia vita»

«Li ascolto da quando ero alle medie. Con la loro musica sei tu il protagonista parlano al tuo cuore e fanno poesia»

CINEMA E STORIA

Il 21 luglio di ottantaquattro anni fa a Sarzana carabinieri e popolazione respinsero le squadracce fasciste. Nell'80 Faccini ne fece un film. Che sparì...

■ **di Dario Zonta**

Franco Graziosi e Riccardo Cucciolla in una scena di «Nella città perduta di Sarzana» di Luigi Faccini

Così Sarzana fermò i fascisti Così fu insabbiato un film

Luigi Faccini è regista, scrittore, storico e documentarista (e fondatore, all'epoca, della rivista *Cinema e film*). Alla vicenda di Sarzana ha dedicato un film, *Nella citta' perduta di Sarzana* (il vhs è distribuito da Ippogrifo, 0187.965167), un romanzo sulla figura del commissario Trani, *Un poliziotto perbene*, e un convegno di storici, *La storia come identità*. Abbiamo incontrato il regista.

La storiografia discute se Sarzana abbia rappresentato un evento, significativo, sebbene circoscritto, nella storia dell'avvento del fascismo. Una cosa è certa: fu il primo e più eclatante caso di reazione delle forze d'ordine a un'aggressione fascista, dopo mesi di scorribande incontrollate.

La vera novità (confermata da prove cartacee rinvenute nei faldoni del Ministero dell'Interno) è che i carabinieri agiscono confortati da una direttiva emessa da Bonomi alle prefetture, tre giorni prima di presentarsi in Parlamento per la fiducia al nuovo governo. Il neo presidente del consiglio sentiva che il paese gli sfuggiva di mano. Troppi erano stati i casi di spedizioni fasciste (Treviso, Padova, Grosseto, Terni, Orvieto…). Chiede ai carabinieri e alla forza pubblica di non dare camion, benzina e armi ai fascisti. Blocca un fenomeno di cui era, evidentemente, a conoscenza. Quando sulla piazza della stazione di Sarzana, il 21 luglio, il capitano Jurgens ordina il fuoco sui seicento fascisti lo fa eseguendo un ordine. Quello che succede subito dopo, conferma l'unicità di quel momento storico. Nel giro di pochi giorni tutto cambia. Il 18 luglio la direttiva, il 21 i fatti di Sarzana, il 23 la votazione in parlamento del nuovo governo. Come è noto, i socialisti e comunisti votano contro e si forma un governo di centro destra. Si rovescia il gioco. Bonomi non ha più bisogno dell'intervento del commissario Trani (che aveva mandato a Sarzana per sedare lo scontro, con il mandato di disarmare i fascisti), lo sostituisce e avvia il patto di pacificazione. I fatti di Sarzana sono al centro di questo sviluppo allo stesso tempo mortuario e pieno di vita, che non è stato ancora dipanato completamente. Rappresenta il punto di errore di tutta la sinistra, che non aveva capito e si era frantumata al suo interno.

Franco Graziosi ancora in un momento di «Nella città perduta di Sarzana»

Il film è esplicito sulle responsabilità della sinistra. E il sindacato?

Anche il sindacato firma il patto di pacificazione insieme al partito socialista. Nel luglio del '22, quando la situazione è ormai corrotta, sono gli anarchici delle camere del lavoro che lanciano un grande sciopero coniando la nuova sigla *L'alleanza del lavoro*, non il sindacato. Come poteva partecipare a uno sciopero generale se un anno prima aveva firmato il patto?

Figura importante è il commissario speciale Trani (interpretato da Franco Graziosi). Uomo con un alto senso dello Stato...

Trani era il più bravo poliziotto che Bonomi avesse a disposizione. Questore di Roma, era stato inviato in tutti gli scacchieri dove c'erano problemi sociali: in Puglia a Sant'Angelo dei Goti, dove dei contadini erano stati uccisi dai carabinieri; a Molinella nel 1915 per sedare un conflitto tra braccianti e latifondisti; a Palermo in funzione antimafia. Era una sorta di generale Dalla Chiesa. Il fatto che mandino lui a Sarzana dà la gravità della situazione. Era un uomo di polizia, un monarchico, gentiluomo, di fedeltà. Di lui non si hanno foto, l'unica immagine l'ho avuta quando sono andato a visitare la tomba di famiglia, in Ciociaria. Quello che appare nel film è un Trani di fantasia, con molti debiti al mio immaginario western. È una sorta di poliziotto vestito di nero, che arriva e mette ordine. Un Henry Fonda, alto, dinoccolato con sguardi intelligenti.

Il film è prodotto dalla Rai con una destinazione televisiva. Segnalato da Morandini, viene preso a Venezia nel 1980 nella sezione Controcampo e presento dall'allora direttore Lizzani. Il film ha successo, gira per i festival ma non viene mandato in onda dalla Rai. Perché?

Siamo agli inizi degli anni ottanta e si sta materializzando la meteora Craxi. Il film, rivisitando le responsabilità socialiste nel patto di pacificazione, poteva dare fastidio. Dopo Venezia il film non va in onda. Incontro Beniamino Placido che mi chiede ragioni e mi suggerisce di farlo vedere al Presidente Pertini. Telefona a Maccanico e organizza la proiezione. Io non dico niente alla Rai. Pertini vede il film e gli piace. «È così - dice - e noi socialisti savonesi non abbiamo firmato il patto di pacificazione». La Rai lo viene a sapere e nell'agosto del 1981 lo manda in onda in prima serata, in un sabato e domenica di fine agosto. Invitano a commentarlo i massimi storici italiani di allora, Renzo De Felice e Paolo Spriano che litigano elegantemente per tutto il tempo sul patto di pacificazione. Il film ha un enorme successo di audience. Ma dopo la programmazione scompare nuovamente. La Rai non lo vende neanche alla televisione tedesca che ne aveva fatto richiesta, adducendo il fatto che si erano perduti la colonna internazionale. Io trattengo una copia, ne faccio il telecinema e stampo le cassette, dando al film una vita clandestina e sotterranea. A un certo punto, insieme a Marina Piperno, ho deciso di comprare i diritti. In un anno, senza fare nessuna campagna pubblicitaria, abbiamo venduto 1500 copie.

Il film è anche memoria storica della città di Sarzana.

È stato girato tutto a Sarzana, interni ed esterni. La città era tutta con me. Le comparse hanno lavorato al prezzo politico di diecimila lire al giorno. In piazza, mentre giravamo, c'erano duemila persone che aspettavano la fine del ciak, che applaudivano e abbracciavano Cucciolla e Graziosi. C'era gente che piangeva. È stata un'esperienza unica per l'identità che è scattata tra la popolazione, la città e il film. Quando c'è la scena dell' arrivo della prima spedizione fascista, con questi vestiti di nero sui camion… beh uno fa irruzione nella città urlando «arrivano i fascisti».

IL FILM A Venezia nell'81, Graziosi e Cucciolla nel cast

Una lettura che anche a sinistra diede fastidio Ma una pagina vera

Vogliamo ricordare, oggi, i fatti di Sarzana (accaduti il 21 luglio del 1921) ricordando uno dei pochissimi film italiani, *Nella città perduta di Sarzana*, che ha raccontato quello scorcio storico. Per la regia di Luigi Faccini e l'interpretazione di Cucciolla e Graziosi, il film ha avuto, dopo l'onore di Venezia nel 1980, un solo passaggio televisivo. A rivederlo oggi, si presenta come una potente ricostruzione dei fatti di Sarzana e come un'analisi esplicita dell'intricato groviglio di responsabilità politiche della sinistra d'allora e coincidenze storiche. Un film che getta, inoltre, una preoccupante ombra di analogie con il nostro presente.

Questi i fatti. Il 17 luglio, per vendicare un camerata ucciso, viene organizzata dai fascisti una spedizione punitiva capitanata da Renato Ricci. Le camicie nere trovano inattesa una spontanea reazione popolare (con morti e feriti) e l'arresto da parte delle forze dell' ordine. La pronta rappresaglia fascista prende la forma di seicento squadristi armati che, nella notte fra il 20 e il 21, guidati da Amerigo Dumini (futuro assassino di Matteotti), affluiscono in Lunigiana. Sarzana organizza la difesa con comunisti, socialisti, anarchici, repubblicani e gli «arditi del popolo», da sempre mal sopportati dai partiti.

Alla piazza della stazione i seicento scappano innanzi al fuoco dei carabinieri del capitano Jurgens, ma nel fuggire incappano nella risposta dei sarzanesi, che ne uccidono una decina. Pochi giorni dopo nasce il governo di centro-destra e Bonomi avvia il patto di pacificazione, firmato dai socialisti.

Il cinema italiano, non avendo quasi mai affrontato il periodo degli esordi del fascismo, è reo di una preoccupante rimozione. Pochissimi i casi (*Il delitto Matteotti* di Vancini, *Il processo di Verona* di Lizzani, un pezzo di *Novecento* di Bertolucci e poco altro), tra cui Faccini, che è stato «oscurato». Ora c'è di nuovo: ne raccomandiamo la visione e ne auspichiamo la circolazione nelle scuole.

d.z.

RASSEGNE Una edizione con picchi negativi e grandi sorprese

Il meglio di Umbria Jazz? Dopo mezzanotte, tra vicoli e pub

■ **Aldo Gianolio** / Perugia

Nella storia di Umbria Jazz punti così bassi come con i Chic, Ricky Fantè e i Commodores non erano forse mai stati toccati. Ma non dal punto di vista strettamente musicale, anche se la musica in oggetto avrebbe potuto a malapena essere presentata in qualche balera romagnola, bensì da quello culturale in senso ampio, sia perché la rassegna si chiama ancora Umbria Jazz e sia perché ha un passato spledido da difendere. Contenta la direzione artistica contenti tutti, ma dirlo non si può perché la manifestazione perugina si deve senz'altro considerare patrimonio culturale pubblico da non doversi dissipare. A parte questi tonfi il jazz di qualità c'è, come abbiamo già rilevato: basta muoversi nelle ore pomeridiane o appena dopo mezzanotte nei teatri cittadini o nelle vinerie e nei pub dove si effettuano ancora jam session sino alle ore piccole. Negli ultimi giorni sono da sottolineare senz'altro le performance di due trombonisti, da una parte il nostro Gianluca Petrella, dall'altra il veterano statunitense Fred Wesley. Petrella, quando è con il suo quartetto (tutti bravissimi ed in sintonia: Francesco Bearzatti al sassofono tenore e al clarinetto, Paolino Dalla Porta al contrabbasso e Fabio Accardi alla batteria) e quindi non si deve adeguare a musiche altrui offre una musica fra le più espressive, varie e moderne in circolazione: profondo conoscitore della tradizione (per esempio il suo suono si rifà a quello gutbucket dei pionieri), la immette attualizzandola in strutture compositive aperte ma non aleatorie, con una ben definita identità, irrompendo con un solismo potente ed agile al contempo, ricco melodicamente e ritmicamente. Un suono potente lo ha anche Fred Wesley, trombonista nel gruppo di James Brown degli anni d'oro, un suono e un fraseggio che derivano dritti da quello del blues: lo stesso Wesley, a sedere sul palco su una seggiola fra l'organista (Hammond) Lonnie Smith, il batterista Wynard Harper e il chitarrista Mark Whitfield ricorda una di quelle imponenti tipiche figure di bluesman del delta del Missisippi. In questi ultimi giorni ci sono anche da ricordare i concerti di due dei più grandi pianisti della storia del jazz, Oscar Peterson e McCoy Tyner. Peterson (che ha riempito l'arena Santa Giuliana più dei Commodores), colpito diversi anni fa da un ictus e costretto su una sedia a rotelle ha tenuto un concerto commovente per la caparbietà con cui ha cercato di mantenere la sontuosità virtuosistica del suo stile della maturità usando solo la mano destra avendo la sinistra praticamente paralizzata: il bello è che c'è riuscito soprattutto nei brani veloci. Mc Coy Tyner si è presentato con un sestetto comprendente il figlio di John Coltrane, Ravi, tenor sassofonista che ha messo a punto uno stile differente da quello del padre, rifacendosi piuttosto alle tortuosità melodiche di Joe Henderson, poi il compagno di tanti concerti e registrazioni l'altista Gary Bartz e i fenomenali contrabbassista Charles Moffett e batterista (ex Weather Report) Eric Gravatt, che ha dato colpi così terribili e smisurati che sembrava volesse rimostrare i dieci e più anni passati a lavorare come guardia carceraria perché per lui non c'era più lavoro come batterista.

Scelti per voi

Fandango

Ken Waggener sta per sposarsi, ma durante l'addio al celibato i suoi tre amici, Gardner, Philip e Norman, lo trascinano via il verso il deserto messicano dove li attende, sepolta nella sabbia alcuni anni prima, una bottiglia di Dom Perignon. Dopo il brindisi, Gardner decide che Ken deve comunque sposarsi. Bella opera prima di Kevin Reynolds e primo ruolo importante per Kevin Costner.

2.40 RAIUNO. COMMEDIA.
Regia: Kevin Reynolds
Usa 1985

Accadde al penitenziario

Cesare, secondino in un penitenziario, è un uomo dal cuore d'oro che cerca di aiutare i detenuti, nonostante la sua generosità gli procuri spesso dei guai. Egli, però, non se ne rammarica e si consola tenendo una specie di diario, nel quale vengono annotate le vicende dei carcerati a lui più cari. Un classico della commedia all'italiana con uno strepitoso Aldo Fabrizi.

9.05 RAIDUE. COMMEDIA.
Regia: Giorgio Bianchi
Italia 1955

Superquark

Tra i filmati in onda questa sera, quello che presenta l'archeologo NaseraZaid e la sua equipe presso la necropoli dei faraoni, in Sudan dove sorgono oltre 200 piramidi circondate da uno scenario naturale unico al mondo.
In studio, Alberto Angela accoglie il maratoneta Stefano Baldini che racconta quali sacrifici e quali requisiti sono necessari per diventare un campione olimpionico.

21.00 RAI UNO. RUBRICA.
Con Piero Angela

Fuoriclasse - Canale...

Al via la nuova serie di Rai Educational che si propone di suggerire e documentare i processi utili per orientarsi nel mondo del lavoro e fornisce dati sull'andamento del mercato e le opzioni offerte dal sistema scolastico, formativo e universitario. Questa prima puntata, in particolare, è dedicata ai mestieri del mare e si snoda attraverso i racconti di chi ha scelto di legare a esso la propria vita professionale.

2.10 RAIUNO. RUBRICA.
Con Giovanni Anversa

Programmazione

RAI UNO

06.45 UNOMATTINA ESTATE. Rubr. Conducono Caterina Balivo, Stefano Ziantoni
10.55 RELAZIONE ANNUALE PER L'ANNO 2004 DEL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI, PROF. CORRADO CALABRÒ
11.45 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Il cerchio". Con Jane Seymour, Joe Lando
12.40 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il cadavere nell'armadio". Con Angela Lansbury
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG 1 ECONOMIA. Rubrica
14.10 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "La casa di fronte". Con Horst Tappert, Fritz Wepper
15.10 IL MIRACOLO DI ANNIE. Film Tv (USA, 2000). Con Alison Elliott, Hallie Kate Eisenberg. Regia di Nadia Tass
16.50 TG PARLAMENTO. Rubrica
17.00 TG 1. Telegiornale
17.15 LE SORELLE MCLEOD. Telefilm. "Nuovi e vecchi amori". Con Bridie Carter, Lisa Chappell
18.10 DON MATTEO 3. Serie Tv. "Sequestro di persona". Con Terence Hill, Nino Frassica
19.10 IL COMMISSARIO REX. Tf. "L'ultima avventura" 2ª parte

RAI DUE

07.00 NUOTO. Campionati mondiali. Sintesi delle gare notturne
07.30 GO CART MATTINA. Rubrica
10.15 UN MONDO A COLORI - MAGAZINE. Rubrica
10.30 TG 2. Telegiornale
—.— TG2 MISTRÀ. Rubrica
11.15 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Il pranzo di nozze"
12.00 INCANTESIMO 6. (replica)
13.00 TG 2 GIORNO. Telegiornale
13.30 TG2 MISTRÀ. Rubrica
14.05 ROSWELL. Telefilm. "Noi siamo una famiglia". Con Katherine Heigl, Jason Behr
15.00 QUESTION TIME INTERROGAZIONI CON RISPOSTA IMMEDIATA
16.25 LA SITUAZIONE COMICA
16.25 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm. "Tornado Daisy". Con Anthony Zerbe, Ty Miller
17.20 TG 2 FLASH L.I.S.
17.25 NUOTO. Campionati mondiali. Tuffi. Da Montréal, Canada. (dir.). All'interno: **17.50 SPORTSERA; 18.30 TG 2; 19.05 PALLANUOTO. Campionati mondiali.** Italia - Venezuela femminile. Da Montréal, Canada. (dir.)

RAI TRE

08.05 EXPLORA - LA TV DELLE SCIENZE. Rubrica
09.05 ACCADDE AL PENITENZIARIO. Film (Italia, 1955). Con Aldo Fabrizi, Alberto Sordi
10.40 COMINCIAMO BENE ESTATE. Rubrica. Conducono Michele Mirabella, Ambra Angiolini. 1ª parte
12.00 TG 3 / RAI SPORT NOTIZIE
12.15 COMINCIAMO BENE ESTATE. Rubrica. 2ª parte
—.— ITALIA AMORE MIO. Rubr.
13.10 WALTER E GIADA. Real Tv. "I migliori anni della nostra vita"
13.40 GEO MAGAZINE 2005.
14.00 TG REGIONE. Telegiornale
14.20 TG 3. Telegiornale
14.45 GRANI DI PEPE. Telefilm
15.10 AMAZING HISTORY - STORIE SULLA STORIA. Rubrica. Con Enzo Salomone
15.25 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE. Rubrica
15.40 RAI SPORT - POMERIGGIO SPORTIVO. Rubrica. All'interno: **CICLISMO. 92° Tour de France.** 18ª tappa: Albi - Mende. (dir.);
17.30 MOONLIGHTING. Telefilm. "L'angelo custode"
18.20 GEO MAGAZINE 2005. Documentario
19.00 TG 3 / TG REGIONE

RETE 4

06.10 LA MADRE. Telenovela
06.50 TG 4 RASSEGNA STAMPA
07.15 SECONDO VOI. Rubrica. Conduce Paolo Del Debbio
07.25 MI SERVE UN'IDEA
07.55 MAGNUM P.I. Telefilm. "Da Mosca a Maui". Con Tom Selleck, John Hillerman
08.45 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela
09.50 SAINT TROPEZ. Serie Tv. "Parola d'onore". Con Adeline Blondieau, Audrey Hamm
10.50 FEBBRE D'AMORE. Soap Opera
11.30 TG 4 - TELEGIORNALE
11.40 FORUM. Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa
13.30 TG 4 - TELEGIORNALE
14.00 POIROT. Telefilm. "Chi ha rapito Johnny Waverly?". Con David Suchet, Hugh Fraser
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360°. Documentario. Conduce Tessa Gelisio
16.00 SENTIERI. Soap Opera
16.45 CANZONE PROIBITA. Film (Italia, 1956). Con Claudio Villa, Fiorella Mari
18.55 TG 4 - TELEGIORNALE
19.35 DUE PER TRE. Situation Comedy. "Gelosia gelosia". Con Johnny Dorelli, Loretta Goggi

CANALE 5

06.00 TG 5 PRIMA PAGINA. Rubr.
07.55 TRAFFICO. News
07.57 METEO 5
07.58 BORSA E MONETE. Rubrica
08.00 TG 5 MATTINA. Telegiornale
08.35 I ROBINSON. Situation Comedy. "Dalle stelle alle stalle"
09.05 IL MISTERIOSO MONDO DI MISS CHARLOTTE. Film Tv (Canada, 2002). Con Marie-Chantal Perron, Gildor Roy. Regia di Richard Ciupka
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Il fantasma dell'ospedale". Con Dick Van Dyke
12.25 VIVERE. Teleromanzo. Con Sara Ricci, Fabio Mazzari
13.00 TG 5 / METEO 5
13.40 BEAUTIFUL. Soap Opera
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP
14.15 CENTOVETRINE. Teleromanzo
14.45 SQUADRA MED - IL CORAGGIO DELLE DONNE. Telefilm. "Vaccinazioni". Con Rosa Blasi, Patricia Richardson
15.45 ROSAMUNDE PILCHER: AL CUOR NON SI COMANDA. Film Tv (Germania, 2002). Con Karl Walter Diess, Stefanie Japp. Regia di Dieter Kehler
18.00 CARABINIERI. Serie Tv
19.00 EVERWOOD. Telefilm

ITALIA 1

06.50 TARZAN. Telefilm. "Le medaglie di merito". Con Travis Fimmel, Sarah Wayne Callies
09.45 EDDIE, IL CANE PARLANTE. Telefilm. "Cucciolo innamorato". Con Brandon Gilberstadt, Morgan Kibby
10.20 ROBIN HOOD. Telefilm. "Robin Hood e il cavaliere alieno". Con John Bradley, Barbara Griffin
11.15 MUSIC SHOP. Televendita
11.20 FLIPPER. Telefilm. "L'isola trovata". Con Brian Kelly, Luke Halpin
12.15 SECONDO VOI. Rubrica. Conduce Paolo Del Debbio
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT. News
15.00 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Comportamenti ad alto rischio". Con James Van Der Beek
15.55 15/LOVE. Telefilm. "L'ammiratore segreto". Con Laurence Leboeuf
17.50 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Situation Comedy. "Striptease per due"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 TUTTO IN FAMIGLIA. Situation Comedy
19.55 LOVE BUGS. Situation Comedy

LA 7

07.00 OMNIBUS ESTATE. Attualità. Conducono Gaia Tortora, Edoardo Camurri. Con Rula Jebreal
09.15 PUNTO TG. Telegiornale
09.20 DUE MINUTI UN LIBRO. Rubrica. Conduce Alain Elkann
09.30 POLIZIA: SQUADRA SOCCORSO. Telefilm. "Una folle corsa". Con Gary Sweet
10.30 ISOLE. Documentario. "Phuket".
11.30 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Ordinarie follie". Con Michael Chiklis
12.30 TG LA7. Telegiornale
13.05 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Prigionieri". Con Edward Woodward
14.05 COSTANTINO IL GRANDE (IN HOC SIGNO VINCES). Film (Italia, 1961). Con Cornel Wilde. Regia di Lionello De Felice
16.30 ISOLE DI ATLANTIDE. Documentario. Conduce Natascha Lusenti
17.05 CADFAEL - I MISTERI DELL'ABBAZIA. Telefilm. Il novizio del diavolo".
19.00 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET. Telefilm. "Homicide: The Movie" 1ª parte

SERA

20.00 TELEGIORNALE
20.30 SUPERVARIETÀ
21.00 SUPERQUARK. Rubrica. Conduce Piero Angela
23.15 TG 1. Telegiornale
23.20 SOTTOVENTO! Film (Ita, '01). Con Claudio Amendola, Anna Valle
01.00 TG 1 - NOTTE. Telegiornale
01.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
01.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA. Rubrica
01.40 SOTTOVOCE. Rubrica
02.10 FUORICLASSE - CANALE SCUOLA LAVORO. Rubrica

20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Gioco
20.30 TG 2 20.30. Telegiornale.
21.00 ALIAS. Telefilm. "La strada di casa" - "L'orfana". Con Jennifer Garner, Ron Rifkin
22.40 TG 2. Telegiornale.
22.50 TG PARLAMENTO. Rubrica
23.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.10 NUOTO. Camp.mondiali. Tuffi; nuoto sincronizzato; pallanuoto. Da Montréal (dir.); **EQUITAZIONE. Campionati europei.** Salto a ostacoli. Da San Patrignano
02.30 LA PIOVRA. Miniserie

20.00 RAI SPORT. All'interno: **20.05 CICLISMO. 92° Tour de France.** Speciale
20.15 BLOB. Attualità.
20.30 WALTER E GIADA. Real Tv.
21.00 AGENTE 007 L'UOMO DALLA PISTOLA D'ORO. Film spionaggio (GB, 1974). Con Roger Moore, Christopher Lee
23.15 TG 3 / TG REGIONE
23.30 UNA NOTTE CON ZEUS. Rubrica di cultura
00.20 TG 3. Telegiornale
00.30 LA MUSICA DI RAITRE
02.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA

20.10 RENEGADE. Telefilm. "Vento nero"
21.00 DETECTIVE MONK. Telefilm. "Il sig. Monk torna a scuola" "Il sig. Monk va in Messico". Con Tony Shalhoub, Bitty Schram
23.00 TOP SECRET. Reportage. Conduce Claudio Brachino
00.20 FRATELLI DI SANGUE. Film Tv (Norvegia, 2002). Con Eirik Evjen, Lasse Kolsrud
02.05 TV MODA. Rubrica
03.00 B. MONKEY - UNA DONNA DA SALVARE. Film (GB, 1999). Con Asia Argento, Rupert Everett

20.00 TG 5 / METEO 5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Show. Conducono Eva Henger, Gabibbo
21.00 I RAGAZZI DELLA MIA VITA. Film dramm. (USA, 2001). Con Drew Barrymore, Sara Gilbert. Regia di Penny Marshall
23.15 THE GUARDIAN. Telefilm. "Bambino conteso"
00.15 I SOPRANO. Telefilm. "Chiacchere pericolose"
01.15 TG 5 NOTTE. Telegiornale
—.— METEO 5
01.45 PAPERISSIMA SPRINT. Show (replica)

20.10 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Madri e figli". Con Stephen Collins, Catherine Hicks
21.05 BOAT TRIP. Film commedia (Germania/USA, 2003). Con Cuba Gooding Jr., Horatio Sanz. Regia di Mort Nathan
23.00 PERSONALITY SHOW. Show. Conduce Pino Insegno
01.15 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING. Televendita
01.20 STUDIO APERTO - LA GIORNATA. Telegiornale
01.30 SECONDO VOI. Rubrica. Con Paolo Del Debbio (replica)

20.00 TG LA7. Telegiornale
20.35 MISSIONE NATURA. Doc.
21.30 SETTIMA DIMENSIONE. Show. Conduce Sabrina Nobile. Con Massimiliano Bruno. Regia di Cristiano D'Alisera
23.05 SEX AND THE CITY. Telefilm. "Strane opportunità"
00.05 TG LA7. Telegiornale
00.25 THE STRIP. Telefilm. "Il triangolo delle Bermuda"
01.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Conduce Alain Elkann (replica)
01.30 POLIZIA: SQUADRA SOCCORSO. Telefilm. (replica)

Satellite

SKY CINEMA 1

14.55 SKY CINE NEWS. Rubrica
15.25 TUTTA COLPA DI SARA. Film commedia (Germ./USA, 2002). Con Matthew Perry
17.05 DUETS. Rubrica
17.35 LARA CROFT - TOMB RAIDER: LA CULLA DELLA VITA. Film avventura (USA, 2003). Con Angelina Jolie
19.35 EXTRA LARGE. Rubrica
19.55 L'ULTIMA ESTATE - RICORDI DI UN'AMICIZIA. Film drammatico (USA, 2002). Con Aidan Quinn
21.30 UN CICLONE IN CASA. Film commedia (USA, 2003). Con Steve Martin
23.20 IL CLUB DEGLI IMPERATORI. Film drammatico (USA, 2002). Con Kevin Kline
01.10 ELEPHANT. Film dramm. (USA, 2003). Con Eric Deulen

SKY CINEMA 3

14.15 UNDERWORLD. Film azione (USA, 2003). Con Kate Beckinsale
16.15 LOADING EXTRA. Rubrica
16.25 AGATA E LA TEMPESTA. Film drammatico (Italia, 2004). Con Licia Maglietta
18.30 TUTTI PAZZI PER MARY. Film commedia (USA, 1998). Con Cameron Diaz
20.30 SPECIALE. Rubrica
21.00 IGBY GOES DOWN. Film commedia (USA, 2002). Con Kieran Culkin
22.45 IL PARADISO ALL'IMPROVVISO. Film commedia (Italia, 2003). Con Leonardo Pieraccioni
00.20 PHENOMENON. Film fantastico (USA, 1996). Con John Travolta

SKY CINEMA AUTORE

15.20 HOLLYWOOD CLICK. Rubr.
15.50 DICK TRACY. Film avv. (USA, 1990). Con Warren Beatty
17.35 ALEX & EMMA. Film commedia (USA, 2003). Con Kate Hudson
19.10 SPECIALE. Rubrica
19.40 BENVENUTO MR. PRESIDENT. Film commedia (Bosnia-Erzegovina/Francia, 2003). Con Enis Beslagic
21.35 NUDISTI PER CASO. Film commedia (Francia, 2004). Con Simon Bakhouche
23.15 IL MIRACOLO. Film drammatico (Italia, 2003). Con Claudio D'Agostino
00.55 BIANCA. Film drammatico (Ita, 1983). Con Nanni Moretti
02.35 MARITI IN AFFITTO. Film commedia (Italia, 2004). Con Maria Grazia Cucinotta

CARTOON NETWORK

15.25 TEEN TITANS. Cartoni
15.50 ATOMIC BETTY. Cartoni
16.15 I GEMELLI CRAMP. Cart.
16.50 THE MASK. Cartoni
17.15 IL CRICETO SPAZIALE. Cart.
17.30 TOONAMI: MEGAS XLR
17.55 TOONAMI: TRANSFORMERS ENERGON. Cartoni
18.20 PINKY, ELMYRA AND THE BRAIN. Cartoni
18.45 JOHNNY BRAVO. Cartoni
19.10 MUCCA E POLLO. Cartoni
19.30 LEONE IL CANE FIFONE
19.55 IL LABORATORIO DI DEXTER. Cartoni
20.25 ED, EDD & EDDY. Cartoni
21.00 NOME IN CODICE: KND
21.25 LE SUPERCHICCHE
22.00 TOONAMI: MEGAS XLR
22.25 TOONAMI: TRANSFORMERS ENERGON. Cartoni
22.50 XIAOLIN SHOWDOWN

DISCOVERY CHANEL

13.25 I VERI EROI DI TELEMARK. Documentario.
14.20 I COLORI DELLA VII GUERRA. Documentario
15.15 STORIA IRRISOLTA. Doc.
16.10 LA PRIMA GUERRA MONDIALE. Documentario
17.05 BECOMING ALEXANDER. Documentario.
18.00 INGEGNERIA ESTREMA. Documentario
19.00 FULL METAL CHALLENGE. Documentario
20.00 MACCHINE ESTREME. Documentario
21.00 FBI FILES. Documentario. "Uno straniero in città"
22.00 L'ACCUSA. Doc.
23.00 DETECTIVE FORENSI. Documentario. "Morto nell'acqua"
24.00 I DETECTIVE DELLA MEDICINA. Documentario

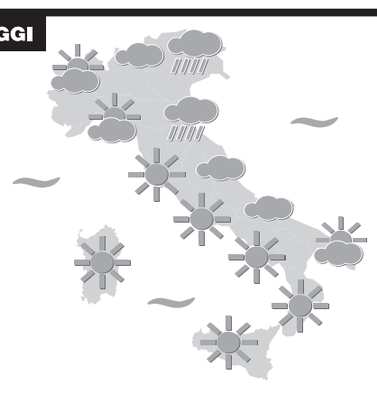
ALL MUSIC

12.00 AZZURRO. Musicale. (r.)
13.05 THE CLUB. Musicale.
13.55 TG WEB. Telegiornale
14.00 CALL CENTER. Musicale
14.55 TGA. Telegiornale
15.00 INBOX. Musicale. "La nostra musica, i vostri sms"
16.00 PLAY.IT SUMMERTIME. Musicale. "Ospiti Velvet". Conducono Monica Somma, Luca Abbrescia, Yan Agusto
16.55 TG WEB. Telegiornale
17.00 CHART.US. Rubrica. Conduce Sara Valbusa
18.00 AZZURRO. Musicale. Conduce Lucilla Agosti
19.00 TGA. Telegiornale
19.05 THE CLUB. Musicale.
20.30 ALL MUSIC LIVE. (r.)
22.30 RAPTURE. Musicale. Conduce Rido
23.30 THE CLUB. Musicale

Sereno
Variabile
Nuvoloso
Pioggia
Temporali
Nebbia
Neve

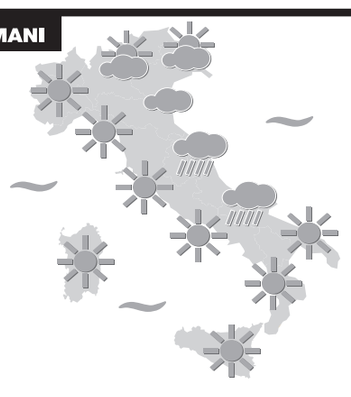
Vento: Debole
Moderato
Forte
Mare: Calmo
Mosso
Agitato

OGGI



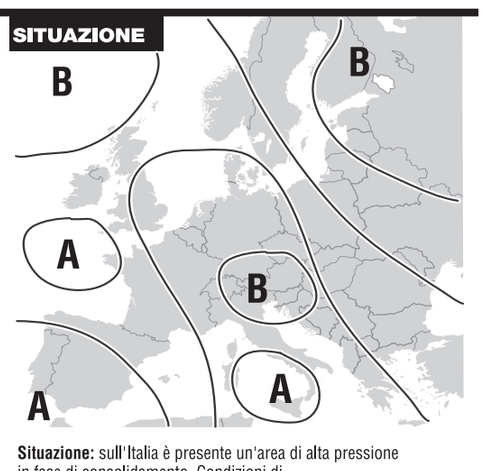
Nord: sul settore occidentale sereno tendente a nuvoloso. Sulle regioni orientali nuvoloso con possibilità di pioggia
Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso sul versante tirrenico, nuvoloso con possibilità di pioggia sulle regioni adriatiche.
Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso.

DOMANI



Nord: Sereno o poco nuvoloso. Durante le ore pomeridiane o serali sviluppo di nubi sulle zone alpine centrali ed orientali.
Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso sul versante tirrenico, molto nuvoloso con pioggia su quello adriatico.
Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso.

SITUAZIONE



Situazione: sull'Italia è presente un'area di alta pressione in fase di consolidamento. Condizioni di instabilità interessano le regioni adriatiche.

Radiofonia

RADIO 1

GR 1: 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.10 - 13.00 - 14.00 - 15.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 23.00 - 24.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00 - 5.30
08.40 HABITAT.
08.45 RADIO1 MUSICA
09.06 RADIO ANCH'IO
10.35 IL BACO DEL MILLENNIO
11.45 OBIETTIVO BENESSERE
12.36 LA RADIO NE PARLA
13.24 RADIO1 SPORT. GR Sport.
13.33 RADIO1 MUSICA VILLAGE
14.05 CON PAROLE MIE
15.04 RADIO1 MUSICA - BLACK AND BLUE. A cura di Fabio Cioffi
15.37 IL COMUNICATTIVO. Conduce Igor Righetti
16.09 BAOBAB - L'ALBERO DELLE NOTIZIE
18.35 TENDER.
19.22 RADIO1 SPORT. GR Sport.
19.30 ASCOLTA, SI FA SERA.
19.36 ZAPPING.
21.00 GR 1 EUROPA RISPONDE.
21.03 RADIO1 MUSICA
23.05 GR 1 PARLAMENTO.
23.24 DEMO.
23.43 UOMINI E CAMION
00.33 BAOBAB NOTTE

RADIO 2

GR 2: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30
06.00 IL CAMMELLO DI RADIO2.
07.53 GR SPORT. GR Sport.
08.00 VIVA RADIO2ESTATE
08.40 IL CAMMELLO DI RADIO2 PICNIC. Con Max Tortora, Marco Marzocca
11.00 TRAME. Con Gianluca Favetto
12.10 SAM TORPEDO. Con Luca Dal Fabbro
12.49 GR SPORT. GR Sport.
13.00 MENO DI MEZZ'ORA. Con Dario Cassini
13.40 IL CAMMELLO DI RADIO2. Con Savino Zaba
14.00 VIVA RADIO2ESTATE. (replica)
15.00 IL TROPICO DEL CAMMELLO. Con Savino Cesario, Mauro Casciari
16.30 ATLANTIS. Con Alessandra Orsi. Regia di Roberto Brandolini
18.00 ARIA CONDIZIONATA. Con Federico Bianco, Matteo Caccia
19.52 GR SPORT. GR Sport.
20.00 ALLE 8 DELLA SERA
20.32 DISPENSER. Conduce Matteo Bordone
21.00 IL CAMMELLO DI RADIO2 DECANTER. Con Federico Quaranta, l'inutile Tinto e Betty Senatore
23.00 LA MEZZANOTTE DI RADIO2. Con Monica Setta
01.00 SOLO MUSICA
02.00 ALLE 8 DELLA SERA. (replica)
02.28 TRAME. (replica)
03.30 SOLO MUSICA

RADIO 3

GR 3: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 - 18.45
07.00 RADIO3 MONDO. Con Luigi Spinola
07.15 PRIMA PAGINA.
09.02 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Massimo A. Torrefranca
09.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE. Regia di Anna Antonelli
10.00 RADIO3 MONDO. Con Maurizio Ciampa
11.30 RADIO3 SCIENZA. Con Franco Carlini
12.00 I CONCERTI DEL MATTINO
13.00 IL TERZO ANELLO. ALADINO. Conduce Antonio Audino
14.00 DALLE DUE ALLE TRE
15.01 FAHRENHEIT
16.00 STORYVILLE
18.00 IL TERZO ANELLO. DAMASCO.
19.01 HOLLYWOOD PARTY
19.53 RADIO3 SUITE - FESTIVAL DEI FESTIVAL. Conduce Oreste Bossini
20.05 IL CARTELLONE
22.00 IL CARTELLONE
24.00 IL TERZO ANELLO. BATTITI
01.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE. Regia di Anna Antonelli
02.00 NOTTE CLASSICA

ORIZZONTI

L'INCHIESTA Africa, Sud America, Filippine, India: sono tutti rimasti lontano gli affetti degli immigrati. A casa loro. E qui, dove vivono e lavorano? Storie di ragazzi e ragazze che cercano l'amore e il sesso in un Paese straniero, il nostro

L'amore ai tempi dei migranti

■ **di Maria Pace Ottieri** / Segue dalla Prima

Il Matisse è una discoteca vicino alla Stazione Centrale di Milano, molto frequentata da ragazzi africani, e da italiane che «hanno voglia di cuccare». In Senegal Moussa ha una cugina di diciassette anni pronta da sposare, ma portarla qui e aspettare che si adatti gli sembra troppo lungo e impegnativo. Così a trentatre anni, Moussa è ancora uno scapolo, con grande dolore della madre che lo vede rinviare la decisione ad ogni visita in Senegal. Moussa del resto, non sta mai solo donne che gli si propongono ne ha sempre trovate, dalla Sicilia dove si è addirittura «fidanzato in casa», alla Lombardia dove vive ora.

I più amati sono loro, i senegalesi, belli, eleganti, simpatici e in fondo, benchè musulmani, più vicini. Non fosse che per la lunga abitudine ai bianchi dovuta alla loro storia coloniale. «Metà della mia famiglia ha la cittadinanza francese e metà senegalese, e molti sono meticci», dice Nelly, senegalese di Dakar sposata da dieci anni a un giornalista italiano. Ma dal momento che gli uomini sono molti di più, è più facile che capiti a loro di incontrare l'amore con le italiane. Spesso però hanno l'aria di coppie male assortite, lui aitante, lei bruttina… l'attrazione fisica non è importante? Chiedo a Pap Khouma, l'autore, insieme a Oreste Pivetta, di *Io venditore di elefanti*, il libro che ha dato il via alla letteratura dell'immigrazione in Italia.

«Sì, ma quello che conta di più è l'incontro tra due bisogni carnali, quello della donna poco avvenente o magari troppo grassa che non corrisponde al vostro modello di bellezza anoressica di oggi e il bisogno di far l'amore dell'immigrato che sta mesi, magari un anno intero senza far l'amore. Non so quante volte mi hanno chiesto come mai nel mio libro non compaiano donne. Perché non c'erano, almeno per un anno dopo l'arrivo non le abbiamo proprio viste!»

Una volta incontrata una donna disponibile, può nascere anche un vero rapporto, anche se molti hanno già una moglie in Senegal. «In teoria l'Islam proibisce il sesso fuori dal matrimonio, esattamente come il cattolicesimo - dice Pap - ma poi si sa come vanno le cose. Del resto chi va in discoteca non evita la tentazione».

E le mogli lasciate per anni da sole in Africa che dicono? «Compensano con il potere e con i soldi, finalmente comandano loro e possono permettersi di aprire un negozietto o un bar», spiega Nelly.

Patrizia è italiana Moussa senegalese Lui ha scoperto per caso che lei ha l'età di sua madre. Stanno insieme da cinque anni

Tra i sudamericani invece sono le donne a partire, quasi sempre già abbandonate dai mariti nei loro paesi e con figli avuti a quindici o sedici anni. A Milano, tra i punti più caldi della città, la domenica sera, ci sono i locali da ballo dei latinos. Dalle due del pomeriggio all'una di notte molti dei circa ventimila sudamericani, tra peruviani, ecuadoriani, colombiani che vivono in città, si riversano al Tucano o al Kiramba, dove si balla la salsa, la cumba, il merenghe o languidissimi boleros. «Io dico sempre che noi siamo nati ballando - dice Raoul Reyes, uno degli organizzatori delle serate latine - la musica ci trasmette la voglia di vivere, di andare avanti anche tra le difficoltà. Qui ci manca moltissimo, c'è un silenzio terribile e noi siamo troppo allegri per questo paese vecchio dove non ci si può mai sfogare».

Così la domenica tutta l'energia e la tensione accumulata nel corso della settimana si scioglie nel ballo, in quel movimento rotatorio dei bacini che si attraggono come potenti calamite. Alcuni lo accennano anche da soli, la mano appoggiata sulla pancia, gli occhi bassi, in un momento di compunta, suprema intensità sensuale.

Una coppia «mista» ritratta da Tano D'Amico. Sotto una stampa che ritrae Piero della Francesca

L'atmosfera è altamente erotica e insieme familiare perché molti portano con loro i figli di tutte le età. Accanto a me una coppia balla con la sua bambina, intorno gruppi di amiche raggianti e uomini dalle facce intagliate nella pietra come statue inca. Alla canzone *Sueno de amor* mi si è posato lo sguardo su una coppia giovanissima: un peruviano con un bel viso stretto e pallido stringeva la sua ragazza alla vita da dietro, ma più che stringerla si scioglieva nel suo corpo scuro, liscio e compatto e a ogni ritornello la stringeva più forte fino a sollevarla, mentre il suo viso serio e solenne affondava dentro la cavità tra il collo e la spalla, lasciandosi inghiottire dalla folla fluida.

Malgrado la vicinanza della cultura e della lingua, i sudamericani, specie le seconde generazioni, stentano ad assimilarsi con i coetanei italiani e preferiscono stare tra loro, riuniti in pandillas, piccole bande che si radunano nei parchi, nei centri commerciali, nelle metropolitane, qualche volta violente, più spesso difensive, nate dall'esclusione che si fa auto-esclusione.

Un'altra comunità asimmetrica è quella filippina, un grande numero di donne con i mariti lontani e pochi uomini molto ambiti che svolazzano di fiore in fiore. Così c'è chi rimedia alla scarsità cercandosi il compagno su internet. Marlène, due figli avuti in Italia da un uomo di cui ha perso le tracce e mandati a vivere dai nonni nelle Filippine, a furia di chattare nel poco tempo libero dal lavoro domestico, si è innamorata di Nestor, un filippino che lavora da dieci anni nella Corea del Sud, scapolo e desideroso di accasarsi. Si sono incontrati la prima volta a Manila, per il matrimonio, hanno fatto una grande festa con le due famiglie, Nestor ha conosciuto i figli della sua sposa, sono stati due settimane insieme per conoscersi e poi ognuno è tornato al suo paese di adozione. Il progetto è quello di riunirsi in Italia, ma i tempi dei ricongiungimenti familiari sono sempre più lunghi e dopo un anno il ricordo di Nestor comincia a sbiadire.

Matrimoni differiti anche per gli indiani della pianura padana, una grande colonia di Sikh del Punjab, che ha costruito il più grosso tempio d'Europa a Novellara. Se per la generazione arrivata per prima è tuttora normale che siano i genitori a combinare il matrimonio, tra i figli nati in Italia comincia a far breccia il matrimonio d'amore. «In realtà non abbiamo niente contro il matrimonio combinato, perché vediamo che da noi i divorzi sono meno di qui dove si sceglie liberamente, ma non ci basta la fotografia, chiediamo almeno di vedere la promessa sposa un po' di volte, e non una sola, o, se capita, di accettare che possiamo innamorarci spontaneamente, magari con un'italiana…», dice Tari Pabla , nato a Guastalla, con spiccato accento emiliano. Pioniera della nuova tendenza è stata proprio la figlia del capo religioso della comunità, che ha spezzato il cuore della sua famiglia, fuggendo qualche anno fa con un rom con cui vive ancora. *(1/continua)*

Tra i sudamericani sono le donne a partire A Milano, la domenica vanno a ballare e preferiscono stare tra loro

EX LIBRIS

Sometimes I feel very sad
(Can't find nothin'
I can put my heart and soul into)
Sometimes I feel very sad
(Can't find nothin' I can
put my heart and soul into)
I guess I just wasn't made
for these times

Brian Wilson
«I Just Wasn't Made For These Times»

SETTE**QUATTORDICI**

MANUELA TRINCI

Segreti di famiglia

C'è segreto e segreto. E sull'utilità dei «segreti» - intesi come spazi assolutamente privati di mamma e babbo - non ci sono dubbi. Diverso è quando il «segreto» nasce dalla vergogna o dalla reticenza degli adulti a parlare con i giovani del proprio passato, censurando dalla storia della famiglia eventi talora drammatici e inquietanti, come la malattia mentale o il suicidio di un parente stretto o la morte in culla di un fratellino. Altre volte sono eventi apparentemente più banali - come un matrimonio precedente, una bocciatura, un trisnonno contrabbandiere - a indugiare fra gli interstizi della memoria tanto essi vanno a scalfire quell'aurea mitologia di sé che in fondo ogni genitore desidera trasmettere al proprio figlio.

«Segreti di famiglia», silenzi e censure che comunque parlano, che agiscono in modo sotterraneo e che tornano alla ribalta, trasformandosi a volte in sintomo (dai comportamenti antisociali, ai disturbi dell'identità, agli stati depressivi) proprio quando ragazzini&ragazzine alla ricerca di un senso di continuità si interrogano sulle proprie origini per potersi proiettare nel futuro senza sentirsi sradicati dal passato. Perché, assicurano gli psicoanalisti, esperienze, idee, fantasie e affetti transitano da una generazione all'altra, trasmesse dai genitori o più in generale dall'ambiente familiare. Oggi si parla télescopage*, di identificazioni inconsce, di psicoanalisi transgerazionale, ma già Freud formulava implicitamente l'ipotesi di una «psiche collettiva» caratterizzata da processi emotivi che, proseguendo da una generazione all'altra, fossero in grado di offrire «una continuità nella vita emotiva» al di là della transitorietà dell'esistenza individuale.*

In tal modo il passato rifiutato, inconfessabile, spesso in contrasto con l'insieme del contesto familiare e tuttavia presente nella mente della madre o del padre, può irrompere nel processo evolutivo del bambino acquistando addirittura il valore di smentita dell'intero patrimonio affettivo e dei valori trasmessi. Rapporti familiari, sosteneva Winnicott, all'insegna di una discontinuità che può inibire il formarsi dell'identità personale e di strutture di pensiero adeguate a discriminare tra fantasia e realtà. Premessa necessaria all'acquisizione della capacità di giudizio e a qualsivoglia progetto di vita.

Metti allora una madre troppo silenziosa, una ragazzina intraprendente, polvere, fate scatole e ragni per un «segreto di famiglia» davvero avvincente (in J.Wilson Mezzanotte *Ed. Salani).*

Quel testo di Archimede è di Piero della Francesca

■ **di Gianni Caverni** / Firenze

Il capolettera sono alternativamente rossi e blu, la scrittura è minuta, ordinatissima, con abbondante uso di abbreviazioni come si faceva con i testi scientifici da studiare più che da ammirare. Ma soprattutto i disegni, di carattere geometrico, sul grande bordo esterno e quello inferiore, sono eseguiti con tratti perfetti, senza sbavature. A tracciarli è stata la mano di Piero della Francesca, che ha anche copiato il testo insieme ad almeno altri due amanuensi della sua bottega. Si tratta di un volume che raccoglie quasi tutti i trattati scritti da Archimede e fatti copiare per incarico di Francesco del Borgo, architetto ed umanista, ma soprattutto amministratore dell'Obolo di San Pietro (praticamente il Marcinkus di allora), cugino e quasi coetaneo di Piero.

A questa conclusione è arrivato James Banker, dell'Università della North Caroline, che per 15 anni ha lavorato intorno al manoscritto conservato nella Biblioteca Riccardiana di Firenze.

È stato catalogato con il numero 106 e se ne può dedurre che sia stato quindi fra i primi acquisiti dai Riccardi per la biblioteca del Palazzo di Via Larga comprato dai Medici nel 1659 per 40.000 scudi. Racconta James Banker, con un forte accento americano e voce pacata, come, imbattutosi molti anni fa in una lettera di Leonardo da Vinci che testimoniava ad un amico della presenza di un manoscritto con testi di Archimede a Sansepolcro, gli sia nata l'idea che potesse essere chiamato in causa Piero. Quindi sono otto i manoscritti, tutti di carattere scientifico, che la bottega del grande aretino ha copiato. Piero della Francesca ne ha scritto di mano sua delle parti ma ne ha certamente curato l'organizzazione complessiva. Il tutto risalirebbe ad una data successiva alla realizzazione del grande ciclo di affreschi sulla *Leggenda della vera Croce* in San Francesco ad Arezzo conclusa nel 1462.

«È praticamente da una settimana - dice Giovanna Lazzi, direttrice della Biblioteca Riccardiana - che possiamo essere sicuri di questa attribuzione: abbiamo aspettato, viva la prudenza! Ma il fatto che i Riccardi abbiano acquisito questo manoscritto è una conferma in più dell'alto valore dell'opera».

L'attribuzione è il frutto del grande lavoro che James Banker ha fatto esaminando un'infinità di documenti presso l'Archivio di Stato di Firenze; qui fra l'altro ha trovato l'atto di matrimonio dei genitori di Piero registrato nel 1409: «Non è difficile perciò che si possa anticipare attorno al 1412 la sua data di nascita, Piero era il nome che veniva dato al primogenito».

UniStore

basta un click per comprare i libri, i cd, i dvd e le videocassette de l'Unità

UniStore il negozio online de l'Unità

www.unita.it/store

per informazioni tel 0266505065 fax 0266505712 store@unita.it
(dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 14.00)

VOCE MODERNA

Riemergono dalla dimenticanza gli archivi del grande giornale palermitano chiuso nel 1992. Un patrimonio di inestimabile valore

C'era una volta «l'Ora» di Palermo Miniera di firme da Gobetti a Joyce

■ di Vincenzo Vasile

Guarda un po', c'era un tempo in cui il nome della città di Palermo era sinonimo di progresso. Erano i primi del Novecento, e indovinate com'era concepita la testata del giornale-simbolo di quella effimera stagione di speranze (quotidiano che fu creazione e proprietà dei Florio, cioè della più importante famiglia imprenditoriale che diede il suo nome a quel periodo). Il nome di quel giornale - *L'Ora* - si stagliava su un viluppo di cavi e rocchetti di ceramica dell'energia elettrica, emblemi di modernità e di industrializzazione. Poi si sa come finì quell'effimera stagione: l'età dei Florio volse rapidamente al tramonto lasciando alla città un gran numero di ville ed edifici liberty, e nelle edicole il quotidiano con quella testata dal singolare design industrial-floreale, che fu riprodotta in controcopertina fino agli anni Sessanta. Il primo numero uscì il 22 aprile del 1900 con il sottotitolo: *Corriere politico quotidiano della Sicilia*.

Una fine decisa proprio alla vigilia delle stragi mafiose e in un periodo chiave

La fortuna dei Florio iniziò a declinare in coincidenza con la prima guerra mondiale: il quotidiano passò nelle mani di un altro imprenditore siciliano, Filippo Pecoraino, editore de *Il mondo*. Il giornale ebbe grandi traversie: durante il ventennio mussoliniano - dacché era stato l'organo di stampa di una Sicilia che si auto-percepiva e rappresentava industriosa, creatrice di ricchezza e moderna - il sottotitolo cambiò: *Quotidiano fascista del Mediterraneo*. Lo rilevò nel dopoguerra da un tipografo, l'editore «fiancheggiatore» del Pci, Amerigo Terenzi, e *L'Ora* fu fino al 1992 il più battagliero giornale di opposizione e di informazione sulla frontiera antimafia. Opposizione e informazione: binomio non sempre facile, come sanno i lettori e i redattori de *l'Unità*, e che nel caso de *L'Ora* quasi mai ha tralignato nella piatta propaganda.

Il Pds pensò bene di porre fine a quell'esperienza giornalistica e culturale proprio alla vigilia delle stragi, all'indomani di un editoriale che indicava per il delitto Lima la pista «non solo mafia». Ma questa è un'altra storia. Alla fine i «liquidatori» misero un'inserzione su un giornale di annunci gratuiti: «vendesi archivio di quotidiano». Per recuperare quel poco che rimaneva ci volle una campagna trasversale - de *l'Unità* e del *Sole 24 ore* - e la Regione si convinse ad acquisire l'archivio, che adesso giace (imballato e non ancora catalogato per mancanza di fondi) nella Biblioteca regionale di Palermo. Come una miniera abbandonata. Finalmente, grazie all'Università di Palermo stata fatta una ricerca, settoriale e circoscritta al periodo degli inizi, in particolare dal 1918 al 1930, e alle pagine e alle informazioni culturali. Da sempre un piatto forte del giornale, basti pensare nell'ultimo periodo ad alcuni «redattori di complemento» del giornale diretto con sagacia da Vittorio Nisticò: Leonardo Sciascia, Vincenzo Consolo, o a Gioacchino Lanza Tomasi e Danilo Dolci. La ricerca si ferma prima, molto prima, anche se l'obiettivo dell'ideatrice e coordinatrice del lavoro, la studiosa Gabriella De Marco, mira alla revisione completa dei materiali compresi nel periodo considerato in funzione del riversamento on line dell'intero spoglio (entro l'anno) e in nuce a un archivio del Novecento culturale siciliano.Il tutto verrà presentato in Ottobre ala Fondazione Banco di Sicilia. Tra le chicche disponibili per lai prossima pubblicazione in volume del lavoro: il pezzo firmato da Piero Gobetti e pubblicato sul giornale del 4 ottobre del 1923, dove l'autore proponeva un'ampia recensione degli allestimenti scenografici di Anton Giulio Bragaglia in relazione con il più ampio panorama europeo: e quindi Adolphe Appia, Giorgio De Chirico, Giacomo Balla, Enrico Prampolini, Fortunato Depero. Tra le firme dei collaboratori più insigni, di Salvatore Di Giacomo, Matilde Serao, Gabriele D'Annunzio, Federico De Maria, Adolfo Venturi, oltre a Gobetti, Corrado Govoni, un giovanissimo Renato Guttuso. E anche Luigi Pirandello fu protagonista con Gabriele D'Annunzio delle pagine culturali del quotidiano. Ai due si affianca con maggiore presenza Tommaso Maria Marinetti, seguito e recensito in tutte le sue manifestazioni. L'autrice, studiosa del futurismo, ha trovato in quelle collezioni impolverate una specie di giacimento. E spiega: «Dal politologo al poeta, dall'organizzatore di eventi culturali all'autore di testi teatrali il guru del futurismo occupa la scena confermando, semmai ce ne fosse bisogno, la vitalità e la forza propulsiva, nella società italiana, anche dopo il 1916, del movimento. L'interesse con cui il quotidiano palermitano seguì il capostipite della prima avanguardia italiana dimostra come il futurismo fosse in quegli anni un raggruppamento tutt'altro che elitario ma in grado, invece, di riscuotere curiosità sia presso il pubblico sia presso la stampa non specialistica».

Voluto dai Florio cadde nella penombra del regime per risorgere poi all'impegno

E *L'Ora* era un giornale che portava la curiosità nel suo Dna, con - ai tempi d'oro di Ignazio Florio e del direttore Edoardo Scarfoglio - uffici e redazioni di corrispondenza a Roma, Milano, Vienna, Berlino e venne costituita un'organizzazione di servizi giornalistici a Parigi, Londra e New York in comune con *Le Matin* , *The Sun* e il *Times*. Le «schede di spoglio» confermano, infatti, negli anni che hanno formato l'obiettivo della ricerca, recensioni da tutta l'Europa, dall'America e dal Giappone. Una rubrica fissa sin dagli anni Dieci era intitolata *L'Ora del cinema* con un ampio sguardo alle novità internazionali. Mercoledì 2 giugno 1926, in terza pagina, un titolo accattivante: «Pagine strane di uno stranissimo libro». È un articolo di James Joyce, che presenta ai lettori palermitani il suo capolavoro, *l'Ulisse*. Poi calò anche su *L'Ora* una soffocante cappa di regime.

A VOLTE RITORNANO «Il Male»

Il Male fu un settimanale irriverente e spietato. Rese celebri disegnatori come Filippo Scòzzari, Stefano Tamburini e Tanino Liberatore creatori di *Ranxerox*, Andrea Pazienza. Ora la rivista *Rolling Stone* (da oggi in edicola) ha deciso di «riesumarlo», almeno per una edizione speciale soltanto, affidando la copertina a Scòzzari (qui sopra) e ricordando, in un articolo, alcuni falsi e «scoop» che fecero scalpore (Ugo Tognazzi capo delle Br, ad esempio). Perché riesumarlo? Forse per interrogarsi sulla libertà di stampa nel nostro paese, e chiederci se, oggi, un giornale come quello avrebbe la possibilità di uscire .

IL FESTIVAL Documentari in concorso

Archeologia doc. sotto il Vesuvio

■ Ancora qualche giorno di proiezioni e incontri a «Archeo Doc Fest», terza tappa di un percorso dentro il cinema documentaristico avviato con il Festival di Palazzo Venezia-Roma Art Doc Fest e proseguito con il Roma Music Doc Fest, in corso fino a sabato Pompei, Ercolano, Portici e Torre del Greco. Il Festival del documentario archeologico riporta a casa (nell'area vesuviana) le riflessioni, le scoperte, le nuove metodologie, gli abbagli e le certezze su cui si interroga il mondo rispetto al suo passato remoto e che non possono, né potranno mai non essere comunque riferite, confrontate, comparate con quanto ancora ci raccontano quelle sterminate aree di civiltà, sepolte sotto il Vesuvio nel 79 d.C. La manifestazione (organizzata da Carlo Fuscagni, Rubino Rubini e Anna Maria Cerrato) presenta 20 film nella sezione Concorso e altri 21 in quella Archeologia Oggi provenienti da 25 paesi.

Tra le manifestazioni collaterali è presente la mostra fotografica *Lastre - Gli scavi archeologici nell'attualità dagli anni '30 ad oggi*, a cura di Renato Carbone e Romolo Sticchi divisa in tre sezioni che occupano gli spazi interni di Villa Savonarola, Villa Campolieto e del centro Pompei Life. La mostra è divisa in percorsi che abbracciano un periodo storico che va dagli anni '30 ai giorni nostri. Due di questi riguardano gli scavi in senso stretto, Pompei ed Ercolano, attraverso il lavoro degli archeologi, il restauro, le immagini di com'erano i luoghi prima della cementificazione dell'area. Una terza parte della mostra, dedicata a momenti di vita che vedono in qualche modo protagonisti gli scavi: dalle visite di personaggi famosi a inaugurazioni ufficiali. L'ultima sezione riguarda i giorni nostri, immagini d'autore del fotografo Cesare Abbate scattate negli scavi archeologici tra Ercolano ed Oplonti. Tra gli eventi speciali, stasera a Portici un galà di beneficenza presentato da Claudia Koll, e sabato la cerimonia di consegna dei premi, che si terrà nella piazza di Pompei.

IL PROGETTO Canetti Factory a Napoli

Quadri e molle L'arte va in fabbrica

■ di Pier Paolo Pancotto

Davide Palumbo e Anna Paola Santinelli, entrambi di Napoli ed entrambi impegnati nel campo delle cosiddette «arti decorative e industriali» - disegnano tessuti, complementi d'arredo, copertine di libri e di cd - e un po' per carattere un po' per alcune consuetudini derivategli dalla loro attività professionale che li porta ad esercitare continuamente la fantasia, sono dei sognatori. E come tutti i sognatori condensano nella mente un intero repertorio di obiettivi più o meno immaginari, più o meno utopici.

Tra questi ve n'è uno di carattere squisitamente sociale e decisamente ambizioso: migliorare la qualità della vita nelle fabbriche; e partendo dal concetto che un luogo di produzione non deve essere necessariamente un luogo di alienazione hanno progettato un intervento sul territorio. Riuscendovi, in poco tempo.

All'interno del Mollificio Campano, situato nella zona industriale di Pascarola (Caivano - Napoli), infatti, hanno sistemato un grande fotomontaggio digitale di circa quaranta metri quadrati. Esso presenta una serie di elementi nei quali si alternano testi scritti ed immagini, per lo più volti maschili e femminili composti graficamente coi prodotti del Mollificio e definiti da un vivace cromatismo sollecitato, probabilmente, dalla passione dichiarata di Palumbo per la Pop Art anche se, visto da fuori, è ad un altro ambito culturale che il lavoro pare ispirarsi maggiormente sotto il profilo grafico e compositivo (e perché no, dei contenuti) ed è quello delle avanguardie russe, Suprematismo e Costruttivismo in particolare.

Associatisi nello scorso gennaio sotto l'insegna Canetti Factory - «laboratorio di sviluppo di progetti artistici», nato con lo scopo di «portare l'arte fuori dai luoghi tradizionali», come affermano i due - grazie al sensibile sostegno di Tina Iodice Capasso, amministratore del Mollificio, a giugno Davide e Anna Paola hanno condotto a termine la loro idea e con essa il loro sogno: promuovere la cultura del bello in un contesto insolito dando conforto permanente, e non secondo i termini fissati da un'iniziativa effimera e temporanea, a chi ne fa parte.

Un sogno che, essi sperano, sia solo il primo di una lunga serie ad andare a buon termine. Il prossimo, confidano, non ha ancora sede né committente ma di sicuro un'immagine, quella di una balena: perché la fantasia non ha limiti e con essa l'ironia, elementi indispensabili, questi, a determinare un buon clima in ogni luogo di lavoro.

Bobo venticinque!

Il dvd dello spettacolo sui 25 anni di Bobo

in edicola con l'Unità a € 9,90 in più

Bobo venticinque!

Il dvd dello spettacolo sui 25 anni di Bobo

in edicola con l'Unità a € 9,90 in più

Cara Unità

RISPONDE **Furio Colombo**

Caro Furio,
sul *Corriere della Sera* di domenica 10 giugno, c'era un bell'articolo a firma di Cecilia Zecchinelli il cui interesse è tale che mi stupisce non sia stato ripreso, magari in prima pagina, da tutti i giornali che si preoccupano dell'attacco all'Occidente da parte del terrorismo detto «islamista». Titolo: «Abdallah guida l'offensiva contro gli pseudo-ulema. Il re giordano riunisce i massimi esponenti delle otto scuole dell'Islam contro la proliferazione delle 'fatwe' che incitano al terrorismo». Si parla infatti di un simposio, anzi un «concilio ecumenico» di tutte, non una esclusa, le correnti teologiche dell'Islam, su invito del re Abdullah II di Giordania (peraltro discendente di Maometto). Tutti i rappresentanti religiosi legittimati hanno stigmatizzato i proclami, le invettive e gli inviti alla violenza terroristica da parte di chi si arroga il diritto di parlare a nome dell'Islam. «Violenza e terrorismo praticato da alcuni gruppi di ignoranti in nome dell'Islam non corrispondono ai principi della nostra religione. Tuttavia offrono ai non musulmani una giustificazione per giudicare negativamente l'Islam», ha detto re Abdallah. Soprattutto, i veri ulema hanno unanimente condannato quei predicatori, simil sceicchi che, come Bin Laden e altri improvvisati mullah, lanciano delle «fatwa fai-da-te». Ecco, in sintesi, qualcosa che dovrebbe essere seriamente riconosciuto e incoraggiato dalle democrazie occidentali che, come ormai l'Italia, ospitano minoranze di devoti dell'Islam. Ecco qualcosa che, sorto dall'interno del'Islam, può avere piu' effetti di qualsiasi minaccia occidentale di ritorsione militare. Non c'è infatti terrorista «islamista» che, purtroppo, non agisca dietro un

Lo «scontro tra civiltà» e le minoranze che lo vogliono

incoraggiamento pseudo-religioso offerto da qualche falso ulema o predicatore. Delegittimare alla radice queste manipolazioni che offendono l'Islam e attentano alle vite nostre e di tutti, è l'arma credo migliore per togliere linfa al terrorismo stesso. Mi chiedo: perché nessuno ha ripreso il discorso del simposio giordano, a mio avviso capitale? Non so tu, ma io sono stanco e impaurito da tutti gli articoli e le dichiarazioni di guerra che con falso buon senso pragmatico fanno regredire il livello di consapevolezza perfino rispetto all'11 settembre 2001, quando era già evidente che non una guerra tradizionale (che concerne gli Stati) era da condurre, ma un'offensiva comune contro un terrorismo ubiquo ed endemico che, ulteriormente alimentato dalle guerre, può essere sconfitto solo dalla (buona) politica, da una polizia internazionale, da un'educazione ampia che stemperi il culto enfatico delle identità, quelle occidentali comprese. Che rompa, infine, ogni competizione di opposti fondamentalismi, questa sì foriera di guerre irreversibili.

Beppe Sebaste

Caro Sebaste,
cogliendo, come hai fatto, l'importanza cruciale di una notizia che è stata sottovalutata o ignorata, proponi a noi e ai lettori alcuni spunti per orientarci nel buio del momento.
Il primo è che il fronte dello scontro tragicamente in atto non contrappone due Chiese o due civiltà o due schieramenti in nome di valori o di negazione di quei valori. Contrappone due minoranze che credono febbrilmente nel confronto violento, lo cercano, lo fomentano, in esso trovano l'unica identità. La gran parte di coloro che nella nostra area del mondo pensano a se stessi come «occidentali» non vuole, non cerca, non progetta alcuno scontro. E persino se quello scontro c'è stato, e persino fra coloro che non vogliono condannare la guerra ma intendono impedire che si allarghi, il progetto è di fermare l'incendio.
È intellettualmente inaccettabile, anche dal punto di vista logico, la nuova sbandierata persuasione (Blair, Fini) che la guerra infinita in Iraq non abbia niente a che fare con il terrorismo. O meglio è vera solo se svolta al contrario. Il terrorismo spaventoso che ha mostrato il suo volto di morte l'11 settembre a New York non aveva niente a che fare con il pur terribile mondo di Saddam Hussein, e quindi è vero che all'inizio mancava il rapporto fra l'11 settembre e quella guerra. Tanto che quel rapporto si è dovuto inventarlo con una serie di documenti falsi. Ora che quella guerra genera altri e nuovi focolai di terrorismo, negare il legame vuol dire ripetere - ma fuori posto, fuori contesto, come in una caricatura grottesca - le ragioni dei pacifisti.
Ricordate quando dicevano in tutte le piazze del mondo, che «il terrorismo non si combatte con la guerra»?.
La notizia di cui tu parli ci ricorda che il mondo islamico, da Londra ad Amman, si sforza di separarsi in tutti i modi dai suoi portatori di morte e di guerra. Lavora per farli apparire per quelli che sono: una attiva, pericolosa ma esigua minoranza del mondo islamico.
Sul versante occidentale la guerra (non tanto, non solo l'azione già compiuta al prezzo di centoventimila vittime irachene e migliaia di soldati inglesi e americani, ma lo spirito di guerra, la persuasione della guerra come strumento buono in sé) è radicata in alcuni grandi governi. Lo prova il fatto che il nome del Primo ministro Zapatero, per il solo fatto di avere ritirato dalla guerra i soldati spagnoli, viene usato abitualmente come sinonimo di imbelle o di traditore. E, infatti, sul fuoco del fare la guerra, odiare, maledire, perseguitare, disprezzare, allargando pazzamente il nemico a tutto l'universo islamico, soffiano in tanti, politici senza scrupoli, religiosi senza Dio, scrittori che hanno perso il filo, gruppi fanatici ed estremisti come la Lega Nord in Italia.
Un secondo argomento che tu ci ricordi è che il pericolo del terrorismo è simile al pericolo degli incendi estivi. Perché vi siano tanti incendi, e perché si allarghino a dimensioni paurose e mortali, occorre che vi siano incuria, calore, siccità e nessuna sorveglianza. E occorre che vi siano i piromani. A volte si scopre che i piromani si nascondo anche fra chi combatte gli incendi. È un paradosso aberrante che però esiste davvero. A nostri giorni, nelle condizioni pericolose in cui viviamo, sono coloro che fanno di tutto per isolare, umiliare e respingere i non europei, con tale zelo crudele da persuadere, probabilmente, alcuni di loro a rifugiarsi fra le fila del peggio. Per fortuna, come dimostra la vicenda di Amman, gran patre del mondo male accolto o cacciato lontano dall'Europa risponde con civiltà anche a chi li ha cacciati.
Dunque, un terzo argomento, che la notizia da te ricordata ci propone è che vi sono, nel mondo islamico, tanti che - rischiando molto più di noi - si oppongono al terrorismo con durezza e franchezza. Il nostro fronte di impegno deve essere quello di unire le cause, non di contrapporle. Ci stiamo difendendo insieme dal sangue senza fine del terrorismo e dal sangue senza fine della guerra che è nutrimento prezioso per il terrorismo. C'è una sola civiltà, quella contro la morte. Comprende radici, storie, religioni, filosofie, tradizioni diverse. Questa civiltà - nostra e loro - sa che cadaveri e macerie portano cadaveri e macerie. Non è pacifismo passivo. È speranza viva e attiva. L'unica.

furiocolombo@unita.it

LIDIA RAVERA

FRA LE RIGHE

Le «paperone» rosa

«Dio strabenedica le inglesi, invidia a parte. Scrivono la migliore letteratura per femmine, hanno raggiunto pari opportunità nella politica come nel consumo di alcol e ora stanno diventando più ricche dei maschi». L'ha scritto Maria Laura Rodotà su Il Corriere della sera *commentando un evento inatteso nel lamentevole universo femminile: «Secondo una ricerca dell'Investee Private Bank, sono ormai 2 milioni e quattrocento mila le donne con più di 25 mila sterline sul conto». La storica divisione fra «femminismo della differenza» e post suffraggettismo (per intenderci: le fan dell'emancipazione) è finalmente superata: nasce il «paperonismo rosa». Ricche è bello.*
Ha ragione la Rodotà: la dipendenza economica è sempre stata la croce delle donne, quell'essere sempre pagate meno, valutate meno e rispettate meno che erode il tasso di autostima e costringe a vivere esistenze vicarie. La domanda è: possono 25 mila sterline pareggiare il conto (non bancario, esistenziale) di una ineguaglianza vecchia di duemila anni? Alle neoricche sarà consentita la pari dignità, quell'equipollenza nella diversità per la quale sarebbe utile istituire un ministero (delle pari opportunità ce ne frega, tutto sommato, assai meno)? Certo i soldi aiutano, ma non tutto si può comprare: per esempio se, come pare, le «paperone» investono il loro ragguardevole gruzzolo «spendendo in cure e chirurgia che abbellisce e scarpe e vestiti» forse la libertà vera non è stata ancora raggiunta.
Intendo la libertà di decidere se al centro dei tuoi desideri c'è il desiderio che riesci a suscitare nell'altro, oppure no. Oppure si può desiderare anche in proprio, fregandosene delle rughe e delle scarpe. Rodotà scrive: «Basta guardare la faccia di una donna sopra i 40 per capire quanti soldi ha». Quanti soldi, certo, oppure quale scala di priorità. Esistono altri lussi, spero, oltre all'illusione dal titolo «forever young». Per esempio mettere al mondo un bambino: costa 230 mila euro. «La spesa complessiva di una famiglia di reddito medio per mantenere un figlio da 0 a 24 anni è pari a un trilocale in una grande città». L'ho letto su Focus*, in una suggestiva rubrica intitolata «numeri». Dove si scopre che, dalle elementari al diploma, un ragazzino trascorre 15 mila ore davanti alla tivvù. Una cifretta che equivale a due anni di vita. La domanda è: chi gliele restituirà? Quando, (al primo capello bianco, al primo acciacco, o al primo momento di benedetto silenzio), capiranno che la vita è una faccenda a termine, come faranno a non rimpiangere quel piccolo tesoro scialacquato? Invecchiare, purtroppo, non è soltanto una questione di rughe. Quindi neppure di soldi.*

La legge dell'arbitrio

ANTONIO SODA

SEGUE DALLA PRIMA

Vi si consuma il dramma dell'innocenza di Ottavia, vittima dell'arbitrio del potere. In essa campeggia la figura di Seneca che contesta Nerone, simbolo della tirannide, e rivendica alla forza della ragione la funzione di garantire, attraverso la legge, la giustizia ai singoli e ai popoli. A Nerone, per il quale «la forza è legge in pace , e spada in guerra e bisogno non ha della ragione», Seneca contrappone la necessità delle regole anche per il potere «poiché sregolato voler non è volere ma dirò con tua pace egli è furore» ed «anzi l'irragionevol comando distrugge l'obbedienza», poiché solo «la ragione regge gli uomini e gli dei». Soltanto pochi anni prima, nel 1642, è stampata a Parigi il *De Cive*, una delle opere fondamentali di Thomas Hobbes, il filosofo della libertà come prerogativa dei cittadini e il teorico dello Stato, in cui la sovranità appartiene al popolo e l'autorità è legittima solo ove non calpesti i diritti del cittadino. Si avvia così faticosamente la costruzione dello Stato di diritto, nel quale anche il potere legislativo incontra limiti e regole e la legge è appunto equilibrio e ragionevolezza.
Ogni legge dunque, e soprattutto quella che vuole organizzare il potere più delicato e terribile dello Stato, il potere di privare il cittadino della libertà, il potere di rendere giustizia, deve essere ispirata a razionalità e non ad arbitrio, deve garantire la certezza dei diritti e non alimentare l'insicurezza del destino di ognuno, deve esaltare la fiducia nell'ordinamento e non il timore della casualità e del capriccio del legislatore, deve infine sviluppare la consapevolezza dello statuto di cittadinanza e non sospingere alla regressione del suddito. Il pericolo che, anche in uno Stato di diritto come il nostro, la condizione del cittadino possa retrocedere nel limbo della sudditanza è sempre immanente ogni qual volta la maggioranza al potere si esprime come un tiranno che non ascolta, che non dialoga , che non si confronta, che respinge la dialettica delle idee che vuole manifestarsi in Parlamento, che impone la sua volontà travalicando anche i principi vincolanti della Costituzione.
È accaduto nuovamente in questi giorni con la richiesta da parte del Governo di ottenere la fiducia sulla proposta di legge sull'ordinamento giudiziario. Il dibattito appena avviato è stato così troncato sul nascere e l'approfondimento delle questioni di costituzionalità della legge, sollevate anche dal Presidente della Repubblica, sono scivolate nell'indifferenza di una maggioranza disposta soltanto all'acquiescenza del voto.
Al Consiglio Superiore della Magistratura, organo di garanzia dell'autonomia e dell'indipendenza dei giudici e dei pubblici ministeri, è sottratta la libertà di esercizio della funzione costituzionale delle assegnazioni e delle promozioni dei magistrati, la quale viene subordinata alle scelte di valutazione di commissioni esterne. Il singolo pubblico ministero è privato del diritto-dovere di esercizio dell'azione penale, riservata al solo capo dell'ufficio.
I magistrati legittimati all'assunzione di incarichi direttivi, con norma ad personam e retroattiva , vengono esclusi dalla stessa possibilità di concorrere all'esercizio di queste funzioni.
Un potere che tratta così i suoi giudici legittima ogni timore sulle libertà e sui diritti del cittadino e sulla stessa tenuta della democrazia. La democrazia non è infatti soltanto regole e numeri, ma anche e soprattutto equilibrio e bilanciamento di poteri, rispetto della Costituzione e dei suoi valori supremi. Al governo di centrosinistra spetterà il compito gravoso di risollevare il Paese non solo dal suo declino economico ma anche dagli sconvolgimenti della sua storia, della sua cultura, della sua tradizione di civiltà che nella ragione di Monteverdi può trovare speranza e fiducia nell' avvenire.

MARAMOTTI

Perché l'attacco al Quirinale

GIUSEPPE MANCUSI BARONE*

SEGUE DALLA PRIMA

Che è unico depositario, lo si tenga a mente, della sovranità nel nostro sistema di democrazia compiuta, come disegnato e fortemente voluto dai Padri Costituenti. Lo scontro è senza precedenti perché esso ha come vero obiettivo, non tanto il Csm, quanto il Capo dello Stato. Casini e Pera, com'è noto, in rapida successione, sia pure con toni diversi, hanno accusato il Csm, che aveva posto all'ordine del giorno dei suoi lavori, odg approvato dal Capo dello Stato, l'esame del disegno di legge sulla riforma dell'ordinamento giudiziario, all'esame del Parlamento, di gravissima interferenza e di violazione della sovranità del Parlamento. Da Pera, con estrema disinvoltura si era aggiunto che l'esame della legge, al vaglio del Parlamento non rientrasse nei poteri costituzionali dell'Organo di Autogoverno della Magistratura, che, sempre nelle parole di Pera, non si può ritenere organo consultivo del Governo, e comunque, quand'anche vi potesse rientrare, costituiva pur sempre un grave sovvertimento dei poteri dello Stato, perché, testualmente nelle parole di Pera, ove si fosse consentito all'Organo di Autogoverno della magistratura di interloquire su tale disegno di legge, il nostro sistema finiva per trasformarsi in un «tricameralismo»!
L'attacco è stato rivolto in effetti al capo dello Stato, che aveva approvato l'ordine del giorno in questione, attacco che nella logica dei fatti ha avuto tutto il significato di una vera e propria messa in mora, ove non si voglia parlare di una vera e propria intimidazione. Non bisogna, infatti dimenticare che il nostro Capo dello Stato, consapevole del suo ruolo istituzionale di primo Garante della Costituzione, l'anno scorso aveva rimesso alle Camere proprio il testo di legge sulla contestata riforma dell ordinamento giudiziario, ravvisandovi diversi profili di incostituzionalità.
Il Paese, quello per fortuna ancora vivo e sensibile ai valori della democrazia reale, e non solo i Magistrati, plaudì all iniziativa del Capo dello Stato, che, erigendo un argine contro una arrogante maggioranza, ristabiliva la supremazia dei principi e valori costituzionali, su una volontà parlamentare, espressione solo di interessi di parte, tanto vero che non aveva esitato a portare in aula proposte di leggi, che null'altro sono che salvacondotti, ossia autentici privilegia, per sottrarre gli amici degli amici all'impero della legge penale per i gravi reati di cui si erano macchiati. Il riferimento corre alla legge ex Cirielli.
In questo attuale scontro istituzionale deve essere ben chiaro che non si discute solo delle prerogative del Csm, se cioè rientri o meno tra i suoi poteri discutere sui profili costituzionali di un testo di legge che ridisegnando *ab imis* l'ordinamento giudiziario mira solo a soffocare l'autonomia dei Giudici, responsabili di lesa maestà per aver messo sotto processo un capo del Governo reo di aver corrotto un magistrato con una ingente somma di danaro, come hanno sentenziato gli stessi Giudici di Milano, che pur hanno decretato il non luogo a procedere nei suoi confronti, concedendogli le attenuanti generiche che hanno fatto scattare la prescrizione. Come ha affermato il Quirinale, in puntuale replica alle disinvolte accuse dei Presidenti delle Camere, quel potere, di discutere su eventuali profili d'incostituzionalità della legge sull'ordinamento giudiziario, costituzionalmente spetta all Organo di Autogoverno della Magistratura, in quanto tutto ciò che concerne l'autonomia e l'indipendenza dei Giudici rientra nelle naturali sue attribuzioni, dal momento che funzione primaria di tale Organo, di rilevanza costituzionale, è proprio quella di assicurare e garantire l'autonomia dei Giudici, sia come Potere, che come potere diffuso di ogni singolo Magistrato. Ciampi da profondo conoscitore della nostra Magna Charta non solo è ben convinto di tale lettura della nostra Costituzione, ma per quello che più conta, sa bene di essere rimasto come ultimo baluardo a difesa della legalità repubblicana. Proprio per questo gli attacchi contro di lui sono diventati più rozzi e virulenti. La battaglia che si combatte, verte sulla difesa delle istituzioni repubblicane, sulla garanzia della libertà inviolabile del cittadino, perché sia limitata solo con atto motivato di un Giudice, che proprio per questo, deve rimanere indipendente da qualsiasi contingente maggioranza politica.
Ma la cosa più grave è un'altra. I presidenti delle Camere nello sferrare il loro attacco a Ciampi sostengono di essere solo loro i difensori della sovranità del Parlamento contro ogni inammissibile interferenza di altri organi come il Csm. La verità è ben altra: con tutto il rispetto per la seconda e terza carica dello Stato, vogliamo ricordare al Corpo elettorale che essi, pur sempre espressione di questa contingente maggioranza,in questo snodo cruciale della vita istituzionale del Paese non sono stati all'altezza del loro compito, che se è quello di salvaguardare il primato della sovranità parlamentare, prim'ancora è quello di salvaguardare il primato della Costituzione, che non può essere stravolta da qualsiasi legge approvata a colpi di maggioranza, se questa legge, come ha ricordato il Capo dello Stato, presenta profili d'incostituzionalità.
Un'ultima annotazione: il disegno di legge sulla riforma dell'ordinamento giudiziario, allo stato, non è neanche al vaglio del Parlamento, ma solo in balia della maggioranza di Governo, che col solito ricorso al voto di fiducia, spazzerà un principio costituzionale, quello dell autonomia dei Giudici, che Casini dovrebbe sapere, non rientrare nei poteri del legislatore primario, senza il ricorso al procedimento di revisione costituzionale di cui all art. 138, ammesso che in questa materia sia possibile stante il divieto di cui all art.139 della Costituzione.
Peccato, soprattutto per Casini, che aspira a ruoli istituzionali ancora più elevati, di non essere stato all altezza del suo ruolo, mostrandosi piuttosto come cinghia di trasmissione dell'attuale maggioranza, il cui manifesto obiettivo politico è quello di delegittimare la Magistratura. E tutto questo, lo sappiano Pera e Casini, non ha niente a che vedere con la Sovranità del Parlamento.

**Procuratore Generale della Corte di Cassazione h.c.*

La ragnatela di Lula

MAURIZIO CHIERICI

SEGUE DALLA PRIMA

Non è stata la traversata a deprimerne l'ottimismo. A Brasilia corruzione e polemiche stanno bruciando il suo PT, partito dei lavoratori. E a Parigi per la prima volta si meraviglia dell'immagine che resiste nel mondo: quella di un politico chiaro, aperto, senza ombre alle spalle. Uomo della speranza. Da lontano continuano a guardarlo così.

Da lontano Lula è il presidente al quale si aggrappano i paesi dell' America convalescente: Argentina e Uruguay, o in fibrillazione come la Bolivia. Gli chiedono appoggio leader sull'orlo di una crisi: Chavez in Venezuela, e Castro, da maestro diventato allievo di un allievo che ha sostituito gli slogan dell'internazionalismo con le riflessioni pacate della nuova sinistra organica per la prima volta al governo nel continente latino. Lula è il leader che pretende l'esame di coscienza dalle anime eleganti riunite a Davos per calcolare il benessere dei pochi, e accende l'entusiasmo dei ragazzi di Porto Alegre alla ricerca della dignità per tutti.

Lula dice di no al Bush che ha fretta di abbassare le frontiere dei due continenti nel progetto del mercato comune Alca dove solo gli Stati Uniti hanno diritto a proteggere 240 prodotti definiti strategici. Esclusi dalla concorrenza cereali, medicinali, armi sofisticate made in Usa: la fila è lunga e il Brasile frena anche perché Bush non concede niente ai partner. Lula dice di no a Condoleeza Rice che bussa alla porta per pretendere l'elezione a segretario dell'Organizzazione degli stati delle due americhe, di un messicano devoto e respinge l'indipendenza della candidatura di Insulza, intellettuale cileno ministro di Allende: Pinochet ha provato ad assassinarlo. Vince Insulza, gli Usa ne sono sconsolati. Lula abbraccia i cinesi a Pechino, gli indiani a Bombay ed ogni presidente dell'Africa Nera: «il mondo è più grande della banca mondiale». Distribuisce l'utopia nella speranza di disegnare un potere economico parallelo al potere delle banche e dei fondi controllati da Washington. Insomma, Lula, è l'amico simpatico ma imbarazzante del Nord, ed è la soluzione che i popoli meno felici ritengono possibile.

Per il Brasile, chi è?

Mille giorni non cambiano le abitudini di un secolo. L'idea della ragnatela nella quale egoismi e furbizie ogni giorno avvolgono il suo ottimismo, è la constatazione che precede la crisi di governo e le accuse di corruzione agitate da un alleato corrotto e senza prove. Appunti che escono dal diario di chi ha attraversato il labirinto brasiliano: matasse burocratiche e sottogoverni. Le sacrestie del potere ricordano le vecchie sacrestie dei partiti mediterranei, ma con la rozzezza di una telenovela la violenza delle trappole non cambia.

Due anni fa era successo qualcosa. Il presidente Cardoso privatizza il 20 per cento del Pil, servizi pubblici essenziali, grandi industrie statali, trasporti, energia: terremoto che provvisoriamente sconvolge i poteri tradizionali. Hanno bisogno di tempo per ricomporre le strategie angosciate dalla crisi economica. Si rivolgono a Lula come al bagnino salvagente. Faccia giusta per controllare l'emergenza e fermare le rivolte della disperazione. La concretezza del sindacato la cui sostanza è intrecciata Partito dei Lavoratori nucleo forte del governo, può favorire il ritorno dei capitali stranieri. Calcolo perfetto. Economicamente il Brasile oggi respira, ma i problemi sociali restano. Lula sta pianificandone la soluzione nel secondo mandato, dopo la riconferma a presidente del 2006. Cominciano le manovre per impedirla. Lo svuotamento quotidiano non ha per bersaglio la sua popolarità: resiste sopra il 68 per cento malgrado ogni giornale e ogni Tv continuino a lapidarlo. L'obiettivo è isolare il presidente dalle anime progressiste del partito dando fiato ai conservatori interni il cui compito è spostare il governo verso un centro moderatissimo, talmente simile al centro moderato del presidente Cardoso da permettere a Cardoso di tornare in scena per sfidare la presidenza di Lula senza suscitare apprensioni. Fa subito di più: chiede a Lula di non ripcandidarsi «per il bene del Brasile».

Il PT uscirebbe travolto dalla sconfitta; del primo movimento strutturato della sinistra latina non resterebbe niente. Solo fantasmi. E i notabili riavrebbero ogni potere.

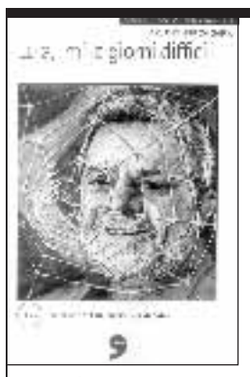
Lo scontro è cominciato un anno prima per impedire la rielezione di Lula. Il 90 per cento dei media appartengono a chi ringrazia ma vuol mandarlo a casa. Lentamente, uno scandalo alla volta, per non turbare l'economia: al primo rimpasto di governo certi investitori stranieri hanno già congelato i programmi. Nessun brasiliano che conta vuole spaventarli. Anche Washington è in apprensione perché il Brasile rappresenta il punto d'equilibrio di una politica continentale alla quale non è permesso retrocedere alle abitudini anni '70. Colpi di mano e militari occhiali neri appartengono alle comparse del passato.

Ecco perché Lula non si tocca, ma gli uomini attorno vanno decimati. Cominciano i veleni. Lula sembra solo; gli è successo altre volte, amarezze del passato. Ha sempre rimontato ed é diventato presidente. Adesso, chissà.

Due libri - il primo oggi in edicola con l'*Unità* - spiegano quali trappole e quali speranze accompagnano Lula nel cammino verso le prossime elezioni: «Lula, mille giorni difficili»: ne ha scritto la prefazione.

E un ritratto del suo Brasile: «Favelas e grattacieli», prefazione di Walter Veltroni: uscirà giovedì 28 luglio.

il libro



Lula, mille giorni difficili

È DA OGGI IN EDICOLA con *l'Unità* il primo di due libri su Lula e il suo difficile cammino: «Lula, mille giorni difficili», a firma di Maurizio Chierici. È stato lo stesso presidente del Brasile a scriverne la prefazione.

Una nuova questione morale

ACHILLE OCCHETTO

Esiste una nuova questione morale? Molti elementi che si stanno affastellando nella vita economica e istituzionale del paese mi suggeriscono di rispondere con grande nettezza di sì. Prendiamo come esempio due argomenti di cui sono zeppe le cronache politiche di questi giorni: gli sprechi delle Regioni e le scalate speculativo-finanziarie.

Per ciò che riguarda gli sprechi delle Regioni non sempre si sono individuate le vere responsabilità. Non c'è dubbio che sulla moltiplicazione delle commissioni ha ragione Bassolino quando ricorda che si tratta di decisioni prese da maggioranza ed opposizione che rientrano nelle prerogative del Consiglio (e quindi - aggiungo io - che dipendono dalla pressione dei partiti). È pertanto ingeneroso che adesso i partiti scarichino tutte le responsabilità sui Presidenti delle Regioni. Voglio solo ricordare che in occasione delle elezione europee denunciai, nel corso di una conferenza stampa, la moltiplicazione di assessorati e commissioni alla regione Calabria, grazie ad un accordo trasversale fra centrodestra, allora al governo, e centro-sinistra. Sollevai la questione ma il silenzio che ne seguì ha permesso che la situazione degenerasse e si estendesse.

Se vogliamo pertanto affrontare per davvero la vera questione morale occorre naturalmente prendere atto che quel che è emerso attraverso il famoso odg della sinistra dei ds - che denuncia sprechi, auto blu, moltiplicazione di incarichi, consulenze a pioggia - è solo la punta di un iceberg. Sotto quella punta si estende l'enorme massa critica di una questione morale del tutto inedita che coinvolge in modo ramificato l'insieme della vita istituzionale e di quella economica.

Si tratta - ed uso volutamente una espressione forte che adoperammo ai tempi di Craxi - di una vera e propria mutazione genetica di gran parte degli stessi partiti del centro-sinistra che sta divorando il cuore stesso del sistema, una questione che investe le istituzioni e il modo stesso di essere dei partiti. Esiste pertanto un rapporto strettissimo tra la riduzione dei partiti a comitati elettorali - in alcuni casi di affari - e la familiarizzazione della politica, la mera partecipazione ai congressi dei famigli, dei beneficiati, dei rappresentanti delle istituzioni che riguardano ormai una rete vastissima che va dai distretti, ai comitati di quartiere, ai consigli locali, cittadini, provinciali, regionali, su su fino al parlamento e alla distribuzione del potere nelle società di vario tipo, nell'informazione, e alla Rai-tv.

Pochi uomini eletti dai loro dipendenti, perché a questo si è ridotta la base elettorale interna ai partiti, decidono così delle principali cariche dello stato, dell'economia e dell'informazione. Si assiste al fatto che quella massa di impiegati pubblici ai congressi esaltano i loro leader padroni il cui potere si regge sulla distribuzione dei posti pubblici. Il che rende i leader padroni esenti da ogni verifica critica.

Ci troviamo dinnansi a una inquietante commistione tra sfera privata (i partiti) e sfera pubblica (le istituzioni) che richiederebbe una legge di applicazione dell'articolo 49 dell Costutuzione riguarante la regolamentazione della vita stessa dei partiti. È una realtà nuova, inquietante che rischia di essere peggiore di quella verificatasi nel periodo craxiano. Allora le tangenti erano una forma di finanziamento illecito dei partiti che tuttavia non mutava in modo così ramificato l'insieme della vita politico-istituzionale. Oggi invece si sta determinando un intreccio, un connubio molto più stretto tra politica ed economia, che si configura come una originale forma italiana di lobbismo all'americana. Per questo dico che ciò che è emerso nelle Regioni è solo la fenomenologia minuta di un fenomeno ben più rilevante, di una cancrena che si allarga all'insieme del corpo istituzionale del paese e la cui responsabilità va molto al di là di quella dei Governatori, perché ha il suo brodo di coltura nel sistema dei partiti senza partito e nel suo modo di autoalimentazione e autolegittimazione politica.

In questo senso la questione delle Regioni si affianca a quella delle scalate speculative. Infatti quando non si riesce più a distinguere tra lavoro produttivo e rendita speculativa, come hanno fatto alcuni alti dirigenti diessini, allora il cerchio si chiude.

Come si fa a non vedere che il sistema economico italiano vive una fase di profonda distorsione dovuta all'accresciuto peso che le rendite speculative, finanziarie ed immobiliari hanno assunto nella nostra economia? Come non esser preoccupati, o per lo meno non porsi degli interrogativi di fronte all'uso di ingenti profitti speculativi per dare la scalata a banche e ad organi di informazione?

Se non si comprende più la differenza tra rendita e profitto, tra attività produttive e attività speculative (e io escludo che Fassino non conosca tutto questo) allora bisogna chiedersi, con Benedetto Croce, dove sta l'origine pratica dell'errore. E scopriremo che l'origine pratica sta nella commistione tra poitica ed affari. Non parlo di tangenti, ma del fatto che considero grave che il politico che ha, in quanto legislatore, verso il mercato una funzione di arbitro, invece di limitare la sua funzione alla elaborazione delle regole prenda parte alla contesa tra diverse cordate, leghi il suo partito al successo di una rispetto a quello di un'altra, e soprattutto non si ponga problemi inquietanti, in una economia come la nostra che è per il 40% dominata dalla criminalità organizzata, quali quelli della provenienza delle rendite speculative dei vari raider che scorazzano sul mercato italiano, o quelli della mancata creazione di valore delle loro imprese da capitani coraggiosi che mettono nelle loro taschi, in un giorno solo, moltissimi miliardi e lasciano il paese a bocca asciutta in termini di occupazione, ricerca e investimenti.

Il fatto che una parte del gruppo dirigente dei ds sia stato insieme poco liberale per ciò che riguarda la funzione del politico sul terreno della elaborazione e del controllo delle regole e al tempo stesso così poco socialista nel non vedere le differenze di dignità imprenditoriale tra immobiliaristi e industriali mi sembra un evento così spettacolare che ancora stento a credere che si sia per davvero verificato.

Soprattutto è molto grave, per dirla con Prodi, che si siano formati blocchi politici in difesa dei contendenti. Se non vogliamo che ancora una volta il sistema esploda in consegueza della contaminazione tra politica e affari, dobbiamo porre immediati rimedi all'attuale stato di cose. E se la politica non interviene, non ci si lamenti poi se interverranno i giudici. Non abbiamo bisogno di altre rivoluzioni giudiziarie; abbiamo bisogno di rivoluzioni programmatiche, e di comportamento. Abbiamo bisogno di una riforma della politica.Infatti la nuova questione morale di cui ho parlato non si configura più tanto come un problema dei giudici (almeno si spera!) ma come questione strutturale, politica e istituzionale.

Per questo l'associazione «Il Cantiere per il bene comune» presenterà, in un convegno che si terrà ai primi di settembre un Codice etico che metterà confronto con quello proposto da Zapatero, e che, in seguito, consegnerà a Prodi e a tutti i candidati alle primarie. Incominceremo in questo modo a porre il tema capitale della nuova questione morale intesa come questione strutturale e istituzionale, su cui fin da ora sarebbe bene aprire la ricerca e il dibattito.

La riforma della politica riparta dalle Regioni

CESARE SALVI

Con l'ordine del giorno approvato al recente Consiglio nazionale, i Ds hanno posto - unico partito italiano a farlo - un grande tema di riforma della politica e della democrazia.

In quell'ordine del giorno è contenuta anzitutto un'analisi fortemente critica delle tendenze in atto e l'impegno a predisporre le conseguenti riforme del sistema, a porre la riforma della politica come asse centrale dell'identità dei Ds, nonché l'invito ai rappresentanti del partito in tutte le istituzioni, nazionali, regionali e locali, a una rigorosa pratica politica e amministrativa, come uno dei terreni primari della nostra sfida alle destre.

Considero molto importante che la Segreteria del partito abbia accolto fino in fondo la sostanza dell'ordine del giorno presentato da Napolitano, da Mussi e da me, e che Piero Fassino, Massimo D'Alema e Vannino Chiti lo abbiano in questi giorni confermato. Di che cosa si tratta? Non certo di un attacco ai Presidenti alle Regioni, come qualcuno ha mostrato di ritenere. Per quanto riguarda in particolare la Campania, sia nel testo del mio intervento, disponibile nel sito del partito, sia nell'ordine del giorno, non era contenuto alcun riferimento personale. Il riferimento è a fatti molto precisi e negativi, espressivi purtroppo di una più generale tendenza. Altro che «polverone» o delitto di lesa maestà!

Fatti talmente inoppugnabili che la Regione Campania sta soprassedendo all' insediamento delle ben dodici Commissioni speciali, triplicate rispetto al passato, e aggiuntive a quelle ordinarie, che erano state deliberate; e che dal nostro gruppo è venuta la proposta di cancellare tutte le indennità aggiuntive legate a incarichi istituzionali regionali. Un altro segnale positivo di un partito che reagisce bene a una grande e fondata questione viene in questi giorni dal gruppo consiliare e dalla direzione regionale del Lazio, che intendono rimettere in discussione la proliferazione di Commissioni speciali.

Vi è un problema di pratica politica (già Fassino nella sua relazione lo aveva sollevato, sottolineando l'esigenza di maggiore sobrietà e rigore); vi è un problema di costi impropri della politica, che vanno ridotti fortemente, tanto in più in un momento in cui la politica di Berlusconi ha portato al dissesto i conti pubblici e i bilanci delle famiglie; vi è un problema di riforma delle leggi che rendono lecito ciò che non dovrebbe essere consentito.

Credo che fin dal primo capitolo della prima legge finanziaria del governo dell' Unione, che noi speriamo possa insediarsi il prossimo anno, alcune di queste misure debbano essere adottate, facendo dell'eliminazione dei costi impropri della politica il primo tassello dell'azione di risanamento.

Alcune indicazioni di merito. C'è da fare un censimento delle retribuzioni del personale politico e da avviarne la riduzione, a partire dai parlamentari europei e nazionali. C'è la legislazione elettorale. Massimo D'Alema ne ha già parlato sull' *Unità*, con riferimento al sistema della preferenza unica, che si sta rivelando portatore di effetti negativi. Voglio indicare due possibili soluzioni: il modello tedesco oppure quello adottato per i consigli provinciali.

C'è il tema del federalismo, al quale ha fatto riferimento Vasco Errani. Proprio perché bisogna evitare ogni tentazione neocentralista, occorre che la spesa delle Regioni sia controllata e rigorosamente indirizzata a vantaggio dei cittadini e non del ceto politico. Per esempio, va fissato un parametro per il numero dei consiglieri regionali.

C'è il problema dell'amministrazione per incarichi e consulenze, resa troppo facile dalla legislazione vigente, anche perché prodotta all'insegna di un principio a mio avviso non condivisibile di privatizzazione del pubblico impiego. C'è la questione, di cui ha parlato Mercedes Bresso, della moltiplicazione di incarichi politici nelle Asl e in enti e società parapubbliche.

Vi è un problema di costi impropri della politica, e delle leggi che rendono lecito ciò che non dovrebbe esserlo

C'è un eccesso di personalizzazione della politica e di presidenzialismo nelle istituzioni regionali e locali, che annulla il ruolo delle assemblee elettive, con il rischio che i rappresentanti si rivolgano, nella logica di un consociativismo del maggioritario, alla costruzione di benefici funzionali al proprio status finanziario e simbolico e non all'attività da espletare. C'è un problema di trasparenza. Retribuzioni e indennità del personale politico, incarichi e consulenze vanno inseriti nei siti internet delle istituzioni, a disposizione dei cittadini.

E c'è un problema di comportamenti. Non ci dovrebbe essere bisogno di dirlo, ma ad esempio le auto di servizio vanno usate solo per ragioni, appunto, di servizio.

Di questi temi parla l'ordine del giorno approvato dal Consiglio nazionale, e a tutto questo occorre dare un seguito. Per la sinistra, come spiegava Enrico Berlinguer, la questione morale è sempre una grande questione democratica e istituzionale. Essere protagonisti di questo impegno non solo non sarà un ostacolo, ma anzi una componente fondamentale del nostro successo elettorale. Come abbiamo detto nel Consiglio nazionale, «la competizione con la destra nel paese sarà misurata non solo sui programmi alternativi, ma anche su un'alternativa di rigore della pratica politica».

Direttore Responsabile
Antonio Padellaro
Vicedirettori
Pietro Spataro (Vicario)
Rinaldo Gianola
Luca Landò
Redattori Capo
Paolo Branca (centrale)
Nuccio Ciconte
Ronaldo Pergolini
Art director **Fabio Ferrari**
Progetto grafico
Paolo Residori & Associati

Redazione
• 00153 Roma via Benaglia, 25 tel. 06 585571 fax 06 58557219
• 20124 Milano, via Antonio da Recanate, 2 tel. 02 8969811 fax 02 89698140
• 40133 Bologna via del Giglio, 5 tel. 051 315911 fax 051 3140039
• 50136 Firenze via Mannelli, 103 tel. 055 200451 fax 055 2466499

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Marialina Marcucci
Amministratore delegato
Giorgio Poidomani
Consiglieri
Raimondo Becchis, Francesco D'Ettore
Giancarlo Giglio, Giuseppe Mazzini

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.P.A.
Sede legale
via San Marino, 12 00198 Roma

Certificato n. 5274 del 2/12/2004
Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano dei Gruppi parlamentari dei Democratici di Sinistra - l'Ulivo. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Stampa
• **Sabo S.r.l.** Via Carducci 26
Fac-simile
• **Sies S.p.A.** Via Santi 87 Paderno Dugnano (Mi)
• **Litosud** via Carlo Pesenti 130 Roma
• **Ed. Telestampa Sud Srl** Località S. Stefano, 82038 Vitulano (Bn)
• **Unione Sarda S.p.A.** Viale Elmas, 112 09100 Cagliari
• **STS S.p.A.** Strada 5a, 35 (Zona Industriale) 95030 Piano D'Arci (Ct)
Distribuzione
• **A&G Marco S.p.A.** 20126 Milano, via Fortezza, 27
Pubblicità
• **Publikompass S.p.A.** via Carducci, 29 20123 Milano tel. 02 24424712 fax 02 24424490 - 02 24424550

La tiratura del 20 luglio è stata di 138.862 copie

www.ibs.it LIBRI DISCHI FILM GAMES www.ibs.it

AFFARI TUOI!

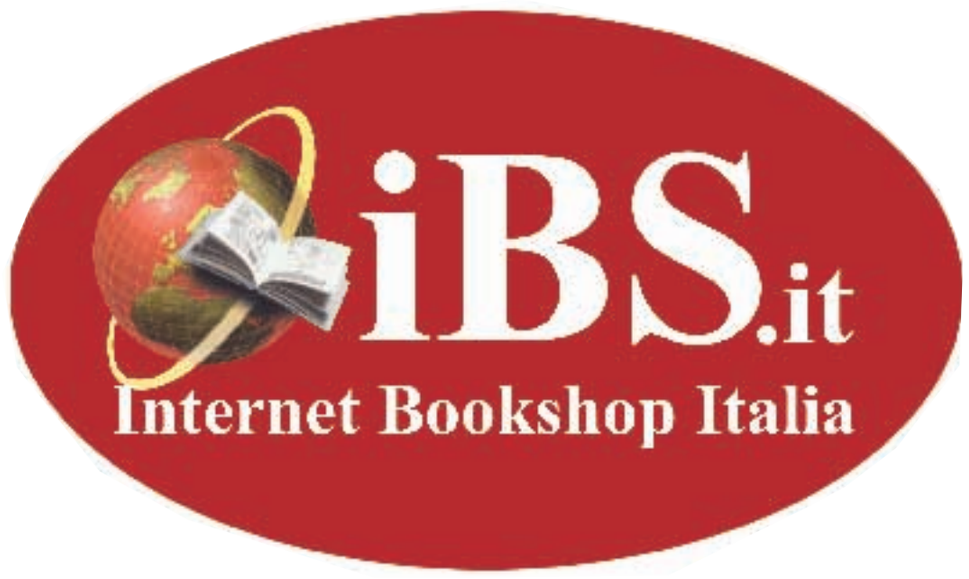
Centinaia di migliaia di prodotti a prezzi tagliati!

Su iBS trovi un catalogo di 1.300.000 titoli

Affidabilità e sicurezza

- Pagamenti sicuri con le maggiori **carte di credito**.
- Possibilità di pagare in **contrassegno** al ricevimento della merce.
- Spedizioni in Italia e nel mondo **con corriere espresso**.
- **Assistenza clienti** operativa via e-mail o telefono.
- **Verifica online** dello stato dell'ordine e della spedizione, gestione **regali**, prenotazione novità.

Per tutta l'estate SPEDIZIONI GRATUITE in Italia per ordini di almeno 80 euro.



iBS.it è il multistore online più visitato dagli italiani
(dati Nielsen//NetRatings)

Scelti per voi — Film

A CURA DI PAMELA PERGOLINI

La guerra dei mondi

Uno dei budget più alti della storia del cinema (130 milioni di dollari e 500 effetti speciali) e il romanzo di H.G. Wells "La guerra dei mondi" diventa un film. Spielberg, dopo gli extraterrestri di "E.T." e di "Incontri ravvicinati del terzo tipo", racconta il terrore reale di persone normali. Ray, un operaio portuale divorziato, per sfuggire alla spietata invasione degli alieni si avventura con i figli nelle campagne già devastate…

di Steven Spielberg — Fantascienza

Land of the Dead

Dopo vent'anni il regista de "La notte dei morti viventi" torna con un horror "politico" che riflette le ansie dei nostri giorni. Gli zombie si sono impadroniti del pianeta. I pochi viventi superstiti si sono rifugiati in una città fortificata e sono riusciti a stabilire condizioni di vita quasi accettabili instaurando una sorta di convivenza con gli zombie, pericolosi perché sottovalutati. Qualcuno è pronto a sfruttare la situazione…

di George A. Romero — Horror

Buffalo Soldiers

Alla vigilia della caduta del muro di Berlino in una base militare americana in Germania, i soldati ingannano il tempo vendendo eroina e facendo fortuna con il mercato nero. In particolare, Ray Elwood (Joaquin Phoenix), simpatico antieroe, opportunista e codardo, sta per concludere un importante "affare" quando arriva alla base il nuovo sergente maggiore con la figlia… Distribuito con difficoltà per le accuse di anti-americanismo e anti-militarismo.

di Gregor Jordan — Commedia

Il quinto impero Ieri come oggi

Sebastiano, re del Portogallo, sogna l'unificazione di tutto il mondo sotto l'impero cristiano. Nonostante il parere contrario di tutti i consiglieri e parenti, parte alla guida dell'ultima crociata per il Marocco. Sconfitto, morirà in battaglia, ma il suo corpo non verrà mai identificato. Tratto dal dramma teatrale "El rei Sebastiao" di José Régio il film è il racconto del fallimento di un'utopia. Dialoghi fittissimi e scenografie suggestive.

di Manoel de Oliveira — Drammatico

Dog Town and Z-Boys

Siamo negli anni '70, in California. Un gruppo di ragazzi di Dogtown, quartiere degradato tra Santa Monica e Venice, decide di mettere delle ruote alle tavole da surf per compiere gli aerial - le evoluzioni in aria - sulla strada asfaltata. Nasce lo skateboard. Il documentario racconta l'evoluzione, il declino e il ritorno della tavola a rotelle che, con le sue virtuose e pericolose acrobazie, contribuì allo sviluppo della cultura pop americana

di Stacey Peralta — Documentario

Batman Begins

Quinta puntata del supereroe più umano e imperfetto. Il regista di "Memento" va alle origini del personaggio e racconta come il facoltoso Bruce Wayne sceglie di trasformarsi nel giustiziere mascherato di Gotham City. Un viaggio interiore messo in moto da cause terribili. Un universo morale ambiguo per questa ultima versione dell'uomo pipistrello con il personaggio del cattivo che non è il solito supercriminale squilibrato.

di Christopher Nolan — Azione

Blueberry

Un western in chiave esistenziale, un po' visionario e psichedelico, ispirato al fortunato fumetto di Moebius creato negli anni 60. Il vicesceriffo di Palamito, Mike Blueberry (Vincent Cassel), con l'aiuto del fratello sciamano Runi, si prepara a fronteggiare il misterioso killer Wally Blount, in città per ritrovare un "tesoro" appartenente ai pellerossa. E'caccia all'uomo e per il vicesceriffo l'inizio di un viaggio nelle proprie ossessioni...

di Jan Kounen — Western

Genova

Ambrosiano
via Buffa, 1 Tel. 0106136138
Riposo

America
via Cristoforo Colombo, 11 Tel. 0105959146
Sala A — La guerra dei mondi — 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 5,50; Rid. 4,50)
Sala B — Batman Begins — 16:00-18:45-21:30 (E 5,50)

Arena Estiva Villa Rossi
Tel. 3478217425
Striscia, una zebra alla riscossa — 21:30 (E 5,50; Rid. 4,50)

Ariston
vico San Matteo, 16r Tel. 0102473549
Sala 1 — Riposo
Sala 2 — Riposo

Chaplin
Piazza dei Cappuccini, 1 Tel. 010880069
Riposo

Cineclub Fritz Lang
via Acquarone, 64 R Tel. 010219768
Riposo

Cineplex Porto Antico
Area Porto Antico - Magazzini del Cotone, 1 Tel. 199199991
Sala 1 — La guerra dei mondi — 16:20-18:50-21:20 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 2 — Lords of Dogtown — 17:50-20:15-22:40 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 3 — Batman Begins — 16:00-18:45-21:30 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 4 — Spider-Man 2 — 20:00-22:30 (E 3,50)
Sala 5 — Batman Begins — 17:15-20:00-22:45 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 6 — La guerra dei mondi — 17:30-20:00-22:30 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 7 — Boogeyman - L'uomo nero — 17:20-19:25-21:30 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 8 — La terra dei morti viventi — 17:35-20:10-22:45 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 9 — Boogeyman - L'uomo nero — 16:15-18:25-20:35-22:45 (E 7,00; Rid. 5,50)
Sala 10 — Blueberry — 17:35-20:10-22:45 (E 7,00; Rid. 5,50)

City
Tel. 0108690073
Riposo

Club Amici Del Cinema
via C. Rolando, 15 Tel. 010413838
Riposo

Corallo
via Innocenzo IV, 13r Tel. 010586419
Sala 1 — Riposo
Sala 2 — Riposo

Eden
via Pavia località Pegli, 4 Tel. 0106981200
Ferro3 - La casa vuota — 21:30 (E 5,50; Rid. 4,50)

Europa
via Silvio Lagustena, 164 Tel. 0103779535
Riposo

Instabile
via Antonio Cecchi, 7 Tel. 010592625
Riposo

La Sciorba
Via Adamoli c/o Impianto Sportivo, 1 Tel. 0102473549
Mucche alla riscossa — 21:30 (E 5,50; Rid. 4,50)

Lumiere
via Vitale, 1 Tel. 010505936
Riposo

Nickelodeon
via della Consolazione, 1 Tel. 010589640
Riposo

Nuovo Cinema Palmaro
via Prà , 164 Tel. 0106121762
Riposo

Odeon
corso Buenos Aires, 83 Tel. 0103628298
Sala Luga — La guerra dei mondi — 16:00-18:15-20:20-22:30 (E 5,00; Rid. 4,50)
Sala Pitta — Boogeyman - L'uomo nero — 16:00-18:00-20:40-22:30 (E 5,00; Rid. 4,50)

Olimpia
via XX Settembre, 274r Tel. 010581415
Quo Vadis, Baby? — 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 5,50; Rid. 4,00)

Ritz
piazza Giacomo Leopardi, 5r Tel. 010314141
Riposo

San Giovanni Battista
Via D. Oliva - Località Sestri Ponente, 5 Tel. 0106506940
Riposo

San Siro
via Plebana - Località:Nervi, 15/r Tel. 0103202564
Riposo

Sivori
salita Santa Caterina, 12 Tel. 0105532054
Sala 1 — Il quinto impero - Ieri come oggi — 16:00-18:30-21:15 (E 5,00; Rid. 4,50)
Sala 2 — La sposa siriana — 16:00-18:00-20:30-22:30 (E 5,00; Rid. 4,50)

Uci Cinemas Fiumara
Tel. 199123321
Sala 8 Ranstad — La guerra dei mondi — 17:40-20:10-22:40 (E 7,20; Rid. 5,20)
Sala 1 — Il mio grosso grasso amico Albert — 17:15 (E 7,20; Rid. 5,50)
Batman Begins — 19:30-22:20 (E 7,20; Rid. 5,50)
Sala 2 — Boogeyman - L'uomo nero — 18:10-20:20-22:30 (E 7,20; Rid. 5,50)
Sala 3 — L'uomo perfetto — 17:50-20:00-22:25 (E 7,20; Rid. 5,50)
Sala 4 — Le pagine della nostra vita — 17:00-19:45 (E 7,20; Rid. 5,20)
Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith — 22:20 (E 7,20; Rid. 5,20)
Sala 5 — Sin City — 17:10-19:50-22:30 (E 7,20; Rid. 5,50)
Sala 6 — Batman Begins — 17:05-20:00-22:50 (E 7,20; Rid. 5,20)
Sala 7 — La terra dei morti viventi — 17:45-20:25-22:35 (E 7,20; Rid. 5,20)
Sala 9 — Lords of Dogtown — 17:25-20:00-22:25 (E 7,20; Rid. 5,20)
Sala 10 — Batman Begins — 18:30-21:30 (E 7,20; Rid. 5,20)
Sala 11 — La guerra dei mondi — 17:15-19:45-22:15 (E 7,20; Rid. 5,20)
Sala 12 — La guerra dei mondi — 18:30-21:15 (E 7,20; Rid. 5,20)
Sala 13 — Boogeyman - L'uomo nero — 17:15-20:40-22:50 (E 7,20; Rid. 5,20)
Sala 14 — Blueberry — 17:30-20:10-22:50 (E 7,20; Rid. 5,20)

Universale
via Roccataglia Ceccardi, 18 Tel. 010582461
Sala 1 — Riposo
Sala 2 — Riposo
Sala 3 — Riposo

Villa Croce
corso Aurelio Saffi, 1 Tel. 010583261
La febbre — 21:30 (E 5,00; Rid. 4,50)

Provincia di Genova

Bargagli

Parrocchiale Bargagli
piazza della Conciliazione, 1 Tel. 010900328
Riposo

Bogliasco

Paradiso
largo Skrjabin, 1 Tel. 0103474251
Riposo

Camogli

San Giuseppe
via Romana - Ruta, 153 Tel. 0185774590
Riposo

Campo Ligure

Campese
via Convento, 4
Riposo

Campomorone

Ambra
via P. Spinola, 9 Tel. 010780966
Riposo

Casella

Parrocchiale Casella
via De Negri, 56 Tel. 0109677130
Riposo

Chiavari

Cantero
piazza Matteotti, 23 Tel. 0185363274
Riposo

Mignon
via Martiri della Liberazione, 131 Tel. 0185309694
Riposo

Cicagna

Fontanabuona
via San Gualberto - Località: Monleone, 3 Tel. 018592577
Riposo

Crocefieschi

Cinema Della Comunità
Million Dollar Baby — 21:15 (E 5,00; Rid. 4,00)

Isola Del Cantone

Silvio Pellico
Via Posturnia, 59 Tel. 3389738721
Riposo

Masone

O.p Mons. Maccio'
Via Pallavicini, 7 Tel. 0109269792
Riposo

Rapallo

Augustus
via Muzio Canonico, 6 Tel. 018561951
Sala 1 — Neverland - Un sogno per la vita — 20:10-22:20 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 2 — Manuale d'amore — 20:00-22:20 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 3 — Riposo

Grifone
corso Matteotti, 42 Tel. 018550781
Riposo

Ronco Scrivia

Columbia
via XXV Aprile, 1 Tel. 010935202
Riposo

Rossiglione

Sala Municipale
piazza Matteotti, 4 Tel. 010924400
Riposo

Sant'Olcese

Villa Serra
Via Carlo Levi, 1
Riposo

Santa Margherita Ligure

Centrale
largo Giusti, 16 Tel. 0185286033
Le Crociate - Kingdom of Heaven — 19:45-22:20 (E 3,50; Rid. 2,80)

Sestri Levante

Ariston
via E. Fico, 12 Tel. 018541505
Neverland - Un sogno per la vita — 21:30 (E 3,50; Rid. 2,80)

IMPERIA

Centrale
via Felice Cascione, 52 Tel. 018363871
La foresta dei pugnali volanti — 20:15-22:40 (E 5,00; Rid. 4,00)

Dante
piazza dell'Unione, 5 Tel. 0183293620
Riposo

Imperia
via Unione, 9 Tel. 0183292745
Crimen perfecto - Finché morte non li separi — 20:30-22:30 (E 5,00; Rid. 4,00)

Provincia di Imperia

Sanremo

Ariston
corso Giacomo Matteotti, 212 Tel. 0184507070
Riposo

Centrale
corso Giacomo Matteotti, 107 Tel. 0184597822
La guerra dei mondi — 15:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

Ritz
corso Giacomo Matteotti, 212 Tel. 0184507070
La terra dei morti viventi — 15:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

Roof
corso Giacomo Matteotti, 232 Tel. 0184507070
Roof 1 — Boogeyman - L'uomo nero — 15:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)
Roof 2 — L'educazione sentimentale di Eugenie — 15:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)
Roof 3 — Batman Begins — 15:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,00)

Tabarin
corso Giacomo Matteotti, 107 Tel. 0184507070
La febbre — 15:30-22:30 (E 3,00)

LA SPEZIA

Arena Controluce Don Bosco
via Roma, 128 Tel. 0187714955
Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith — 21:30 (E 5,50; Rid. 3,50)

Controluce Don Bosco
via Roma, 128 Tel. 0187714955
Riposo

Garibaldi
via Giulio della Torre, 79 Tel. 0187524661
Riposo

Il Nuovo
via Cristoforo Colombo, 99 Tel. 018724422
Riposo

La Pinetina
Tel. 018729210
Ma quando arrivano le ragazze? — 21:30 (E 5,00; Rid. 4,00)

Megacine
Tel. 199404405
Sala 1 — La guerra dei mondi — 17:30-20:00-22:10 (E 6,50; Rid. 5,50)
Sala 2 — Batman Begins — 17:15-20:15-22:45 (E 6,50; Rid. 5,50)
Sala 3 — Boogeyman - L'uomo nero — 18:00-20:00-22:00 (E 6,50; Rid. 5,50)
Sala 4 — La guerra dei mondi — 18:30-21:30-23:30 (E 6,50; Rid. 5,50)
Sala 5 — La terra dei morti viventi — 17:30-20:15-22:15-23:30 (E 6,50; Rid. 5,50)
Sala 6 — La guerra dei mondi — 18:00-20:15-22:30 (E 6,50; Rid. 5,50)
Sala 7 — Boogeyman - L'uomo nero — 18:30-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 5,50)
Sala 8 — Il mio amico a quattro zampe — 18:00-20:00 (E 6,50; Rid. 5,50)
L'uomo senza sonno — 22:30 (E 6,50; Rid. 5,50)
Sala 9 — Lords of Dogtown — 18:00-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 5,50)
Sala 10 — Blueberry — 17:30-20:00-22:15 (E 6,50; Rid. 5,50)

Palmaria
via Palmaria, 50 Tel. 0187518079
Riposo

Smeraldo
via XX Settembre, 300 Tel. 018720104
Sala 1 — Riposo
Sala 2 — Riposo
Sala 3 — Riposo

Provincia di La Spezia

Lerici

Arena Astoria
via Gerini, 40 Tel. 0187952253
Il giro del mondo in 80 giorni — 21:30 (E 6,00; Rid. 4,00)

Astoria
via Gerini, 40 Tel. 0187965761
Riposo

SAVONA

Diana
via Giuseppe Brignoni, 1r Tel. 019825714
Sala 1 — La guerra dei mondi — 20:10-22:40 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 2 — Boogeyman - L'uomo nero — 20:20-22:40 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 3 — Batman Begins — 19:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Blueberry — 22:00 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 4 — La terra dei morti viventi — 20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 5 — Riposo
Sala 6 — Riposo

Filmstudio
piazza Diaz, 46 Tel. 019813357
Riposo

Provincia di Savona

Alassio

Ritz
via Mazzini, 34 Tel. 0182640427
Le ricamatrici — 20:30-22:30 (E 3,00)

Albenga

Ambra
via Archivolto del Teatro, 8 Tel. 018251419
Riposo

Astor
piazza Corridoni, 9 Tel. 018250997
Sin City — 20:15-22:30 (E 6,00; Rid. 4,00)

Borgio Verezzi

Arena Cinema Astra
Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith — 21:30 (E 5,00; Rid. 4,00)

Gassman
Tel. 019669961
Riposo

Cairo Montenotte

Cine Abba
via Fratelli Francia, 14 Tel. 0195090353
Riposo

Finale Ligure

Arena Ondina
Tel. 019692910
Be Cool — 21:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Ondina
Lungomare Migliorini, 2 Tel. 019692910
Il giro del mondo in 80 giorni — 21:00 (E 6,50; Rid. 5,00)

Loano

Del Principe
Tel. 019669358
Batman Begins — 21:30 (E 4,00; Rid. 3,00)

Loanese
via Garibaldi , 80 Tel. 019669961
Neverland - Un sogno per la vita — 20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,00)

Teatri

Genova

AUDITORIUM MONTALE
Galleria Cardinal Siri, - Tel. 010589329
RIPOSO

CARLO FELICE
passo Eugenio Montale, 4 - Tel. 010589329
Oggi ore 21.30 CONCERTO SINFONICO con l'Orchestra del Teatro Carlo Felice, direttore Peter Ferenek - in Piazza Matteotti

DELLA CORTE-IVO CHIESA
via Duca d'Aosta, - Tel. 0105342200
RIPOSO

DELLA TOSSE
piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793
Oggi ore n.d. SONO APERTE LE PRENOTAZIONI PER IL PROSSIMO SPETTACOLO "La Notte delle Favole", testo e regia di Tonino Conte (euro 10.00-12.00), in scena alla Fortezza di Castelfranco di Finale Ligure dal 25 al 30 luglio

DELLA TOSSE SALA AGORÀ
piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793
RIPOSO

DELLA TOSSE SALA ALDO TRIONFO
piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793
RIPOSO

DELLA TOSSE SALA DINO CAMPANA
piazza Renato Negri, 4 - Tel. 0102470793
RIPOSO

DUSE
via Bacigalupo, 6 - Tel. 010534220
RIPOSO

GARAGE
via Casoni, 5/3b - Tel. 0105222185
Oggi ore 21.30 RIDERE D'AGOSTO Soggetti Smarriti in "Show 2005" - presso Villa Imperiale (San Fruttuoso)

GUSTAVO MODENA
piazza Gustavo Modena, 3 - Tel. 010412135
RIPOSO

GUSTAVO MODENA SALA MERCATO
piazza Gustavo Modena, 3 - Tel. 010412135
RIPOSO

POLITEAMA GENOVESE
via Bacigalupo, 2 - Tel. 0108393589
Lunedì ore 21.30 LA MAGIA DEL VIOLINO IRLANDESE con Martin Hayes e Dennis Cahill - presso Villa Christi a Rapallo;
Domani ore 21.30 STANCA DI GUERRA con Lella Costa - presso Villa Christi a Rapallo

Torino

Adua
corso Giulio Cesare, 67 Tel. 011856521
Sala 100 **Riposo**
Sala 200 **Riposo**
Sala 400 **Riposo**

Agnelli
via Sarpi, 111 Tel. 0113161429
Riposo

Alfieri
piazza Solferino, 4 Tel. 0116615447
Sala Alfieri **Riposo**
Solferino 1 **Le conseguenze dell'amore** 20:10-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Solferino 2 **Le Crociate - Kingdom of Heaven** 19:30-22:15 (E 6,50; Rid. 4,50)

Ambrosio Multisala
corso Vittorio Emanuele, 52 Tel. 011547007
Sala 1 **Riposo**
Sala 2 **Riposo**
Sala 3 **Riposo**

Arlecchino
corso Sommeiller Germano, 22 Tel. 0115817190
Sala 1 **La guerra dei mondi** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 6,70; Rid. 4,50)
Sala 2 **Batman Begins** 15:45-20:00-22:30 (E 6,70; Rid. 4,50)

Capitol
via Cernaia, 14 Tel. 011540605
Riposo

Cardinal Massaia
Via Massaia, 104 Tel. 011257881
Riposo

Centrale
via Carlo Alberto, 27 Tel. 011540110
Hotel 16:45-18:15-21:00-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Charlie Chaplin
via Giuseppe Garibaldi, 32/E Tel. 0114360723
Sala 1 **Riposo**
Sala 2 **Riposo**

Cinema Teatro Baretti
via Baretti, 4 Tel. 0118125128
Riposo

Cineplex Massaua
piazza Massaua, 9 Tel. 199199991
Sala 1 **Boogeyman - L'uomo nero** 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,00)
Sala 2 **Spider-Man 2** 20:00-22:30 (E 7,00)
Sala 3 **La guerra dei mondi** 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 7,00)
Sala 4 **Batman Begins** 15:30-18:30-21:30 (E 7,00)
Sala 5 **La terra dei morti viventi** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 7,00)

Doria
via Antonio Gramsci, 9 Tel. 011542422
Riposo

Due Giardini
via Monfalcone, 62 Tel. 0113272214
Sala Nirvana **Tickets** 18:20-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
La piccola Lola 16:00-20:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala Ombrerosse **Un tocco di zenzero** 18:10-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
The Village 16:00-20:20 (E 7,00; Rid. 4,50)

Eliseo
via Monginevro, 42 Tel. 0114475241
Blu **Riposo**
Grande **Riposo**
Rosso **Riposo**

Empire
piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0118138237
À Vendre - In vendita 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,70; Rid. 3,70)

Erba Multisala
corso Moncalieri, 141 Tel. 0116615447
Sala 1 **La vita è un miracolo** 19:30-22:10 (E 6,00; Rid. 4,50)
Sala 2 **I colori dell'anima - Modigliani** 20:00-22:30 (E 6,50)

Esedra
Via Bagetti, 30 Tel. 0114337474
Riposo

Fiamma
corso Trapani, 57 Tel. 0113852057
Riposo

Fratelli Marx & Sisters
corso Belgio, 53 Tel. 0118121410
Sala Chico **La porta delle sette stelle** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala Groucho **Le conseguenze dell'amore** 16:30-20:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Una canzone per Bobby Long 18:30-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala Harpo **Good Bye, Lenin!** 18:00-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Non desiderare la donna d'altri 15:45-20:15 (E 7,00; Rid. 4,50)

Gioiello
via Cristoforo Colombo, 31 bis Tel. 0115805768
Riposo

Greenwich Village
Via Po, 30 Tel. 0118173323
Sala 1 **La guerra dei mondi** 20:20-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala 2 **Manuale d'amore** 20:20-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)
Sala 3 **Quo Vadis, Baby?** 20:25-22:30 (E 7,00; Rid. 4,50)

Ideal Cityplex
corso Giambattista Beccaria, 4 Tel. 0115214316
Sala 1 **La guerra dei mondi** 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 5,00; Rid. 4,00)
Sala 2 **La terra dei morti viventi** 15:10-17:00-18:50-20:40-22:30 (E 5,00; Rid. 4,00)
Sala 3 **Batman Begins** 14:40-17:20-20:00-22:35 (E 5,00; Rid. 4,00)
Sala 4 **Lords of Dogtown** 15:30-17:45-20:15-22:30 (E 5,00; Rid. 4,00)
Sala 5 **Boogeyman - L'uomo nero** 15:10-17:00-18:50-20:40-22:30 (E 5,00; Rid. 4,00)

King
via Po, 21 Tel. 0118125996
Riposo

Kong
via SantaTeresa, 5 Tel. 011534614
Riposo

Lux
galleria San Federico, 33 Tel. 011541283
Riposo

Massimo Multisala
via Verdi, 18 Tel. 0118125606
Sala 1 **Il quinto impero - Ieri come oggi** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 2 **La samaritana** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 3 **The Take** 16:30-18:15-20:30-22:15 (E 5,00; Rid. 3,50)

Medusa Multisala
via Livorno, 54 Tel. 0114811221
Sala 1 **La guerra dei mondi** 17:20-19:55-22:25 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 2 **La guerra dei mondi** 16:30-19:00-21:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 3 **Blueberry** 17:30-20:00-22:35 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 4 **Lords of Dogtown** 17:25-19:50-22:15 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 5 **La terra dei morti viventi** 15:40-18:00-20:20-22:40 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 6 **Boogeyman - L'uomo nero** 16:15-18:20-20:25-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 7 **Batman Begins** 15:45-18:45 (E 7,00; Rid. 5,00)
Boogeyman - L'uomo nero 21:45 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 8 **Buffalo Soldiers** 17:50-20:05-22:20 (E 7,00; Rid. 5,00)

Monterosa
via Brandizzo, 65 Tel. 011284028
Riposo

Nazionale
via Giuseppe Pomba, 7 Tel. 0118124173
Sala 1 **Blueberry** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 2 **L'uomo in più** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Nuovo
corso Massimo D'Azeglio, 17 Tel. 0116500205
Nuovo **Riposo**
Sala Valentino 1 **Riposo**
Sala Valentino 2 **CRiposo**

Olimpia Multisala
via dell'Arsenale, 31 Tel. 011532448
Sala 1 **Schegge di April** 16:00-18:10-20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 2 **L'uomo senza sonno** 15:45-18:00-20:15-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)

Pathè Lingotto
via Nizza, 230 Tel. 0116677856
Sala 1 **La terra dei morti viventi** 15:50-18:00-20:10-22:30 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 2 **Boogeyman - L'uomo nero** 15:00-17:15-19:35-21:50 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 3 **La guerra dei mondi** 15:15-17:50-20:20-22:50 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 4 **Blueberry** 15:50-18:00-20:10-22:30 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 5 **Lords of Dogtown** 15:00-17:30-20:00-22:35 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 6 **Batman Begins** 15:00-18:00-21:00 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 7 **Batman Begins** 15:50-19:00-22:00 (E 7,30; Rid. 6,00)
Sala 8 **Boogeyman - L'uomo nero** 15:50-18:00-20:10-22:30 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 9 **Sin City** 14:45-17:20-20:00-22:45 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 10 **La guerra dei mondi** 14:50-17:25-20:00-22:35 (E 7,50; Rid. 6,00)
Sala 11 **Polar Express** 17:00 (E 5,00)
La caduta 20:30 (E 5,00)

Piccolo Valdocco
via Salerno, 12 Tel. 0115224279
Riposo

Reposi Multisala
via XX Settembre, 15 Tel. 011531400
Sala 1 **Sin City** 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 6,20; Rid. 4,10)
Sala 2 **Batman Begins** 15:40-17:25-20:00-22:35 (E 6,20; Rid. 4,10)
Sala 3 **La guerra dei mondi** 15:00-17:30-20:00-22:30 (E 6,20; Rid. 4,10)
Sala 4 **Quo Vadis, Baby?** 15:15-17:40-20:05-22:30 (E 6,20; Rid. 4,10)
Sala 5 **Le pagine della nostra vita** 15:30-17:50-20:10-22:30 (E 6,20; Rid. 4,10)

Romano
piazza Castello, 9 Tel. 0115620145
Sala 1 **La diva Julia - Being Julia** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 2 **La sposa siriana (V.O) (Sottotitoli)** 16:15-18:15-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 3 **Le ricamatrici** 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)

Studio Ritz
via Acqui, 2 Tel. 0118190150
Riposo

Vittoria
via Roma , 356 Tel. 0115621789
Riposo

Provincia di Torino

Avigliana

Corso
corso Laghi, 175 Tel. 0119312403
Riposo

Bardonecchia

Sabrina
via Medail, 71 Tel. 012299633
Winnie The Pooh e gli efelanti 17:30
Batman Begins 21:15

Beinasco

Bertolino
Via Bertolino, 9 Tel. 0113490270
Riposo

Warner Village Le Fornaci
Tel. 01136111
Sala Mazda **La guerra dei mondi** 17:15-19:25-21:40 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 1 **La guerra dei mondi** 16:30-19:00-21:30 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 2 **La guerra dei mondi** 18:00-20:30-23:00 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 3 **La terra dei morti viventi** 18:15-20:20-22:40 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 4 **Boogeyman - L'uomo nero** 18:10-20:15-22:30 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 5 **Batman Begins** 18:50-21:50 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 7 **Lords of Dogtown** 17:30-19:50-22:10 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 8 **Buffalo Soldiers** 17:10-21:40 (E 7,20; Rid. 5,10)
Boogeyman - L'uomo nero 19:20 (E 7,20; Rid. 5,10)
Sala 9 **Blueberry** 17:20-19:55-22:20 (E 7,20; Rid. 5,10)

Borgaro Torinese

Italia
via Italia, 45 Tel. 0114703576
Riposo

Bussoleno

Narciso
C.so B. Peirolo, 8 Tel. 012249249
Riposo

Carmagnola

Cinema Sotto Le Stelle
Tel. 0119716525
Crimen perfecto - Finché morte non li separi 21:45 (E 5,00; Rid. 4,00)

Margherita
via Donizetti , 23 Tel. 0119716525
Riposo

Chieri

Splendor
Via Xx Settembre, 6 Tel. 0119421601
Riposo

Universal
piazza Cavour, 2 Tel. 0119411867
Riposo

Chivasso

Moderno
via Roma, 6 Tel. 0119109737
Riposo

Politeama
via Orti, 2 Tel. 0119101433
Riposo

Ciriè

Nuovo
via Matteo Pescatore, 18 Tel. 0119209984
Riposo

Collegno

Regina
via San Massimo, 3 Tel. 011781623
Sala 1 **Riposo**
Sala 2 **Riposo**

Studio Luce
Via Martiri XXX Aprile, 43 Tel. 0114153737
Shall we dance? 21:30 (E 4,00; Rid. 3,00)

Cuorgnè

Margherita
via Ivrea, 101 Tel. 0124657523
Riposo

Giaveno

S. Lorenzo
via Ospedale, 8 Tel. 0119375923
Riposo

Ivrea

Boaro - Guasti
via Palestro, 86 Tel. 0125641480
Riposo

Ivrea Estate
piazza Castello, 1 Tel. 0125425084
Riposo

La Serra
corso Botta, 30 Tel. 0125425084
Riposo

Politeama
via Piave, 3 Tel. 0125641571
Riposo

La Loggia

Incontri D'Estate
Via della Chiesa - c/o Cortile Scuola Media , 20 Tel. 0119627047
Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith 21:45 (E 4,00; Rid. 3,00)

Moncalieri

King Kong Castello
via Alfieri, 42 Tel. 011641236
Riposo

Ugc Cinè Citè 45
Tel. 899788678
Sala 1 **Blueberry** 17:20-19:50-22:20 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 2 **La guerra dei mondi** 17:00-19:15-21:30 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 3 **Boogeyman - L'uomo nero** 18:35-20:35 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 4 **La guerra dei mondi** 18:15-20:30-22:45 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 5 **La guerra dei mondi** 17:45-20:00-22:15 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 6 **Le pagine della nostra vita** 22:30 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 7 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 16:50-19:40 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 8 **Batman Begins** 18:20-21:10 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 9 **Batman Begins** 16:50-19:35-22:20 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 10 **Riposo**
Sala 11 **Sin City** 17:30-20:05-22:35 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 12 **Boogeyman - L'uomo nero** 17:40-19:40-21:40 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 13 **Riposo**
Sala 14 **Riposo**
Sala 15 **Lords of Dogtown** 18:05-20:20-22:40 (E 6,20; Rid. 5,50)
Sala 16 **La terra dei morti viventi** 18:00-20:30-22:40 (E 6,20; Rid. 5,50)

None

Eden
via Roma, 2 Tel. 0119905020
Riposo

Orbassano

Sala Teatro Sandro Pertini
Via dei Mulini, 1 Tel. 0119036217
Riposo

Pianezza

Cityplex Lumiere
Via Rosselli, 19 Tel. 0119682088
Sala 1 **La guerra dei mondi** 20:00-22:30 (E 6,50; Rid. 5,00)
Sala 2 **La terra dei morti viventi** 20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 5,00)
Sala 3 **Batman Begins** 21:30 (E 6,50; Rid. 5,00)
Sala 4 **Riposo**

Pinerolo

Hollywood
via Nazionale, 73 Tel. 0121201142
Riposo

Italia
via Montegrappa, 6 Tel. 0121393905
Sala Cinquecento **Riposo**
Sala Duecento **Riposo**

Ritz
via Luciano, 11 Tel. 0121374957
Riposo

Rivalta Di Torino

Luci Nel Parco
Parco del Monastero - Via Balegno, 4 Tel. 0119045557
Riposo

Rivoli

Arena Parco Salvemini
Corso Susa, 130
Alexander 22:00 (E 4,00)

Borgonuovo
via Roma , 149/c Tel. 0119564946
Riposo

Don Bosco Digital
corso Francia Località Cascine Vica, 214 Tel. 0119591840
Riposo

San Mauro Torinese

Gobetti
via Martiri della Libertà, 17 Tel. 0118222192
Riposo

Sant'Antonino Di Susa

Cinema Sotto Le Stelle
Boogeyman - L'uomo nero 21:30 (E 4,00; Rid. 2,50)

Sestriere

Fraiteve
piazza Fraiteve, 5 Tel. 012276338
Shark Tale 18:00 (E 6,70; Rid. 5,00)
Manuale d'amore 21:15 (E 6,70; Rid. 5,00)

Sayonara
via Monfol - Località: Sauze Doulx, 23 Tel. 0122850974
Riposo

Settimo Torinese

Petrarca Multisala
via Petrarca, 7 Tel. 0118007050
Sala 1 **La guerra dei mondi** 21:20
Sala 2 **Boogeyman - L'uomo nero** 21:30
Sala 3 **Le pagine della nostra vita** 21:10

Susa

Cenisio
corso Trieste, 11 Tel. 0122622686
Riposo

Torre Pellice

Trento
viale Trento, 2 Tel. 0121933096
Manuale d'amore 21:15 (E 5,00; Rid. 3,50)

Valperga

Ambra
via Martiri della Libertà, 42 Tel. 0124617122
Sala 1 **Riposo**
Sala 2 **Riposo**

Venaria Reale

Supercinema
piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 0114594406
Sala 1 **La guerra dei mondi** 21:00 (E 6,00; Rid. 5,00)
Sala 2 **La terra dei morti viventi** 21:00 (E 6,00; Rid. 5,00)
Sala 3 **Boogeyman - L'uomo nero** 21:00 (E 6,00; Rid. 5,00)

Venaus

Arena Estiva
Riposo

Villar Perosa

Nuovo Cinema Teatro
Tel. 0121933096
Riposo

Villastellone

Jolly
Via S. Giovanni Bosco, 2 Tel. 0119696034
Riposo

Vinovo

Auditorium
via Roma, 8 Tel. 0119651181
Riposo

Teatri

Torino

AGNELLI
via Paolo Sarpi, 111 - Tel. 0116192351
RIPOSO

ALFA
via Casalborgone, 16/i - Tel. 0118193529/8399353
RIPOSO

ALFIERI
piazza Solferino, 2 - Tel. 0115623800
RIPOSO

BELLEVILLE
Via San Paolo, 101 - Tel.
Sabato ore 21.30 **Frankie Hi Nrg in concerto**

CAFÉ PROCOPE
via Juvarra, 15 - Tel. 011540675
RIPOSO

CARDINAL MASSAIA
via Cardinal Massaia, 104 - Tel. 011257881
RIPOSO

CARIGNANO
piazza Carignano, 6 - Tel. 011547048
RIPOSO

COLOSSEO
via Madama Cristina, 71 - Tel. 0116698034
RIPOSO

ERBA
corso Moncalieri, 241 - Tel. 0116615447
RIPOSO

EX ACCIAIERIE ILVA
via Pianezza, - Tel.
RIPOSO

FONDAZIONE TEATRO NUOVO
corso Massimo D'Azeglio, 17 - Tel. 0116500211
RIPOSO

GOBETTI
via Rossini, 8 - Tel. 0115169412
RIPOSO

JUVARRA
via Juvarra, 15 - Tel. 011540675
RIPOSO

ONDA TEATRO
piazza Cesare Augusto, 7 - Tel. 0114367019
RIPOSO

PICCOLO REGIO PUCCINI
piazza Castello, 215 - Tel. 0118815303
RIPOSO

REGIO
piazza Castello, 215 - Tel. 0118815241
Oggi ore 21.30 **Per altri sentieri** presso i Giardini Reali

REGIO SALA DEL CAMINETTO
piazza Castello, 215 - Tel. 0118815241
RIPOSO

TORINO SPETTACOLI- TEATRO STABILE PRIVATO
corso Moncalieri, 241 - Tel. 0116618404
RIPOSO

musica

ARALDO
via Chiomonte, 3 - Tel. 011489676
RIPOSO

AUDITORIUM AGNELLI
Via Nizza, 280 - Tel. 0116311702
RIPOSO

BARETTI
Via Baretti, 4 - Tel. 011655187
RIPOSO

FESTIVAL DELLE COLLINE TORINESI
corso Giulio Cesare, 14 - Tel. 0114360895
RIPOSO

FESTIVAL MULTIETNICO-DANZA E SAPORI DAL MONDO
via Cecchi, 17 - Tel.
RIPOSO

GIOIELLO
via Cristoforo Colombo, 31/bis - Tel. 0115805768
RIPOSO

MONTEROSA
via Brandizzo, 65 - Tel. 011284028
RIPOSO

RIDITORINO E DINTORNI
piazza d'Armi c/o Multipositivo, - Tel.
RIPOSO

TORINO PUNTI VERDI
c/o I Giardini Reali, - Tel.
Oggi ore 21.30 **Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano** di Eric-Emmanuel Schmitt

VIGNALEDANZA 2005
corso Massimo D'Azeglio, 17 - Tel. 0116500211
Domani ore 21.30 **Momix** The best of Momix - Tour del 25° anniversario - in Piazza del Popolo

Collegno

PARCO GENERALE DALLA CHIESA
via Torino, 9 - Tel. 011535529
Oggi ore 21.30 **Merqury Band** presso la Certosa Reale di Collegno

Grugliasco

STALKER
via T. Lanza, 31 - Tel. 0114053200
RIPOSO

Nichelino

SUPERGA
piazzetta Macario, 1 - Tel. 0116279789
RIPOSO

Orbassano

CENTRO CULTURALE S.PERTINI
via Mulini, 1 - Tel. 0119036217
RIPOSO

San mauro torinese

GOBETTI
via Martiri della Libertà, 17 - Tel. 0118222192
RIPOSO

Settimo torinese

GARYBALDI TEATRO
via Garibaldi, 4 - Tel. 0118970831
RIPOSO

PETRARCA
via Petrarca, 7 - Tel. 0118007050
RIPOSO